

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

DICEMBRE
14



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 9 IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PERUGIA COSIMO FIORE
- RIFORME STATUTARIE: APPROVATA IN SECONDA LETTURA LA LEGGE CHE PORTA DA 5 A 3 I COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E ABOLISCE IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
- LEGGE ELETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO PROSEGUE L'ITER DEL TESTO DEL PD - ILLUSTRATA LA PROPOSTA NORMATIVA DEL GRUPPO "UMBRIA POPOLARE-NCD"
- 10 ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LEGISLATURA TRA LE PIÙ COMPLESSE. RECUPERARE CONSENSO PER RIFORMA ELETTORALE IN VISTA DEL RIORDINO DELLE REGIONI" - CONFERENZA DI FINE ANNO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Agricoltura

- 13 IMU TERRENI AGRICOLI: "LA GIUNTA INTERVENGA SUL GOVERNO PER SCONGIURARE L'INTRODUZIONE DELL'IMPOSTA" - UNA MOZIONE URGENTE DI NEVI (FI)
- IMU TERRENI AGRICOLI: NEVI (FI) NON PRESENTERA' UNA SUA MOZIONE: IN AULA UN TESTO CONDIVISO CON LIGNANI MARCHESANI (FDI), MARIOTTI E GALANELLO (PD)
- IMU TERRENI AGRICOLI: "NON GRAVARE SU SETTORE GIÀ DURAMENTE PROVATO DA CALAMITÀ NATURALI E CRISI ECONOMICA" - INTERROGAZIONE DI BUCONI (PSI)
- 14 IMU TERRENI AGRICOLI: "L'IMPEGNO DEL GOVERNO SUL RINVIO DEL PAGAMENTO È RISPOSTA RESPONSABILE ALLE TANTE E MOTIVATE RAGIONI DI DISSENSO DI MOLTEPLICI SOGGETTI" - NOTA DI GALANELLO E MARIOTTI (PD)
- QUESTION TIME (4) IMU TERRENI AGRICOLI: LIGNANI MARCHESANI (FDI): "LA REGIONE DICA NO A QUESTA TASSA NON SU RENDITE MA SU POSSESSO" - ASSESSORE CECCHINI: "REGIONE IMPEGNATA PER SOLUZIONE POSITIVA"
- DANNI FAUNA SELVATICA: "LA DEBOLEZZA POLITICA DELLA GIUNTA IMPEDISCE QUALSIASI SERIA PROPOSTA RISOLUTIVA" - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Ambiente

- 16 DISSESTO IDROGEOLOGICO: "I 362 MILIONI DI EURO PREVISTI PER L'UMBRIA NEL PIANO NAZIONALE 2014-2020 UTILI PER FRONTEGGIARE EMERGENZE E FRAGILITÀ DEL TERRITORIO" - NOTA DI GALANELLO (PD)
- POTABILIZZATORE COMPRESORIALI ALTOTEVERE: "OPERA ABBANDONATA E MISCOSCIUTA DAL COSTO DI OLTRE 3MILIONI E MEZZO DI EURO. DOVEVA ESSERE CONSEGNATA NEL 2010" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)
- CENTRALE ENEL BASTARDO: "SUPERARE OGNI IPOTESI DI COMBUSTIONE, MOZIONE REGIONALE DEL 2007 ESCLUDEVA BIOMASSE" - DOTTORINI (IDV) "AVANTI CON GREEN ECONOMY ED ECCELLENZE AGROALIMENTARI"

Cultura

- 18 ISUC: "IL PASSAGGIO DEL FRONTE IN UMBRIA (GIUGNO-LUGLIO 1944)" - MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE, ALLE 17, PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CLAUDIO BISCARINI A PALAZZO CESARONI
- RESTAURATE LE OPERE DELL'ARTISTA PERUGINO SPIRIDIONE MARIOTTI - LA COLLEZIONE DI 70 TACCUINI CON 2545 DISEGNI È DI PROPRIETÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 19 ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: "FERRO E FERRIERE PONTIFICIE DAL XVII AL XIX SECOLO" - IL 4 DICEMBRE, A TERNI PRESENTAZIONE DELLO SPECIALE DELLA RIVISTA "PROPOSTE E RICERCHE"
- RESISTENZA IN UMBRIA E A TERNI: MOSTRA DOCUMENTARIA E CANZONI ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TERNI - VENERDÌ 12 DICEMBRE ORE 16.30
- CORECOM: "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE" - CAPANNA HA PRESENTATO IL LIBRO CHE RACCOGLIE CONTRIBUTI PER UN DIBATTITO SU INTERNET

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 199 del 30
novembre 2014 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 20 LASCITO FRANCHETTI: "ADESSO IL COMUNE FACCIA LA SUA PARTE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV), CHE RICORDA: "MIA RISOLUZIONE RIPORTA I BENI A CITTÀ DI CASTELLO"
"NEL MUSEO DEL MONASTERO DELLE ORSOLINE DI CALVI DELL'UMBRIA OPERE DI ALTISSIMO LIVELLO. LA REGIONE DOVREBBE PREVEDERE ADEGUATA PROMOZIONE" - NOTA DI NEVI (FI)

Economia/lavoro

- 21 VERTENZA AST: "RICONOSCERE ANCHE ALLE ACCIAIERIE I BENEFICI GOVERNATIVI PREVISTI PER L'AMIANTO E DI CUI USUFRUISCONO ALTRI SITI INDUSTRIALI NAZIONALI" - NOTA DI DE SIO (FDI)
PRESSIONE FISCALE: "RENZI COME BERLUSCONI, PROMETTE E SBANDIERA MENO TASSE MENTRE SPREME GLI ITALIANI, ALLA FACCIA DEI BONUS" - NOTA DI GORACCI (CU)
- 22 LAVORI D'AULA (5): APPROVATO IN AULA ODG CHE IMPEGNA LA GIUNTA A TROVARE SOLUZIONI PER LA SANGEMINI FRUIT – LAVORATORI RICEVUTI STAMANI A PALAZZO CESARONI
- 23 VERTENZA AST: "SODDISFAZIONE PER LA POSITIVA SOLUZIONE" - PER BUCONI (PSI) "ORA OCCORRE UNA PIÙ FORTE ED EFFICACE POLITICA INDUSTRIALE DEL GOVERNO"
VERTENZA AST: "INUTILI I TRIONFALISMI, LAVORO E PRODUZIONI ANCORA A RISCHIO. IL LIVELLO DI GUARDIA RIMANGA ALTO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)
- 24 VERTENZA AST: "BENE ACCORDO MA TANTI BUCHI NERI" - NOTA DI DE SIO (FDI) "MERITO DI LAVORATORI E SINDACATI, DA GOVERNO RUOLO NOTARILE"
CAMERA DI COMMERCIO: "LA PROSSIMA CHIUSURA DELLE SEZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO, FOLLIGNO E SPOLETO CREERÀ DISAGI E INCREMENTO DI COSTI PER IMPRESE" - NOTA DI CIRIGNONI
- 25 SVILUPPUMBRIA: "COSTI RIDOTTI E MAGGIORI SERVIZI" - AUDIZIONE DEL DIRETTORE AGOSTINI AL COMITATO DI MONITORAGGIO
- 26 VERTENZA AST: "ACCORDO DECISIVO PER IL FUTURO DI TERNI E DEL MANIFATTURIERO IN UMBRIA E IN ITALIA" - NOTA DI MARIOTTI (PD)
AREA TERNI-NARNI: "NECESSARIO AVVIARE ITER PER RICONOSCIMENTO STATO DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA. LA GIUNTA INDICHI TEMPI E CONTENUTI" - STUFARA (PRC-FDS) INTERROGA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI
- 27 "IL SILENZIO DELLA GIUNTA SULLA MORTE DI FRANCESCONI LASCIA SGOMENTI E PREOCCUPATI" - CIRIGNONI (UP-NCD) CHIEDE CHE LA GIUNTA RISPONDA ALLA SUA INTERROGAZIONE
"BENE SCIOPERO CONTRO GOVERNO E PER REGIONE PIÙ ATTENTA" - GORACCI (CU) ADERISCE ALLA MOBILITAZIONE DI CGIL E UIL DEL 12 DICEMBRE
- 28 QUESTION TIME (2) – EUGUBINO GUALDESE: "AFFRONTARE SITUAZIONE GRAVE CON RISVOLTI SOCIALI PREOCCUPANTI" - GORACCI (CU) INTERROGA RIOMMI CHE ANNUNCIA NOVITÀ PER L'ACCORDO DI PROGRAMMA MERLONI
QUESTION TIME (3) VERTENZA SANGEMINI FRUIT E TIONE: "RIPRESA PRODUTTIVA STABILIMENTI E DIFESA LIVELLI OCCUPAZIONALI" - A GALANELLO (PD) HA RISPOSTO L'ASSESSORE RIOMMI
- 29 SIDERURGIA: "BENE L'APPROVAZIONE DELLA RISOLUZIONE DA PARTE DEL PARLAMENTO EUROPEO DI CUI TAJANI È PRIMO FIRMATARIO" - NEVI (FI) "GUARDIAMO CON PIÙ FIDUCIA AL FUTURO DELLE NOSTRE ACCIAIERIE"
LAVORO: "REFERENDUM AST E RISOLUZIONE UE PER LA SIDERURGIA SEGNALI DI RILANCIO PER SVILUPPO E OCCUPAZIONE" - NOTA DI MARIOTTI (PD)
- 30 TARI: "LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA INTERVENGA SULL'ANCI PER ATTUTIRE L'IMPATTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER FAMIGLIE E COMMERCIANTI" - NOTA DI NEVI (FI)

Finanza

- 31 IMU TERRENI AGRICOLI: "LA REGIONE INTERVENGA SUL GOVERNO" - INTERROGAZIONE URGEN-



TE DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

IMU TERRENI AGRICOLI: "BENE IL RINVIO, MA LO SPETTRO DEL PAGAMENTO SI POTREBBE MATERIALIZZARE DI NUOVO A FINE GENNAIO" - NOTA DI NEVI (FI)

- 32 LAVORI D'AULA (4): APPROVATO A MAGGIORANZA L'ESERCIZIO PROVVISORIO DI BILANCIO PER IL 2015 – 18 VOTI FAVOREVOLI DELLA MAGGIORANZA E 10 CONTRARI DELL'OPPOSIZIONE

Informazione

- 33 LAVORI D'AULA (3) – CORECOM: VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA AL PROGRAMMA PER IL 2015 DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI - ASTENUTI I CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE

- 34 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (CU) E CIRIGNONI (UP-NCD)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 344 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 35 INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI NOVEMBRE 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, LE IMMAGINI, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E NEVI (FI)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 345 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 36 LAVORI D'AULA (1): "RIDUZIONE DEI COMPONENTI DA 5 A 3 ED ELEZIONI DEL NUOVO PRESIDENTE ENTRO GENNAIO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE SU "ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CORECOM"

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA

Infrastrutture

- 37 STRADA E 45: "MASSIMA SODDISFAZIONE PER STORICA INCHIESTA GIUDIZIARIA SU DISASTROSE CONDIZIONI ARTERIA NEL TRATTO TOSCO-ROMAGNOLO" - CIRIGNONI (UP-NCD) "SI INDAGHI ANCHE SULLA PARTE UMBRA"

ALTA VELOCITÀ: "IN UMBRIA GRANDI MANOVRE PER UNA GRANDE INCOMPIUTA" - NOTA DI GORACCI (CU)

- 38 VIABILITÀ: "ASSESSORI REGIONALI PARTECIPINO ALL'INCONTRO PUBBLICO DI LUNEDÌ SULLA E 78" - CIRIGNONI (UP-NCD): "SI FARÀ IL PUNTO TRA PROPOSTE, BUGIE E IMPEGNI DA PRENDERE"

E78: "BENE INCONTRO A URBANIA. PURTROPPO ASSENTI I VERTICI UMBRI" - CIRIGNONI (UP-NCD): "COLLEGARE LA GUINZA ALLA VIABILITÀ ORDINARIA"

Istruzione/formazione

- 39 PIANO SCOLASTICO TERNI: "IN REGIONE BATTAGLIA DURISSIMA CONTRO LA PROPOSTA RICCARDI" - NEVI (FI) ANNUNCIA IMPEGNO PER "SCONGIURARE UNA RIORGANIZZAZIONE CHE STA SUSCITANDO MALUMORI E ASPRE CRITICHE"

SCUOLA: "DECISIONE DI INAUDITA GRAVITÀ. LA REGIONE INTERVENGA" - NOTA DI NEVI (FI) SULL'ANNULLAMENTO DELLA RECITA DI NATALE IN CHIESA

SCUOLA: "INCOMPRESIBILE DECISIONE DI SOPPRIMERE LE TRADIZIONALI RECITE NATALIZIE A SAN GIUSTINO" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NCD)

IN TERZA COMMISSIONE IL PIANO REGIONALE PER L'OFFERTA FORMATIVA E LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA – MERCOLEDÌ AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI



- 40 TERZA COMMISSIONE: "MENO ISCRIZIONI ALLA 'STRANIERI' MA INCREMENTO DEI CINESI" - AUDIZIONE DEL RETTORE PACIULLO
- 41 ALBERGHIERO: "ISTITUZIONE A GUBBIO È OPPORTUNITÀ CONCRETA PER RILANCIARE TURISMO ED ECONOMIA DEL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) "IMPEGNO GIUNTA REGIONALE DECISAMENTE INSUFFICIENTE"
- 42 PIANO OFFERTA FORMATIVA: "BENE L'APPROVAZIONE DEL MIO EMENDAMENTO SULL'ALBERGHIERO A GUBBIO IN TERZA COMMISSIONE. ORA L'ASSEMBLEA CONFERMI LA SCELTA" - NOTA DI GORACCI (CU)
- PIANO OFFERTA FORMATIVA: "BENE L'ISTITUZIONE DELL'INDIRIZZO ALBERGHIERO NELLA CITTÀ DI GUBBIO, ORA È NECESSARIO COMPLETARE L'ITER NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Politica/attualità

- 43 CENTRALCOM: "TONI ARROGANTI E POCO RISPETTO ISTITUZIONALE NELLE RISPOSTE DI PAPPARELLI A CALABRESE" - MONACELLI (UDC) SULLA POLEMICA TRA ASSESSORI DI REGIONE E COMUNE DI PERUGIA
- INTERROGAZIONI: "REGOLE PIÙ STRINGENTI CHE OBBLIGHINO L'ESECUTIVO A GARANTIRE RISPOSTE ESAURIENTI ALLE ISTANZE DEI CONSIGLIERI" - CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE-NCD)
- QUALITÀ DELLA VITA: "TERNI STA MORENDO E BISOGNA CAMBIARE" - NOTA DI NEVI (FI) SUL RAPPORTO PUBBLICATO DA 'IL SOLE 24 ORE'
- 44 REGIONALI 2015: "DOPO 40 ANNI AD 'OPPOSIZIONE ZERO' IL CENTRODESTRA UMBRO DOVREBBE DIMOSTRARE RESPONSABILITÀ E CORAGGIO" - CIRIGNONI (UP-NCD) SULLE PRIMARIE
- GIUDICE DI PACE: "CON LA CANCELLAZIONE DELL'UFFICIO GUBBIO SEMPRE PIÙ SPOGLIATA" - GORACCI (CU) PUNTA IL DITO SUL GOVERNO, "MA ANCHE LA REGIONE NON HA CERTO FATTO BARRICATE"
- 45 PERUGIASSISI2019: "LA FONDAZIONE HA FALLITO. QUALE FUTURO AVRÀ?" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) "GIUNTA VALUTI SE TENERLA IN VITA NEL 2015 VISTO CHE COSTA 250MILA EURO L'ANNO"
- DIMISSIONI CAPANNA: "IL 'CATTIVO MAESTRO' CAPANNA NON SI SMENTISCE: TANTO FUMO PER COPRIRE I PROPRI PRIVILEGI E SOLITE MINACCE A CHI 'OSA' CRITICARLO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)
- 46 RESPINTA LA MOZIONE CHE CHIEDEVA LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DELLA REGIONE IN UN EVENTUALE PROCESSO SULLA VICENDA DELLA CARTELLA CLINICA "SPARITA" NELL'AZIENDA USL DI FOLIGNO
- 47 LEGGE ELETTORALE: "LA BOCCIATURA DELLA PROPOSTA PD DA PARTE DEGLI ESPERTI È UN FATTO GRAVISSIMO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- "LA MAGGIORANZA SI È LIQUEFATTA ANCORA E IN SECONDA COMMISSIONE NON SI È POTUTA APPROVARE LA NUOVA LEGGE SULLE SAGRE" - NEVI (FI) "IL CENTROSINISTRA SE NE INFISCHIA DEI PROBLEMI REALI"
- 48 "MAGGIORANZA SALDA E IMPEGNATA A PORTARE AVANTI PROGRAMMA DI GOVERNO" - MARIOTTI (PD) RISPONDE A NEVI (FI) DOPO LE CRITICHE DI IERI A MARGINE DELLA II COMMISSIONE
- TRUFFA REGIONE: "NOTIZIA SCONCERTANTE, MA PREVEDIBILE. DA INDAGINI 2011-2013 BEN 19 SOCIETÀ AVREBBERO CHIESTO ED OTTENUTO FINANZIAMENTI IN VIRTÙ DI POLIZZE FIDEJUSSORIE FALSE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- 49 LEGGE ELETTORALE: SCELTO COME TESTO BASE QUELLO DEL PD - PROSSIMA RIUNIONE IL 22 DICEMBRE
- LEGGE ELETTORALE: "PD E PSI HANNO DI FATTO IMPEDITO CHE IL NUOVO TESTO VENISSE VOTATO ENTRO LA FINE DELL'ANNO" - MANTOVANI (UP-NCD) SULLA RIUNIONE ODIERNA DELLA COMMISSIONE STATUTO
- 50 LEGGE ELETTORALE: "NESSUN INTENTO DILATORIO, DISPONIBILI A LAVORARE ACHE NEL PERIODO FESTIVO" - SMACCHI (PD) PRESIDENTE COMMISSIONE STATUTO SU RIUNIONE ODIERNA
- INCHIESTA EX COMUNITA' MONTANA TRASIMENO: "DEGNA DI PLAUSO LA DECISIONE DI MASSI-



- MO BIANCHI DI DIMETTERSI DA AMMINISTRATORE AGENZIA FORESTAZIONE" - NOTA DI LOCCHI (CAPOGRUPPO PD)
- POSTE ITALIANE: "OTTIMO IL NUOVO CENTRO DI VIA BRAMANTE A TERNI. COLPITO DALLA QUALITÀ DEL LAVORO" - NEVI (FI) PLAUDE AL DIRETTORE MORELLI
- "ANCHE IN UMBRIA INCOMPATIBILITÀ TRA ASSEGNO VITALIZIO E INDENNITÀ DERIVANTE DA INCARICO REGIONALE" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) E MARIOTTI (PD) PRESENTANO PROPOSTA
- 51 "LE DIVISIONI DENTRO AL PD BLOCCANO IL LAVORO DEL CONSIGLIO REGIONALE" - CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE SUL "MARTEDÌ NERO DEL PARTITO DEMOCRATICO"
- 52 PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE SU PERSONALE REGIONALE, DIRITTI DI CAVA, AGENZIA FORESTALE E COMUNITÀ MONTANE – ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE
- "UN CENTRODESTRA CONFUSO E DIVISO CHE MASCHERA LE PROPRIE DIFFICOLTÀ" - LOCCHI (PD) SULLA CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE
- 53 "UMBRIA SENZA PIÙ RISORSE, CON MENO IMPRESE, MENO POSTI DI LAVORO E PIÙ TASSE" - NEVI (FI) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI RISPETTO ALLA "REGIONE PIÙ LEGGERA"
- UMBRIA MOBILITÀ: "SCELTA DISCUTIBILE E DAL SAPORE ELETTORALE" - ZAFFINI (FDI) SUL NUOVO DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLA SOCIETÀ
- 54 "NON INTENDO ESSERE STRUMENTO DELLA POLITICA ROMANA E DELLE SUE TRAPPOLE" - CIRIGNONI ANNUNCIA L'USCITA DAL GRUPPO "UMBRIA POPOLARE-NCD" E IL PASSAGGIO AL "MISTO"
- APPROVATO DISEGNO DI LEGGE SU PERSONALE REGIONALE, DIRITTI DI CAVA, AGENZIA FORESTALE, COMUNITÀ MONTANE – ASTENSIONE DI FI, FDI, UDC, MISTO, UP-NCD E DOTTORINI (IDV)
- 55 VITALIZI E INCARICHI: "NON UNA NORMA ANTI CAPANNA MA PIUTTOSTO ANTI CARNIERI" - STUFARA (PRC) SPIEGA L'ASTENSIONE SULL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE VOTATA QUESTA MATTINA
- 56 AUTO STORICHE: "UMBRIA REINTRODUCE BOLLO PER VEICOLI ULTRAVENTENNALI. DA REGIONE SCHIAFFO A CITTADINI E COLLEZIONISTI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI: "MOLTO GRAVE IL RIFIUTO DEL MIO EMENDAMENTO DA PARTE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA" - CIRIGNONI (MISTO) SULLA PROPOSTA DI ESTENSIONE DEI CONTROLLI ANTIMAFIA
- 57 LEGGE ELETTORALE: "PREMIO DI MINORANZA ED ELEZIONE A CONSIGLIERE SOLO DEL CANDIDATO PRESIDENTE ARRIVATO SECONDO" - NOTA DI LIGNANI (FDI) CHE ANNUNCIA DUE EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA IN DISCUSSIONE
- LEGGE ELETTORALE: "UN TESTO BASE DA RISCRIVERE PER UNA RIFORMA CHE SARÀ VOTATA DA UNA MAGGIORANZA RISTRETTA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 58 LEGGE ELETTORALE: "LIMITE TASSATIVO DI DUE MANDATI ANCHE NON CONSECUTIVI PER CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI" - EMENDAMENTO DI CIRIGNONI (MISTO) ALLA PROPOSTA IN DISCUSSIONE
- LEGGE ELETTORALE: "PER PAURA DI PERDERE, IL PD FINGE DI CAMBIARE TUTTO PER NON CAMBIARE NULLA" - MONACELLI (UDC): "UNA GRAN BRUTTA FIGURA"

Riforme

- 59 "NO A REFERENDUM SOLO IN PERIODO DI ELEZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE PER OLTRE IL 50% DEI COMUNI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE MODIFICHE ALLA LEGGE '14/2010'
- POLIZIA PROVINCIALE: "DEFINIZIONE DEL RUOLO E DELLE COMPETENZE NEL RIORDINO DELLE NUOVE PROVINCE" - BUCONI (PSI) INTERROGA LA GIUNTA
- 60 MACROREGIONI: "IN OGNI CASO MAI CON ROMA" - CIRIGNONI (UP-NCD): "SAREBBE OPPORTUNA APPOSITA SEDUTA D'AULA"
- RIFORMA DELLE PROVINCE: DELEGAZIONE SINDACALE LAVORATORI PERUGIA E TERNI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI DA UFFICIO DI PRESIDENZA E CONFERENZA CAPIGRUPPO



- 61 LEGGE ELETTORALE: LAVORI COMMISSIONE STATUTO IN ATTESA DEL PARERE FORMALE DEGLI ESPERTI COSTITUZIONALISTI – PROSSIMA RIUNIONE MARTEDÌ 16 ALLE 15
- QUESTION TIME (1) - POLIZIA PROVINCIALE: “CHIARIRE RUOLO E DESTINO DEL CORPO” - BUCONI (PSI) INTERROGA LA GIUNTA. PAPARELLI RISPONDE “NECESSARIE NORME NAZIONALI, EVENTUALI ESUBERI ANDRANNO AI COMUNI”
- 62 ACCORPAMENTO REGIONI: “ NECESSARIO DIFENDERE LA NOSTRA AUTONOMIA. L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA NE DISCUTA IN UN'APPOSITA SEDUTA” - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) PUNTA IL DITO SULLO “STRANO SILENZIO DEL PD”
- LEGGE ELETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO DUE PACCHETTI DI EMENDAMENTI A FIRMA SMACCHI (PD) E STUFARA (PRC-FDS) – PROSSIMA RIUNIONE IL 7 GENNAIO

Sanità

- 64 VACCINO ANTINFLUENZA: “LA GIUNTA REGIONALE ADOTTI MISURE URGENTI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI UMBRI” - UNA MOZIONE DI ROSI (FI)
- “CONOSCERE I DATI DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTINFLUENZALE IN UMBRIA” - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA
- 65 INTRAMOENIA: “LA GIUNTA CHIARISCA AMMONTARE E UTILIZZO DEI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI SANITARIE ESEGUITE IN ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE” - INTERROGAZIONE DI MONNI (UP-NCD)
- “VERIFICA E AGGIORNAMENTO TARIFFARI PER ACQUISTO DISPOSITIVI PROTESICI” - LA MOZIONE DI DOTTORINI (IDV) VERRÀ POSTA AI VOTI NELLA PROSSIMA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 67 LA PROPOSTA DI LEGGE SU MCS (SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA) RINVIATA IN COMMISSIONE
- 68 OSPEDALE PERUGIA: ELIMINAZIONE POSTI LETTO NEI CORRIDOI: “APPREZZAMENTO” DEL GRUPPO PD AL PROGETTO INTEGRATO AZIENDA OSPEDALIERA E ASL1” - NOTA DI LOCCHI (PD)
- “IL SISTEMA UMBRO FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI, ALTRO CHE ECCELLENZA” - NOTA DI ROSI (FI)
- 69 “RIPRISTINARE AL PIÙ PRESTO LA MOC ALL'OSPEDALE DI UMBERTIDE” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NCD)
- TRASPORTO SANITARIO D'URGENZA: “PREVEDERE L'AFFIDAMENTO DIRETTO ALLE ASSOCIAZIONI NO PROFIT” - CINTIOLI (PD) CHIEDE AUDIZIONE IN COMMISSIONE CON IL DIRETTORE DUCA
- QUESTION TIME (6) - SANITÀ: “LA GIUNTA PRENDA PROVVEDIMENTI PER IL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL 2” - INTERROGAZIONE DI MONNI (UP-NCD) – RISPONDE MARINI “CONSIDERAZIONI POLITICHE CHE NON CONDIVIDO”
- 70 QUESTION TIME (7) - ZOOPROFILATTICO: “IL RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE NON HA I REQUISITI. CI RIVOLGEREMO ALLE AUTORITÀ” - ZAFFINI (FDI) INTERROGA. PRESIDENTE MARINI: “HA LE COMPETENZE NECESSARIE”
- QUESTION TIME (8) – TRASPORTO SANITARIO: “PROCEDURE PER AFFIDAMENTO SERVIZIO 118 E TUTELA OPERATORI” - MONACELLI (UDC) INTERROGA. PRESIDENTE MARINI: “NO MASSIMO RIBASSO E IMPEGNO PER ASSOCIAZIONI”
- 71 APPROVATA LA MOZIONE SU “VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEI TARIFFARI PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI PROTESICI” - SÌ UNANIME ALL'ATTO FIRMATO DA DOTTORINI (IDV)
- 72 APPROVATA LA MOZIONE PER “ATTUAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA DELLA CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA” – VOTO UNANIME PER ATTO FIRMATO DA ROSI (FI)
- 73 AUSILI PROTESICI: “PAGA LA ASL? COSTA IL TRIPLO” - APPROVATA MOZIONE DI DOTTORINI (IDV): “REGIONE DIA UNO STOP AI FURBETTI E FISSI TETTI MASSIMI”

Sicurezza dei cittadini

- 74 LAVORI D'AULA (4): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI STATISTICI RELATIVI ALLA CRIMINALITÀ IN UMBRIA
- 76 'NDRANGHETA IN UMBRIA: “GRAZIE A CARABINIERI E PROCURA ANTIMAFIA STRONCATO UN



PERICOLOSO TENTATIVO DI INFILTRAZIONE CRIMINALE NEL NOSTRO TERRITORIO" - IL PLAUSO DEL PRESIDENTE EROS BREGA

'NDRANGHETA IN UMBRIA: "SODDISFAZIONE E COMPLIMENTI A CARABINIERI E PROCURA DISTRETTUALE ANTIMAFIA DI PERUGIA" - PER CIRIGNONI (UP-NCD) NECESSARIO "NON ABBASSARE LA GUARDIA"

77 'NDRANGHETA IN UMBRIA: "LA POLITICA HA DORMITO E DORME ANCORA" - NOTA DEL PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA CRIMINALITÀ E TOSSICODIPENDENZE PAOLO BRUTTI

'NDRANGHETA IN UMBRIA: "GRANDE PLAUSO PER OPERAZIONE. ASSESTATO DURO COLPO A CRIMINALITÀ" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

78 'NDRANGHETA IN UMBRIA: "OCCORRE CONTINUARE A TENERE ALTA LA GUARDIA" - NOTA DI CINTIOLI (PD)

Sicurezza del lavoro

79 TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE SUL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE "16/2013" (NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO)

Sociale

80 LAVORI D'AULA (1): APPROVATO IL NUOVO PIANO REGIONALE INTEGRATO NON AUTOSUFFICIENZA - PER IL 2014 QUASI 6 MILIONI DI EURO DAL FONDO NAZIONALE E ALTRI 4 DA QUELLO REGIONALE

WELFARE: "EVITARE ILLEGITTIMITÀ NELLA PERMANENZA OLTRE I TEMPI PREVISTI DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI IN STRUTTURE NON AUTORIZZATE" - INTERROGAZIONE DI BUCONI (PSI)

81 WELFARE: "LA REGIONE PROMUOVA CON FORZA LA CONOSCENZA DELLA 'CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA'" - LA SODDISFAZIONE DI ROSI (FI)

Trasporti

UMBRIA TPL E MOBILITÀ: IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) E MARIOTTI (PD) SU TRASFORMAZIONE SOCIETÀ IN AGENZIA - SULLA RICHIESTA DI SOSPENSIVA DELLA GIUNTA IL "NO" DI ZAFFINI

82 SECONDA COMMISSIONE: INIZIA L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) E MARIOTTI (PD) PER TRASFORMARE 'UMBRIA TPL E MOBILITÀ' IN AGENZIA.

83 "SCELTE SBAGLIATE PER L'AEROPORTO DI S. EGIDIO" - NOTA DI VALENTINO (FI)

Turismo

85 SAGRE E FESTE POPOLARI: "BENE NUOVA NORMATIVA. NECESSARI MAGGIORI CONTROLLI A SALVAGUARDIA DELLA QUALITÀ E A TUTELA DEI CONSUMATORI" - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SUL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

86 QUESTION TIME (5) - EXPO 2015: "QUALI INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'UMBRIA?" - ROSI (FI) INTERROGA LA GIUNTA. BRACCO RISPONDE "REGIONE IMPEGNATA FIN DAL LUGLIO 2013, DUE SETTIMANE A PADIGLIONE ITALIA"

Urbanistica/edilizia

87 LAVORI COLLE DI TODI: "BENE IL RIFINANZIAMENTO. SOSTEGNO ED APPOGGIO ALL'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - NOTA DI BUCONI (PSI)

RINVIATO IN SECONDA COMMISSIONE TESTO UNICO PER GOVERNO DEL TERRITORIO - SULLA RICHIESTA DELL'ASSESSORE PAPARELLI 17 VOTI FAVOREVOLI E 11 CONTRARI

88 TESTO UNICO: "SCONCERTANTE ATTEGGIAMENTO DELLA GIUNTA CHE FA MARCIA INDIETRO E VOLTA LE SPALLE AI CITTADINI E ALLE IMPRESE" - NEVI (FI) DOPO IL RINVIO DELL'ATTO



IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI DI PERUGIA COSIMO FIORE

Perugia, 2 dicembre 2014 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, ha ricevuto questa mattina il nuovo comandante provinciale dei Carabinieri di Perugia, colonnello Cosimo Fiore. La visita è stata l'occasione per rinnovare l'ampia disponibilità di collaborazione tra le istituzioni. Il presidente Brega, nell'augurare buon lavoro al colonnello Fiore, ha sottolineato l'importanza che l'Arma dei Carabinieri quale insostituibile presidio della democrazia e della legalità nel nostro territorio.

LAVORI D'AULA (1) RIFORME STATUTARIE: APPROVATA IN SECONDA LETTURA LA LEGGE CHE PORTA DA 5 A 3 I COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E ABOLISCE IL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità dei presenti, in seconda lettura (la prima il 16 settembre scorso), la proposta di legge di modifica statutaria che riduce da 5 a 3 il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza (UP) e abolisce il Comitato per la legislazione.

Perugia, 2 dicembre 2014 - L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha approvato in seconda lettura, all'unanimità dei presenti (22), la proposta di legge di modifica statutaria che riduce da 5 a 3 il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza (UP) e abolisce il Comitato per la legislazione. L'atto normativo, elaborato su iniziativa degli stessi componenti dell'UP (presidente Brega; vicepresidenti Stufara e Lignani Marchesani; consiglieri segretari Galanello e De Sio), sarà promulgato trascorsi i tre mesi previsti dallo Statuto per eventuali richieste di referendum popolare. L'intervento normativo è teso al riassetto istituzionale conseguente alla riduzione del numero dei consiglieri (da trenta a venti, escluso il presidente) che sarà operativo dalla prossima legislatura. Si ridurrà quindi da 5 a 3 il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, prevedendo che le funzioni dei consiglieri segretari siano successivamente specificate nel regolamento interno. Sarà poi soppresso il Comitato per la legislazione, le cui competenze saranno trasferite alle Commissioni consiliari permanenti, che già esercitano la funzione di valutazione propria delle Assemblee legislative.

LEGGE ELETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO PROSEGUE L'ITER DEL TESTO DEL PD - ILLUSTRATA LA PROPOSTA NORMATIVA DEL GRUPPO "UMBRIA POPOLARE-NCD"

Continua il lavoro della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari presieduta da Andrea Smacchi impegnata nella predisposi-

zione e approvazione della nuova legge elettorale. Nella riunione di oggi è stata illustrata l'istruttoria tecnico-normativa sul testo del gruppo Pd, (primo firmatario il consigliere Smacchi) che prosegue così il proprio iter iniziato formalmente l'11 novembre scorso. Nel corso della riunione inoltre è stata presentata, a cura del presidente Massimo Mantovani, la proposta di legge del gruppo Umbria popolare-Ncd che prevede tra le altre cose, doppio turno con soglia fissata al 40 per cento, voto disgiunto, preferenza unica, doppio collegio regionale. Prossima riunione fissata per mercoledì 20 novembre prossimo.

Perugia, 19 novembre 2014 - Continua il lavoro della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, impegnata nella predisposizione e approvazione della nuova legge elettorale. Nella riunione di oggi è stata illustrata l'istruttoria tecnico-normativa sul testo del gruppo Pd, (primo firmatario il consigliere Smacchi) che prosegue così il proprio iter iniziato formalmente l'11 novembre scorso. Nel corso della riunione è stata anche presentata, a cura del presidente Massimo Mantovani, la proposta di legge del gruppo Umbria popolare-Ncd che prevede tra le altre cose, doppio turno doppio turno con soglia fissata al 40 per cento, voto disgiunto, preferenza unica, doppio collegio regionale. Prossima riunione fissata per mercoledì 20 novembre prossimo. Da parte di alcuni commissari (Stufara-Prc-Fds, Brutti-Idv, Goracci-Comunista umbro) è stato richiesto di non porre un termine ultimo alla possibilità di presentazione di ulteriori proposte; tutti i commissari hanno concordato sulla necessità di approvare il testo in Aula prima della pausa natalizia, e il presidente Smacchi ha sottolineato la necessità di "accorciare i tempi, al massimo entro i primi giorni di dicembre per dare la possibilità a tutti i partiti e movimenti di prepararsi adeguatamente all'appuntamento elettorale, soprattutto se sarà mantenuta la data di fine marzo". Per quanto riguarda l'approfondimento tecnico-normativo della proposta di legge PD, il dirigente del Servizio legislativo, Iuri Rosi, ha illustrato in una approfondita nota alcuni aspetti del testo in ordine alle spese elettorali, all'autenticazione delle firme per la presentazione delle liste, alla modulazione del premio di maggioranza e alle osservazioni sulla legittimità costituzionale della proposta di legge. E soprattutto su questa ultima questione da parte dei consiglieri Monacelli (Udc) e Buconi (Psi) è stata avanzata (e accolta) la proposta di richiedere ulteriori valutazioni da parte di esperti costituzionalisti. Questi i contenuti della proposta di legge del gruppo Umbria popolare-Ncd, illustrata dal presidente Massimo Mantovani. Si conferma l'ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE della Regione con DOPPIO TURNO che scatta se al primo non si supera il 40 per cento dei consensi. Si prevedono DUE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI che coincidono con il territorio delle attuali Usl, "per garantire ampia rappresentanza territoriale e impedire



disgregazioni". Consentito il VOTO DISGIUNTO, "per rispettare appieno la libertà di voto dell'elettore"; la PREFERENZA è UNICA, "per evitare che dei ticket uomo-donna di zone 'forti' possano impedire un'equilibrata rappresentanza di tutti i territori". Per quanto riguarda i CANDIDATI ALLA PRESIDENZA NON ELETTI viene prevista l'elezione a consigliere regionale al candidato che ha conseguito un numero di voti immediatamente inferiore al candidato eletto, tutti gli altri sono eletti se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio. IL PREMIO DI MAGGIORANZA alla coalizione o lista collegate al candidato presidente sarà così articolato: 13 seggi oltre il 60 per cento, 7 per tutte le altre liste o coalizioni; 12 seggi tra 45 e 60 per cento, 8 per tutte altre liste o coalizioni; 11 seggi oltre il 40 e fino al 45 per cento, 9 per tutte altre liste o coalizioni. Questo consente una NORMA DI GARANZIA PER LE MINORANZE con almeno 7 seggi su 20. Per ciò che attiene le SOGLIE DI SBARRAMENTO sono ammesse all'assegnazione dei seggi solo liste che hanno voti pari o superiori al 3 per cento del totale dei voti validi, a meno che non siano collegate ad un candidato presidente che abbia ottenuto almeno il 5 per cento dei voti validi. La RIPARTIZIONE DEI SEGGI: i seggi sono attribuiti a livello circoscrizionale con il metodo HAGENBACH-BISCHOFF sulla base dei voti ottenuti dalle singole liste; eventuali resti vengono assegnati in ambito circoscrizionale sulla base dei maggiori residui. La PARITÀ DI ACCESSO TRA DONNE E UOMINI è garantita al momento della formazione delle LISTE: ciascun genere deve essere rappresentato per ALMENO il 40 per cento. Per quanto riguarda la RACCOLTA DELLE FIRME vengono ESONERATI i partiti e i movimenti PRESENTI IN CONSIGLIO REGIONALE al momento della convocazione dei comizi elettorali, o quelli COSTITUITI IN GRUPPO PARLAMENTARE anche in una sola delle due camere, o partiti, movimenti e gruppi politici presenti in Consiglio regionale al momento della convocazione dei comizi che abbiano effettuato le dichiarazioni di COLLEGAMENTO con almeno UN PARTITO COSTITUITO IN GRUPPO PARLAMENTARE IN ENTRAMBE LE CAMERE all'inizio della legislatura in corso, al momento della convocazione dei comizi elettorali; si indica in un minimo di 500 e un massimo di 750 il NUMERO DELLE FIRME da raccogliere. Mantovani ha spiegato infine che il tema della scelta tra elezioni a doppio turno o a turno unico è strettamente legato alla valutazione "dell'opportunità di far precedere la consultazione elettorale da una selezione dei candidati presidente con il metodo delle cosiddette 'PRIMARIE'".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LEGISLATURA TRA LE PIÙ COMPLESSE. RECUPERARE CONSENSO PER RIFORMA ELETTORALE IN VISTA DEL RIORDINO DELLE REGIONI" - CONFERENZA DI FINE ANNO DELL'UFFICIO

DI PRESIDENZA

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa di fine anno dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Durante l'incontro sono stati presentati i dati sull'attività della IX legislatura e sottolineata l'importanza delle prossime sfide che attendono la Regione, dalla legge elettorale alla nascita delle macroregioni. Le immagini ACS della Conferenza stampa fine anno.

Perugia, 29 dicembre 2014 - "Un mandato caratterizzato da riforme importanti, nonostante il periodo di crisi che ha segnato la legislatura, caratterizzandola con criticità sociali ed economiche importanti e rendendola senza dubbio la più complessa della intera storia dell'Umbria". Così il presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Eros Brega, ha introdotto la conferenza stampa di fine legislatura, svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Insieme ai componenti dell'Ufficio di presidenza, Damiano Stufara e Andrea Lignani Marchesani (vicepresidenti), Fausto Galanello e Alfredo De Sio (consiglieri segretari), Brega ha tracciato le linee principali della IX legislatura, iniziata nella primavera del 2010. Il presidente Brega ha rilevato che "il bilancio politico del mandato è positivo, con un rapporto proficuo instauratosi tra Giunta e Consiglio e parametri positivi, come quelli sanitari, che fanno dell'Umbria un punto di riferimento nazionale. Più articolato il bilancio economico-finanziario, con un budget che si limita ormai alla sola gestione e le spese dei gruppi controllate e ridotte ben prima che la normativa nazionale lo imponesse. Le spese verranno ulteriormente contratte con la disdetta dell'affitto di Palazzo Monaldi (400mila euro) e ci sarà l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico degli ex consiglieri che percepiscono il vitalizio. La politica umbra - ha inoltre rilevato - vede maggioranza e opposizione caratterizzate da un forte senso delle istituzioni e da una cultura di governo sana e consolidata. Numeri e leggi di questa legislatura [nella scheda a margine, ndr] parlano per noi e mettono in evidenza importanti riforme varate. Tra queste rientrerà quella della legge elettorale, su cui auspico che possa essere recuperata una condivisione ampia: l'Umbria, nella prossima legislatura, si troverà ad affrontare, con 10 consiglieri in meno, la sfida del riordino delle Regioni ed avrà bisogno di unità e di condividere un percorso che vada nella direzione della macroregione dell'Italia centrale. Una istituzione che comprenda tutti i territori tra Firenze e Roma ad esclusione delle due città metropolitane". Damiano Stufara ha rilevato che "la legge elettorale può rappresentare un grande problema, se verrà approvata con una maggioranza risicata. Quando si modificano le regole del gioco non si possono fare interessi di bottega e serve un consenso largo". Andrea Lignani Marchesani si è soffermato sulla "riduzione della potestà legislativa dell'Assemblea regionale, con gli atti principali approvati frutto delle propo-



ste della Giunta. Il prossimo Consiglio regionale potrebbe essere l'ultimo che l'Umbria eleggerà e dovrà essere rivitalizzato nelle sue funzioni. Il superamento della legislazione concorrente sarà positiva anche se in questo modo i futuri eletti saranno dei consiglieri di area vasta e non dei legislatori. Soprattutto non dovranno essere dei parafulmini per il Governo nazionale: se servono sacrifici ulteriori dovranno essere i parlamentari a farsene carico, che sono stati nominati e non eletti". Alfredo De Sio ha puntualizzato che "l'efficienza della Regione non si misura con il numero di leggi approvate. Anzi andrebbe proprio superata la potestà legislativa regionale, dato che le norme europee e nazionali sono più che sufficienti. L'Assemblea ha subito le riforme più che promuoverle, anche se i testi unici rappresentano un importante elemento di razionalizzazione e semplificazione. Il dibattito sulle macroregioni, sulla riduzione del numero dei consiglieri e sulla riforma delle Province è stato calato dall'alto e non è partito dalla Regione". Fausto Galanello ha infine definito la IX legislatura "la più difficile della storia dell'Umbria, per effetto della crisi, delle tante vertenze aperte ed anche per l'offuscamento dell'immagine dell'istituzione tra i cittadini, a prescindere dai dati e dall'attività svolta. Da qui a maggio ci sono i tempi per recuperare un ampio consenso sulla modifica della legge elettorale, tra i gruppi politici ma anche nei territori. Un consenso da recuperare anche in vista del riordino delle Regioni, un processo decisionale a che molti territori, soprattutto quelli più marginali, chiedono di partecipare". MP/ Il file pdf con le presenze dei consiglieri regionali nella IX Legislatura. SCHEDA IX LEGISLATURA: 18 MAGGIO 2010 – DICEMBRE 2014 [SITUAZIONE AL 17 DICEMBRE] Sedute d'Aula: 139 Proposte e disegni di legge: 242 (PdL consiliari: 128 - DdL di Giunta: 85) Leggi approvate: 114 - 40 di iniziativa Consiglio - 73 di Giunta - 1 iniziativa popolare Sedute di Commissione Prima: 210 - Seconda: 208 - Terza: 209 - Comitato per la legislazione: 37 - Comitato monitoraggio e vigilanza: 82 - Commissione Statuto: 36 - Commissione inchiesta infiltrazioni criminali: 31 - Interrogazioni: presentate 949, discusse 406 In evidenza : Riduzione delle indennità dei consiglieri regionali, dei garanti e del consiglio del Corecom. Abrogazione dell'istituto dell'assegno vitalizio. Riduzione della spesa per gli apparati politici della regione. Riforma del sistema amministrativo regionale ed endoregionale ed istituzione dell'agenzia forestale regionale. Semplificazione amministrativa. Ordinamento del servizio sanitario regionale. Riduzione costi della politica, indennità, spese dei gruppi, trasparenza e controllo sulla spesa degli organi istituzionali. Istituzione collegio tecnico esterno dei revisori dei conti della Regione. Norme per il sostegno ai gruppi d'acquisto. Soppressione dell'agenzia di promozione turistica. Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale. Norme sul funzionamento dei gruppi consiliari. Norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di gover-

no del territorio. Riduzione numero componenti Ufficio presidenza e abolizione Comitato legislazione. Riordino della filiera ict (information and communication technology) regionale. Agriturismo e fattorie didattiche, Discipline del benessere bionaturali e medicine non convenzionali. Testo unico del commercio. Sicurezza stradale. Partecipazione alle politiche europee. Accesso dei giovani all'agricoltura. Uso terapeutico della cannabis. Contrasto alla ludopatia. RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA. Il bilancio dell'Assemblea legislativa: nel corso della legislatura si è attuata una politica di riduzione e razionalizzazione della spesa (indennità, funzionamento, personale etc.) che ha portato il bilancio di previsione dell'Assemblea dai 22 milioni 600mila euro del 2010 ai 20 milioni 600mila circa attuali. Tendenzialmente la spesa dell'istituzione nei prossimi 5 anni sarà inferiore ai 20 milioni di euro se si proseguirà nella gestione rigorosa e razionalizzatrice che ha caratterizzato la legislatura che sta per chiudersi. 2010 Attività legislativa 17 sedute d'Aula. 34 proposte e disegni di legge (26 di iniziativa consiliare e 7 di Giunta), 12 leggi approvate (6 di iniziativa consiliare e 6 dell'Esecutivo). In evidenza: Riduzione delle indennità dei consiglieri regionali, dei garanti e del consiglio del Corecom. Istituzione della Commissione per le riforme statutarie e della commissione di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose. Istituzione dell'azienda unica per l'edilizia residenziale pubblica. Sedute di Commissione Prima: 30 - 8 audizioni Seconda: 30 - 35 audizioni Terza: 28 - 10 audizioni Comitato per la legislazione: 2 Comitato monitoraggio e vigilanza: 17 Commissione Statuto: 3 Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali: 4 Atti ispettivi Interrogazioni: presentate 149, discusse 35. Mozioni: presentate 35 e 4 approvate. Ordini del giorno: presentati 3 e 3 approvati. Proposte di risoluzione: presentate 9 e 4 approvate 2011 Attività legislativa 26 sedute d'Aula. 48 disegni/proposte di legge (30 pdl consiglieri; ddl Giunta 18 (di cui 13 di minoranza, 13 di maggioranza, 4 di maggioranza e minoranza), 20 leggi approvate (5 iniziativa consiglieri (3 di maggioranza e di minoranza, 1 di minoranza, 1 di maggioranza) - 15 di iniziativa della Giunta. In evidenza: Abrogazione dell'istituto dell'assegno vitalizio. Riduzione della spesa per gli apparati politici della regione. Riforma del sistema amministrativo regionale ed endoregionale ed istituzione dell'agenzia forestale regionale. Semplificazione amministrativa. Ratifica dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria per la costituzione dell'ente acque umbro - toscane (E-aut). Scioglimento dell'agenzia regionale umbra per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (A-rusia). Sedute di Commissione Prima: 50, 35 audizioni Seconda: 50, 27 audizioni Terza: 50, 31 audizioni Comitato per la legislazione: 2 Comitato monitoraggio e vigilanza: 20 (+ 10 audizioni) Commissione Statuto: 12 Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali: 7 Atti ispettivi Interrogazioni: presentate 243, discusse 126. Mozioni: presentate 48 e 9 approvate. Ordini del



giorno: presentati 10 e 5 approvati. Proposte di risoluzione: presentate 14 e 5 approvate 2012 Attività legislativa 31 sedute d'Aula. 61 disegni/proposte di legge (18 della Giunta; 42 dei consiglieri, di cui 10 di minoranza, 21 di maggioranza, 11 di maggioranza e minoranza insieme). 29 leggi approvate: (11 di iniziativa dei consiglieri [9 di maggioranza e di minoranza, 2 di maggioranza] - 18 di iniziativa della Giunta - 1 di iniziativa popolare). In evidenza: Ordinamento del servizio sanitario regionale. Riduzione costi della politica, indennità, spese dei gruppi, trasparenza e controllo sulla spesa degli organi istituzionali. Istituzione collegio tecnico esterno dei revisori dei conti della Regione. Norme per il sostegno ai gruppi d'acquisto. Politiche regionali di contrasto e prevenzione del crimine organizzato. Soppressione dell'agenzia di promozione turistica. Disciplina dei percorsi del cashmere. Riconoscimento della festa dei Ceri di Gubbio come espressione culturale dell'identità regionale. Sedute di Commissione Prima: 50, 2 audizioni Seconda: 44, 14 audizioni Terza: 56, 11 audizioni Comitato per la legislazione: 12 Comitato monitoraggio e vigilanza: 12 Commissione Statuto: 13 Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni criminali: 10 Commissione inchiesta tossicodipendenze: 9 Atti ispettivi Interrogazioni: presentate 200, discusse 87. Mozioni: presentate 59 e 15 approvate. Ordini del giorno: presentati 16 e 9 approvati. Proposte di risoluzione: presentate 9 e 5 approvate 2013 Attività legislativa 31 sedute d'Aula. 61 disegni/proposte di legge (21 della Giunta; 14 dei consiglieri, di cui 3 di consiglieri di minoranza, 7 di consiglieri di maggioranza, 4 di consiglieri di maggioranza e minoranza insieme). 27 leggi approvate: (4 di iniziativa dei consiglieri [1 di consiglieri di maggioranza e di minoranza, 3 di consiglieri di maggioranza] - 19 di iniziativa della Giunta). In evidenza: Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale. Norme sul funzionamento dei gruppi consiliari. Disposizioni in materia di addizionale regionale all'Irpef. Riordino dell'istituto zooprofilattico

sperimentale Umbria - Marche. Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione. Testo unico in materia di turismo. Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto. Norme su perequazione, premialità e compensazione in materia di governo del territorio. Infrastrutture per le telecomunicazioni. Sedute di Commissione Prima: 46, 3 audizioni Seconda: 40, 27 audizioni Terza: 35, 7 audizioni Comitato per la legislazione: 11 Comitato monitoraggio e vigilanza: 12 Commissione Statuto: 4 Commissione di inchiesta infiltrazioni criminali e tossicodipendenze: 10 Atti ispettivi Interrogazioni: presentate 162, discusse 93. Mozioni: presentate 24 e 9 approvate. Ordini del giorno: presentati 5 e 3 approvati. Proposte di risoluzione: presentate 7 e 6 approvate 2014 Attività legislativa Sedute d'Aula: 33. Proposte e disegni di legge presentati: 37 (16 di iniziativa consiliare e 21 di iniziativa della Giunta). Leggi approvate: 26, 11 di iniziativa del Consiglio e 15 della Giunta In evidenza: Riduzione numero componenti Ufficio presidenza e abolizione Comitato legislazione. Interventi contro febbre ovini (blue tongue). Premio laurea Peccati-Crispolti. Riforma Consiglio autonomie locali. Tutela degli utenti e consumatori. Riordino della filiera ict (information and communication technology) regionale. Agriturismo e fattorie didattiche, Discipline del benessere bionaturali e medicine non convenzionali. Testo unico del commercio. Disciplina dei referendum regionali. Sicurezza stradale. Partecipazione alle politiche europee. Accesso dei giovani all'agricoltura, Modifiche garante dei detenuti. Uso terapeutico della cannabis. Contrasto alla ludopatia. Sedute di Commissione Prima: 35, 7 audizioni Seconda: 44, 25 audizioni Terza: 40, 7 audizioni Comitato per la legislazione: 10 Comitato monitoraggio e vigilanza: 21 Commissione Statuto: 9 Commissione inchiesta infiltrazioni criminali e tossicodipendenze: 4, 2 audizioni Atti ispettivi Interrogazioni: presentate 190, discusse 58. Mozioni: presentate 52 e 18 approvate. Ordini del giorno: presentati 4 e 3 approvati.



IMU TERRENI AGRICOLI: "LA GIUNTA INTERVENGA SUL GOVERNO PER SCONGIURARE L'INTRODUZIONE DELL'IMPOSTA" - UNA MOZIONE URGENTE DI NEVI (FI)

Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una mozione urgente sull'introduzione dell'Imu sui terreni agricoli. Nevi evidenzia che "il provvedimento, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, sarebbe l'ennesimo duro colpo per agricoltori e imprenditori agricoli, sia sotto il profilo della sostenibilità dell'imposta sia sotto il profilo della temporalità del pagamento, che scade il 16 dicembre".

Perugia, 4 dicembre 2014 - "La Giunta regionale intervenga sul Governo per scongiurare e fermare l'introduzione dell'Imu sui terreni agricoli nei territori dei Comuni montani che si trovano sotto i 600 metri d'altitudine". È questa la richiesta che il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, affida ad una "mozione urgente", che chiede venga discussa dall'Aula nella seduta già fissata per martedì 9 dicembre. Nevi spiega che "il provvedimento, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, sarebbe l'ennesimo duro colpo agli agricoltori e agli imprenditori agricoli sia sotto il profilo della sostenibilità dell'imposta sia sotto il profilo della temporalità del pagamento, incredibilmente già fissata per il 16 dicembre. Un ennesimo balzello che rischia di colpire duramente il settore agricolo e fare danni inestimabili al valore dei terreni agricoli. L'Umbria - conclude - sarebbe gravemente colpita perché, dai dati emersi in queste ore, ben 85 comuni su 92 sarebbero assoggettabili all'imposta. Forza Italia farà su questo tema una battaglia senza sconti come già dimostrato di recente con il 'No tax day' sulla casa affinché agli irreparabili danni provocati dall'introduzione dell'Imu del sapiente governo dei tecnici non si aggiunga anche questa ulteriore vessazione".

IMU TERRENI AGRICOLI: NEVI (FI) NON PRESENTERA' UNA SUA MOZIONE: IN AULA UN TESTO CONDIVISO CON LIGNANI MARCHESANI (FDI), MARIOTTI E GALANELLO (PD)

Perugia, 4 dicembre 2014 - Il presidente Raffaele Nevi comunica che il proprio gruppo non procederà alla annunciata presentazione di una mozione sull'Imu agricola. "Con i colleghi Andrea Lignani Marchesani (Fdi), Manlio Mariotti e Fausto Galanello (Pd) - spiega - abbiamo definito un testo condiviso che sarà posto in discussione nella prossima seduta dell'Assemblea legislativa. Come sempre non ci interessa piantare una bandiera ma risolvere i problemi".

IMU TERRENI AGRICOLI: "NON GRAVARE SU SETTORE GIÀ DURAMENTE PROVATO DA

CALAMITÀ NATURALI E CRISI ECONOMICA" - INTERROGAZIONE DI BUCONI (PSI)

Il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere quali iniziative intende intraprendere nei confronti del Governo in merito all'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli. Buconi rimarca come tale onere andrebbe a gravare in un settore già duramente provato dalle calamità naturali, da un'annata particolarmente sfavorevole per quasi tutte le produzioni e dagli effetti della crisi economica.

Perugia, 4 dicembre 2014 - "Quali iniziative intende intraprendere la Giunta regionale nei confronti del Governo in merito all'applicazione dell'Imu sui terreni agricoli". È quanto chiede, attraverso un'interrogazione all'Esecutivo, il capogruppo dei Socialisti, Massimo Buconi. Buconi ricorda che, "con decreto ministeriale del Ministero dell'Economia dello scorso 28 novembre, vengono individuati i Comuni nei quali, trova applicazione l'esenzione Imu sui terreni agricoli. In base al nuovo provvedimento, 85 comuni umbri su 92 saranno assoggettabili a Imu e l'esenzione risulterebbe valida solo per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali che operano nei comuni fra i 281 e i 600 metri sul livello del mare. Inoltre - scrive il capogruppo socialista - i Comuni verranno distinti in tre fasce, misurando la loro altitudine in base all'ubicazione della sede municipale e non attraverso una media generale riferita a tutto il territorio comunale tenendo anche conto della presenza di zone montane e svantaggiate". Buconi ricorda che "mancano appena 13 giorni alla scadenza, e nonostante non c'è ancora il decreto ufficiale, il pagamento dovrà avvenire inderogabilmente entro il prossimo 16 dicembre. Tale procedura - continua - risulta assolutamente vessatoria nei confronti del cittadino che viene continuamente investito da obblighi ed adempimenti sempre poco chiari ed iniqui, tenuto conto inoltre che il provvedimento avrà effetti retroattivi su tutto il 2014. Inoltre - precisa - anche i Comuni interessati vedranno ridursi i trasferimenti statali di importi pari alle somme che gli stessi dovranno incassare dai cittadini, con forte ripercussioni sui bilanci comunali". Secondo Buconi, "il provvedimento adottato dal Governo viola i più elementari diritti riconosciuti a ogni contribuente dal nostro ordinamento, di certezza del tributo, sostenibilità dell'imposta, temporalità del pagamento. Tale onere - aggiunge - andrebbe a gravare in un settore già duramente provato dalle calamità naturali, da un'annata particolarmente sfavorevole per quasi tutte le produzioni e dagli effetti della crisi economica. Per questo - spiega - è necessario promuovere ogni utile azione politico-istituzionale affinché il provvedimento del Governo venga ritirato o quantomeno rinviato nel tempo, stabilendo criteri e modalità di applicazione più reali e consoni alla realtà italiana fatta di tanti piccoli comuni, con particolare



attenzione – conclude Buconi - anche ai soggetti che dovranno pagare tale imposta, ed anche in considerazione delle gravi ripercussioni che questo potrebbe avere nell'ambito del settore agricolo”.

IMU TERRENI AGRICOLI: “L’IMPEGNO DEL GOVERNO SUL RINVIO DEL PAGAMENTO È RISPOSTA RESPONSABILE ALLE TANTE E MOTIVATE RAGIONI DI DISSENSO DI MOLTEPLICI SOGGETTI” - NOTA DI GALANELLO E MARIOTTI (PD)

I consiglieri regionali Fausto Galanello e Manlio Mariotti (Pd) esprimono soddisfazione per l'impegno del Governo, annunciato ieri, di rinviare il pagamento della IMU sui terreni agricoli nei comuni con altitudine fino a 600 metri. Per i due esponenti della maggioranza si tratta di “una opportuna e responsabile risposta alle tante e motivate ragioni di dissenso che più soggetti hanno avanzato contro la proposta contenuta nel decreto del Ministero della Economia”.

Perugia, 5 dicembre 2014 - “L'impegno annunciato ieri, a nome del Governo, dal Sottosegretario Baretta, del rinvio del pagamento della IMU sui terreni agricoli nei comuni con altitudine fino a 600 metri è un'opportuna e responsabile risposta alle tante e motivate ragioni di dissenso che diversi soggetti (associazioni agricole, istituzioni, partiti politici) hanno avanzato contro la proposta contenuta nel decreto del Ministero della Economia”. Lo scrivono, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Partito Democratico, Fausto Galanello e Manlio Mariotti per i quali si trattava di “una proposta che, non solo per le modalità e la tempistica con la quale sarebbe stata introdotta avrebbe violato le norme ed i diritti più elementari sanciti nello statuto del contribuente, ma che nel merito avrebbe iniquamente penalizzato tante aziende e piccoli coltivatori in comuni prevalentemente collinari e pedemontani. Un aumento di imposte – spiegano - che avrebbe, tra l'altro, ulteriormente gravato, per quanto riguarda l'Umbria, in 85 comuni su 92. Su un comparto già in seria difficoltà per le conseguenze della crisi economica e per una annata agricola colpita da eventi particolarmente sfavorevoli”. Galanello e Mariotti auspicano anche che “la decisione annunciata ieri dal Governo non si limiti solamente al rinvio a giugno 2015 del pagamento della nuova IMU sui terreni agricoli, ma comporti invece anche una profonda revisione sia dei criteri applicativi che di esenzione della imposta. Il tutto – aggiungono - all'interno di un più complessivo ridisegno del sistema di tassazione locale che si ponga l'obiettivo di tutelare i suoli agricoli più marginali e disagiati e di non inasprire ulteriormente il carico fiscale e impositivo sul comparto agricolo. In questo senso – sottolineano - sarà necessario continuare a sviluppare nei prossimi mesi, a tutti i livelli, massima attenzione e mobilitazione affinché questo primo parziale risultato

positivo – concludono - possa trovare piena e definitiva conferma nei provvedimenti che il Governo andrà ad assumere l'anno prossimo”.

QUESTION TIME (4) IMU TERRENI AGRICOLI: LIGNANI MARCHESANI (FDI): “LA REGIONE DICA NO A QUESTA TASSA NON SU RENDITE MA SU POSSESSO” - ASSESSORE CECCHINI: “REGIONE IMPEGNATA PER SOLUZIONE POSITIVA”

Perugia, 16 dicembre 2014 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), illustrando la sua interrogazione in merito alla previsione dell'Imu sui terreni agricoli al di sopra dei 280 metri, ha invitato la Giunta regionale a “fare pressioni sul Governo per il ritiro o, in subordine, la rivisitazione con rinvio al 2015 di una norma depressiva che provocherà la contrazione del valore commerciale dei terreni e l'accelerazione di un processo di abbandono dei campi che sembrava essersi rallentato”. Secondo Lignani Marchesani il Presidente del Consiglio dei Ministri “si sta divertendo a giocare sulla pelle degli italiani millantando grandi risultati e andando giù invece con tasse con cui il ceto medio non può più confrontarsi. A cominciare dagli agricoltori che vengono tassati con questo nuovo decreto ministeriale non nelle loro rendite, minime, ma nei loro possessi”. Nella sua risposta l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini ha spiegato che la Regione Umbria ha “contestato il decreto del 6 dicembre, e insieme all'Emilia Romagna e ad altre Regioni abbiamo chiesto che venisse posto all'ordine del giorno della Commissione Politiche agricole che si è poi incontrata con il Ministro Martina che ha preso l'impegno intanto di chiedere il rinvio, cosa che è poi avvenuta. Come Umbria con il decreto ci vediamo di fatto esentati solo i Comuni sopra i 600 metri, e in Umbria ci sono 18 Comuni sotto i 281 metri, 67 tra i 281 e i 600 e solo 7 Comuni umbri stanno oltre i 600 metri. Domani – ha aggiunto l'assessore Cecchini - avremo la questione di nuovo all'ordine del giorno in Commissione perché l'impegno che ha preso il ministro Martina con il Governo è di condividere con le Regioni una nuova modalità di applicazione dell'IMU dal momento che comunque i 350 milioni di euro previsti dal gettito comunque stanno allocati nella posta del bilancio”. Il consigliere Lignani Marchesani si è dichiarato “insoddisfatto”, ed ha definito “politicamente inquietante” la risposta dell'assessore perché, a suo giudizio, “è chiaro che questi soldi (350 milioni di euro) devono uscire fuori da qualche parte. Le concedo il beneficio di inventario del suo impegno che spero possa continuare, non solo con determinazione, ma soprattutto con successo”.

DANNI FAUNA SELVATICA: “LA DEBOLEZZA POLITICA DELLA GIUNTA IMPEDISCE QUALSIASI SERIA PROPOSTA RISOLUTIVA”



**- NEVI (FI) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI
RISOLUZIONE SUL "GRAVISSIMO PROBLE-
MA"**

Perugia, 20 dicembre 2014 - "Una proposta di risoluzione che impegni la Giunta regionale ad intervenire per porre un freno al gravissimo problema dei danni che la fauna selvatica produce non solo ad agricoltori, automobili e motociclisti ma soprattutto alle casse pubbliche della stessa Regione". La annuncia il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi. Nevi ricorda di aver "più volte sollecitato la Giunta ad intervenire. Ma evidentemente la debolezza politica dell'Esecutivo di Palazzo Donini non gli consente di mettere in campo proposte serie che riducano drasticamente il problema dei danni e il pagamento di immorali premi milionari all'assicurazione, che ha una franchigia talmente alta da non coprire neanche il 5 per cento dei sinistri. È uno scandalo – conclude - a cui questa Giunta deve metter mano. Non è possibile in tempi di crisi come questi spendere cifre che si avvicinano ai 3 milioni all'anno per mantenere privilegi a chi, per aver più selvaggina a disposizione, se ne infischia dei danni che questa causa alla collettività e alle imprese".



DISSESTO IDROGEOLOGICO: "I 362 MILIONI DI EURO PREVISTI PER L'UMBRIA NEL PIANO NAZIONALE 2014-2020 UTILI PER FRONTEGGIARE EMERGENZE E FRAGILITÀ DEL TERRITORIO" - NOTA DI GALANELLO (PD)

Il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd), esprime soddisfazione per i 362 milioni di euro che il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 prevede per l'Umbria e li definisce "risorse importanti per fronteggiare le emergenze e le fragilità" del territorio, con particolare attenzione alle aree colpite dalle alluvioni, come l'Orvietano nel 2012, e criticità geologiche storiche come il Colle di Todi e la Rupe di Orvieto. Galanello plaude all'iniziativa del Governo ed al lavoro della Giunta, auspicando che ogni intervento rientri in un "quadro di politiche territoriali per la crescita e lo sviluppo".

Perugia, 5 dicembre 2014 - "I 362 milioni di euro che il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 prevede per l'Umbria, rappresentano risorse importanti per fronteggiare le emergenze e le 'fragilità' della nostra regione, con particolare attenzione alle aree colpite dagli eventi alluvionali, come il territorio Orvietano nel 2012, e criticità geologiche storiche come il Colle di Todi e la Rupe di Orvieto". Così il consigliere regionale, Fausto Galanello (Partito democratico), per il quale, "come ha già spiegato ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti presentando il Programma per la mitigazione del dissesto idrogeologico dell'Umbria a Palazzo Chigi, si tratta di interventi organici di messa in sicurezza del territorio regionale che non andranno solo a completare quelli già avviati e finanziati, ma anche necessari per funzioni preventive, allo scopo di anticipare possibili danni in zone classificate a rischio elevato". Galanello ricorda che "sul territorio orvietano sono state individuate le opere necessarie per la sistemazione del Bacino del fiume Paglia, con interventi diffusi e strettamente connessi ai lavori già avviati per la salvaguardia delle aree di Orvieto Scalo, Allerona e Castel Viscardo. Di particolare rilevanza - aggiunge - sono anche gli interventi che consentiranno il completamento della messa in sicurezza del Colle di Todi e di alcuni versanti della Rupe di Orvieto che non furono ultimati con la Legge speciale". L'esponente del Pd plaude quindi all'iniziativa del Governo Renzi "che ha previsto uno stanziamento di 7 miliardi di euro nel Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 ed al lavoro della Giunta regionale, con l'auspicio che gli interventi individuati rientrino in un quadro organico di progettazione e programmazione per politiche territoriali che, partendo dalle criticità, puntino alla crescita ed allo sviluppo delle città e delle aree interessate. Il percorso già avviato in Umbria - conclude Galanello -, su Aree interne, Contratti di Fiume e di Paesaggio è già un buon punto di partenza".

POTABILIZZATORE COMPENSORIALE ALTOTEVERE: "OPERA ABBANDONATA E MISCOSCIUTA DAL COSTO DI OLTRE 3 MILIONI E MEZZO DI EURO. DOVEVA ESSERE CONSEGNATA NEL 2010" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) fa sapere di aver partecipato, nei giorni scorsi, ad una manifestazione organizzata dal comitato 'Alto Tevere libero' per segnalare a cittadini, politica e istituzioni, lo scandalo legato alla realizzazione del potabilizzatore comprensoriale dell'Altotevere umbro. "Un'opera abbandonata e miscosciuta, nel comune di Citerna - sottolinea Cirignoni -, dal costo per le casse pubbliche di oltre 3 milioni 530 mila euro, che doveva essere consegnata nel 2010 e che invece giace abbandonata nell'incuria nascosta tra i boschi delle verdi colline umbre".

Perugia, 11 dicembre 2014 - "Il potabilizzatore comprensoriale dell'Altotevere umbro, nel comune di Citerna, è un'opera abbandonata e miscosciuta, dal costo per le casse pubbliche di oltre 3 milioni 530 mila euro, che doveva essere consegnata nel 2010 e che invece giace abbandonata nell'incuria nascosta tra i boschi delle verdi colline umbre". Lo scrive il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) che fa sapere di aver partecipato, nei giorni scorsi, ad una manifestazione, presso il sito, organizzata dal comitato 'Alto Tevere libero', del quale lo stesso Cirignoni è "membro fondatore" "Si è trattato di un pacifico sit-in, nel corso del quale sono stati accessi numerosi fumogeni - precisa Cirignoni -, organizzato per segnalare a cittadini, politica e istituzioni, lo scandalo legato a quest'opera incompiuta su cui pesano, come un macigno, gli intralazzi e i maneggi romani. Infatti - aggiunge -, come riportato dalla risposta dell'assessore regionale Silvano Rometti ad una mia interrogazione del marzo 2013, l'appalto per la realizzazione dell'importante opera fu affidato ad una ditta romana la 'Opere Pubbliche e Ambiente di Roma', che dopo una prima fase di operatività abbandonò improvvisamente i lavori tanto da costringere Umbra Acque spa, in qualità di stazione appaltante, a rescindere il contratto. Da allora - continua Cirignoni - è stato un susseguirsi di ritardi, segnato anche dal fallimento della seconda ditta impegnata nel completamento. Auspicio - conclude - che si faccia piena luce sulla gestione dell'appalto e sulle responsabilità di questo ennesimo scandalo e spreco, fatto a spese dei contribuenti".

CENTRALE ENEL BASTARDO: "SUPERARE OGNI IPOTESI DI COMBUSTIONE, MOZIONE REGIONALE DEL 2007 ESCLUDEVA BIOMASSE" - DOTTORINI (IDV) "AVANTI CON GREEN ECONOMY ED ECCELLENZE AGROALIMENTARI"



Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), intervenendo in merito alla Centrale Enel di Bastardo, invita il Comune di Gualdo Cattaneo e la Regione Umbria a "fissare paletti che escludano tassativamente qualsiasi forma di combustione". E nel ricordare che nel 2007 il Consiglio regionale approvò una mozione che escludeva la riconversione a biomasse della Centrale, Dottorini auspica la messa a punto di progetti di green economy e di promozione di un territorio vocato all'eccellenza agroalimentare.

Perugia, 19 dicembre 2014 - "È fondamentale che le istituzioni facciano sentire la propria voce sul futuro della centrale di Bastardo (Gualdo Cattaneo) dando ad Enel un'indicazione chiara e decisa: occorre garantire il superamento di ogni ipotesi di combustione". Così Oliviero Dottorini (Idv) commenta le vicende che riguardano "il futuro della centrale, oggetto di una partecipata assemblea che si è svolta a Ponte di Ferro e che ha visto la partecipazione del Sindaco, dell'assessore comunale all'ambiente e di numerosi cittadini". "Dopo le tante e fantasiose ipotesi sul futuro della centrale, che si sono susseguite negli anni - spiega Dottorini, che nella nota ricorda il suo ruolo di presidente dell'associazione 'Per un'Umbria Migliore' - è necessario iniziare a ragionare su proposte sostenibili che siano davvero in grado di coniugare la necessità di mantenere i posti di lavoro, con progetti di green economy e di promozione di un territorio vocato all'eccellenza agroalimentare. Si dice che Enel entro febbraio metterà in campo il progetto di rilancio dell'area. È fondamentale - continua - che qualunque scelta venga condivisa con i cittadini, che per troppi anni hanno visto completamente sottovalutate le proprie opinioni, ed è fondamentale che Comune e Regione non rimangano passivi ad attendere le decisioni di Enel, ma svolgano un ruolo attivo, fissando paletti ben precisi che escludano tassativamente qualsiasi forma di combustione". Dottorini rimarca che, "quello di Gualdo Cattaneo è un territorio che ha già dato troppo in termini di inquinamento, disagi e forse anche in termini sanitari. Non va inoltre dimenticato che l'area della centrale è lontana dalle principali vie di comunicazione, che l'impianto attuale è vecchio ed obsoleto e rappresenta ormai un pezzo di archeologia industriale che necessita di una riconversione verso attività più coerenti con la vocazione turistica e agroalimentare del territorio. Il Consiglio regionale - ricorda - nel 2007 approvò una mozione, che mi vede come proponente, in cui è previsto in maniera esplicita che non si possa riconvertire la centrale di Bastardo a biomasse e inoltre che non vi si possano bruciare rifiuti o altro materiale inquinante ulteriore rispetto a quello già in uso. Da lì si riparte. Le istituzioni - conclude Dottorini - devono far sentire ad Enel la propria voce e battersi a fianco dei cittadini perché la centrale diventi il fiore all'occhiello per la nostra regione, l'esempio di un modo nuovo di produzioni in armonia con il territorio".



ISUC: "IL PASSAGGIO DEL FRONTE IN UMBRIA (GIUGNO-LUGLIO 1944)" - MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE, ALLE 17, PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CLAUDIO BISCARINI A PALAZZO CESARONI

Perugia, 1 dicembre 2014 - "Il passaggio del fronte in Umbria (giugno-luglio 1944)" è il titolo del volume, realizzato da Claudio Biscarini, che verrà presentato a Perugia mercoledì 3 dicembre, alle ore 17, presso la sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni in Piazza Italia. L'iniziativa è stata organizzata dall'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) in collaborazione con la Fondazione Ranieri di Sorbello. Dopo i saluti del presidente dell'Isuc Mario Tosti e del presidente della Fondazione Ranieri di Sorbello, Ruggero Ranieri, intervengono Tommaso Rossi, ricercatore Isuc e Alberto Stramaccioni dell'Università per Stranieri. Coordina Serena Innamorati, Biblioteca comunale "Augusta" di Perugia. Il libro affronta il "Passaggio del fronte" in Umbria nell'estate del 1944: un mese e mezzo in cui la regione venne messa a ferro e fuoco dagli opposti eserciti. Dopo la liberazione di Roma da parte degli eserciti alleati, la ritirata tedesca in centro Italia si trasforma a poco a poco da rotta a ripiegamento organizzato. Nel testo, grazie a documentazione di fonte tedesca e britannica, viene narrata la battaglia per la liberazione dell'intera regione, compresi gli errori che ci furono da parte dei comandi alleati.

RESTAURATE LE OPERE DELL'ARTISTA PERUGINO SPIRIDIONE MARIOTTI – LA COLLEZIONE DI 70 TACCUINI CON 2545 DISEGNI È DI PROPRIETÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Questa mattina, alla fine dei lavori di restauro, sono state riconsegnate all'Assemblea legislativa dell'Umbria le opere dell'artista perugino Carlo Spiridione Mariotti. L'intervento sui 70 taccuini, contenenti 2545 disegni, è durato sei mesi ed è stato di tipo conservativo e microinvasivo. Le opere della collezione Mariotti, di proprietà dell'Assemblea, sono esposte nella bibliomediateca di Palazzo Cesaroni.

Perugia, 1 dicembre 2014 – Terminato il restauro i 70 taccuini della collezione Mariotti di proprietà dell'Assemblea legislativa dell'Umbria sono rientrati a Palazzo Cesaroni. Questa mattina, dopo circa sei mesi di lavoro, la società Coobec (Cooperativa Beni Culturali) di Spoleto ha riconsegnato le opere dell'artista perugino Carlo Spiridione Mariotti all'Assemblea legislativa. L'intervento, autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici dell'Umbria, ha interessato tutti i 2545 disegni contenuti nei 70 taccuini della collezione Mariotti. "Le opere – ha spiegato la restauratrice Irene Maturi, della Coobec - sono state interessate da un lavoro di restauro conservativo e microinvasi-

vo. L'obiettivo è stato quello di impattare il meno possibile con l'opera originale, grazie ad una ripulitura approfondita dei disegni, eseguiti con varie tecniche, e un consolidamento del supporto cartaceo che ha tenuto conto delle evidenze storiche. Inoltre sono stati realizzati contenitori conservativi condizionati e una bacheca blindata per l'immagazzinamento climatizzato dei taccuini che ha un vano per l'esposizione, sempre blindato". La bacheca, realizzata su progetto dall'architetto Bruno Gori, sarà consultabile all'interno della bibliomediateca di Palazzo Cesaroni. Le opere in esposizione ruoteranno ogni due mesi e la prima ad essere esposta è <http://goo.gl/1AtPyZ>. Nel 2011 è stato anche realizzato un video dedicato alla collezione Mariotti dal titolo "Cara Eleonora mia": <http://goo.gl/OIT815>. Foto della riconsegna: <http://goo.gl/cQhXYv>. SCHEDA: LA COLLEZIONE MARIOTTI La collezione "Mariotti" è composta di 2.545 disegni ed acquerelli rilegati in 70 taccuini. I disegni pervennero presumibilmente nel 1892 al collezionista perugino Felice Romualdi, direttamente dai pronipoti del Mariotti. Romualdi, nel 1894, ne propose l'acquisto alla Giunta municipale perugina, che non accolse la richiesta: gran parte della stessa (più di 2.500 disegni) fu successivamente venduta ai Conti Salvatori, dai quali nel 1974 il Consiglio regionale, presidente Fabio Fiorelli, l'acquistò per 15 milioni di lire, su iniziativa dell'allora direttore dell'Archivio di Stato, Roberto Abbondanza. Nel 1991 venne realizzata a cura dell'Azienda di promozione turistica una riproduzione in diapositive dei disegni. Nel 2011 l'intera collezione è stata digitalizzata e consultabile nel sito ufficiale del Consiglio regionale al link: <http://collezionemariotti.crumbria.it/eGPerugia/main.htm>. I taccuini del Mariotti si leggono come pezzi di cronaca settecentesca e costituiscono un prezioso documento grafico sugli usi e costumi locali del tempo. L'artista usava il quaderno come una macchina fotografica, riproducendo situazioni e aneddoti colti nelle chiese e nei teatri, nelle osterie e nei mercati, nelle piazze e nelle campagne, ritraendo frammenti di vita quotidiana che oggi rappresentano un suggestivo strumento di interpretazione della realtà sociale e culturale della Perugia del Settecento. Carlo Spiridione Mariotti (Perugia, 1726–1790) fu direttore dell'Accademia del disegno e partecipò alla decorazione dell'interno del Duomo di Perugia, realizzando anche bassorilievi e maschere sceniche per i palchetti del teatro del Verzaro e di quello del Pavone. Fu allievo di Giacinto Boccanera e Anton Maria Garbi e a Roma, successivamente, del Subleyras. Nella capitale dipinse varie opere per alcune chiese della città. Secondo la critica più accreditata, proprio nei disegni, il Mariotti "raggiunse una notevole forza espressiva, in cui si avverte l'influenza della cultura francese da Lemoine a Boucher fino a Fragonard".

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: "FERRO E



FERRIERE PONTIFICIE DAL XVII AL XIX SECOLO" - GIOVEDÌ 4 DICEMBRE, A TERNI PRESENTAZIONE DELLO SPECIALE DELLA RIVISTA "PROPOSTE E RICERCHE"

Perugia, 2 dicembre 2014 - Giovedì 4 dicembre alle ore 16,30 a Terni, nella Sala "Gisa Giani" dell'Archivio di Stato di Terni sarà presentato, a cura dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) il fascicolo 72/2014 della rivista "Proposte e Ricerche. Economia e società nella storia dell'Italia centrale" che raccoglie gli interventi di carattere più spiccatamente storiografico presentati nel corso del convegno "Ferro e ferriere pontificie dal XVII al XIX secolo". L'incontro di studi si era svolto nell'aprile del 2103 a Ronciglione, un convegno organizzato dall'Università della Tuscia, dal Comune di Ronciglione e dal Centro Ricerche e Studi in collaborazione con l'Icsim (Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa "Franco Momigliano") e l'Aipai (Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale). Alla presentazione di giovedì saranno presenti il direttore dell'Archivio di Stato ternano Marilena Caponeri, Luciano Palermo dell'Università degli Studi della Tuscia e Renato Covino dell'Università degli Studi di Perugia. Interverrà Paolo Raspadori, Università degli Studi di Perugia. Il convegno "Ferro e Ferriere pontificie dal XVII al XIX secolo - spiegano dall'Isuc - si proponeva tre obiettivi. In primo luogo fare un bilancio degli studi su queste attività presenti in Umbria e nell'alto Lazio; analizzare quanto le Amministrazioni locali e le strutture associative hanno proposto e fatto per la conservazione e la valorizzazione delle emergenze archeologico industriali. Individuare, infine, terreni comuni di intervento finalizzati alla costruzione di itinerari del ferro attrezzati e interrelati tra loro.

RESISTENZA IN UMBRIA E A TERNI: MOSTRA DOCUMENTARIA E CANZONI ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TERNI - VENERDÌ 12 DICEMBRE ORE 16.30

Perugia, 10 dicembre 2014 - Venerdì 12 dicembre, a Terni ore 16.30, nella Sala Farini della Biblioteca comunale di Terni (Bct) presentazione della mostra documentaria e iconografica sulla Resistenza in Umbria, e più in particolare a Terni, curata a cura della Bct (raccolta storica e locale) in collaborazione con l'Isuc. L'iniziativa si ricongiunge alla più ampia mostra curata dall'Isuc presso Palazzo di Primavera, "R-esistenze. Umbria 1943-1944 che resterà aperta fino all'11 gennaio 2015". La presentazione della mostra, prevista alle ore 16.30 al caffè letterario, prevede anche una conferenza/spettacolo Cantalo forte: la Resistenza raccontata dalle canzoni di Giocchino Lanotte dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'iniziativa prende spunto all'omonimo libro (Stampa Alternativa, Viterbo 2006) per offrire al pubblico alcuni aspetti specifici della lotta partigiana attraverso l'analisi di

canzoni tratte dal vasto repertorio di materiali che quell'esperienza ha prodotto sul versante del canto popolare. In particolar modo, facendo uso di ciò che filtra attraverso quelle canzoni, vengono individuate le diverse anime che componevano la lotta di liberazione offrendo una panoramica delle formazioni coinvolte, dei loro sentimenti, delle loro idee di patria, delle loro somiglianze e differenze, sia a livello ideologico sia a livello di progettualità per il dopoguerra. Saranno quindi presentate sia canzoni scritte tra il settembre 1943 e l'aprile 1945, cioè durante la lotta di Liberazione, sia produzioni elaborate in seguito ma che hanno come oggetto agli avvenimenti che segnarono l'esperienza partigiana.

CORECOM: "CONOSCENZA E 'SAPERE' DIGITALE" - CAPANNA HA PRESENTATO IL LIBRO CHE RACCOGLIE CONTRIBUTI PER UN DIBATTITO SU INTERNET

Il presidente del Corecom dell'Umbria, Mario Capanna, ha presentato il libro "Conoscenza e 'sapere' digitale", che raccoglie contributi per un dibattito sulla rete. Per Capanna il testo giunge alla conclusione che "internet è allo stesso tempo una grande opportunità ma è anche luogo di insidia molteplice. La questione decisiva è l'uso che ne viene fatto".

Perugia, 10 dicembre 2014 - "Internet è allo stesso tempo una grande opportunità ma è anche luogo di insidia molteplice. La questione decisiva è l'uso che ne viene fatto". Con queste parole il presidente dimissionario del Corecom dell'Umbria, Mario Capanna, ha presentato il libro "Conoscenza e 'sapere' digitale", edito dalla casa editrice Nomos e dal Corecom, che raccoglie contributi per un dibattito sulla rete. Durante la conferenza stampa, che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni, Capanna ha sottolineato come il libro abbia "fissato su carta un dibattito, durato tutta la prima metà del 2014, sul ruolo e le potenzialità di internet. Si tratta di una novità inedita - ha detto - in quanto non c'era mai stato un testo che mettesse a confronto sulle questioni aperte del web personalità del mondo della cultura, della scienza, della ricerca, dello spettacolo che dessero vita a una discussione effettiva e diretta sul tema". Per Capanna "il valore dei partecipanti - che va da Tullio De Mauro a Michele Serra, da Andrea Scanzi a Marcello Veneziani, da Armando Torno a Antonio Ricci - e la loro trasversalità testimoniano la ricchezza dei contributi. Il libro è una bussola per navigare senza perdersi tra le onde del web, perché solo se conosce la ragnatela la mosca può evitare la fine che il ragno si aspetta". Capanna ha concluso il suo intervento ricordando che il Corecom pensava di "stipulare accordi con le scuole della regione per introdurre il libro come lettura nelle classi, così da stimolare dibattiti di approfondimento sull'uso intelligente di internet contro l'uso che internet potrebbe fare degli utenti. Spero che il nuovo



Comitato possa proseguire e realizzare questo impegno”.

LASCITO FRANCHETTI: “ADESSO IL COMUNE FACCIAMO LA SUA PARTE” - NOTA DI DOTTORINI (IDV), CHE RICORDA: “MIA RISOLUZIONE RIPORTA I BENI A CITTÀ DI CASTELLO”

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) esprime la propria soddisfazione per il possibile ritorno a Città di Castello dei beni del lascito Franchetti anche “grazie – dice - alla risoluzione da me proposta”. Per Dottorini “adesso il Comune faccia la sua parte e si attivi subito per riportare a Città di Castello una mole di reperti di grande valore documentario relativi all’esperienza educativa e sociale delle scuole rurali di Montescia e Rovigliano”.

Perugia, 19 dicembre 2014 – “Con l’approvazione definitiva del Programma di politica patrimoniale della Regione e grazie alla risoluzione da me proposta, da oggi sarà possibile attivare tutte le procedure per il trasferimento a Città di Castello dei beni riguardanti il patrimonio dei baroni Franchetti attualmente custoditi presso l’archivio-deposito regionale di Solomeo”. Con queste parole Oliviero Dottorini (Idv) esprime la propria soddisfazione per il possibile ritorno a Città di Castello dei beni del lascito Franchetti. “Adesso il Comune faccia la sua parte – continua Dottorini – e si attivi subito per riportare a Città di Castello un patrimonio di grande valore economico e culturale. La lettera che abbiamo prontamente inviato all’Amministrazione comunale non ha ricevuto risposta. Confidiamo nel senso di responsabilità del Consiglio comunale per non farsi sfuggire l’occasione di riportare nella legittima collocazione un pezzo importante della nostra memoria storica e del nostro patrimonio culturale e identitario. L’archivio consiste in una mole importante di reperti di grande valore documentario, relativi in modo particolare, ma non solo, all’esperienza educativa e sociale delle scuole rurali di Montescia e Rovigliano. Molti documenti riguardano le figure dei baroni Franchetti, ma anche la gestione delle scuole, i registri scolastici, i programmi svolti, gli elaborati degli alunni e materiali didattici di varia natura. Una ricchezza di cui il nostro tessuto cittadino deve riappropriarsi non solo fisicamente, ma come patrimonio culturale da mettere a disposizione di tutti”. “Ci sarà da tener conto – conclude Dottorini - del fatto che, a fronte di manoscritti e documenti ben conservati, il deposito di Solomeo conserva anche alcuni manufatti lignei in cattivo stato di conservazione che necessitano di accurati restauri e manutenzione”.

“NEL MUSEO DEL MONASTERO DELLE ORSOLINE DI CALVI DELL’UMBRIA OPERE DI ALTISSIMO LIVELLO. LA REGIONE DOVREBBE PREVEDERE ADEGUATA PROMOZIONE” -

NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 23 dicembre 2014 – Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi fa sapere di aver visitato, qualche giorno fa, il presepe artigianale in terracotta dei fratelli Raffaele e Giacomo da Montereale della metà del ‘500 e il Museo del Monastero delle Orsoline di Calvi dell’Umbria, accompagnato dal Sindaco reggente Alfio Nesta e dall’assessore Fiorucci, in cui è custodita anche la prestigiosa collezione Chiomenti – Vassalli. Nevi, a margine della visita, rimarca lo “straordinario livello delle opere custodite nel museo tra cui, “la Parabola dei Ciechi di Pieter Brueghel il Giovane, la Maddalena Penitente di Guido Reni, l’Andromeda di Francesco Furini e il ritratto della Regina Cristina di Svezia di Voet. Questa struttura – ricorda il capogruppo regionale di Forza Italia - è stata ampliata grazie alla straordinaria capacità del compianto sindaco Lorenzoni che ha dedicato allo sviluppo di questo museo tutte le sue energie, da non dimenticare poi la profonda generosità dei fratelli Chiomenti. Invito tutti gli umbri a visitare questo museo – continua Nevi - e scriverò all’assessore alla Cultura, Fabrizio Bracco affinché la Regione lo promuova adeguatamente poiché rappresenta una eccellenza assoluta che richiama già molti visitatori da fuori regione. Sono sicuro che con una maggiore promozione – conclude Nevi -, questo museo può rappresentare un importantissimo volano del futuro sviluppo turistico della nostra Umbria”.



VERTENZA AST: "RICONOSCERE ANCHE ALLE ACCIAIERIE I BENEFICI GOVERNATIVI PREVISTI PER L'AMIANTO E DI CUI USUFRUISCONO ALTRI SITI INDUSTRIALI NAZIONALI" - NOTA DI DE SIO (FDI)

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (FDI), intervenendo di nuovo in merito alla vertenza Ast, invita il Governo a valutare la possibilità di riconoscere, anche per le acciaierie di Terni, l'estensione dei "benefici previsti per l'amianto di cui usufruiscono altri siti industriali nazionali". Nel ricordare che su questo argomento era già intervenuto in occasione della legge di stabilità del 2013, per De Sio "appare strano che nessuno parli di questa opportunità".

Perugia, 1 dicembre 2014 - "Nell'ambito della trattativa AST, il Governo valuti la possibilità di riconoscere anche per le acciaierie di Terni l'estensione dei benefici previsti per l'amianto di cui usufruiscono altri siti industriali nazionali". Lo dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, Alfredo De Sio che sull'argomento, era già intervenuto in occasione della legge di stabilità dell'anno passato. Per De Sio "appare strano che nessuno parli di questa opportunità. Francamente non riesco a comprendere perché non faccia parte del novero delle richieste che sui vari tavoli si dovrebbero esaminare. C'è una strana e diffusa retrosia a toccare questo argomento come se ci fossero accordi particolari per non sollevare la questione. Eppure - aggiunge l'esponente di Fratelli d'Italia - molte sono le realtà industriali che hanno visto riaperti i termini della vicenda. Con riferimento ad alcune specifiche realtà aziendali- ricorda - negli anni 2000/2001 il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha emesso atti di indirizzo nei quali sono contenuti gli elementi utili alla certificazione dell'esposizione all'amianto, adottando successivamente altre determinazioni, che hanno riguardato principalmente l'industria delle costruzioni ferroviarie, le acciaierie, le centrali termoelettriche, i cantieri navali. Queste linee guida - spiega De Sio - sono redatte sulla base dell'esame della documentazione prodotta dall'Inail a livello locale e dalla documentazione inviata al Ministero dalle rappresentanze sindacali aziendali, nonché dalle conclusioni dell'Inail, relativamente alla situazione espositiva all'amianto nelle aziende interessate dall'atto e nelle altre aziende dello stesso comparto produttivo o di altri comparti produttivi con caratteristiche analoghe". "Successivamente - scrive ancora De Sio - è stato stilato un elenco dei siti produttivi interessati all'applicazione della legge '247/2007', dove viene ricompreso l'impianto produttivo Ilva Laminati Piani con sede a Torino dell'Azienda 'Acciai Speciali Terni', mentre il sito di Terni avrebbe solo analoghe caratteristiche produttive con Torino. Questa valutazione è assolutamente penalizzante e fuorviante - evidenzia l'esponente di FdI - in quanto il sito di Terni, partendo dalla materia prima per giungere

al rotolo finito, possiede un'area a caldo tra le più grandi in Europa, dove avviene la fabbricazione e la trasformazione di acciaio da forni fusori e laminazione e dove perciò l'amianto è usato soprattutto come coibente e/o isolante termico nelle aree a caldo e in quelle a freddo come Torino". "In questi giorni - va avanti De Sio - al MISE si parla del futuro dell'AST e non di una vertenza riguardante solo gli esuberanti, credo quindi sia opportuno valutare la giusta rivendicazione di riconoscimenti dai quali ingiustamente Terni è stata esclusa. Non stiamo parlando di dati da verificare. L'elenco fornito da Asl delle bonifiche amianto fatte dopo il 1992 negli stabilimenti di Terni dell'AST - fa sapere De Sio - consta di addirittura 61 interventi solo fino al 2010 dei quali molti sono ancora in corso. Tale distinzione, risultante da queste disposizioni, ha di fatto prodotto un orientamento omissivo da parte dell'Inail assolutamente inaccettabile, includendo i lavoratori di Torino e tendente ad escludere quelli di Terni". De Sio ricorda che "molti sono stati gli atti ispettivi nel passato presentati in Parlamento da varie forze politiche, tendenti al riconoscimento di tutti i siti aventi le caratteristiche previste dalla originaria legge, includendo perciò anche il sito di Terni. Purtroppo, ancora non si riesce ad ottenere chiarezza con un completo pronunciamento che corregga gli errori, applicando invece in modo estensivo ed includente le disposizioni con particolare riferimento alle aree a caldo e quindi anche agli stabilimenti di Terni. Mi auguro che qualcuno - conclude De Sio -, assumendosi finalmente le responsabilità, dichiarino cosa voglia fare, con urgenza, in merito a questo argomento che riguarda esclusivamente la volontà del Governo nazionale e di nessun altro".

PRESSIONE FISCALE: "RENZI COME BERLUSCONI, PROMETTE E SBANDIERA MENO TASSE MENTRE SPREME GLI ITALIANI, ALLA FACCIA DEI BONUS" - NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu), intervenendo in tema di pressione fiscale ed in particolare sulla tassazione degli immobili sottolinea che "il Governo Renzi sta spremendo gli italiani, in perfetta continuità con le scelte di Berlusconi, Monti e Letta". Per Goracci, nonostante da aprile a oggi si sia "assistito ai quasi quotidiani spot e trionfalismi della maggioranza di Governo sui famosi 80 euro mensili in più nelle buste paga dei lavoratori", questa cifra è stata "letteralmente 'asfaltata' da aumenti di tariffe e tasse su tutti i fronti".

Perugia 1 dicembre 2014 - "I dati relativi all'imposizione fiscale sugli immobili, elaborati dal Caf Acli nei giorni scorsi e pubblicati da 'Il Sole 24 Ore', rivelano nella loro limpidezza quella realtà che i media filogovernativi, a prescindere, tentano pervicacemente di nascondere: il Governo Renzi sta spremendo gli italiani, in perfetta con-



tinuità con le scelte di Berlusconi (ideatore dell'Imu nel 2011, prima di tagliar la corda da capo del Governo), Monti e Letta". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) per il quale, "un file rouge unisce queste personalità e gli esecutivi da loro guidati in diversi periodi: prendere ai poveri per dare ai ricchi, in misura tale da far impallidire lo Sceriffo di Nottingham. Tutto ciò, alla faccia dei proclami ridicoli e vuoti su presunte redistribuzioni del reddito 'made in Pd', delle quali nessuno che abbia occhi per vedere riesce a cogliere la minima traccia". "Da aprile a oggi – continua Goracci - abbiamo assistito ai quasi quotidiani spot e trionfalismi della maggioranza di Governo sui famosi 80 euro mensili in più nelle buste paga dei lavoratori. Ebbene, quella cifra è stata letteralmente 'asfaltata' (per usare un verbo caro al Pd-zionario) da aumenti di tariffe e tasse su tutti i fronti. Non c'è stata, infatti, soltanto la revisione del regime delle detrazioni per il coniuge a carico, 'regalino' costato qualche buon euro ai lavoratori e ai contribuenti onesti, ma un aumento esponenziale della tassazione sugli immobili, un po' grazie ai tagli apportati ai bilanci degli Enti locali e alle misure varate a livello centrale, un po' grazie alle briglie sciolte lasciate dal Governo su questo fronte, senza nessun vincolo e nessuna distinzione. I risultati? - continua Goracci - In molte città d'Italia, città importanti come Milano, Roma, Firenze, Bologna e altri capoluoghi, la somma di Imu e Tasil ha fatto lievitare l'imposizione sugli immobili, rispetto al regime dell'Ici del 2011, in misura variabile tra il 138 e il 284 per cento, per quanto riguarda la seconda casa, i negozi e i capannoni e di diversi altri punti percentuale per quanto concerne la prima casa, quella costruita con i sacrifici di tanti lavoratori nei decenni passati". Goracci rimarca come "in alcune città il salasso è fuori da ogni limite: a Imperia l'aumento della tassazione sull'abitazione principale è del 406 per cento, a L'Aquila del 260 per cento, a Trapani del 160 per cento e anche la nostra Perugia del sindaco di centro- destra salito al potere con promesse di minori tasse non se la cava male, per così dire: + 54 per cento. Che dire, cambiano i Governi, ma le politiche rimangono le stesse: invece di colpire i grandi patrimoni e le ricchezze parassitarie della speculazione, si colpiscono il lavoro e i redditi dei lavoratori". Goracci si domanda: "ferme restando queste scelte, chissà come si farà a far ripartire quei consumi e quell'economia di cui tutti vedono lo stato comatoso, ma che, in presenza di siffatti orientamenti, è destinata ad annoverare, anche per il futuro prossimo, solo segni 'meno', con l'unica eccezione dei redditi dei banchieri, dei grandi imprenditori e degli speculatori, gli unici a guadagnare sulle spoglie di un Paese spolpato".

LAVORI D'AULA (5): APPROVATO IN AULA ODG CHE IMPEGNA LA GIUNTA A TROVARE SOLUZIONI PER LA SANGEMINI FRUIT –

LAVORATORI RICEVUTI STAMANI A PALAZZO CESARONI

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità un ordine del giorno firmato dai capigruppo che impegna la Giunta a "trovare, per quanto di competenza, soluzioni atte alla ripresa produttiva dello stabilimento Sangemini Fruit". Una delegazione di lavoratori ricevuta stamani dai capigruppo. Giovedì incontro a Palazzo Gazzoli di Terni con l'assessore regionale allo sviluppo economico.

Perugia, 2 dicembre 2014 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità un ordine del giorno firmato dai capigruppo che impegna la Giunta a "trovare, per quanto di competenza, soluzioni atte alla ripresa produttiva dello stabilimento Sangemini Fruit e alla valorizzazione di un bene prezioso, patrimonio della nostra regione, considerato che da qui a pochi giorni si rischia la sua chiusura definitiva con conseguente perdita del posto di lavoro dei 22 operai che attualmente si trovano in cassa integrazione straordinaria". In precedenza, i capigruppo avevano ricevuto, durante una pausa dei lavori d'Aula, una delegazione di lavoratori della Sangemini Fruit i quali, diversamente da quelli della Sangemini acqua, non vedono spiragli di reinserimento lavorativo nella nuova società venutasi a costituire con l'ingresso del gruppo Norda, nonostante avessero dato la propria disponibilità a venire incontro alle esigenze dell'azienda dietro rassicurazioni che si sarebbe trovata una soluzione anche per loro. Giovedì a Palazzo Gazzoli di Terni è previsto un incontro fra i lavoratori e l'assessore regionale allo sviluppo economico. I rappresentanti sindacali dei 22 lavoratori di Sangemini Fruit hanno ricordato ai consiglieri regionali che avevano responsabilmente sottoscritto un accordo con il datore di lavoro Massimo Pessina per evitare la paventata chiusura definitiva dell'azienda Sangemini, ma si sono ritrovati con il loro impianto chiuso. "Sono passati dei mesi da quando abbiamo avuto rassicurazioni – hanno detto - circa l'impegno della Regione, ma sta arrivando ormai la fine dell'anno con le festività e l'inizio del nuovo anno con la data del 17 gennaio che per i lavoratori è la data della fine. Ci sentiamo abbandonati, soprattutto dalle istituzioni. Se risposte ci devono essere – hanno sottolineato - devono arrivare entro dopodomani, dall'incontro con la Giunta che ci sarà a Terni, altrimenti non resterà che l'epilogo più amaro per questi 22 lavoratori. Con un progetto serio si poteva fare ricorso agli ammortizzatori sociali e andare avanti ancora per qualche mese, ma il Jobs act del governo taglia fuori le aziende messe in liquidazione, come la Fruit".

VERTENZA AST: "SODDISFAZIONE PER LA POSITIVA SOLUZIONE" - PER BUCONI (PSI) "ORA OCCORRE UNA PIÙ FORTE ED EFFICA-



CE POLITICA INDUSTRIALE DEL GOVERNO

Il capogruppo regionale del Psi Massimo Buconi esprime "grande soddisfazione" per la positiva conclusione della vicenda AST. Per l'esponente socialista il risultato raggiunto "deve rappresentare un nuovo inizio per una più determinata azione di politica industriale da parte del Governo Italiano".

Perugia, 4 dicembre 2014 - Il capogruppo regionale del Psi Massimo Buconi esprime "grande soddisfazione" per la positiva conclusione della vicenda AST. Per l'esponente socialista il risultato raggiunto nella conclusione della vertenza "deve rappresentare un 'nuovo inizio' per una più determinata azione di politica industriale da parte del Governo Italiano. L'accordo costituisce ovviamente – spiega Buconi - un importante risultato che necessiterà però di una puntuale e continua gestione". Buconi, che parla a nome del gruppo Psi dell'Assemblea legislativa, esprime poi "grande apprezzamento per la determinazione, sempre responsabile, dimostrata dai lavoratori dell'Ast e dalle loro rappresentanze sindacali, come pure va sottolineato anche il preciso e costante impegno della Giunta regionale nel seguire tutte le varie fasi del confronto con l'Amministrazione comunale di Terni, le Organizzazioni sindacali, il Governo e l'Azienda. In particolare – aggiunge Buconi – va riconosciuto l'impegno personalmente profuso dalla presidente della Regione che presiedendo tutte le fasi della trattativa, non solo politicamente, ma anche fisicamente, ha dato forte rappresentanza e grande dignità alla Città di Terni, alla Regione dell'Umbria e più in generale agli interessi Italiani". Per Buconi, infine, l'accordo raggiunto rappresenta "un punto fondamentale sulla questione della Terni, ma la soluzione definitiva dovrà necessariamente passare nell'ambito di una ridefinita, forte ed efficace politica industriale italiana".

VERTENZA AST: "INUTILI I TRIONFALISMI, LAVORO E PRODUZIONI ANCORA A RISCHIO. IL LIVELLO DI GUARDIA RIMANGA ALTO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista all'Assemblea legislativa regionale, Damiano Stufara, interviene in merito all'accordo sulla vertenza Ast firmato al ministero. Stufara evidenzia "i rischi che ancora minacciano la tenuta produttiva ed occupazionale di Ast" ed esprime "il proprio sostegno alle decisioni che verranno assunte dai lavoratori rispetto all'accordo", di cui contenuti "non possono che determinare un giudizio ambivalente".

Perugia, 4 dicembre 2014 - "Il verbale d'accordo siglato ieri al Mise rappresenta il punto di arrivo di una trattativa senza precedenti nella storia industriale di Terni, che ha segnato irreversibilmente la coscienza collettiva non solo della nuova generazione operaia della città, posta dagli

eventi di fronte ad una prova straordinaria per le difficoltà ed i sacrifici che ha comportato, ma dell'intero mondo del lavoro del nostro Paese, strettosi a difesa di una fabbrica assunta a simbolo della ripresa del conflitto sociale". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista all'Assemblea legislativa regionale, Damiano Stufara. "Di fronte alla portata valoriale acquisita dalla vertenza – aggiunge Stufara, spiegando che la nota riporta anche la firma di Enrico Flamini (segretario regionale del Prc) e Lorenzo Carletti (segretario Prc di Terni) - i contenuti dell'accordo non possono che determinare un giudizio ambivalente, specie se comparati ai concomitanti interventi adottati per gli altri poli siderurgici italiani in crisi. Di fronte all'entità dell'intervento economico e industriale per il salvataggio dell'Ilva di Taranto attraverso la Cassa depositi e prestiti, come pure di fronte all'azione svolta per l'acquisizione delle acciaierie di Piombino da parte degli algerini di Cevital, gli impegni assunti dal Governo, dalla Regione Umbria e dal Comune di Terni per l'Ast appaiono ben poca cosa. Nulla è stato fatto per porre fine alla proprietà del polo siderurgico ternano da parte di Thyssen-Krupp, per la quale il settore siderurgico non tornerà a rappresentare il proprio core business, come dimostrato dalla mancata autonomia commerciale di Ast, mentre rimangono troppo generici gli interventi per il superamento del gap infrastrutturale e per la riduzione del costo dell'energia, questioni peraltro sul tavolo almeno dai tempi del patto di territorio e che non hanno trovato soluzione". Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista continua rilevando che "ancora una volta, le lotte ed i sacrifici affrontati dagli operai dell'Ast, cui va tutta la nostra gratitudine, non trovano il giusto riconoscimento nell'azione del Governo Renzi, la cui ipocrisia nel vantare la risoluzione della questione siderurgica nazionale arriva a negare il pesantissimo saldo occupazionale contenuto nell'accordo. I 290 esuberanti volontari finora certificati sono a tutti gli effetti dei posti di lavoro persi, a cui adesso rischiano di sommarsi pesanti ricadute sia per gli impiegati che sul personale delle ditte terze. Non sfugge a nessuno, inoltre, il fatto che nell'accordo, a fronte di precisi obiettivi in ordine ai volumi delle produzioni, analoga precisione non vi sia in relazione agli organici. Le procedure di mobilità volontaria incentivata resteranno aperte e potrebbero determinare un saldo occupazionale ancora più negativo, con l'ulteriore drammatica conseguenza che mancherebbero le maestranze per centrare l'obiettivo del milione di tonnellate di acciaio colato l'anno". Damiano Stufara nota inoltre che "il raggiungimento di significativi avanzamenti sui volumi produttivi, sulla durata quadriennale del Piano e sugli assetti interni ad Ast è senza alcun dubbio il risultato della mobilitazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, che consentono per il momento di ritenere salvo l'unico sito italiano di produzione di acciai speciali. Ben diverso sarebbe stato il risultato se il Governo, invece di fare sponda alla multinazionale,



avesse da subito sostenuto le rivendicazioni del mondo del lavoro e messo sul tavolo la possibilità della nazionalizzazione del sito. I lavoratori non devono ringraziare nessuno e il prossimo appuntamento di mobilitazione sarà lo sciopero generale del 12 dicembre. Saranno adesso i lavoratori a pronunciare l'ultima parola sull'accordo e sulla sostenibilità dei precari equilibri raggiunti con la proprietà. Un giudizio di cui è bene ribadire la centralità e l'inappellabilità, specie nel clima di inopportuno trionfalismo suscitato dai rappresentanti istituzionali dopo l'accordo di ieri, con il quale si tenta con tutta evidenza di condizionare le valutazioni dei lavoratori. Rifondazione Comunista - conclude - nel ribadire le proprie valutazioni sui rischi che ancora minacciano la tenuta produttiva ed occupazionale di Ast, esprime il proprio sostegno alle decisioni che verranno assunte dai lavoratori rispetto all'accordo di ieri, nella consapevolezza che la partita della siderurgia, lungi dall'esser stata chiusa, continuerà ad esser giocata nei prossimi mesi ed a richiedere il massimo di attenzione e di vigilanza tanto rispetto alla condotta di TK-Ast, quanto rispetto a quella di Governo e istituzioni regionale e locali".

VERTENZA AST: "BENE ACCORDO MA TANTI BUCHI NERI" - NOTA DI DE SIO (FDI) "MÉRITO DI LAVORATORI E SINDACATI, DA GOVERNO RUOLO NOTARILE"

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) commentando l'accordo raggiunto per Ast dice che "i motivi di soddisfazione sono abbastanza tiepidi" ma ci sono "tanti buchi neri sui quali occorrerà lavorare in modo strutturale". Per De Sio "i meriti vanno ai lavoratori e ai sindacati, mentre il Governo ha avuto un ruolo notarile, lontano dagli operai ma fin troppo vicino alla TK" perché "la prospettiva espansiva di Ast non ne esce rafforzata e non è garantita l'integrità dei siti produttivi".

Perugia, 4 dicembre 2014 – "Ast accordo raggiunto. Benissimo. Ma in una giornata nella quale si rincorrono le dichiarazioni di soddisfazione per l'esito della trattativa, occorre che ci sia qualcuno che si assuma l'onere del politicamente scorretto per fotografare in modo realistico e con meno trionfalismi celebrativi l'intera vicenda". È quanto dichiara il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio. "Tengo a chiarire, prima di tutto, che gli unici attori a cui vanno riconosciuti meriti – spiega De Sio - sono i lavoratori e i sindacati tutti, che hanno svolto un compito non facile dimostrando di essere molto più all'altezza di tante altre istituzioni locali e nazionali che hanno incrociato nell'arco di questi mesi. Ciò detto, i motivi di soddisfazione sono abbastanza tiepidi e certamente non in linea con i tweet ogni giorno più stupidi ed irritanti di un Renzi che commenta con l'aggettivo 'ottimo' un esito che ha visto un Governo lontano dalle problematiche delle acciaierie di Terni, in un ruolo di totale sottomissio-

ne alle logiche della multinazionale e senza incidere minimamente nei confronti di quella Commissione europea dove tutto è nato e si è sviluppato. Un Governo che nei suoi rappresentanti ha più volte dato l'impressione non solo di essere lontano dagli operai ma a volte fin troppo vicino alle impostazioni della TK". "Certo – prosegue De Sio - si è ottenuto quanto possibile nelle attuali condizioni di assoluto isolamento nel quale sono stati lasciati i lavoratori, con una multinazionale che ha portato a casa essenzialmente ciò che più gli interessava e i lavoratori che hanno ottenuto la riduzione del danno attraverso gli esodi volontari incentivati e la possibilità di sperare ancora guardando al futuro. Non solo i posti di lavoro, anche se con esodo volontario, sono persi per sempre. Ma la prospettiva espansiva del sito ternano non sembra uscirne rafforzata e soprattutto non sembra garantire al cento per cento l'integrità dei siti produttivi. Forni, capacità produttive e strategie rimangono avvolti nelle incertezze dei piani di una proprietà che ha dimostrato di avere altri interessi primari. Tutto questo mentre in Italia, con una politica industriale assente, i pochi segnali di interventismo dello Stato sembrano riguardare altre realtà come Taranto e Piombino, ignorando Terni". "Il mio – continua De Sio - non è un atteggiamento disfattista. Sono contento che si riprenda il lavoro, sono contento che i lavoratori possano tornare ad una vita normale e che le aziende dell'indotto che hanno sofferto moltissimo in questi mesi di fermo delle produzioni possano riprendere le loro attività a pieno regime. Sono contento soprattutto che si possa continuare a sperare di invertire la rotta e sperare soprattutto che si lavori fin d'ora per creare le condizioni necessarie per evitare nel prossimo futuro uno spettro che è tutt'altro che scomparso. Non sono 'sereno', come direbbe il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, e sono certo che non lo siano neppure i dipendenti Ast che sanno di aver difeso strenuamente le posizioni ma che percepiscono tanti buchi neri nella chiusura di questo accordo sui quali occorrerà lavorare in modo strutturale". "Non mi unisco però – conclude De Sio - allo 'starnazzamento' di queste ore che esalta un ruolo notarile del Governo, grida alla vittoria di squadra e tenta di far passare per normale ciò che normale non è. Faccio buon viso a cattivo gioco, provo a guardare il bicchiere mezzo pieno, ma non riesco a non pensare che mezzo ne è andato perso e che la traversata nel deserto che ci aspetta necessiterebbe di ben altre quantità d'acqua".

CAMERA DI COMMERCIO: "LA PROSSIMA CHIUSURA DELLE SEZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO, FOLIGNO E SPOLETO CREERÀ DISAGI E INCREMENTO DI COSTI PER LE IMPRESE" - NOTA DI CIRIGNONI

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) è "preoccupato" per la decisione della Camera di Commercio perugina di chiudere le se-



zioni distaccate di Città di Castello, Foligno e Spoleto. E siccome tutto ciò "creerà disagi e incremento di costi per le imprese", Cirignoni fa sapere di aver presentato una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale verso la Camera di Commercio e le Amministrazioni comunali delle tre città umbre, utile ad individuare una soluzione condivisa per conservare le sedi distaccate.

Perugia, 5 dicembre 2014 - "La prossima chiusura delle sezioni distaccate della Camera di Commercio di Città di Castello, Foligno e Spoleto, decisa pochi giorni fa dalla Giunta della Cciaa perugina creerà disagi e incremento di costi per tante imprese, in un periodo in cui già una persistente crisi economica ne sta mettendo a rischio la sopravvivenza". Lo scrive Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) rimarcando che "la decisione dell'ente di sopprimere alla chiusura delle sedi distaccate con la consegna tramite corriere, di certificati, attestazioni e documenti amministrativi e registri da vidimare, ancora tutta da inventare, delinea un futuro scenario di aumento dei costi per le imprese della provincia, che saranno costrette, nel migliore dei casi, a pagare il corriere e nel peggiore ad inviare proprio personale a Perugia". Cirignoni, alla luce di tutto ciò, e "al fine di scongiurare la scomparsa delle sedi distaccate", fa sapere di aver presentato un'interrogazione alla Giunta regionale auspicando un intervento della Regione verso la Camera di Commercio e le Amministrazioni comunali delle tre città umbre, utile ad individuare una soluzione condivisa che consenta all'ente di ridurre i costi e ai territori di conservare le sedi distaccate".

SVILUPPUMBRIA: "COSTI RIDOTTI E MAGGIORI SERVIZI" - AUDIZIONE DEL DIRETTORE AGOSTINI AL COMITATO DI MONITORAGGIO

Audizione del direttore generale di Sviluppumbria, Mauro Agostini, da parte del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, per conoscere la situazione economica dell'agenzia. "Nella nuova Sviluppumbria - ha riferito il direttore - è in atto una riduzione dei costi accompagnata da un incremento dei servizi". L'agenzia presenterà alcuni dati economici venerdì prossimo, 12 dicembre, in una iniziativa pubblica alla presenza della presidente Marini.

Perugia, 5 dicembre 2014 - "Siamo impegnati nel risanamento dell'Agenzia e nella costruzione della nuova Sviluppumbria, sulla base di quanto deciso dalla Regione. In questo momento siamo in fase di preconsuntivo e posso anticipare che i dati economici di quest'anno saranno positivi. Li presenteremo venerdì prossimo, 12 dicembre, con una iniziativa pubblica": lo ha detto il direttore generale di Sviluppumbria, Mauro Agostini, ai membri del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presie-

duto da Maria Rosi (FI), che ha richiesto un incontro per conoscere la situazione economica dell'Agenzia regionale. Il direttore ha spiegato ai consiglieri regionali che con la nuova Sviluppumbria è stata messa in atto una riduzione complessiva dei costi della società, intorno al 30 per cento, e che "unitamente alla riduzione dei costi di gestione c'è un incremento dei servizi, con una struttura profondamente mutata e che includerà anche Umbria Innovazione, con una ulteriore riduzione di costi gestionali". Prima ancora delle domande dei commissari, il direttore ha riferito sui 90mila euro conferiti a Sviluppumbria con l'ultimo assestamento di bilancio approvato dall'Aula di Palazzo Cesaroni: "Non si tratta di risorse aggiuntive, erano già previsti". Andrea Smacchi (Pd) ha posto l'accento sulla promozione integrata del turismo: "Viene da chiedersi chi ha il compito di promuovere adeguatamente l'Umbria? Il turismo è divenuto fondamentale per l'economia di questa regione - ha detto Smacchi - ma siamo in presenza di una serie di attori, tra Fondazioni e Agenzie, che non sembrano coordinati a dovere. C'è poi un aeroporto che pare non lavori per l'Umbria, visto che il direttore della Sase ha detto che molte persone arrivano con i voli in Umbria ma sono diretti in Toscana". Il direttore di Sviluppumbria ha confermato che "ci sono problemi di coordinamento dei vari attori, che sono pubblici e privati, serve una semplificazione. Bisogna selezionare gli obiettivi - ha aggiunto - concentrare gli sforzi su poche aree del mondo e soprattutto dare continuità alle azioni, non servono visite mordi e fuggi, ma fare missioni e ospitarne. Quella in Sudafrica, ad esempio, è stata molto importante per Regione, Agenzie, Confindustria, Camere di commercio e imprese. Sull'aeroporto posso dire che oggi abbiamo una struttura che consente il traffico di qualsiasi tipo di aereo, con 220mila passeggeri l'anno. Occorre fare uno sforzo graduale per arrivare a 300mila, la soglia minima di uno scalo importante, ma è chiaro che la Regione non può fare anche da tour operator". Il consigliere Gianluca Cirignoni (Up-Ncd), che aveva espressamente richiesto l'audizione di Sviluppumbria, ha chiesto conto della voce relativa alle consulenze esterne e sui finanziamenti per i programmi su estero, in particolare quello sul Brasile, prorogato al 2015. Il direttore ha risposto che "non vi sono consulenze esterne ed è il Ministero per gli affari esteri che sostiene la cooperazione in Brasile, da cui stiamo traendo rapporti commerciali. Tutti i rapporti e le collaborazioni sono pagati dal Mae - ha chiarito Agostini - quindi si tratta di risorse aggiuntive dovute a fondi ministeriali". La presidente del Comitato di monitoraggio, Maria Rosi (FI), ha ribadito la necessità di "fare sistema, non soltanto per la promozione della cultura ma per dare nuovo impulso alle ricchezze della nostra terra. Dobbiamo saper coordinare gli sforzi per sfruttare le grandi potenzialità del lago Trasimeno - ha detto - e venire incontro alle richieste particolarmente regolate che arrivano per esempio dal turismo olandese, che sempre più scopre e ricerca l'Um-



bria dei borghi, ma anche tutta la filiera artigianale può portare a grandi risultati partendo dalle piccole cose di cui l'Umbria dispone".

VERTENZA AST: "ACCORDO DECISIVO PER IL FUTURO DI TERNI E DEL MANIFATTURIERO IN UMBRIA E IN ITALIA" - NOTA DI MARIOTTI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Manlio Mariotti, giudica l'accordo trovato sulla vertenza Ast "di importanza decisiva per il futuro del sito produttivo, delle migliaia di lavoratori che occupa, di Terni e del sistema manifatturiero della regione e del Paese". Per Mariotti adesso serve "un monitoraggio sull'attuazione, una politica industriale per dare valore e sbocchi alle produzioni di Ast, una revisione delle norme europee sulla concorrenza per favorire la nascita di nuovi players capaci di competere nel mercato globale della siderurgia".

Perugia, 5 dicembre 2014 – "L'ipotesi di accordo siglato al MISE sulla vertenza Ast segna un risultato di importanza decisiva per il futuro di quel sito produttivo, delle migliaia di lavoratori ai quali direttamente ed indirettamente fornisce occupazione, del territorio di Terni, del sistema produttivo-manifatturiero della nostra regione e del paese". È quanto dichiara il consigliere regionale Manlio Mariotti (Partito democratico). "I contenuti, gli impegni e gli obiettivi dell'intesa raggiunta – spiega Mariotti – consentono, oltre che di poter chiudere uno dei conflitti industriali più complessi, duri e socialmente laceranti degli ultimi decenni, di aprire un capitolo nuovo e diverso della vicenda Ast. Un capitolo dall'esito non scontato, esposto ad incognite legate alle dinamiche dei mercati, ai processi di ristrutturazione della siderurgia in atto in Europa e a come si darà coerentemente e concretamente corso agli impegni ed agli obiettivi concordati. Ma le incognite derivano soprattutto dall'intenzione di TK di uscire, nel medio termine, dalla proprietà di Ast e da come questa prospettiva inevitabilmente segnerà le scelte strategiche che l'azienda sarà chiamata ad assumere nei prossimi anni". "Tuttavia – prosegue il consigliere regionale del Pd - è evidente che l'accordo siglato definisce un contesto di condizioni e acquisisce elementi 'contrattuali' che hanno cambiato il segno alla irricevibile proposta originaria di piano industriale avanzata da TK, e che permettono ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali e alle istituzioni locali, regionali e nazionali, di essere soggetti che danno sostanza e verificano l'attuazione dell'intesa. In questo modo potranno disporre, da protagonisti e decisori, del proprio futuro e di quello di una fabbrica fondamentale per lo sviluppo e il lavoro di Terni e dell'Umbria. Questo è il messaggio che dobbiamo saper cogliere ed interpretare con il giusto coraggio". Per Mariotti "l'accordo, come tutti e come sempre, è un punto di mediazione. E non poteva essere altrimenti. Ma senza la strenua e

straordinaria lotta e determinazione dei lavoratori e del sindacato chissà se, tutti insieme, l'avremmo trovato. E chissà se lo stesso Governo avrebbe avvertito l'impellenza di un ruolo al quale non era lecito che abdicasse, la forza per non cedere alla logica sovranazionale delle multinazionali e per respingere il disegno di avviare Ast verso un celere e irrimediabile ridimensionamento produttivo. Il punto di domanda ora non è quello di stabilire chi ha più meriti per quello che si è riusciti a fare. Tutti hanno contribuito. Esempio e fondamentale è stato il senso di unità e di coesione regionale che hanno espresso le istituzioni, la politica, la comunità umbra. Tuttavia il peso di questa lunghissima vertenza, il carico, anche economico, di quei trentacinque giorni di sciopero, in primo luogo hanno gravato sulle spalle dei lavoratori che hanno presidiato fisicamente la fabbrica e sindacalmente la vertenza. A loro in primo luogo deve andare il sentimento di riconoscenza e gratitudine di tutti noi". "Dopo che i lavoratori si saranno espressi e il quadro assumerà i contorni definitivi – conclude Mariotti - si dovrà riflettere in fretta su come far vivere ed evolvere in positivo i contenuti dell'accordo raggiunto. Al di là dei suoi obiettivi limiti e criticità. Sarà necessario tornarci sopra, ma tre sono le priorità sulle quali concentrare l'attenzione: un monitoraggio della puntuale attuazione dei contenuti dell'accordo in tutte le sue parti; una politica industriale del Paese per dare valore e sbocchi di mercato alla qualità e strategicità delle produzioni di Ast; un'iniziativa del Governo presso l'Ue per una revisione delle norme sulla concorrenza a livello europeo per favorire la nascita di nuovi players capaci di competere nel mercato globale della siderurgia".

AREA TERNI-NARNI: "NECESSARIO AVVIARE ITER PER RICONOSCIMENTO STATO DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA. LA GIUNTA INDICHI TEMPI E CONTENUTI" - STUFARA (PRC-FDS) INTERROGA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara, interviene di nuovo sulla vicenda economico-occupazionale del Ternano e, con una interrogazione, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di conoscere "i tempi previsti per la predisposizione dell'istanza di riconoscimento dello Stato di crisi industriale complessa per l'area di Terni e Narni". Stufara vuole inoltre il dettaglio dei "contenuti della suddetta istanza in merito agli interventi di riqualificazione industriale e risanamento ambientale e sulle azioni per il coinvolgimento e la partecipazione delle organizzazioni e delle soggettività portatrici di interessi".

Perugia, 9 dicembre 2014 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Fds, Damiano Stufara, interviene di nuovo sulla vicenda economico-occupazionale del Ternano e, con una



interrogazione chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di conoscere "i tempi previsti per la predisposizione dell'istanza di riconoscimento dello Stato di crisi industriale complessa per l'area di Terni e Narni". Stufara vuole inoltre il dettaglio dei "contenuti della suddetta istanza in merito agli interventi di riqualificazione industriale e risanamento ambientale e sulle azioni per il coinvolgimento e la partecipazione delle organizzazioni e delle soggettività portatrici di interessi". Nel suo atto ispettivo, l'esponente di Rifondazione comunista ricorda che l'Assemblea legislativa, il 2 settembre scorso aveva approvato, con l'astensione delle opposizioni, una mozione dei partiti di maggioranza (primo firmatario Stufara) con la quale si riconosceva la necessità di attuare "un intervento organico ed incisivo per rilanciare, riqualificare ed innovare il sistema produttivo e manifatturiero" di quel territorio quale condizione "fondamentale per riaprire una prospettiva espansiva all'apparato industriale dell'Umbria e contribuire al sostegno di quello dell'intero Paese". Con quella deliberazione l'Aula di Palazzo Cesaroni impegnava inoltre la Giunta ad attivarsi "con tempestività" con ogni iniziativa e attraverso strumenti di politica industriale disponibili sul piano nazionale e della programmazione dei fondi strutturali comunitari, ivi comprese, anche in esito al confronto con il Governo, le procedure per il riconoscimento dello stato di crisi complessa per l'area di Terni e Narni". E rispetto a questo ultimo strumento, Stufara si dice convinto che la fattispecie della vicenda economica ternanornarnese risponda pienamente a quella tipologia di situazioni di "crisi industriale complessa" definite dal comma 1 dell'articolo 1 del Decreto del MISE del 24 marzo 2010. Stufara ricostruisce quindi la situazione di crisi dell'area ed i protagonisti. Le conclusioni della vertenza Ast in primo luogo, "le cui previsioni, oltre a necessitare di una costante opera di verifica tanto rispetto agli impegni presi da Thyssen-Krupp, quanto rispetto a quelli del Governo nazionale, della Regione Umbria e del Comune di Terni, non possono certo dirsi esaustivi dell'azione programmatica a cui sono chiamate le Istituzioni di ogni livello ai fini del rilancio del comparto siderurgico ternano". C'è poi la vicenda Sgl Carbon di Narni, "con l'approvazione della procedura di mobilità per i lavoratori nella prospettiva del loro riassorbimento a seguito del perfezionamento, entro il 28 febbraio 2015, della cessione degli stabilimenti alla società Morex, sulla quale pesa tra l'altro la risoluzione delle problematiche relative alla bonifica ambientale. Per finire con l'apertura di un nuovo tavolo di trattativa presso il MISE in merito alla cessione delle aree ex Basell, la cui perdurante indisponibilità, unitamente alle vicende aziendali ed industriali che hanno interessato le altre produzioni presenti nel polo chimico di Terni, rischia di compromettere definitivamente ogni ipotesi di riconversione delle attività". A tutto ciò il capogruppo Prc aggiunge la "necessità di risolvere le problematiche ambientali che pesano sul territorio di Terni e Narni, in particolare rispetto ai ri-

tardi nell'attuazione del Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale".

"IL SILENZIO DELLA GIUNTA SULLA MORTE DI FRANCESCONI LASCIA SGOMENTI E PREOCCUPATI" - CIRIGNONI (UP-NCD) CHIEDE CHE LA GIUNTA RISPONDA ALLA SUA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) denuncia che "da oltre quattro mesi la Giunta regionale preferisce non rispondere alla mia interrogazione sulla morte del lavoratore ternano deceduto nel centro multimediale di Terni mentre stava svolgendo attività di vigilanza notturna per conto di una cooperativa". Per Cirignoni "il silenzio colpevole della Giunta sulla morte di Moreno Francesconi lascia sgomenti e preoccupati, mentre servirebbero più trasparenza e rispetto per i cittadini".

Perugia, 9 dicembre 2014 – "Il silenzio colpevole della Giunta sulla morte di Moreno Francesconi lascia sgomenti e preoccupati, mentre servirebbero più trasparenza e rispetto per i cittadini". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra). "Devo constatare – spiega Cirignoni - che la Giunta regionale preferisce non rispondere sulla morte del lavoratore ternano deceduto all'interno del centro multimediale di Terni mentre stava svolgendo, nel dicembre del 2012, l'attività di vigilanza notturna per conto di una cooperativa. Purtroppo mentre il figlio Niccolò chiede da tempo e a gran voce di fare chiarezza sulla morte del padre, il mio atto ispettivo viene volutamente tenuto ben chiuso in un cassetto di Palazzo Donini, da oltre quattro mesi. Ricordo – conclude Cirignoni - che con la mia interrogazione chiedo di fare urgenti verifiche sull'appalto e anche di conoscere le motivazioni per cui la società partecipata dalla Regione e dal Comune di Terni, lo avesse affidato ad una cooperativa che, a quanto risulta, pare non fosse autorizzata allo svolgimento di servizi di vigilanza notturna".

"BENE SCIOPERO CONTRO GOVERNO E PER REGIONE PIÙ ATTENTA" - GORACCI (CU) ADERISCE ALLA MOBILITAZIONE DI CGIL E UIL DEL 12 DICEMBRE

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) aderisce allo sciopero generale del 12 dicembre proclamato da CGIL e UIL in quanto bisogna "sempre stare con i lavoratori". Per Goracci si tratta di "una sciopero necessario oggi più che mai, perché è contro il Governo del grande capitale e delle bugie, e serve anche per chiedere una Regione più attenta ai bisogni della collettività".

Perugia, 10 dicembre 2014 – "Aderisco convintamente e con entusiasmo allo sciopero generale del 12 dicembre proclamato da CGIL e UIL". È



quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). “Uno sciopero – spiega Goracci - necessario oggi più che mai, in un momento nel quale le politiche economiche del Governo vanno tutte in direzione opposta alla tutela del lavoro, alla redistribuzione della ricchezza, alla protezione dei più deboli, all'impegno per la creazione di lavoro vero, stabile, ben retribuito. Anche nella nostra Umbria sono pesanti, e incidono sulla carne viva del tenore di vita, le conseguenze di una crisi che ha portato gli indici occupazionali, le ore di cassa integrazione, i livelli di povertà assoluta e relativa, ben oltre i limiti accettabili (se mai ve ne sono, per alcune di queste voci). Le vicende della Merloni, dell'AST e di tantissime altre aziende del territorio sono, nella loro drammatica urgenza, esemplari”. “In questo panorama – continua Goracci - ad un'azione distruttiva e dannosa da parte del Governo nazionale, si somma un atteggiamento spesso passivo e inadeguato da parte della Regione Umbria. Lo dico con franchezza e assieme con rammarico. Accanto a meriti indiscutibili e interventi tempestivi e qualificati (che ho condiviso e continuo a condividere), si sono registrati spesso, purtroppo, mancanza di coraggio, di reale spirito innovativo, inerzia nell'affrontare alcune situazioni che avrebbero meritato ben altra spinta e ben altro vigore nell'azione di governo regionale”. “Lo sciopero del 12 – conclude Goracci - deve quindi rappresentare, assieme ad una chiara e netta manifestazione contro le politiche nazionali, recessive e filo-patronali (la vicenda dell'Articolo 18 è emblematica), anche un momento di sollecitazione, pungolo, stimolo verso un esecutivo regionale spesso disattento (in particolare verso le necessità di alcuni territori) o non adeguatamente energico verso situazioni di sofferenza economica e sociale che, se non affrontate nel giusto modo, rischiano di trasformarsi in polveriere”.

QUESTION TIME (2) – EUGUBINO GUALDESE: “AFFRONTARE SITUAZIONE GRAVE CON RISVOLTI SOCIALI PREOCCUPANTI” - GORACCI (CU) INTERROGA RIOMMI CHE ANNUNCIA NOVITÀ PER L'ACCORDO DI PROGRAMMA MERLONI

Perugia, 16 dicembre 2014 – “La situazione economica nei Comuni della fascia appenninica eugubino-gualdese è molto grave. Nei Comuni della fascia appenninica (esclusi quelli più grandi, Gubbio e Gualdo Tadino) siamo a un livello di decremento demografico come non si era avuto da decenni. Il Governo regionale dell'Umbria, al di là di vuoti impegni e vuote promesse che a volte si fanno, deve adoperarsi in maniera convinta e convincente per fare fronte ad una situazione economica sicuramente tra le più forti se non in assoluto la più forte di questa regione: basta citare Merloni, Flaminia la crisi dell'edilizia, la crisi che sta arrivando forte oltre alla ceramica, anche quella del cemento”. Così il consigliere

regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha introdotto, durante la sezione della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata al question time, la propria interrogazione a risposta immediata relativa alla “Necessità di interventi adeguati e straordinari con i prossimi finanziamenti europei e di adozione da subito di iniziative volte ad offrire in tempi brevi concrete opportunità di rinascita economica, sociale e culturale al comprensorio Eugubino-Gualdese e ai Comuni della fascia appenninica”. L'assessore Vincenzo Riommi ha replicato chiarendo che “la crisi economica colpisce ovunque, anche se in maniera differenziata tra vari territori. Dobbiamo mettere in campo le iniziative che possono dare risposte alle conseguenze economiche e sociali della crisi. La situazione dell'Eugubino Gualdese è pesante per due elementi di quel territorio, la crisi dell'elettrodomestico (Antonio Merloni ma anche componentistica) e quella dell'industria delle costruzioni, che lì si concentra in modo particolare e subisce questa situazione di crisi in modo accentuato. Quel territorio è stato inserito nelle 'aree interne' che nella prossima programmazione comunitaria dovranno essere supportate con specifici strumenti ma anche tra le aree a 'maggiore intensità di aiuto'. L'elemento nuovo è la convocazione delle Regioni Umbria e Marche di giovedì prossimo per l'accordo di programma della ex Merloni. Il viceministro ha comunicato l'intenzione di procedere a modifiche normative che rendano operativo quell'accordo e di riconfermare la proroga e la dotazione finanziaria per l'accordo, che sarebbe scaduto in primavera”. Goracci ha replicato dichiarandosi “insoddisfatto: sulla Merloni ci sono responsabilità di vario genere su come le cose sono andate. Ci sono dati oggettivi sulla situazione di crisi di quell'area: nella classifica dei Comuni per reddito, Gubbio è al 32° posto, ed è il primo di quella zona nella classifica. Le possibilità di intervento ci sono, anche se molto dipende da i progetti che i Comuni saranno in grado di predisporre. Circolano poi voci molto insistenti secondo cui l'Eugubino Gualdese sarebbe la terza delle 'aree interne' mentre invece meriterebbe ben altra attenzione e priorità”.

QUESTION TIME (3) VERTENZA SANGEMINI FRUIT E TIONE: “RIPRESA PRODUTTIVA STABILIMENTI E DIFESA LIVELLI OCCUPAZIONALI” - A GALANELLO (PD) HA RISPOSTO L'ASSESSORE RIOMMI

Perugia, 16 dicembre 2014 – Il consigliere regionale Fausto Galanello (Partito Democratico) ha interrogato la Giunta regionale in merito alla situazione degli stabilimenti Sangemini Fruit e Tione e al ruolo della Regione quale ente concessionario dello sfruttamento delle relative sorgenti di acque minerali. In sostanza, l'esponente della maggioranza ha chiesto all'Esecutivo “quali azioni ha assunto o intende promuovere per sollecitare soluzioni mirate alla ripresa produttiva degli sta-



bilimenti, alla difesa dei livelli occupazionali ed alla valorizzazione di un bene prezioso patrimonio della nostra regione". Galanello, dopo aver rimarcato che "i due siti vivono uno stallo produttivo con il ricorso agli ammortizzatori sociali per alcune decine di dipendenti", ha ricordato che "le due vertenze rischiano ormai di passare a una situazione di blocco definitivo delle produzioni, aggravando una situazione economica occupazionale già pesante per la provincia di Terni nonché per gli stessi territori interessati di San Gemini e dell'Orvietano". L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi ha sottolineato come quella della "San Gemini è stata una vicenda pesantissima e lunga, che si è conclusa quasi definitivamente con l'acquisizione, nello scorso mese di marzo, della società San Gemini nel suo complesso, ivi compresa la Fruit che era non operativa da tre anni e mezzo prima della crisi. Le procedure di carattere concordatario si stanno chiudendo, rimane aperto il problema delle 21 unità sul totale delle 133, che non sono state riassunte dall'ambito del progetto Norda. È vero che stanno scadendo gli ammortizzatori, ma insieme alle organizzazioni sindacali si sta lavorando su due profili: la Società che ha rilevato le concessioni, nei prossimi giorni, presenterà un progetto sperimentale che, se approvato, interromperà il decorso della procedura di uscita dagli ammortizzatori sociali. Stiamo anche lavorando nel verificare se vi possano essere, e sembra che ci siano, soggetti interessati ad iniziative imprenditoriali ex-novo nella diversificazione che potrebbero interfacciare quel bacino di carattere occupazionale. Per quanto riguarda Tione, siamo di fronte ad una situazione radicalmente diversa. È in atto una procedura di concordato in continuità, ma, di fatto, la continuità produttiva è pressoché inesistente ormai da molti mesi. Ieri c'è stato un incontro tra il giudice delegato alla procedura e i rappresentanti delle società e sembra che gli avvocati della Tione abbiano chiesto al giudice un rinvio, ma è chiaro che si è ad un passo dalla dichiarazione di fallimento. Per quanto riguarda la Regione, all'interno del lavoro del tavolo di crisi, sono state anche recentemente riconfermate disponibilità da parte di altri soggetti, anche nell'ipotesi ulteriore che potrebbero rappresentare una scialuppa di ripartenza dell'attività produttiva. Come per San Gemini anche per Tione, se le Autorità competenti, per tempo, avessero verificato i presupposti da tutti i punti di vista della qualità di alcuni soggetti imprenditoriali, forse sarebbe stato meglio". Nella replica, Galanello si è dichiarato soddisfatto per "la giusta attenzione e impegno da parte della Regione nel seguire le due vertenze. Abbiamo assolutamente necessità di capire quanto prima la direzione che verrà intrapresa a salvaguardia dell'occupazione e per la valorizzazione del territorio".

SIDERURGIA: "BENE L'APPROVAZIONE

DELLA RISOLUZIONE DA PARTE DEL PARLAMENTO EUROPEO DI CUI TAJANI È PRIMO FIRMATARIO" - NEVI (FI) "GUARDIAMO CON PIÙ FIDUCIA AL FUTURO DELLE NOSTRE ACCIAIERIE"

Perugia, 18 dicembre 2014 - "Accolgo positivamente l'approvazione, da parte del Parlamento Europeo, della risoluzione di cui è Antonio Tajani è primo firmatario, che ribadisce la centralità strategica della siderurgia per l'Europa". Lo scrive il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi per il quale "non è un caso che la siderurgia sia stata uno dei primi fattori di integrazione europea e che i numeri, in termini di produttività, confermano nonostante grandi competitori internazionali, la centralità che il settore ha per l'Europa". "Questa - spiega Nevi -, come evidenziato oggi su 'Il Sole 24 Ore' dallo stesso vice Presidente del Parlamento Europeo, Tajani, è la dimostrazione che l'Europa vuole continuare a svolgere un ruolo chiave nel settore dell'acciaio andando però a riformare quelle regole sulla concorrenza che ad oggi hanno frenato le potenzialità del sito di Terni. Il segnale che è arrivato ieri dal Parlamento Europeo e che fa seguito al Piano d'Azione sull'acciaio, che proprio a Terni fu presentato da Tajani - conclude nevi -, ci fa guardare con maggior fiducia al futuro delle nostre acciaierie".

"REFERENDUM AST E RISOLUZIONE UE PER LA SIDERURGIA SEGNALI DI RILANCIO PER SVILUPPO E OCCUPAZIONE" - NOTA DI MARIOTTI (PD)

Per il consigliere regionale del Partito democratico Manlio Mariotti l'esito del referendum svoltosi nei giorni scorsi all'Ast sull'ipotesi di accordo siglato nelle scorse settimane al Mise e la risoluzione votata ieri a grande maggioranza al Parlamento Europeo sul rilancio e la difesa del settore siderurgico rappresentano, insieme, due segnali positivi e incoraggianti per riavviare una prospettiva di sviluppo ed occupazione per Terni, per il Paese e per l'Europa".

Perugia, 18 dicembre 2014 - "L'esito del referendum svoltosi nei giorni scorsi all'Ast sull'ipotesi di accordo siglato nelle scorse settimane al Mise e la risoluzione votata ieri a grande maggioranza al Parlamento Europeo sul rilancio e la difesa del settore siderurgico rappresentano, insieme, due segnali positivi e incoraggianti per riavviare una prospettiva di sviluppo ed occupazione per Terni, per il paese e per l'Europa": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Manlio Mariotti. "L'alta percentuale dei lavoratori che hanno partecipato alla consultazione (oltre l'81 per cento) e la larghissima maggioranza (il 79,8 per cento) che ha approvato il contenuto dell'intesa rappresentano - dice Mariotti - un dato di grande significato e valore. In primo luogo sono la riprova della determinazione e del senso di responsabilità che nello svolgimen-



to di questa durissima e complessa vertenza hanno saputo esprimere i lavoratori e le loro associazioni di rappresentanza. Confermano che, con una lotta e una mobilitazione sociali unitarie e partecipate, coraggiose e lungimiranti, è possibile contrastare le scelte di imprese multinazionali, le loro strategie produttive qualora contrastino o mettano in discussione interessi indisponibili e fondamentali di comunità, territori e dello stesso Paese". "Questo – prosegue - è l'elemento più rilevante conseguito con le modifiche di segno e di contenuti del piano industriale avanzato originariamente da TK. In una fase nella quale da più parti, e con eccessiva disinvoltura, si mette in discussione e si tende a ridimensionare il ruolo dei corpi intermedi, la grande partecipazione degli iscritti alle organizzazioni sindacali e dei lavoratori al referendum e il sostegno all'accordo sottoscritto sono espressione di una alta e forte rappresentatività del sindacato e di una sua insostituibile funzione a garanzia dei processi partecipativi e democratici del Paese". "Ora – continua - migliorano e si consolidano le condizioni per gestire, in coerenza con gli obiettivi prefissati, l'applicazione dell'intesa e in questa prospettiva è importante e utile il pronunciamento del Parlamento di Strasburgo sul futuro della industria siderurgica europea. Aver assunto in quella sede una serie di impegni precisi sul suo valore strategico e portante per l'intero sistema industriale europeo, sulla necessità di aumentarne la capacità competitiva puntando su alta tecnologia, ricerca e compatibilità ambientale anche attraverso l'utilizzo di fondi comunitari, sulla esigenza di evitare fenomeni di delocalizzazione, sulla possibilità di rivedere le norme in materia di concorrenza e posizione dominante, significa che l'Europa prova davvero a cambiare verso, a battere un colpo sul futuro delle sue politiche industriali. A darsi nuove priorità di sviluppo economico e crescita occupazionale". "E in un simile contesto – conclude - non solo acquisisce più valore e coerenza il risultato della straordinaria lotta dei lavoratori di AST e di chi li ha sostenuti, ma si può anche guardare con più speranza e ragioni all'avvio di una nuova fase di rilancio e potenziamento della siderurgia italiana e di Terni e del sistema manifatturiero del Paese".

nente dell'opposizione a Palazzo Cesaroni, "anche in Umbria si registrano dei veri e propri salassi in molti comuni: da ultimo mi giunge notizia del caso di Stroncone, dove la mancata previsione di strumenti di diminuzione dell'impatto spaventoso delle cifre sulle famiglie e sui commercianti sta creando dei problemi gravissimi. A tal fine – annuncia Nevi - chiederò alla presidente della Giunta regionale di intervenire sull'Anci affinché, anche con il contributo della Regione, si costruiscano insieme proposte che consentano di superare tali problemi che causano poi difficoltà nella riscossione".

TARI: "LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA INTERVENGA SULL'ANCI PER ATTUTIRE L'IMPATTO DELLA TASSA SUI RIFIUTI PER FAMIGLIE E COMMERCianti" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 19 dicembre 2014 - "Apprendo con molta preoccupazione, dai dati di Federconsumatori, che con le bollette della Tari è in arrivo nelle case degli italiani un'ennesima stangata e che addirittura lo smaltimento dei rifiuti negli ultimi quattro anni è cresciuto il triplo dell'inflazione. Il quadro che emerge, differente da città e città, è preoccupante". Lo afferma il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Secondo l'espo-



IMU TERRENI AGRICOLI: "LA REGIONE INTERVENGA SUL GOVERNO" - INTERROGAZIONE URGENTE DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI) ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta affinché faccia pressioni sul Governo per il ritiro o, in subordine, il rinvio al 2015 della tassazione dei terreni agricoli al di sotto dei 280 metri di altitudine.

Perugia, 3 dicembre 2014 - "L'ennesima forzatura al limite della legalità costituzionale del Governo Renzi riguardo l'ulteriore tassazione dei terreni agricoli al di sotto dei 280 metri rischia di avere effetti devastanti sulle comunità umbre. La Regione Umbria, vista la sua vocazione agricola, non può esentarsi dal fare pressioni sul Governo per il ritiro o, in subordine, la rivisitazione con rinvio al 2015 di una norma depressiva che provocherà la contrazione del valore commerciale dei terreni e l'accelerazione di un processo di abbandono dei campi che sembrava essersi rallentato". Lo dice il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI), che sul tema ha presentato un'interrogazione urgente alla Giunta. "Un balzello di fatto retroattivo - spiega Lignani - perché avrà effetti sul 2014 e, sicuramente in violazione dello Statuto del contribuente, riguarderà di fatto quasi tutti i comuni umbri, perché se l'Imu agricola verrà indiscriminatamente messa a tutti i comuni al di sotto dei sopracitati 280 metri, verranno comunque tassati tutti i terreni al di sotto dei 600 metri non adibiti ad azienda agricola o non coltivati direttamente. Non sfugge che ci saranno anche contenziosi, nella fascia tra 280 e 600 metri, tra i Comuni e i coltivatori diretti sull'effettivo utilizzo in tal senso del terreno". "Grottesco è poi - conclude - che a far fede sia la sede comunale, con il paradosso, ad esempio, che cittadini di frazioni montane dovranno comunque pagare se il capoluogo si trovasse a valle. Una ennesima giungla normativa che costringerà tra l'altro le amministrazioni comunali a rimarcare la loro spiacevole funzione di esattori su beni che producono rendite nulle o minimali".

IMU TERRENI AGRICOLI: "BENE IL RINVIO, MA LO SPETTRO DEL PAGAMENTO SI POTREBBE MATERIALIZZARE DI NUOVO A FINE GENNAIO" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 5 dicembre 2014 - "La decisione del rinvio dell'Imu sui terreni agricoli è certamente una notizia importante, se si considera il concreto rischio cui si è andati incontro in questi giorni e che addirittura avrebbe avuto come scadenza il 16 dicembre". Lo scrive il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che mette comunque in evidenza come "lo slittamento di cui nel tardo pomeriggio di ieri si parlava non potrà essere fissato a giugno perché quei 350 milioni di euro che lo Stato avrebbe recuperato togliendo l'esenzione dell'Imu su circa 2 mila comuni sono

stati già spesi nelle coperture del bonus Irpef. Ecco perché il problema - avverte - si potrebbe già riproporre alla fine del mese di gennaio, come si apprende anche da "Il Sole 24 Ore", quando lo spettro del pagamento dell'Imu sui terreni agricoli si andrebbe a materializzare nuovamente". Nevi, qualora venissero confermate le indiscrezioni riportate da "Il Sole 24 Ore", fa sapere che chiederà l'iscrizione della mozione presentata insieme ai colleghi Andrea Lignani Marchesani (FDI), Fausto Galanello e Manlio Mariotti (Pd) al prossimo Consiglio regionale, "affinché la Regione faccia sentire la sua voce per evitare questa ulteriore e grave tassazione per famiglie e imprese".

LAVORI D'AULA (4): APPROVATO A MAGGIORANZA L'ESERCIZIO PROVVISORIO DI BILANCIO PER IL 2015 - 18 VOTI FAVOREVOLI DELLA MAGGIORANZA E 10 CONTRARI DELL'OPPOSIZIONE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 18 voti favorevoli della maggioranza e 10 contrari dell'opposizione, l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per il 2015. Il disegno di legge garantisce la continuità gestionale e contabile, non essendo stata presentata la legge del bilancio di previsione entro il 31 dicembre.

Perugia, 16 dicembre 2014 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 18 voti favorevoli della maggioranza e 10 contrari dell'opposizione, l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2015. "Il disegno di legge - ha detto in Aula il relatore del provvedimento, Luca Barberini - garantisce la continuità gestionale e contabile, non essendo stata presentata la legge del bilancio di previsione per il 2015 entro il 31 dicembre. La proposta necessariamente si ripete ogni anno perché è veramente difficoltoso, direi impossibile, riuscire a fare un bilancio regionale se prima non si conosce il contenuto della legge di stabilità nazionale. L'autorizzazione all'esercizio provvisorio è effettuata sulla base degli stanziamenti dell'ultimo bilancio approvato, quello del 31 dicembre 2014, e pone delle limitazioni per tre mesi, fino al 31 marzo 2015. È consentita la gestione delle entrate e delle spese limitando l'impegno e il pagamento delle spese non obbligatorie nella misura di un dodicesimo degli stanziamenti di riferimento per ogni mese di esercizio provvisorio, fatta eccezione per i casi per i quali non sono previste limitazioni di sorta e che saranno riscritte con la medesima legge di bilancio alla competenza dell'anno 2015 con le stesse finalità". **INTERVENTI ANDREA LIGNANI MARCHESANI (FDI):** "Il nostro voto sarà negativo. L'esercizio provvisorio è uno stanco rito che si ripete ogni anno. Alcune argomentazioni sono legittime, come il fatto che un bilancio rigidissimo difficilmente può essere fatto senza avere idea della legge di stabilità. D'altra parte, però, c'è una proroga dei tempi



che diventa ben più inaccettabile se pensiamo che l'anno prossimo c'è anche la scadenza elettorale. Ci sono norme e leggi che ormai sono fuori tempo, perché la Regione non sa com'è il bilancio dello Stato; il bilancio dello Stato non sa quali saranno i vincoli dell'Unione Europea; la Regione non sa quanto potrà attingere nei anni successivi dalle risorse comunitarie. Quindi si arriva a un'incertezza nel gestire il poco che la politica può ancora gestire. Una situazione che non può essere accettata. Inoltre il Governo ha un'ulteriore colpa perché si continua a parlare di proroghe per la data delle prossime elezioni regionali. Ad oggi non si sa nulla, ma ammettiamo che si debba andare a votare entro la terza domenica di marzo: vorrei sapere come possa questo Consiglio regionale nei prossimi due mesi fare il bilancio che viene di rimbalzo dal documento annuale di programmazione. Teoricamente dovremmo discutere sotto campagna elettorale il dap, la legge di bilancio di previsione, la legge elettorale. In sostanza dovremmo fare in un mese e mezzo tutti i grandi piani strategici regionali che non sono stati fatti in quattro anni e nove mesi di legislatura. Un andazzo che dà l'idea del pressapochismo di questa Giunta, di come si voglia navigare esclusivamente a vista. L'esercizio provvisorio non è che un ulteriore tassello inaccettabile di questo affresco". FABRIZIO BRACCO (Assessore Bilancio): "In una fase come questa cercherei di affrontare il tema politico e non di fare campagna elettorale introducendo argomenti generici come quelli del pressapochismo. Ancora oggi il Parlamento sta discutendo una legge di stabilità piena di emendamenti che hanno effetti sui bilanci regionali, e che introduce un taglio consistente alle risorse regionali, rispetto alle quali tutte le Regioni dovranno affrontare in maniera seria una rivisitazione complessiva dell'impianto dei loro bilanci. C'è uno strisciante tentativo di ridimensionamento consistente del ruolo delle Regioni. Rispetto a questa situazione non potevamo che chiedere l'esercizio provvisorio per i primi tre mesi del 2015. È un rito che tutti gli anni si ripete, ma i bilanci ordinari si possono fare soltanto dopo le leggi di stabilità del Parlamento. Non c'è più certezza, ma non da adesso, sono almeno dieci anni. Spero che nella prossima legislatura il Consiglio regionale affronti seriamente una rivisitazione di tutta la tempistica, perché è inutile che nelle norme, che risalgono a molti anni fa, si è scritto una cosa e poi la prassi ordinaria ti obbliga a rispettare altri tempi". LUCA BARBERINI (PD): "Esprimo il parere positivo da parte dal gruppo del PD. È necessario rivedere la norma di formazione del bilancio di previsione della Regione, perché altrimenti o si attiva sempre l'esercizio provvisorio oppure, come fa qualche altra Regione, si rischia di fare un atto che deve essere modificato nei primissimi mesi dell'anno successivo, proprio perché la legge di stabilità che viene approvata dal Parlamento va a modificare e a incidere sensibilmente sulla formazione e sul contenuto dei bilanci delle Regioni".



LAVORI D'AULA (3) – CORECOM: VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA AL PROGRAMMA PER IL 2015 DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI - ASTENUTI I CONSIGLIERI DELL'OPPOSIZIONE

Con 14 voti favorevoli della maggioranza e 8 astensioni delle opposizioni, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha dato il via libera al programma di attività, dirette e delegate, del Comitato regionale per le comunicazioni per il 2015. Il documento, incentrato su: verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo politico, concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici, monitoraggio della emittenza televisiva, definizione delle controversie, gestione del registro operatori della comunicazione, è stato illustrato dal presidente della Prima commissione, Oliviero Dottorini. A fronte delle attività programmate per il 2015 il fabbisogno delle risorse umane e finanziarie ammonta a 390mila 334 euro di cui 103 mila 334 a carico dell'Agcom per la gestione delle funzioni delegate.

Perugia, 2 dicembre 2014 – Con 14 voti favorevoli della maggioranza e 8 astensioni delle opposizioni, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha dato il via libera al programma di attività, dirette e delegate, del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) per il prossimo anno. A fronte delle attività programmate per il 2015 il fabbisogno delle risorse umane e finanziarie ammonta a 390mila 334 euro di cui 103 mila 334 a carico dell'Agcom per la gestione delle funzioni delegate. La restante parte del budget preventivo, pari a 287 mila euro, è a carico dell'Assemblea legislativa e sarà destinata, per 87 mila euro, alle spese dei componenti del Corecom (comprehensive di rimborsi spese e spese di missioni) e, per 200 mila euro alla attuazione del piano delle attività. Il documento, incentrato su: verifica del rispetto della par condicio e del pluralismo politico, concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici, monitoraggio della emittenza televisiva, definizione delle controversie, gestione del registro operatori della comunicazione, e la novità circa la rilevazione dei tempi dedicati ai temi/argomenti trattati nell'ambito nell'informazione locale della Rai, è stato illustrato dal presidente della Prima commissione, Oliviero Dottorini. Da registrare gli interventi dei consiglieri Ciriogni (Up-Ncd) che ha auspicato la riduzione dei componenti il Consiglio del Corecom da 5 a 3, e quello di Lignani Marchesani (Fdi) che ha puntato il dito sul dimissionario presidente Mario Capanna. LA RELAZIONE. OLIVIERO DOTTORINI (presidente Prima commissione): "Tra le funzioni proprie dell'organismo regionale rientrano la verifica del rispetto del pluralismo politico-istituzionale nel TGR (che comprende anche i tempi dedicati ai temi/argomenti trattati in modo da poter disporre di una 'mappatura' completa dell'informazione della testata regionale Rai), la verifica del rispetto della par condicio in periodo elettorale, il progetto di ricerca 'La campagna

elettorale mediale', la predisposizione dell'istruttoria e la relativa proposta di graduatoria per la concessione dei contributi a favore dell'emittenza televisiva locale e il monitoraggio sulla messa in onda delle trasmissioni prodotte dall'Assemblea legislativa umbra da parte delle emittenti televisive locali. Rispetto alla rilevazione condotta finora – ha spiegato il presidente della Prima commissione-, nel corso del 2015 verranno anche rilevati i 'tempi di argomento' di tutti i temi trattati nel telegiornale. Per quanto riguarda la verifica del rispetto della par condicio in periodo elettorale, il 2015 rappresenta un anno di duplice impegno per l'intera struttura. Verrà implementata la vigilanza sui media locali per la verifica del rispetto del pluralismo, in tutte le sue forme: trasmissioni televisive, radiofoniche, ma anche informazione della carta stampata e pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa. Gli uffici competenti sono quindi impegnati nell'istruttoria dei procedimenti da porre in essere in caso di segnalazioni o riscontro di presunte violazioni. Un nuovo progetto è 'La campagna elettorale mediale': una ricerca che metterà in campo strumenti quantitativi e qualitativi che mira alla ricostruzione dell'offerta elettorale dei competitors politici e come questa offerta sarà veicolata da e attraverso i media. Ma anche alla 'misurazione' della presenza dei competitors sui vari mezzi di informazione oggetto di indagine. Tra le funzioni proprie del Corecom, le concessioni alle emittenti televisive locali dei contributi pubblici previsti dalla normativa nazionale. Le funzioni delegate riguardano l'attività di gestione del contenzioso tra utenti e operatori della telecomunicazione, il monitoraggio dell'emittenza televisiva locale (garanzie dell'utenza e tutela dei minori, pluralismo politico e sociale, pubblicità, obblighi di programmazione), la gestione del Registro degli operatori di comunicazione e l'esercizio del diritto di rettifica e vigilanza sui sondaggi". Dottorini si è particolarmente soffermato sulle conciliazioni, i provvedimenti temporanei e le definizioni delle controversie, che "rappresentano – ha sottolineato - un punto di forza del Corecom perché sono gratuiti, veloci, con alti margini di successo e vicini al cittadino. Per il 2015 si prevede di mettere a regime l'attività di decentramento delle udienze di conciliazione presso le sedi dei Comuni più periferici della regione, nell'ambito dell'accordo di collaborazione avviato con Anci Umbria e di informatizzare le procedure del tentativo obbligatorio di conciliazione". Nella relazione non sono mancati i dati relativi al 2013 dove sono state prese in considerazione 1.954 istanze di conciliazione, con un aumento del 8,8 per cento rispetto al 2012; in leggero aumento anche le istanze di provvedimento temporaneo (365, +2,24) e in decisa crescita le istanze di definizione delle controversie: 348 contro le 199 del 2012, con un aumento pari al 74,3 per cento. In merito all'anno in corso nel documento vengono riportati solo i dati riferiti al primo semestre, ma ipotizzando che nel secondo semestre il numero delle istanze



sia analogo al primo, si avrebbe un netto aumento delle istanze di conciliazione (+31,1 per cento) e una discreta crescita di quelle di provvedimento temporaneo (+10,7 per cento). In diminuzione, invece, le istanze di definizione delle controversie (-17,8 per cento). Le differenze tra il 2014 e il 2012 mostrano un aumento di circa il 40 per cento delle istanze sia di conciliazione, sia di definizione della controversia e una più modesta crescita delle istanze di provvedimento temporaneo (+13,2 per cento). In media la struttura risponde alle richieste di 400 cittadini al mese e fissa tavoli di conciliazione giornalieri con una media di 100 utenti a settimana. Tra le altre attività del Corecom previste per il 2015: il consolidamento dell'esperienza della televisione di comunità con maggiore coinvolgimento di altre realtà a livello regionale e anche con attività laboratoriali destinate ai giovani, guardando con particolare attenzione alle radio comunitarie; proseguimento dell'attività del Centro Documentazione sui Media (Cedom); pubblicazione degli interventi del dibattito "Conoscenza e sapere digitale"; pubblicazione in formato ebook in collaborazione con Cedom; proseguimento della programmazione dei programmi dell'accesso in collaborazione con la sede regionale della Rai. Realizzazione dei progetti "Carta di Treviso e media education" e "Media e disabilità"; le attività di stage/tirocinio con l'Università. IL DIBATTITO. GIANLUCA CIRIGNONI (Up-Ncd): "RIDURRE I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DA 5 A 3 - Pur riconoscendo l'importanza del Corecom, sottolineo l'opportunità di ridurre i componenti del Consiglio direttivo dagli attuali 5 a 3 che comporterà conseguenti risparmi. Si tratta di un passaggio logico e naturale dopo quanto previsto anche per l'Ufficio di presidenza di questa Assemblea". ANDREA LIGNANI MARCHESANI (FDI): "QUELLO DI CAPANNA COMPORTAMENTO SQUALLIDO ED INCRESCIOSO - Sulla riduzione del consiglio direttivo, come Ufficio di presidenza di questa Assemblea, abbiamo già messo mano, come pure sulla rivisitazione delle competenze con l'obiettivo di snellire il lavoro. Credo sia opportuno intervenire sulla riduzione del compenso del presidente". Ed in proposito alle dimissioni del presidente Mario Capanna, Lignani ha definito, quello di Capanna "un comportamento squalido ed increcioso. Ogni compenso - ha detto Lignani - deve essere commisurato all'impegno e quello di un consigliere regionale è consono alle sue attività e alla sua presenza sul territorio. Chi ha avuto dalla politica, come Capanna, l'onore di essere stato parlamentare e consigliere regionale, potrebbe ricoprire il ruolo di presidente di un Corecom anche senza compenso. Il suo comportamento non permette neanche agli altri componenti del consiglio direttivo di portare a termine la propria esperienza. Un comportamento, quello di Capanna, che impone ad un Consiglio regionale in scadenza di rieleggere un organo che durerà in carica per i prossimi 5 anni. E tutto questo perché non ha voluto rimanere in carica, senza compenso, per 4-5 mesi". OLIVIERO DOTTORINI

(Presidente Prima commissione): "Rispetto alla riduzione dei componenti si sta andando in questa direzione. Per quanto attiene ai compensi, ricordo che ad inizio legislatura, proprio su proposta della Prima commissione, sono stati dimezzati i compensi in questione".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (CU) E CIRIGNONI (UP-NCD)

Perugia, 2 dicembre 2014 - In onda il numero 226 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://goo.gl/GN1OGM>). Jobs act, trasformazione della E45 in autostrada, proposta di macroregione, vitalizi, legge elettorale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Orfeo Goracci (Cu) e Gianluca Cirignoni (Up-Ncd). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 3 dicembre ore 19.30, giovedì 4 dicembre ore 17.00; Nuova Tele Terni, mercoledì 3 dicembre ore 18.30, venerdì 5 dicembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 3 dicembre ore 21.00, giovedì 4 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 3 dicembre ore 19.35, domenica 7 dicembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 4 dicembre ore 13.30, venerdì 5 dicembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 4 dicembre ore 20.30, venerdì 5 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 3 dicembre ore 18.00, venerdì 5 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 3 dicembre ore 22.15, venerdì 5 dicembre ore 11.45; Trg mercoledì 3 dicembre ore 22.30, venerdì 5 dicembre ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 1 dicembre 2014).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 344 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 5 dicembre 2014 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<http://youtu.be/OfjXfgPh4o4>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 344: Relazione su criminalità periodo 2011-2013; "Mafia e droga - allarme Umbria", incontro con presidente commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi; Regolamento attuativo legge prevenzione cadute dall'alto; modifica legge 14 sui referendum; restauro delle opere di Spiridione Mariotti. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con



la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 5 dicembre ore 20.00, sabato 6 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 6 dicembre alle ore 18.00, lunedì 8 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 6 dicembre ore 20.00, martedì 9 dicembre ore 12.16; Rete Sole, martedì 9 dicembre ore 20.30, giovedì 11 dicembre ore 23.50; TRG, sabato 6 dicembre ore 21.00, lunedì 8 dicembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 9 dicembre ore 13.30, mercoledì 10 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 6 dicembre ore 19.35, mercoledì 10 dicembre ore 11.45; TevereTv, martedì 9 dicembre ore 18.00, venerdì 12 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, sabato 6 dicembre ore 18.30, martedì 9 dicembre ore 18.00.

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI NOVEMBRE 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, LE IMMAGINI, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 9 dicembre 2014 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di novembre 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web: <http://goo.gl/6rj9Qi>. Sul sito del Consiglio regionale (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfolgiare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e

scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E NEVI (FI)

Perugia, 12 dicembre 2014 – In onda il numero 227 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://youtu.be/upABWsmWEOw>). Economia e vertenze aziendali, infrastrutture, rifiuti, sicurezza: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Idv) e Raffaele Nevi (FI). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive: RtuAquesio, venerdì 12 dicembre ore 20.00, sabato 13 ore 21.00; Tef-Channel sabato 13 dicembre alle ore 19.35, lunedì 15 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 13 dicembre ore 20.00, martedì 16 dicembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 15 dicembre ore 19.55, giovedì 18 dicembre ore 24.00; TRG, lunedì 15 dicembre ore 14.30, mercoledì 17 dicembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 16 dicembre ore 13.30, mercoledì 17 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 16 dicembre ore 14.10, mercoledì 17 dicembre ore 12.00; TevereTv, martedì 16 dicembre ore 18.00, venerdì 19 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 16 dicembre ore 19.50, mercoledì 17 dicembre ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 345 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 19 dicembre 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<http://youtu.be/Er6bhBoR4KU>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 345: Testo unico per il governo del territorio; Piano regionale per la non autosufficienza; Mozione sclerosi multipla; Piano dimensionamento scolastico e offerta formativa; Legge elettorale regionale; conferenza stampa Centro-destra. TeleCru è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 19 dicembre ore 20.00, sabato 20 dicembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 20 di-



cembre alle ore 18.00, lunedì 22 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 20 dicembre ore 20.00, martedì 21 dicembre ore 12.15; Rete Sole, martedì 21 dicembre ore 20.30, giovedì 25 dicembre ore 23.50; TRG, sabato 20 dicembre ore 21.00, lunedì 22 dicembre ore 14.30; TeleGalileo, martedì 23 dicembre ore 13.30, mercoledì 24 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, sabato 20 dicembre ore 19.35, mercoledì 24 dicembre ore 11.45; TevereTv, sabato 20 dicembre ore 18.30, martedì 23 dicembre ore 18.00; Tele Umbria Viva, sabato 20 dicembre ore 19.50, mercoledì 24 dicembre ore 13.50.

LAVORI D'AULA (1): "RIDUZIONE DEI COMPONENTI DA 5 A 3 ED ELEZIONI DEL NUOVO PRESIDENTE ENTRO GENNAIO" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE SU "ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CORECOM"

L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la proposta di legge predisposta dall'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa su "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni". Prevista la riduzione da 5 a 3 del numero di componenti del Comitato e la rielezione di presidente e consiglieri entro il mese di gennaio.

Perugia, 22 dicembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa dell'Ufficio di presidenza (Brega, De Sio, Lignani Marchesani, Galanello e Stufara) "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom)". La nuova legge, illustrata in Aula dal vicepresidente Andrea Lignani Marchesani, ha l'obiettivo di garantire la funzionalità del Comitato a seguito delle dimissioni del presidente Mario Capanna e di garantire la continuità del servizio di conciliazione tra utenti e società di comunicazione e telefonia, prevedendo anche un risparmio per il bilancio regionale legato alla riduzione del numero dei componenti del Comitato stesso da cinque a tre. Lignani Marchesani ha spiegato che la legge nazionale impone la rielezione del presidente del Corecom entro 45 giorni. Nella proposta di legge è prevista la possibilità di designare il nuovo presidente entro 30 giorni dall'entrata in vigore, evitando così di subire penalizzazioni nei trasferimenti di contribuiti che l'Agcom riconosce ai Corecom regionali. Anche se, ha sottolineato il relatore unico, l'Assemblea legislativa si trova, a causa della "improvvida scelta di Capanna, costretta a scippare quelle che hanno prerogative del Consiglio regionale successivo, eleggendo a fine legislatura il nuovo Comitato regionale delle comunicazioni, un organo di garanzia con rappresentanza della maggioranza e dell'opposizione".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA EROS BREGA

Perugia, 23 dicembre 2014 – In onda il numero 228 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://youtu.be/8GnZu9O9c2A>). Consuntivo di fine legislatura, riforme, regionalismo, costi della politica, legge elettorale: su questi temi il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, è stato intervistato dai giornalisti Marco Brunacci (caporedattore Messaggero-Umbria) e Diego Aristei (caposervizio Corriere dell'Umbria). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capo Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa. Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 24 dicembre ore 19.30, giovedì 25 dicembre ore 17; Nuova Tele Terni, mercoledì 24 dicembre ore 20, venerdì 26 dicembre ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 24 dicembre ore 21.00, giovedì 25 dicembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 24 dicembre ore 19.35, domenica 28 dicembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 25 dicembre ore 13.30, venerdì 26 dicembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 25 dicembre ore 20.30, venerdì 26 dicembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 24 dicembre ore 18.00, venerdì 26 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 24 dicembre ore 22.00, venerdì 26 dicembre ore 11.45; Trg mercoledì 24 dicembre ore 19.00, venerdì 26 dicembre ore 15.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 22 dicembre 2014).



STRADA E 45: "MASSIMA SODDISFAZIONE PER STORICA INCHIESTA GIUDIZIARIA SU DISASTROSE CONDIZIONI ARTERIA NEL TRATTO TOSCO-ROMAGNOLO" - CIRIGNONI (UP-NCd) "SI INDAGHI ANCHE SULLA PARTE UMBRA"

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) plaude all'azione delle Procure di Arezzo e Forlì che stanno conducendo un'inchiesta sulla E45 nel tratto tosco-romagnolo. Sulle "disastrose condizioni" dell'arteria stradale, Cirignoni ricorda di aver presentato "numerose" interrogazioni e "ben 4 esposti alle Procure della Repubblica di Forlì, Arezzo e Perugia".

Perugia, 4 dicembre 2014 – "Esprimo la massima soddisfazione per la storica inchiesta che le Procure della Repubblica di Arezzo e Forlì stanno portando avanti sulle disastrose condizioni della E45 nel tratto tosco romagnolo e che vede indagate a vario titolo ventidue persone. Finalmente si sta facendo luce su questo scandalo a cielo aperto e mi auguro che l'indagine si estenda anche all'intero tratto umbro". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) che ricorda di aver presentato in questi anni diverse interrogazioni in merito alle "disastrose condizioni della E45, rimaste peraltro senza risposta, e ben 4 esposti alle Procure della Repubblica di Forlì, Arezzo e Perugia". Cirignoni spiega che alcuni mesi fa, aveva depositato un esposto alla Procura di Arezzo "proprio sul tratto oggetto delle indagini approfondite. Un'iniziativa la mia che fu da stimolo ad un comitato di cittadini che presentò un altro esposto corredato da migliaia di firme. Quello che stupisce è il silenzio assordante della politica e delle istituzioni locali e regionali sulle condizioni disastrose in cui versa l'importante arteria di comunicazione. Auspicio – conclude Cirignoni - che dopo questa indagine il futuro della E45 possa essere migliore, e che la strada di vitale importanza per l'Umbria diventi sicura e moderna, rimanendo pubblica e gratuita. E magari affidata ad un consorzio formato dalle Regioni che attraversa.

ALTA VELOCITÀ: "IN UMBRIA GRANDI MANOVRE PER UNA GRANDE INCOMPIUTA" - NOTA DI GORACCI (CU)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) critica l'atteggiamento della Giunta sull'Alta velocità che portano a "grandi manovre per una grande incompiuta". Per Goracci, che chiede attenzione per la variante della Orte-Falconara, l'alta velocità dovrebbe contribuire "a far uscire dall'isolamento tutti i territori umbri, in maniera particolare quelli da sempre esclusi dalle grandi direttrici viarie come il quadrante di nord-est, quello più penalizzato da una crisi economica devastante".

Perugia, 9 dicembre 2014 – "L'insediamento del tavolo tecnico interregionale per la definizione dell'insediamento, in Umbria, della nuova stazione Medioetruria di treni ad alta velocità, organizzato con l'attiva partecipazione degli Atenei di Perugia, Siena e Firenze e di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), pone diversi interrogativi e preoccupazioni, che non possono non essere evidenziati da chi, come il sottoscritto, ha sempre sostenuto l'idea di un'alta velocità che contribuisse a far uscire dall'isolamento tutti i territori umbri, in maniera particolare quelli da sempre esclusi dalle grandi, strategiche direttrici viarie". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro). "Nessuna ostilità preconcetta all'idea della Medioetruria – spiega Goracci - ma resta il fatto che, qualora venisse realizzata, essa apporterebbe i principali benefici ad una parte dell'Umbria, quella sud-ovest, mentre il quadrante di nord-est, quello più penalizzato da una crisi economica devastante e ben lungi dal mostrare i segni della fine, resterebbe avviluppato nella maglia sempre più soffocante della marginalità. La Regione non ha detto ancora una parola chiara e risolutiva sulla necessità di progettare una tratta ad alta velocità che coinvolga, oltre al folignate e a punti strategici del perugino, anche i territori dell'Assisano e dell'Eugubino-Gualdese, da sempre contraddistinti, in particolare modo i secondi, da un isolamento sempre più pregiudicante lo sviluppo e l'avvenire delle popolazioni interessate". Per Goracci "la variante della Orte-Falconara, che ho sostenuto e continuo a sostenere in quasi totale solitudine in Consiglio, scontando boicottaggi, atteggiamenti dilatori, pressapochismi liquidatori assai diffusi, seguita a vegetare nel carnet degli intendimenti della Giunta. Ad oggi, su questo fronte, si possono registrare, da parte dell'assessore Rometti e della Giunta, solo generici impegni di approfondimento, non corroborati minimamente da fatti concreti. A ciò si aggiungono, elementi di gravità per me rilevante, le furbatine e le ipocrisie di alcuni colleghi del territorio che si pronunciano favorevolmente sulla variante ai convegni dell'ultimo treno, salvo poi sostenere tesi e posizioni diametralmente opposte in maggioranza, in Consiglio e in Commissione. Ma questa non è una novità. Se si continua con tale atteggiamento, il cammino dell'alta velocità in Umbria sarà di certo simile a quello di una grande incompiuta, priva di una conclusione soddisfacente e appagante per tutti". "Per questo – conclude Goracci - continuo a chiedere con forza, per il tempo che rimane, ma soprattutto per l'avvenire, che dentro al tavolo tecnico e in maniera prioritaria nelle stanze dei bottoni, si proceda ad uno studio comparato che prenda in considerazione, per quanto riguarda la Orte-Falconara, anche l'ipotesi della variante, in maniera tale da sostanziare con impegni reali, concreti e fattibili scelte vitali per l'avvenire della comunità umbra. Scelte che, altrimenti, resterebbero confinate nel limbo dell'incompiuta



tezza, della parzialità, del non rispetto per porzioni di territorio che non possono essere certo classificate di serie B".

VIABILITÀ: "ASSESSORI REGIONALI PARTECIPINO ALL'INCONTRO PUBBLICO DI LUNEDÌ SULLA E 78" - CIRIGNONI (UP-NCD): "SI FARÀ IL PUNTO TRA PROPOSTE, BUGIE E IMPEGNI DA PRENDERE"

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) chiede la partecipazione degli assessori regionali competenti all'incontro pubblico sul completamento della E 78, intitolato "Fano-Grosseto, il punto della situazione tra bugie, proposte e impegni da prendere", che si terrà lunedì prossimo ad Urbania (Pu), nella sala consiliare comunale.

Perugia, 12 dicembre 2014 - "A fronte dell'assurda cortina fumogena innalzata da Regioni e Anas sull'ultimo, ennesimo progetto di completamento della E 78, sarebbe corretto e opportuno che all'incontro pubblico di lunedì prossimo partecipassero anche gli assessori regionali, per spiegare e svelare il tracciato che vorrebbero imporre alle nostre valli per ragioni esclusivamente legate al profitto dei privati coinvolti". Lo chiede il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd), in riferimento all'incontro pubblico sul completamento della Due mari, intitolato "Fano-Grosseto, il punto della situazione tra bugie, proposte e impegni da prendere", che si terrà ad Urbania (Pu), nella sala consiliare comunale lunedì 15 dicembre alle ore 21. "Dopo trenta anni di inconcludenza e false promesse da parte delle istituzioni, sarebbe necessario – sostiene Cirignoni – concentrarsi sull'ammodernamento, messa in sicurezza e collegamento con la viabilità ordinaria di fondo valle della galleria della Guinza e dei quasi 4 km di superstrada finita e abbandonata, adiacente al tunnel. Una soluzione questa, meno impattante, costosa e realizzabile in tempi più brevi rispetto all'evanescenza e all'alto impatto ambientale dell'ultimo progetto sfornato, per motivi a mio avviso esclusivamente elettorali, e che rischia di aggiungere alla beffa il danno di una società di progetto buona solo per pagare lauti stipendi e premi ai dirigenti pubblici coinvolti". Cirignoni, anche membro fondatore del Comitato intervalle 'Apriamo la Guinza', auspica la massima partecipazione da parte di comitati, cittadini, politici e rappresentanti delle istituzioni.

E78: "BENE INCONTRO A URBANIA. PURTROPPO ASSENTI I VERTICI UMBRI" - CIRIGNONI (UP-NCD): "COLLEGARE LA GUINZA ALLA VIABILITÀ ORDINARIA"

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) ha partecipato all'incontro pubblico che si è tenuto ad Urbania sul futuro della E78. Cirignoni stigmatizza "l'assenza dei rappresentanti istituzionali e politici dell'Alta valle del Tevere umbra e

toscana, con l'eccezione di quelli di San Giustino che hanno fatto significative aperture alla proposta del comitato 'apriamo la Guinza' di collegare alla viabilità ordinaria il tunnel e gli oltre 4 chilometri di superstrada realizzati e abbandonati".

Perugia, 18 dicembre 2014 – "Nei giorni scorsi, in qualità di fondatore del comitato intervalle 'apriamo la Guinza', ho partecipato all'incontro pubblico che si è tenuto ad Urbania sul futuro della E78. Purtroppo erano assenti i rappresentanti istituzionali e politici dell'Alta valle del Tevere umbra e toscana". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra). "Unica eccezione – continua Cirignoni - il sindaco di San Giustino, Paolo Fratini, e l'assessore Simone Selvaggi, i quali hanno fatto significative aperture alla proposta del comitato 'apriamo la Guinza', contenuta nella petizione che ha già raccolto oltre 3000 firme, di completare ammodernare e collegare alla viabilità ordinaria il tunnel e gli oltre 4 chilometri di superstrada realizzati e abbandonati nella massa Trabaria". "Auspico – conclude Cirignoni - che il sindaco di Città di Castello, la capitale dell'Alta valle del Tevere, voglia farsi promotore di un incontro pubblico sulle problematiche della viabilità del comprensorio in cui si possa aprire un dibattito sulla galleria della Guinza, sulla viabilità provinciale ed E45, e sulla superstrada per la quale finalmente, dopo quattro esposti da me presentati, è partita una storica inchiesta sul tratto tosco-romagnolo, che speriamo si propaghi anche a quello umbro".



PIANO SCOLASTICO TERNI: "IN REGIONE BATTAGLIA DURISSIMA CONTRO LA PROPOSTA RICCARDI" - NEVI (FI) ANNUNCIA IMPEGNO PER "SCONGIURARE UNA RIORGANIZZAZIONE CHE STA SUSCITANDO MALUMORI E ASPRE CRITICHE"

Perugia, 3 dicembre 2014 - "A nome del gruppo consiliare di Forza Italia, annuncio che faremo una battaglia durissima per scongiurare una riorganizzazione che sta suscitando malumori e aspre critiche". Lo dichiara il capogruppo regionale Raffaele Nevi, facendo riferimento "alla delibera della Giunta comunale di Terni sul piano di dimensionamento scolastico elaborata dall'assessore Riccardi, che sta proseguendo il suo iter e arriverà in Regione per il pronunciamento finale". Nevi si dice "stupito che l'iter proceda, nonostante critiche e perplessità sollevate da insegnanti, genitori e, da ultimo, anche da alcuni consiglieri del Pd".

SCUOLA: "DECISIONE DI INAUDITA GRAVITÀ. LA REGIONE INTERVENGA" - NOTA DI NEVI (FI) SULL'ANNULLAMENTO DELLA RECITA DI NATALE IN CHIESA

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, giudica di "inaudita gravità" la decisione della scuola dell'infanzia Falcone-Borsellino di annullare la recita in chiesa "a causa dell'esposto presentato dalla famiglia non credente di un alunno". Per Nevi, che chiede l'intervento della Regione, la scelta della dirigente scolastica "mostra una sconcertante debolezza culturale e finisce per determinare un razzismo al contrario".

Perugia, 11 dicembre 2014 - "Una decisione di inaudita gravità. La scelta della dirigente scolastica della scuola dell'infanzia 'Falcone-Borsellino' di annullare la recita in chiesa, a causa dell'esposto presentato dalla famiglia non credente di un alunno, mostra una sconcertante debolezza culturale e finisce per determinare un razzismo al contrario". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. "Tra l'altro - prosegue Nevi - la scelta della chiesa come luogo per tale evento era strettamente legata ad una questione di spazi e di sicurezza di tutti, bambini, genitori e insegnanti, vista l'impossibilità di poter ospitare nei locali della scuola tutti coloro che avrebbero voluto partecipare. È assurdo che la protesta di un singolo, ideologicamente orientato, finisca per condizionare lo svolgimento della recita natalizia: si terrà all'interno della scuola, ma sarà priva della partecipazione delle famiglie, le quali saranno costrette ad organizzare autonomamente un secondo evento fuori dall'orario scolastico". "Auspicio - conclude Nevi - che la Regione, ma anche il Comune di Terni, intervengano sulla dirigente scolastica per impedire che tale scellerato atto possa essere attuato. A tal fine annuncio che scriverò all'assessore Casciari

affinché intervenga immediatamente".

SCUOLA: "INCOMPRESIBILE DECISIONE DI SOPPRIMERE LE TRADIZIONALI RECITE NATALIZIE A SAN GIUSTINO" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NCD)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) ha presentato una interrogazione sulle "decisioni prese dalla direzione didattica statale Bufalini di sopprimere le tradizionali recite natalizie dei bambini della scuola dell'infanzia Colleverde di Citerna". Per Cirignoni si tratta di una scelta "incomprensibile e discriminatoria, visto che nelle altre due scuole dell'istituto sono previste le rappresentazioni", e che "arriva dopo un'analoga decisione presa a Terni".

Perugia, 11 dicembre 2014 - "Ho presentato un'interrogazione a risposta scritta all'assessore regionale all'Istruzione, Carla Casciari, per chiedere conto delle decisioni prese dalla direzione didattica statale F.T.Bufalini di sopprimere le tradizionali recite natalizie dei bambini della scuola dell'infanzia Colleverde di Citerna. Un'altra decisione incomprensibile, presa questa volta dalla direzione scolastica di San Giustino che arriva dopo quella di Terni". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd). "Le recite - prosegue Cirignoni - sono state sostituite, come comunicato agli increduli genitori per mezzo della lettera che la scuola ha affidato ai piccoli, da una festa intima tra i bimbi e le maestre. Una festa alla quale la famiglia non potrà partecipare. Come informa la missiva, però, ci sarà il fotografo e i genitori potranno conoscere cosa ha 'combinato' la direzione didattica con il Natale solo a fine anno scolastico acquistando il dvd". "Auspicio - conclude Cirignoni - che la Regione ed il Comune di Citerna intervengano immediatamente con la direzione didattica di San Giustino per farla recedere da questa decisione che peraltro discrimina bambini e famiglie all'interno dello stesso istituto. Infatti nelle altre due scuole d'infanzia sono previste le tradizionali rappresentazioni natalizie. A tal fine informo che ho inviato all'assessore regionale e al sindaco anche una comunicazione urgente in merito".

ISTRUZIONE: IN TERZA COMMISSIONE IL PIANO REGIONALE PER L'OFFERTA FORMATIVA E LA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA - MERCOLEDÌ AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Presentato in Terza commissione il "Piano regionale per l'offerta formativa e la programmazione della rete scolastica". A Terni due sole direzioni didattiche, nella scuola "San Giovanni" e nella "Don Milani", in luogo delle tre attuali: tocca all'Istituto comprensivo "Brin" confluire nelle altre due. E San Venanzo torna a chiedere l'accorpa-



mento con Marsciano, negato perché le due scuole si trovano in province differenti. Per l'offerta formativa continua a far discutere il no all'alberghiero per Gubbio, con l'Istituto che però ne ha fatto richiesta fuori dai termini. Mercoledì se ne riparla in audizione con i soggetti interessati.

Perugia, 15 dicembre 2014 – L'assessore regionale all'istruzione Carla Casciari ha presentato stamani in Terza commissione il "Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica". La commissione tornerà a riunirsi mercoledì, subito dopo l'audizione degli istituti interessati e dei rappresentanti sindacali, prevista per le ore 11 a Palazzo Cesaroni. Per quanto riguarda la rete scolastica non sono pervenute richieste dalla Provincia di Perugia mentre per Terni si configura un riassetto che prevede la costituzione di due Istituti comprensivi con due sole direzioni didattiche in luogo delle attuali tre: nel primo caso la scuola primaria "San Giovanni", nella sua attuale configurazione, comprenderà anche la scuola secondaria di primo grado "Brin" di via Liutprando. Il secondo riguarda l'istituto comprensivo che sarà formato dalla primaria "Don Milani" con quella di Stroncone e Vascigliano (attualmente afferenti all'Istituto comprensivo "Brin") e con la secondaria di primo grado "Alte-rocca" di via Narni. Sempre in campo le richieste di accorpamento con Marsciano provenienti da San Venanzo, finora non accolte a causa dell'appartenenza a due province diverse, con in subordine la richiesta di riacquisizione dell'autonomia scolastica per San Venanzo, comune montano e come tale sottoposto a vincoli meno rigidi. Per quanto concerne l'offerta formativa, la Provincia di Perugia ha accolto la richiesta avanzata dall'Istituto omnicomprensivo "Rosselli-Rasetti" di Castiglione del lago per attivare l'indirizzo "Servizi socio-sanitari nell'ambito del settore professionale" a decorrere dal prossimo anno, con la motivazione che ci sono già le strutture necessarie e nel territorio questo indirizzo si trova solo a Foligno. Non accolta la richiesta dell'Istituto "Mazzini" di Magione per l'attivazione dell'indirizzo "Agraria, agroalimentare, agroindustria nell'ambito del settore tecnico" perché l'edificio scolastico non dispone di laboratori attrezzati e perché sul territorio sono presenti quattro istituti agrari già in possesso di tutti i servizi necessari. Niente da fare, per ora, all'introduzione dell'indirizzo alberghiero a Gubbio: l'istituto "Cassata-Gattapone" non ha effettuato la richiesta nei termini e non c'è il via libera della Provincia di Perugia. "Dall'apposito tavolo abbiamo preso atto – ha spiegato l'assessore Casciari – che questo settore è in rallentamento e i dati sono in sofferenza anche per gli altri quattro istituti che già dispongono di indirizzo alberghiero. Inoltre manca la copertura finanziaria per realizzarlo". GLI INTERVENTI. Per il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) si tratta di "una presa in giro, perché la motivazione ufficiale è la non presentazione nei termini, ma è invece una scelta politica fatta

dopo un parere scritto rilasciato dagli altri territori interessati, senza contare che siamo fuori dalle regole con un istituto che annovera 1.150 studenti, record nazionale per scuole di montagna". Contrario anche Andrea Smacchi (Pd), secondo il quale "si poteva fare di più e c'era un impegno della Giunta rispetto alle esigenze di Gubbio, che è città a vocazione turistica in grado di attrarre studenti da Alto Chiascio e Marche. Inoltre – ha aggiunto – l'istituto ha fatto un sondaggio dove sono emerse almeno 60 disponibilità e per quanto riguarda l'aspetto economico c'è già un progetto articolato, ma la Provincia non ci vuole investire perché i locali che sarebbero messi a disposizione non sono suoi". L'assessore Casciari ha replicato che i dati da prendere in considerazione sono i flussi, i cui numeri dicono che non si attiverebbe nemmeno una classe. Mercoledì se ne riparerà dopo l'audizione dei soggetti interessati. Il consigliere Damiano Stufara (Prc-FdS) ha posto l'accento sugli accorpamenti in provincia di Terni: "Vi sono molte contrarietà e c'è stata poca partecipazione reale sullo spaccettamento dell'Istituto Brin – ha detto – che dà luogo a due plessi molto affollati e riguardanti territori vastissimi. Presenterò un emendamento per una riflessione più vasta sul territorio e comprendente la possibilità di soprassedere, almeno per questo anno". Anche per il consigliere Fausto Galanello (Pd) la sospensiva di un anno "potrebbe andare bene, viste le accalorate discussioni provocate dalle scelte del Comune di Terni".

TERZA COMMISSIONE: "MENO ISCRIZIONI ALLA 'STRANIERI' MA INCREMENTO DEI CINESI" - AUDIZIONE DEL RETTORE PACIULLO

Riduzione progressiva degli stranieri che vengono a studiare a Perugia ma anche incremento di studenti cinesi, saliti da 300 a 625. In Terza commissione audizione del Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia, Giovanni Paciullo.

Perugia, 16 dicembre 2014 – La Terza commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha ascoltato il Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia, Giovanni Paciullo, a seguito di richieste di chiarimenti inerenti le strategie da adottare per un rilancio, avanzate da alcuni consiglieri regionali. "L'Università per stranieri di Perugia sta vivendo un passaggio difficile a causa della riduzione del numero degli iscritti negli ultimi cinque anni, che ha una ricaduta sulle risorse – ha detto il Rettore -. L'aumento della concorrenza e una caduta di interesse per l'area inerente la conoscenza della cultura e della lingua italiana fanno sì che la riduzione progressiva degli stranieri che vengono a studiare a Perugia sia intorno al 10 per cento. Di positivo si registra un incremento di studenti cinesi, saliti da 300 a 625, grazie ai programmi 'Marco Polo' e 'Turandot', quest'ultimo rivolto a



quelli che poi scelgono di frequentare il conservatorio, mentre il primo è propedeutico all'iscrizione ai corsi di laurea. Vengono a studiare a Perugia e poi vanno dove precedentemente pianificato attraverso complesse procedure attuate con il Ministero degli Esteri". Il consigliere Oliviero Dottorini (Idv) ha chiesto al Rettore di relazionare sulle convenzioni messe in atto con altre città e sui criteri con cui sono state fatte le scelte, "alcune di dubbia qualità - ha detto - come nel caso dell'associazione 'China Form' che risulta essere una scuola professionale, che finora si è occupata di corsi on line per parrucchieri, corsi Rec svolti in soli 3 giorni e corsi di lingua italiana che rilasciano attestati di conoscenza linguistica in una settimana". Dottorini, inoltre, ha chiesto informazioni sul futuro dell'Alta scuola per la lingua italiana e chiarimenti su ciò che ha definito un "conflitto di interessi tra chi riveste ruoli dirigenziali alla Stranieri e chi li riveste presso la Comunità di Sant'Egidio, tra le sedi destinatarie degli studenti delocalizzati". Il Rettore ha evidenziato la necessità delle convenzioni con agenzie e istituti cinesi in quanto "organi accreditati a fare da transito", rimarcando il fatto che "negli anni scorsi Perugia ha scelto la strada del prezzo più basso mentre altri, come la vicina Siena, hanno optato per le agenzie sia pure praticando prezzi più alti, e il risultato è che Siena registra un forte incremento del numero di iscrizioni". Per quanto riguarda l'Alta scuola e il ruolo dell'Ufficio relazioni internazionali dell'Università, la scelta è quella di "ricollocare quello che è il 'core-business' dell'Università superando l'attuale articolazione per avere una migliore risposta organizzativa". Sul conflitto di interessi la scelta di Sant'Egidio deriva dalla "necessità di avere spazi su Roma per attivare corsi riferiti alle offerte dell'Università Pontificia, che ha offerto in comodato uno spazio a Trastevere".

ALBERGHIERO: "ISTITUZIONE A GUBBIO È OPPORTUNITÀ CONCRETA PER RILANCIARE TURISMO ED ECONOMIA DEL TERRITORIO" - SMACCHI (PD) "IMPEGNO GIUNTA REGIONALE DECISAMENTE INSUFFICIENTE"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi, Pd, torna ad evidenziare come l'istituzione a Gubbio dell'indirizzo alberghiero rappresenterebbe un'importante opportunità per rilanciare il turismo e l'economia territoriale. Dopo aver puntato il dito sulla Giunta per un impegno "decisamente insufficiente", Smacchi invita la politica a perseguire e attuare "scelte forti e coraggiose", aumentando l'offerta dei servizi specialmente in tema di formazione dei giovani, "senza arretrare davanti alle battaglie di campanile".

Perugia, 16 dicembre 2014 - "L'impegno della Giunta regionale, rispetto all'istituzione a Gubbio

di un indirizzo alberghiero è stato decisamente insufficiente. Non si nascondano scelte politiche dietro a valutazioni meramente economiche". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito Democratico) che evidenzia come Gubbio abbia "una forte vocazione turistica e il tema dell'apertura del nuovo indirizzo alberghiero rappresenta una vera opportunità non solo per gli eugubini, ma anche per tutti gli studenti dell'Alto Chiascio e delle Marche che sarebbero interessati dall'ampliamento dell'offerta formativa". Per Smacchi è "inopportuno ed inaccettabile l'intervento degli altri istituti Alberghieri presenti in Umbria, in zone diverse da quella Eugubino-Gualdese, che in una lettera inviata alla Terza Commissione consiliare esprimono un loro giudizio di parte sulla vicenda, con l'intento di alzare il livello di attenzione sulle prossime scelte che l'Assemblea legislativa sarà chiamata a fare. Su questo tema - aggiunge Smacchi - posso affermare con profonda convinzione che è il momento per la politica di dare un segnale, dimostrare la volontà di trovare soluzioni alle enormi difficoltà di questo territorio. Siamo tutti consapevoli che il turismo in questa zona della regione potrà essere il punto di ripartenza dell'economia locale e la vocazione turistica della città di Gubbio è alla base dell'intero progetto. Per questo - assicura - mi spenderò fino in fondo auspicando che il Consiglio regionale si riappropri del suo ruolo di legislatore". "In un periodo di crisi economica come questo - commenta l'esponente del Partito Democratico -, che ha portato tante industrie a chiudere mentre molte altre versano in condizioni di grave difficoltà, i nostri giovani avrebbero una possibilità di formazione in ambiti di fondamentale importanza per il tessuto economico dell'intera zona, come quelli enogastronomico e turistico. D'altronde, come già riportato nei mesi scorsi, tutta la comunità ha dimostrato il suo interesse per l'istituzione dell'indirizzo alberghiero: gli imprenditori, le associazioni di categoria, le sigle sindacali, oltre alle tremila firme raccolte tra i cittadini, desiderosi di vedere i propri figli frequentare una scuola della città". Smacchi ribadisce quindi la necessità dell'apertura dell'indirizzo alberghiero a Gubbio evidenziando come "a trarne giovamento non sarebbe solo una singola città, ma tutta l'Umbria che ampliandone la sua offerta migliorandone la capillarità. La politica - continua il consigliere regionale - deve perseguire e attuare scelte forti e coraggiose, non ridurre l'offerta di servizi, ma aumentarla, specialmente per quanto riguarda il tema della formazione dei nostri giovani, senza arretrare davanti alle battaglie di campanile. È necessario dare risposte concrete - conclude -, senza timori di scontentare qualcuno perché le scelte di oggi segneranno per anni le possibilità di ripresa e sviluppo di pezzi importanti della nostra regione".

PIANO OFFERTA FORMATIVA: "BENE L'APPROVAZIONE DEL MIO EMENDAMENTO SUL-



L'ALBERGHIERO A GUBBIO IN TERZA COMMISSIONE. ORA L'ASSEMBLEA CONFERMI LA SCELTA" - NOTA DI GORACCI (CU)

Perugia, 17 dicembre 2014 - "L'approvazione in Terza commissione del mio emendamento sull'istituzione dell'indirizzo alberghiero presso l'Istituto Cassata-Gattapone di Gubbio, avvenuta dopo il parere negativo espresso dall'assessore delegato, non mi porta a fare salti di gioia in quanto anche lo scorso anno in Commissione fu approvata la proposta dell'alberghiero a Gubbio, ma poi tale scelta venne ribaltata dall'Assemblea legislativa e dell'alberghiero non se ne fece più niente". Lo dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) spiegando di attendere ora "le scelte dell'Aula, sapendo che le ragioni dell'attivazione dell'indirizzo scolastico 'Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera' sono reali e inconfutabili, condivise da una comunità e un territorio interi in tutte le loro espressioni, che superano, su questo argomento, anche storiche divisioni. La sua negazione – conclude - sarebbe solo figlia di una scelta politica tendente a penalizzare un territorio che già soffre più di ogni altro".

PIANO OFFERTA FORMATIVA: "BENE L'ISTITUZIONE DELL'INDIRIZZO ALBERGHIERO NELLA CITTÀ DI GUBBIO, ORA È NECESSARIO COMPLETARE L'ITER NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 17 dicembre 2014 - "Il voto favorevole da parte della Terza Commissione all'inserimento dell'indirizzo alberghiero a Gubbio nel 'Piano Regionale dell'offerta formativa 2015-2016' rappresenta un primo fondamentale passo per veder accolte le esigenze e le richieste di una città e di un'intera comunità". Lo afferma Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, spiegando che "questa mattina, dopo aver ascoltato in sede di audizione il dirigente scolastico dell'Istituto 'Cassata-Gattapone', David Nadery e il sindaco di Gubbio, Filippo Maria Stirati, la Commissione con voto trasversale dal punto di vista politico e territoriale ha deciso di inserire l'indirizzo alberghiero all'interno del Piano Regionale dell'offerta formativa". Smacchi sottolinea che "con questo voto si è riconosciuta la vocazione turistica di un intero territorio e la valenza di un progetto che mette a disposizione del nuovo indirizzo uno dei contenitori più prestigiosi della città di Gubbio, il Centro Servizi Santo Spirito. Sarebbe da miopi – conclude - non confermare in sede di Assemblea legislativa il voto della Commissione. È ora di dare con i fatti alla città di Gubbio l'opportunità di avere ciò che gli spetta da un punto di vista storico, culturale e turistico".



CENTRALCOM: "TONI ARROGANTI E POCO RISPETTO ISTITUZIONALE NELLE RISPOSTE DI PAPARELLI A CALABRESE" - MONACELLI (UDC) SULLA POLEMICA TRA ASSESSORI DI REGIONE E COMUNE DI PERUGIA

Perugia, 1 dicembre 2014 - "Le risposte dell'assessore regionale Fabio Paparelli all'assessore del Comune di Perugia Francesco Calabrese sulla vicenda Centralcom si distinguono per i toni arroganti e per lo scarso rispetto istituzionale". Lo afferma il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli. "Al di là di tutte le questioni tecniche - osserva Monacelli - la realtà è quella di una Giunta che non tollera il dissenso e che non accetta proposte che non siano omologate alle proprie visioni. Lo evidenzia l'atteggiamento spocchioso mostrato nella circostanza dall'assessore Paparelli, unito alla mancanza di rispetto nei confronti delle istituzioni locali. Senza tanti giri di parole - aggiunge - il nodo della questione è il mantenimento, da parte della Giunta, del controllo di società che da sempre garantiscono il consenso elettorale, magari facendo ricadere una buona parte dei loro costi sui Comuni e impedendo anche a questi ultimi di sviluppare una loro politica a favore dei propri cittadini. Non dunque la costruzione di autostrade della comunicazione, ma una ben più miope capacità di sviluppo tecnologico attraverso controllate strutture politiche: è questo ciò che turba i sonni dell'assessore Paparelli. Questo approccio - conclude - è il vero problema e da sempre è il più grande ostacolo allo sviluppo dell'Umbria".

INTERROGAZIONI: "REGOLE PIÙ STRINGENTI CHE OBBLIGHINO L'ESECUTIVO A GARANTIRE RISPOSTE ESAURIENTI ALLE ISTANZE DEI CONSIGLIERI" - CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE-NCDC)

Perugia, 2 dicembre 2014 - "Discutendo di norme statutarie, rilevo la necessità di prevedere regole più stringenti nella trattazione degli atti ispettivi e di controllo promossi dai consiglieri regionali, per far sì che la Giunta regionale risponda sempre, e in maniera esaustiva alle legittime istanze poste". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) che nel corso della prima fase della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, dedicata all'approvazione della legge di modifica statutaria che riduce il numero dei membri dell'Ufficio di Presidenza, ha colto l'occasione per "rimarcare la necessità che l'Esecutivo dia conto in maniera più appropriata e completa ai rilievi che i consiglieri regionali pongono con lo strumento delle interrogazioni". A questo proposito Cirignoni spiega che nel triennio 2013-2014 "dei 72 atti da ispettivi da me depositati appena una metà hanno trovato risposta. E questo è inaccettabile, perché depontenzia, consapevolmente, quel ruolo essenziale di controllo e verifica in capo ai consiglieri".

QUALITÀ DELLA VITA: "TERNI STA MORENDO E BISOGNA CAMBIARE" - NOTA DI NEVI (FI) SUL RAPPORTO PUBBLICATO DA 'IL SOLE 24 ORE'

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, commentando il rapporto sulla qualità della vita pubblicato da 'Il Sole 24 Ore', sottolinea che "Terni sta morendo e bisogna cambiare". Per Nevi "la notizia che la Provincia di Terni perde 23 posizioni rispetto all'anno passato collocandosi al 62° posto in Italia è più di un campanello d'allarme che suona come un vero e proprio fallimento della classe dirigente locale e che non può e non deve passare sotto silenzio".

Perugia, 2 febbraio 2014 - "Terni sta morendo e bisogna cambiare. La notizia, contenuta nel rapporto sulla qualità della vita pubblicato su 'Il Sole 24 Ore', che la Provincia di Terni perde 23 posizioni rispetto all'anno passato collocandosi al 62° posto in Italia è più di un campanello d'allarme, che suona come un vero e proprio fallimento della classe dirigente locale e che non può e non deve passare sotto silenzio". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. "A ben guardare - sottolinea Nevi - le performance peggiori sono quelle relative all'ordine pubblico, dove si tratta di un vero e proprio tonfo con 42 posizioni perse rispetto al 2013; ai 'servizi ambiente e salute' dove Terni ha perso 27 posizioni, trasportata in basso dall'indice Ecosistema urbano dove passa dal 28° al 42° posto in classifica. Solo il dato sul tasso migratorio è molto positivo, con Terni che sale di 21 posizioni rispetto all'anno precedente, ma non è detto che l'analisi della qualità di questo dato porti a conclusioni positive. Ma i dati forse più preoccupanti sono quelli relativi al tenore di vita, dove Perugia ha recuperato 20 posizioni mentre Terni ne ha perse ancora 5 rispetto al 2013, collocandosi al 65° posto, tra le peggiori città italiane. Non meglio il dato relativo ad 'Affari e lavoro' in cui perde 15 posizioni rispetto al 2013". "Da questo quadro - spiega Nevi - emerge che c'è una questione dell'Umbria meridionale che deve essere affrontata mettendo in campo politiche diverse da quelle propugnate da chi governa. Terni sta morendo e bisogna cambiare. Innanzitutto l'approccio culturale, e creare insieme alle forze vive della città un nuovo inizio che non può che passare per un grande piano di ristrutturazione della pubblica amministrazione e di stimolo alle iniziative private. Terni deve diventare un luogo più attrattivo per chi vuole fare impresa e le istituzioni e la politica devono smettere di pensare che il futuro di Terni possa essere rappresentato solamente dal suo glorioso passato nell'industria pesante". "Occorre - conclude Nevi - rendere più gradevole e viva la Città come si fece ai tempi di Ciauro, investire sui talenti, sul merito, sulle competenze e sulle eccellenze che pure ci sono. Il problema principale è che siamo ricaduti nel grigiore e nella depressione culturale che ha caratterizzato Terni negli anni settanta. Noi siamo



disponibili a lavorare per questo ma siamo anche convinti che la politica non basta. Serve un susulto anche degli attori economici e sociali. A cominciare da chi ha responsabilità di guidare enti, associazioni, fondazioni”.

REGIONALI 2015: “DOPO 40 ANNI AD 'OPPOSIZIONE ZERO' IL CENTRODESTRA UMBRO DOVREBBE DIMOSTRARE RESPONSABILITÀ E CORAGGIO” - CIRIGNONI (UP- NCD) SULLE PRIMARIE, A SOSTEGNO DI CLAUDIO RICCI

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare – Ncd) interviene in merito alle elezioni primarie del centrodestra in vista delle regionali del 2015. Per Cirignoni si tratta di una iniziativa lanciata “in modo tardivo e approssimativo e palesemente controvolgia” che rischiano di “essere una farsa organizzata nei salotti della politica romana e gestita al solo scopo di fare un po’ di pubblicità a qualche furbetto della politica”.

Perugia, 3 dicembre 2014 - “Condivido appieno il pensiero di Claudio Ricci, unico candidato non improvvisato, titolato, con le carte in regola e le idee chiare per vincere le elezioni regionali umbre 2015”. Lo afferma il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare – Ncd) facendo riferimento “alle primarie lanciate dal centro destra umbro in modo tardivo e approssimativo e palesemente controvolgia”. Secondo Cirignoni “il futuro degli umbri e dell’Umbria è troppo importante perché sia lasciato in balia di primarie che rischiano di essere una farsa organizzata nei salotti della politica romana e gestita al solo scopo di fare un po’ di pubblicità a qualche furbetto della politica. Quindi, o le consultazioni primarie sono inserite nella legge elettorale, oppure devono essere organizzate in modo da garantire seggi aperti in tutti i comuni umbri e uno ogni 2/3000 residenti. Sulla credibilità delle consultazioni proposte dal centrodestra umbro – rileva il consigliere regionale - pesano già come macigni oltre al mancato coinvolgimento da parte della coordinatrice di Forza Italia della federazione provinciale di Terni anche la tardività e l’approssimazione con cui sono state indette, se si considera che Ricci è da oltre un anno che ha messo in campo con coraggio e determinazione la sua candidatura”. Gianluca Cirignoni conclude sottolineando che “dopo 40 anni ad ‘opposizione zero’ il centrodestra umbro dovrebbe dimostrare responsabilità e coraggio e stringersi intorno a Claudio Ricci per cambiare l’Umbria in meglio”.

GIUDICE DI PACE: “CON LA CANCELLAZIONE DELL'UFFICIO GUBBIO SEMPRE PIÙ SPOGLIATA” - GORACCI (CU) PUNTA IL DITO SUL GOVERNO, “MA ANCHE LA REGIONE NON HA CERTO FATTO BARRICATE”

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) punta il dito sul Governo, senza tuttavia risparmiare

critiche pure alla Regione (“non ha certo fatto barricate per difendere esigenze e istanze di questa parte dell’Umbria, troppo spesso ‘Cenerentola’ di varie situazioni”) per la chiusura dell’Ufficio di Gubbio del Giudice di Pace. Per Goracci, comunque, “rimane aperta una finestra e, conoscendo la serietà, la professionalità, la competenza, il ‘peso politico’ dell’onorevole Verini, voglio sperare che grazie al suo intervento nel decreto ‘mille proroghe’, Gubbio e l’Alto Chiascio possano mantenere l’Ufficio del Giudice di Pace”.

Perugia, 4 dicembre 2014 - “Il Governo Renzi ha chiuso l’Ufficio del Giudice di Pace nel nostro territorio, tra i più penalizzati e segnati da un atavico isolamento. È evidente in capo a chi stanno le maggiori responsabilità di tale atto, ma anche la Regione non ha certo fatto barricate per difendere esigenze e istanze di questa parte dell’Umbria, troppo spesso ‘Cenerentola’ di varie situazioni”. Lo scrive il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ricordando di essere già intervenuto sull’argomento lo scorso 12 novembre, “all’indomani della pubblicazione del ‘Decreto - Uffici del giudice di pace mantenuti’, firmato dal ministro della Giustizia, che sanciva la cancellazione dell’Ufficio del Giudice di Pace nella Città dei Cinque Colli e a Gualdo Tadino, Assisi, Montefalco, Amelia, Narni”. Per Goracci, comunque, “rimane aperta una finestra e, conoscendo la serietà, la professionalità, la competenza, il peso politico dell’onorevole Verini, voglio sperare che, grazie al suo intervento, nel decreto ‘mille proroghe’ possa continuare ad esserci, a Gubbio e nell’Alto Chiascio, l’Ufficio del Giudice di Pace, il cui venir meno costringerebbe centinaia e centinaia di residenti e professionisti della giustizia a recarsi a 50/60 km di distanza per sbrigare pratiche e contenziosi inerenti la loro attività. Aspettando con fiducia, non si può intanto non notare come chi ‘guida’ il Comune di Gubbio mostri, sul piano della concretezza e dell’operatività, in merito alle risposte che servono ai cittadini, limiti enormi che non favoriscono certo una comunità articolata, complessa, contraddittoria qual è quella eugubina”. Secondo Goracci, “non era certo impossibile mettere a disposizione del Tribunale una figura o due. In tal senso, si poteva approfittare anche dei contatti avviati nelle Commissioni provinciali competenti gli anni scorsi, quando con l’impegno dei consiglieri del territorio si coinvolsero vasti settori del mondo forense, con apprezzabili risultati finali. Assistiamo ad una pervicace copiatura dei due anni devastanti di Guerrini (il peggior sindaco della storia eugubina, mandato a casa dal suo stesso partito): minuti e minuti ogni sera sulla tv locale, pagine e pagine su quotidiani e periodici locali per descrivere tanta ‘vendita di fumo’, senza comportamenti e azioni di minimo coinvolgimento della cittadinanza e di rispetto per le sue legittime istanze, come nel caso dei lavori in una via importante come Via Perugina, dove per eseguire alcune opere pubbliche si sono tenuti e si stanno tenendo, di fatto, sotto sequestro residenti e



attività commerciali, senza che occhi indiscreti, molto attivi in un periodo nel quale i cittadini venivano sistematicamente coinvolti e sentiti, vadano a vedere la situazione". "Si va avanti per slogan – rimarca Goracci -, per annunci, per frasi ad effetto e alla fine, invece che la buona politica, fatta di scelte anche coraggiose e dolorose, trionfano l'apparenza, lo stile da 'televendita', in linea con l'ondata renziana dominante, che anche a Gubbio, purtroppo, ha i suoi epigoni. Si dovrà capire, presto o tardi, che i minuti nell'etere e i fiumi di inchiostro che sulla carta stampata incensano l'Amministrazione a Gubbio, passato Belvedere non interessano a nessuno. Fuori dai confini comunali – conclude Orfeo Goracci - senza dare battaglia nell'interesse del territorio e dei suoi cittadini, per mantenere presidi, servizi, articolazioni istituzionali fondamentali, nessuno stende tappeti rossi per regalare quello che solo l'impegno e la lotta possono garantire".

PERUGIASSISI2019: "LA FONDAZIONE HA FALLITO. QUALE FUTURO AVRÀ?" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) "GIUNTA VALUTI SE TENERLA IN VITA NEL 2015 VI STO CHE COSTA 250MILA EURO L'ANNO"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia Franco Zaffini annuncia di aver presentato un'interrogazione sul futuro della Fondazione "Perugiassisi2019". Per Zaffini la Fondazione "ha evidentemente esaurito, e non troppo brillantemente, il suo scopo. Vorrei capire quale futuro la Regione ha in serbo per lei, visto che costa circa 250mila euro l'anno di denaro pubblico".

Perugia, 5 dicembre 2014 – "La Fondazione 'Perugiassisi2019' ha evidentemente esaurito, e non troppo brillantemente, il suo scopo. Considerato che costa circa 250mila euro l'anno di denaro pubblico, vorrei capire quale futuro la Regione ha in serbo per la Fondazione". È quanto dichiara Franco Zaffini, capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, che annuncia di aver presentato un'interrogazione in merito alla Giunta. "Preso atto – prosegue Zaffini - che, come noto, la Commissione per l'assegnazione del titolo di 'Capitale europea della cultura' non ha scelto Perugia come Capitale per il 2019, e soprattutto dopo aver letto il giudizio particolarmente sfavorevole al progetto presentato dalla Fondazione 'Perugiassisi2019' appositamente costituita, credo che sia giusto fare il punto della situazione con la Giunta regionale, che è uno dei fondatori e dei finanziatori della Fondazione". "Il progetto presentato dalla Fondazione - continua Zaffini - non ha convinto la commissione valutatrice, né sul piano culturale né sul piano economico. Credo che l'esistenza di un ente che si vorrebbe mantenere in vita per tutto il 2015 e che costa molto denaro pubblico debba essere attentamente valutata, visto che era stato istituito con uno scopo preciso ormai del tutto esaurito e che ha fallito il

suo obiettivo".

DIMISSIONI CAPANNA: "IL 'CATTIVO MAESTRO' CAPANNA NON SI SMENTISCE: TANTO FUMO PER COPRIRE I PROPRI PRIVILEGI E SOLITE MINACCE A CHI 'OSA' CRITICARLO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI) polemizza con il dimissionario presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) Mario Capanna che aveva criticato argomentazioni e valutazioni esposte durante una seduta dell'Aula di Palazzo Cesaroni con all'ordine del giorno il programma di attività del Comitato, minacciando anche possibili querele.

Perugia, 5 dicembre 2014 - "Non c'è da meravigliarsi, conoscendo il personaggio, della risposta data al sottoscritto per le considerazioni sulle dimissioni di Mario Capanna (di professione ex-parlamentare, ex consigliere regionale ed ex extraparlamentare di lotta e di governo) da Presidente del Corecom. Anziché rispondere nel merito, vale a dire cercare di addurre una seria motivazione alla rinuncia all'incarico presso il Corecom, Capanna mi accusa di non conoscere le normative, cosa peraltro alquanto singolare per un componente di una Assemblée Legislativa quale mi onoro di essere". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI) rivolto al dimissionario presidente del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) Mario Capanna che aveva polemizzato con lui per le argomentazioni e valutazioni esposte durante una seduta dell'Aula di Palazzo Cesaroni con all'ordine del giorno il programma di attività del Comitato. Lignani Marchesani sottolinea poi che "l'unico fatto certo è che Mario Capanna ha accuratamente evitato di rinunciare al vitalizio da ex consigliere regionale lombardo per poter continuare a guidare il Corecom ed evitare, al contempo, di 'mandare a casa' anche gli altri componenti del Comitato. Confermo, poi – aggiunge -, la mia idea che sarebbe stato più giusto – e corretto istituzionalmente - che ad eleggere il nuovo Corecom dovesse essere il futuro Consiglio regionale e non i componenti dell'attuale Assemblée, giunta ormai a scadenza. Si trattava in effetti di aspettare ormai soltanto pochi mesi, considerando che questo avrebbe comportato anche una diversa considerazione del 'cittadino' Capanna, che certo avrebbe fatto una figura migliore rimanendo a presiedere il Corecom. Invece – dice ancora Lignani - il 'signor Mario' ha pensato bene di minacciare un rappresentante del popolo: certo, al giorno d'oggi soltanto di portarlo in un'aula di tribunale, a differenza degli anni bui in cui le minacce erano seguite dall'uso costante delle chiavi inglesi modello Hazet 36. A questo punto –



conclude Lignani Marchesani - è invece il sottoscritto a meditare se querelare Mario Capanna: minacciare un rappresentante elettivo nelle sue funzioni non è cosa da lasciar passare in secondo piano”.

LAVORI D'AULA (2): RESPINTA LA MOZIONE CHE CHIEDEVA LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DELLA REGIONE IN UN EVENTUALE PROCESSO SULLA VICENDA DELLA CARTELLA CLINICA "SPARITA" NELL'AZIENDA USL DI FOLIGNO

L'Aula ha respinto, con 9 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astenuti, la mozione presentata dai consiglieri Nevi (FI), Mantovani (Ncd), Monacelli (Udc) e Lignani Marchesani (Fdi) inerente la "costituzione di parte civile della Regione Umbria nell'ambito dei procedimenti giudiziari che verranno eventualmente attivati in riferimento alla vicenda verificatasi nell'azienda Usl di Foligno". La vicenda è quella, riportata da organi di stampa, di una cartella clinica che attesterebbe un grave episodio di malasanità e sarebbe stata fatta sparire. La presidente Marini ha risposto che "non c'è nessun reato contestato dalla magistratura" e che "la costituzione di parte civile della Regione attiene a un lavoro istruttorio che viene condotto dall'Ufficio legale, qualora vi siano comunicazioni degli organi giudiziari".

Perugia, 9 dicembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 9 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astenuti, la mozione presentata dai consiglieri Nevi (FI), Mantovani (Ncd) Monacelli (Udc) e Lignani Marchesani (Fdi) inerente la "costituzione di parte civile della Regione Umbria nell'ambito dei procedimenti giudiziari che verranno eventualmente attivati in riferimento a vicenda verificatasi presso l'azienda Usl di Foligno" Il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha illustrato l'atto in Aula spiegando che "la mozione prende le mosse da notizie di stampa dalle quali sembrerebbe che ci sia stata, a opera della ex assistente e prima collaboratrice della presidente Lorenzetti, una pressione sul direttore generale della Asl di Foligno per far scomparire la cartella clinica di un paziente che attesterebbe un fatto di mala sanità di una gravità inaudita, e quindi sarebbe assurdo che la Regione dell'Umbria consentisse che questo fatto non venisse stigmatizzato. Quindi, l'unico modo che la Regione avrebbe per farlo è – secondo Nevi - costituirsi parte civile nell'ambito dei procedimenti giudiziari che eventualmente verranno attivati dalla magistratura penale in riferimento a tale vicenda. Nel caso non vi fosse l'attivazione del processo – ha aggiunto Nevi - la richiesta decadrebbe perché la Regione non si può costituire parte civile in un processo che non esiste, quindi questo vale come impegno politico che qualificerebbe la nostra Regione, distaccandola da questioni che sono veramente imbarazzanti e che contribuiscono a gettare ancora più

ombre rispetto a quello che è stato fatto con 'Sanitopoli' sul nostro sistema sanitario regionale, e sui tanti professionisti onesti che invece ogni giorno lavorano con attenzione, con dedizione e che contribuiscono a rendere la nostra sanità di buon livello. Ci aspettiamo – ha concluso Nevi – che ci sia da parte del Governo regionale una censura chiara e netta in Aula e una votazione a favore su un atto che impegna anche le giunte regionali che verranno a costituirsi parte civili". La presidente della regione, Catuscia Marini, ha replicato che "la mozione è da respingere in quanto, al di là di quanto viene scritto sui giornali, non c'è nessun reato contestato dalla magistratura. Lascio ad altre sedi – ha detto la presidente - le considerazioni politiche su questa mozione, ma mi preme sottolineare che non c'è nessun atto oggetto di reato contestato dalla magistratura definibile 'Sanitopoli' fino a qui contestato dall'Autorità giudiziaria. Nessun atto, attinente alla gestione della sanità, ha avuto una conclusione con la contestazione di reati a qualcuna delle apicalità delle Aziende sanitarie o che hanno funzioni gestionali o che siano riconducibili a ruoli di responsabilità politica nella gestione della sanità. Questa è l'Aula istituzionale, quindi ci dobbiamo attenere ai fatti, poi fuori dal Consiglio regionale faremo anche la campagna elettorale tutti quanti. Peraltro, la Giunta regionale, in materia di costituzione di parte civile, non ha discrezionalità politica, com'è noto, perché la costituzione di parte civile della Regione attiene a un lavoro istruttorio che viene condotto dall'Ufficio legale della Regione, qualora ci sia una comunicazione degli organi giudiziari su vicende che vedono coinvolti e lesi i diritti pubblici e d'immagine dell'Ente. In merito a quanto evidenziato, qualora ci fosse un danno all'immagine, dovrebbe essere l'azienda sanitaria a costituirsi per tutti i danni all'immagine connessi a fatti gestionali, a eccezione di quando l'operato di professionisti del servizio sanitario ha leso l'immagine complessiva del sistema sanitario regionale. E in questo caso la Regione affiancherebbe l'Azienda sanitaria, quindi voglio dire che il senso della mozione è inutile, perché non esiste discrezionalità politica sulla costituzione in giudizio. Per cui la mia proposta, ovviamente, è che la mozione venga respinta perché è evidente l'intento e la strumentalità politica, e vorrei conoscere anche se questa foga che caratterizza il Consiglio regionale, in particolare i consiglieri di opposizione, è stata pari nei dieci anni di mandato della presidente Lorenzetti". Nella replica conclusiva, Nevi ha definito quella della presidente "una risposta piuttosto burocratica, che non dice neanche una parola su quello che invece è un fatto politico devastante, perché quello che è uscito sui giornali getta un'ombra pazzesca sul nostro sistema regionale e sulla Regione e lei, come presidente, dovrebbe essere la prima a prendere le distanze da questa roba, che francamente è imbarazzante. La mozione serve – ha sostenuto Nevi -, in quanto atto politico, a prendere le distanze da una roba, che non so nem-



meno come definire, che sconcerta i suoi concittadini umbri, perché è molto più grave di tante altre vicende di mazzette, faccende e altro. Capisco la campagna elettorale – ha aggiunto – e capisco il tentativo di riavvicinarsi da parte sua a certi mondi, ma questa è una cosa che travalica le questioni di natura politica e le convenienze di natura politica, visto che lei parla di questo, e che dovrebbe indurla a invece dire parole chiare. Pensate se ci fosse stato uno di Forza Italia, o uno del Centrodestra, che cosa sarebbe successo da parte del Centrosinistra? Prendiamo atto che c'è un silenzio assordante che ci induce a confermare la mozione e metterla in votazione”.

LEGGE ELETTORALE: “LA BOCCIATURA DELLA PROPOSTA PD DA PARTE DEGLI ESPERTI È UN FATTO GRAVISSIMO” - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 11 dicembre 2014 – “La bocciatura da parte del pool di esperti nazionali, guidati dal professor D'Alimonte, della proposta di legge elettorale regionale presentata dal presidente Smacchi a nome e per conto del Pd, rappresenta un fatto gravissimo che riporta la questione ad una sorta di 'Caro amico'. È quanto dichiara il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. “La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari – prosegue Monacelli - è rimasta bloccata per mesi in attesa che venisse pronunciato il 'verbo' da parte del partito di maggioranza relativa, che alla fine ha partorito un'iniziativa legislativa estremamente lacunosa. Una proposta, per di più, fortemente sospettata di vizi di incostituzionalità, già sollevati dalla sottoscritta, pur non essendo l'unica voce in proposito, che aveva suggerito peraltro un coinvolgimento di esperti di diritto costituzionale dell'Università di Perugia”. Per Monacelli “tutto il Pd regionale, dopo una serie di lotte intestine, ha da subito accantonato l'ipotesi del doppio turno teorizzato da Renzi, probabilmente per evitare il rischio, anche solo evocato, del ripetersi della sconfitta subita con le recenti elezioni nel capoluogo umbro. Il Partito democratico si è speso su questa proposta, a partire dal segretario regionale Leonelli e dal capogruppo in Assemblea legislativa Locchi, definendola 'una proposta inserita pienamente nel solco di quanto indicato dalla direzione regionale del Partito democratico umbro’”. “A questo punto – continua il capogruppo dell'Udc - il dubbio che sorge è legittimo: come può il Pd non aver compreso che la sua proposta di legge era in netta antitesi con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale che richiamava alla compatibilità con il principio di eguaglianza del voto? I casi sono due: o vi è una totale ignoranza in materia, e quindi il Pd auto-certifica la propria inadeguatezza a guidare i processi di riforma di una regione come l'Umbria, oppure si è trattato di una tattica per impedire, vista la ristrettezza dei tempi, l'approvazione di una nuova legge elettorale e andare dunque al

voto con quella vigente adottando qualche piccolo aggiustamento, ma largheggiando con il premio di maggioranza. Le riflessioni da fare sono diverse: a cosa serve una Commissione specifica se questa viene bypassata dalle iniziative (pure sballate) dei partiti, o meglio, di un partito? La facoltà di predisporre una propria legge elettorale da parte delle relative assemblee legislative regionali mette in evidenza la scarsa obiettività e il difetto di terzietà nella predisposizione di norme che, per evitare sgradite sorprese, corrono il rischio di essere inquinate da interessi non solo di parte, ma personali”. “La credibilità delle istituzioni – spiega Monacelli - è ora affidata ad una scommessa contro il tempo. Anche se di legge elettorale, molto probabilmente, importerà davvero poco ai cittadini, che a ragione sono più preoccupati per il lavoro che non c'è e per la crisi economica che divora lasciando spazi alla criminalità più o meno organizzata, credo che non si possa ripiegare dopo tanti proclami su una soluzione rabberciata e 'sparagnina' nella quale la legge elettorale è fabbricata con gli avanzi della precedente. Sarebbe - conclude - una sconfitta devastante per la politica tutta, ma ancor più clamorosa lo sarebbe per il Pd dell'Umbria, che ha pensato di guidare una macchina senza averne la patente”.

“LA MAGGIORANZA SI È LIQUEFATTA ANCORA E IN SECONDA COMMISSIONE NON SI È POTUTA APPROVARE LA NUOVA LEGGE SULLE SAGRE” - NEVI (FI) “IL CENTROSINISTRA SE NE INFISCHIA DEI PROBLEMI REALI”

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi punta il dito sulla maggioranza per non aver permesso alla Seconda Commissione, causa mancanza del numero legale, di portare a compimento la discussione e votare il disegno di legge della Giunta regionale che prevede una nuova disciplina per lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari. Nevi sottolinea che “le riunioni di Commissione, da molto tempo, a causa dell'assenza di alcuni consiglieri della maggioranza, si svolgono solo grazie al grande senso di responsabilità dell'opposizione”.

Perugia, 11 dicembre 2014 - “Ancora una volta, durante la riunione della Seconda Commissione, la maggioranza si è liquefatta. In virtù di questo fatto, ormai consueto (l'opposizione garantisce sempre il numero legale), non si è potuta approvare la nuova legge sulle sagre molto attesa dalla società regionale”. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi a margine della riunione odierna dell'organismo di Palazzo Cesaroni dove era all'ordine del giorno l'analisi del testo di legge della Giunta regionale concernente la 'Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande'. “Per l'ennesima volta, il centrosinistra – rimarca Nevi - se ne



infischia dei problemi reali e, forse anche a causa di profonde diversità di vedute al suo interno, preferisce il rinvio dopo quattro anni di gestazione della legge stessa. Ci sono consiglieri della maggioranza – continua il capogruppo forzista – che da molto tempo non partecipano alle riunioni di Commissione, che hanno svolgimento solo grazie al grande senso di responsabilità delle forze di opposizione. Questa è l'ennesima dimostrazione di quanto il centrosinistra sia arrivato al capolinea e di quanto lontano sia dagli interessi che riguardano i nostri concittadini". Per Nevi, "è ora che tutti sappiano ciò che avviene dentro il Palazzo; chi fa seriamente il suo lavoro e chi invece se ne infischia, incassando però tutto l'importante stipendio di cui i consiglieri regionali dispongono".

POLITICA: "MAGGIORANZA SALDA E IMPEGNATA A PORTARE AVANTI PROGRAMMA DI GOVERNO" - MARIOTTI (PD) RISPONDE A NEVI (FI) DOPO LE CRITICHE DI IERI A MARGINE DELLA II COMMISSIONE

Il consigliere regionale Manlio Mariotti (Pd) replica ad una nota di ieri, a margine della Seconda Commissione, del capogruppo di Forza Italia, Nevi che puntava il dito sulla maggioranza per non aver permesso, causa mancanza numero legale, l'approvazione della nuova legge che disciplina sagre e feste popolari. E nel rassicurare che la maggioranza "è salda e impegnata a portare avanti il programma di governo e gli impegni assunti con i cittadini umbri", Mariotti rimarca come "al funzionamento delle istituzioni è giusto che, in quota parte, concorrano tutti, indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni che si è chiamati a svolgere".

Perugia, 12 dicembre 2014 - "Le dichiarazioni inutilmente polemiche e palesemente strumentali del capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi rese ai margini dei lavori di ieri della Seconda Commissione sono sorprendenti e irricevibili. Perché vengono meno allo spirito e disconoscono l'impegno, di maggioranza e di opposizione, con i quali, la Commissione ha sempre cercato di svolgere i propri compiti e portato a compimento, soprattutto in questo ultimo periodo, per quanto riguarda il processo di semplificazione normativa e la redazione dei nuovi Testi Unici, una notevolissima mole di lavoro e provvedimenti". Lo scrive il consigliere regionale Manlio Mariotti (Partito democratico) rispondendo al capogruppo forzista che, ieri, in una nota (<http://goo.gl/JQqYyy>), puntava il dito sulla maggioranza per non aver permesso alla Commissione, causa mancanza del numero legale, di portare a compimento la discussione e votare il disegno di legge della Giunta regionale che prevede una nuova disciplina per lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari. Per Mariotti, in Commissione si è sempre registrato "uno spirito ed un impegno, tra l'altro, che hanno trovato alimento in un positivo e, cre-

diamo ancora, condiviso senso di responsabilità in base al quale al funzionamento delle istituzioni è giusto che, in quota parte, concorrano tutti, indipendentemente dai ruoli e dalle funzioni che si è chiamati a svolgere. Garantire il numero legale, quando si è in condizione di poterlo fare – rimarca l'esponente del Partito democratico -, non è quindi una concessione delle minoranze, ma un dovere di chiunque è parte delle Istituzioni". Per Mariotti, "le dichiarazioni del capogruppo Nevi sono anche irricevibili perché alterano la realtà dei fatti. Può darsi che l'appropparsi dello svolgimento delle primarie del centro-destra lo stiano inducendo in un comprensibile stato di 'ansia da prestazione', nel caso vorrei potergli fornire qualche elemento di rassicurazione e chiarimento. La maggioranza di centrosinistra – commenta Mariotti - è salda e impegnata a portare avanti il programma di governo e gli impegni assunti con i cittadini umbri. Tanto è vero che la riunione di Commissione di ieri ha concluso positivamente, con il suo decisivo contributo, l'esame del testo di disegno di legge di disciplina delle sagre e delle feste popolari che, con l'assenso del presidente Chiacchieroni e dell'assessore Paparelli, nella seduta di mercoledì prossimo sarà definitivamente votata, e martedì 22 Dicembre potrà essere messa all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea Legislativa per la sua approvazione. Quindi nessun rinvio sine die. Anzi – continua l'esponente della maggioranza -, dopo un iter certo non semplice ed una ampia fase di partecipazione e concertazione con istituzioni locali, rappresentanze di categoria e soggetti del volontariato e dell'associazionismo si è finalmente arrivati a poter licenziare, prima della fine del 2014, un provvedimento importante, atteso è largamente condiviso. Questo – conclude Mariotti - a dimostrazione della serietà e del senso di responsabilità con i quali la maggioranza di centrosinistra risponde degli impegni che assume".

TRUFFA REGIONE: "NOTIZIA SCONCERTANTE, MA PREVEDIBILE. DA INDAGINI 2011-2013 BEN 19 SOCIETÀ AVREBBERO CHIESTO ED OTTENUTO FINANZIAMENTI IN VIRTÙ DI POLIZZE FIDEJUSSORIE FALSE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli definisce "sconcertante ma prevedibile" la notizia della presunta truffa ai danni della Regione a causa di polizze fidejussorie false a corredo di domande per finanziamenti europei destinati ai giovani imprenditori. Evidenziando come "da indagini dei carabinieri negli anni 2011-2013, emergerebbe che ben 19 società avrebbero chiesto ed ottenuto finanziamenti in virtù di polizze fidejussorie false", Monacelli, dopo aver ricordato due sue interrogazioni Degli anni passati, auspica che in futuro la Regione favorisca "una distribuzione più



corretta e ampia possibile dei fondi europei destinati a contrastare la disoccupazione”.

Perugia, 16 dicembre 2014 - “Sconcertante, ma prevedibile la notizia della presunta truffa ai danni della Regione a causa di polizze fidejussorie false a corredo di domande per finanziamenti europei destinati ai giovani imprenditori. Dalle indagini condotte dai carabinieri negli anni 2011-2013, emergerebbe che ben 19 società avrebbero chiesto ed ottenuto finanziamenti in virtù di polizze fidejussorie false, provocando un enorme danno alla Regione che erogava tali somme senza le adeguate garanzie”. Lo scrive il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli ricordando che “già nel dicembre 2012, in sede di question time, avevo sottoposto all'Esecutivo la questione della difficoltà di molte imprese nell'ottenere garanzie fidejussorie anche per piccoli importi, dovendo così rinunciare al sostegno dei fondi europei. La risposta dell'assessore allo Sviluppo Economico fu che 'se una impresa non è in grado di ottenere fidejussioni per piccoli importi, probabilmente ha altro tipo di problemi', evidenziando un totale distacco della Regione dalla realtà e dalle difficoltà che quotidianamente vivono le piccole e medie imprese umbre”. “Nel Marzo 2013 – continua il capogruppo centrista - sono tornata sull'argomento con un'apposita interrogazione con cui chiedevo all'Esecutivo un maggiore controllo sui soggetti fidejussori e l'ampliamento della platea dei garanti ai Confidi, consentendo così anche alle piccole e medie imprese l'accesso ai finanziamenti europei e la possibilità di aumentare l'occupazione. La presunta truffa – commenta - ha tolto la possibilità a numerose aziende sane della nostra regione di poter accedere alle risorse europee impedendo così, in un momento di emergenza occupazionale, a molti giovani di poter entrare nel mondo del lavoro. L'auspicio – conclude Monacelli – è che per il futuro la Regione ponga rimedio a tale emergenza, favorendo una distribuzione più corretta e ampia possibile dei fondi europei destinati a contrastare la disoccupazione”.

LEGGE ELETTORALE: SCELTO COME TESTO BASE QUELLO DEL PD - PROSSIMA RIUNIONE IL 22 DICEMBRE

Perugia, 16 dicembre 2014 - Scelta della proposta di legge del Partito democratico quale testo base, convocazione lunedì 22 dicembre, alla fine della seduta d'Aula dell'Assemblea legislativa, della prossima riunione della Commissione. Questo è quanto deciso dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari nella seduta odierna. Messa in votazione, ma respinta anche la proposta di Umbria popolare-Ncd (firmatario il capogruppo Mantovani). Quella di oggi è stata una seduta in cui questioni tattiche e procedurali sembrano aver giocato la loro parte, come dimostrato dalla votazione sulle tre questioni sopradescritte. La scelta del testo del PD

come base della discussione è stato infatti votato da Monacelli (Udc), Nevi (FI), Mantovani (UP-Ncd) e Smacchi (PD), mentre Goracci (Comunista umbro), Brutti (Idv), Stufara (Prc-Fds) hanno votato contro, Buconi (Psi) si è astenuto e Zaffini non ha partecipato alla votazione. Sulla quella riguardante invece la proposta Mantovani, poi respinta, si sono espressi a favore Goracci, Nevi, Monacelli, Mantovani, Stufara e Zaffini, mentre contrari si sono espressi Smacchi e Buconi (occorre ricordare che il voto in Commissione è ponderato, ciascun commissario esprime cioè i voti del gruppo consiliare che rappresenta). La proposta di convocazione al 22 dicembre, fatta dal presidente Smacchi è stata infine approvata con il suo voto favorevole e con quello di Buconi, contrari Nevi, Monacelli, Mantovani, Brutti e Stufara. In sostanza le posizioni in campo si possono riassumere, molto sinteticamente, in questo modo: PD e Psi intendevano sottoporre i testi delle due proposte (“soprattutto quello del PD”) a verifiche tecniche e di legittimità anche costituzionale, prima di avviare il confronto vero e proprio in Commissione. Le altre forze politiche insistevano invece per iniziare subito la discussione senza “rinvii”. Sullo sfondo i temi di più acceso contrasto: in primo luogo la questione relativa al premio di maggioranza, con indicazione della soglia minima ed eventuale doppio turno. Il lavoro della Commissione ricomincerà quindi lunedì 22 sul testo del PD, definito come documento base, ma rimane in discussione anche quello di UP-Ncd, come pure eventuali altri emendamenti che saranno nel frattempo presentati.

LEGGE ELETTORALE: “PD E PSI HANNO DI FATTO IMPEDITO CHE IL NUOVO TESTO VENISSE VOTATO ENTRO LA FINE DELL'ANNO” - MANTOVANI (UP-NCD) SULLA RIUNIONE ODIERNA DELLA COMMISSIONE STATUTO

Perugia, 16 dicembre 2014 - “Nella seduta odierna della Commissione Statuto il Partito democratico e il gruppo socialista, avvalendosi del voto ponderato, hanno di fatto, impedito che la legge elettorale venisse votata entro la fine dell'anno, come promesso ai cittadini dell'Umbria”. Così il capogruppo regionale Umbria popolare-Ncd, Massimo Mantovani, commenta l'esito della riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, impegnata nell'elaborazione della nuova legge elettorale regionale. “Ancora una volta – spiega Mantovani - abbiamo assistito ai balbettii di un Pd che avendo presentato la propria proposta, ormai chiaramente definita incostituzionale, sia dagli uffici legislativi del Consiglio, sia dagli esperti a livello nazionale, non riesce ad individuare, anzi a volere, una legge elettorale che consenta loro di accaparrarsi il maggior numero di seggi anche e soprattutto nei confronti dei propri alleati”. L'esponente del centrodestra dice poi di trovare “incredibile” l'atteggiamento del gruppo socialista, che, a suo giudizio “sta andando dritto verso



la sparizione dal Consiglio regionale. Ma ancora più grave – aggiunge – è l'atteggiamento di un Pd 'padre padrone' che ormai dilaniato dalle proprie guerre intestine viene sistematicamente meno agli impegni presi con l'intero Consiglio regionale e con la società civile. È evidente che alla fine cercherà di mantenere in piedi l'attuale legge elettorale che certamente rappresenta un insulto alla democrazia, alla pubblica decenza, soprattutto se vorranno mantenere il listino". Il capogruppo UP-Ncd assicura, infine, che la propria forza politica continuerà a "denunciare questo atteggiamento e a sostenere in Commissione ed in Consiglio una legge che possa consentire una equa rappresentazione del voto degli umbri nella massima Assise regionale, evitando che con i soliti sotterfugi la rappresentanza possa essere falsata con sotterfugi di carattere tecnico-istituzionale. Annuncio sin d'ora – conclude Mantovani – la convocazione nelle prossime ore di una conferenza stampa a cui parteciperanno tutte le forze di opposizione per illustrare dettagliatamente ciò che è avvenuto e le vere intenzioni di chi, intanto, non ha mantenuto la promessa di varare la nuova legge elettorale entro la fine dell'anno in corso, così come deciso in Commissione".

LEGGE ELETTORALE: "NESSUN INTENTO DILATORIO, DISPONIBILI A LAVORARE ANCHE NEL PERIODO FESTIVO" - SMACCHI (PD) PRESIDENTE COMMISSIONE STATUTO SU RIUNIONE ODIERNA

Perugia, 16 dicembre 2014 - "Nessun intento dilatorio da parte mia o del Partito democratico. Piena disponibilità anche nel periodo festivo a lavorare sul nuovo testo di legge elettorale e votarlo. Il Pd intende portare avanti i capisaldi della propria proposta in maniera chiara, senza nessuna marcia indietro, ma verificandone e correggendone gli eventuali vizi di legittimità, per poter approvare un testo chiaro, efficace e rispettoso dei criteri fondamentali di democrazia e di rappresentatività politica e territoriale". Così presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari Andrea Smacchi (PD) sulla riunione odierna dell'organismo.

INCHIESTA EX COMUNITA' MONTANA TRASIMENO: "DEGNA DI PLAUSO LA DECISIONE DI MASSIMO BIANCHI DI DIMETTERSI DA AMMINISTRATORE AGENZIA FORESTAZIONE" - NOTA DI LOCCHI (CAPOGRUPPO PD)

Perugia, 17 dicembre 2014 - "Oggi il Gip del Tribunale di Perugia ha deciso di non accogliere l'istanza della pubblica accusa che chiedeva la sospensione dai pubblici uffici per alcuni degli indagati della ex Comunità montana del Trasimeno. Alla luce di ciò merita un plauso ancora maggiore la decisione dell'amministratore dell'Agen-

zia regionale della forestazione, Massimo Bianchi, che già nella giornata di ieri aveva formalizzato le proprie dimissioni irrevocabili da quell'incarico". Così il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Renato Locchi, che ribadisce "l'apprezzamento dell'intero gruppo del Pd per la decisione di Massimo Bianchi, da lui motivata con l'esigenza di non creare intralcio all'attività dell'Ente e imbarazzo a chi lo aveva nominato in quell'incarico". "Azioni come questa – sottolinea l'esponente del PD -, soprattutto in un momento come questo in cui sulla politica ricade un forte discredito, rendono onore a chi le compie, alla politica stessa ed anche al partito a cui appartengo. Come pure sono convinto – conclude – che il valore di gesti come quello di Bianchi contribuisca a ricostruire la fiducia dei cittadini nei confronti sia della politica che delle istituzioni".

POSTE ITALIANE: "OTTIMO IL NUOVO CENTRO DI VIA BRAMANTE A TERNI. COLPITO DALLA QUALITÀ DEL LAVORO" - NEVI (FI) PLAUDE AL DIRETTORE MORELLI

Perugia, 17 dicembre 2014 - "Ho avuto modo di visitare il nuovo centro di Poste Italiane di Via Bramante a Terni e sono rimasto particolarmente colpito dalla qualità del lavoro effettuato, che consentirà una maggiore funzionalità del servizio e un maggiore comfort per gli operatori addetti". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi riservando "un plauso particolare al direttore Morelli che è riuscito a convincere la dirigenza a fare questo importante investimento sulla nostra città. A nome dell'intero gruppo regionale di Forza Italia – conclude Nevi – auguro un sincero buon lavoro a tutti i dipendenti dell'ufficio".

"ANCHE IN UMBRIA INCOMPATIBILITÀ TRA ASSEGNO VITALIZIO E INDENNITÀ DERIVANTE DA INCARICO REGIONALE" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) E MARIOTTI (PD) PRESENTANO PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 18 dicembre 2014 - "Prevedere anche in Umbria, dal primo gennaio 2015, l'incompatibilità tra assegno vitalizio percepito da ex consiglieri regionali con un'altra indennità derivante da un incarico regionale". Lo prevede una proposta di legge bipartisan, firmata Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) e Manlio Mariotti (Partito democratico) che "dovrebbe essere approvata entro la fine di quest'anno" e che "prende spunto da una norma della Regione Lombardia che ha determinato le dimissioni da presidente del CO.RE.COM. Dell'Umbria, dell'on. Mario Capanna". I due firmatari spiegano che "lo spirito del provvedimento non è solo quello del ripetersi



di un 'caso Capanna', né esclusivamente di ottenere un risparmio per le finanze pubbliche, ma, al contrario, la volontà di valorizzare l'esperienza e la competenza degli ex consiglieri regionali. Per questo – concludono Lignani Marchesani e Mariotti – è previsto un apposito Albo di ex consiglieri disponibili ad assumere incarichi a titolo gratuito”.

“LE DIVISIONI DENTRO AL PD BLOCCANO IL LAVORO DEL CONSIGLIO REGIONALE” - CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE SUL “MARTEDÌ NERO DEL PARTITO DEMOCRATICO”

I gruppi di opposizione (Up-Ncd, FI, FdI, Udc) hanno tenuto una conferenza stampa sul “martedì nero del Pd, che testimonia come le fibrillazioni interne al Partito democratico stiano minando il lavoro del Consiglio regionale”. Secondo i consiglieri del centrodestra sono “due i fatti emblematici: la mattina, con una decisione sorprendente in Aula, il Pd ha di fatto bloccato il testo unico sull'Urbanistica dopo averlo votato in Commissione. E nel pomeriggio, in Commissione Statuto, ha dimostrato di non volere una nuova legge elettorale ma di puntare a votare con quella vecchia”.

Perugia, 18 dicembre 2014 – “Il martedì nero del Pd testimonia che le fibrillazioni interne al Partito democratico stanno minando il lavoro del Consiglio regionale. La mattina, con una decisione sorprendente in Aula, il Pd ha di fatto bloccato il testo unico sull'Urbanistica dopo averlo votato in Commissione. E nel pomeriggio, in Commissione Statuto, ha dimostrato di non volere una nuova legge elettorale ma di puntare a votare con quella vecchia”. È questo l'allarme lanciato nella conferenza stampa di tutte le forze di opposizione che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Presenti all'appuntamento Massimo Mantovani e Massimo Monni (Up-Ncd), Raffaele Nevi, Rocco Valentino e Maria Rosi (Forza Italia), Franco Zaffini, Raffaele De Sio e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) e Sandra Monacelli (Udc). Mantovani (Up-Ncd) ha ricordato che “l'altro giorno abbiamo assistito ad un martedì rosso di vergogna per il Pd, con due fatti emblematici della confusione che regna nella maggioranza e che si riversa sui lavori del Consiglio. Nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, infatti, è stata fatta una scelta singolare rimandando il testo unico sull'Urbanistica in Commissione. Ma i consiglieri regionali del Pd avevano votato l'atto in Commissione dopo un lavoro di circa un anno. Incredibilmente, poi, hanno deciso di bloccare un testo importante, atteso da tante categorie e che avrebbe consentito una semplificazione in una materia molto complessa. Nel pomeriggio, dopo avere posto in essere una serie di rinvii, il Partito democratico ha ancora cercato di prendere tempo. E questo malgrado i nostri tecnici avessero già detto che la loro legge presentava elementi di

incostituzionalità, soprattutto sul premio di maggioranza. Tutto ciò nonostante avessero preso l'impegno di votare la legge elettorale entro il 22 dicembre. Allora la domanda è se il Pd questa legge la vuole fare veramente o se cerca di allungare i tempi per andare al voto con quella vecchia, leggermente modificata. La guerra tra bande all'interno del Partito democratico – ha concluso Mantovani – sta minando il lavoro del Consiglio regionale, come ha dimostrato la riunione della Seconda commissione di ieri dove non siamo stati in grado di votare la legge sulle sagre per mancanza del numero legale che il Pd non è stato in grado di garantire”. Raffaele Nevi (Fi) ha sottolineato come “le fibrillazioni dentro al Partito democratico stanno bloccando il lavoro del Consiglio regionale”. Per Alfredo De Sio (FdI) questa situazione sulla legge elettorale “è frutto della miopia del Pd e della paura che paralizza i suoi consiglieri regionali”. Secondo Franco Zaffini (FdI) “il Pd non vuole fare una nuova legge elettorale, ma solo piccole modifiche all'attuale per arrivare ad un monocolore nello schieramento del centrosinistra della prossima legislatura”. Per Massimo Monni (Up-Ncd) “l'unico interesse del gruppo regionale del Pd è quello di non avere un listino, così da non favorire il segretario regionale del loro partito”. Sandra Monacelli (Udc) ha spiegato che “nel Pd c'è una profonda contraddizione tra ciò che si dice e quello che si fa concretamente. Basta guardare a quello che sta succedendo sulla legge elettorale. Sul doppio turno il Pd ancora non ha elaborato il lutto per la sconfitta a Perugia. C'è un conflitto di ruoli e interessi nei consiglieri di maggioranza che puntano solo a tutelare se stessi”. Per Rocco Valentino (Forza Italia) “il Pd non vuole fare una nuova legge elettorale. La presidente Marini ha fallito perché ha puntato tutto sui testi unici e poi non è riuscita ad approvarli. Su quello dell'urbanistica lei e l'assessore Paparelli dovevano accorgersi dei problemi prima che il testo arrivasse in Aula. Ci sono 13 comuni che aspettano questo testo unico per approvare i loro piani regolatori”. In conclusione, sollecitati dalle domande dei giornalisti, i consiglieri di opposizione hanno specificato che “il tavolo delle primarie del centrodestra per l'individuazione del prossimo candidato alla presidenza della Regione è ancora in piedi e rimane convocato per gennaio”. Inoltre è stato spiegato che nella nuova legge elettorale “se non verrà introdotto il doppio turno, proporremo le primarie per legge”.

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE SU PERSONALE REGIONALE, DIRITTI DI CAVA, AGENZIA FORESTALE E COMUNITÀ MONTANE – ASTENSIONE DELL'OPPOSIZIONE

Approvato a maggioranza dalla Prima commissione dell'Assemblea legislativa il disegno di legge della Giunta su “personale regionale, attività estrattive, valutazione di impatto ambientale,



sistema amministrativo regionale e autonomie locali, Agenzia forestale regionale. Numerosi gli emendamenti aggiuntivi inseriti durante i lavori.

Perugia, 18 dicembre 2014 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Oliviero Dottorini, ha approvato questa mattina il disegno di legge "Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali e altre disposizioni in materia di personale regionale, attività estrattive, valutazione di impatto ambientale, sistema amministrativo regionale e autonomie locali, Agenzia forestale regionale", predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Il provvedimento, discusso e votato alla presenza dell'assessore Fabrizio Bracco, ha ricevuto i 6 voti favorevoli di Pd, Idv e Prc e l'astensione di Udc, Up-Ncd e Fratelli d'Italia. Saranno relatori in Aula Luca Barberini (Pd) e Massimo Monni (Up-Ncd). Il DISEGNO DI LEGGE prevede modifiche su: norme per il pensionamento del personale regionale (non ci saranno più deroghe oltre il compimento del 65esimo anno di età, se è stato raggiunto il limite minimo di anni di servizio); riduzione delle indennità percepite dal personale regionale che lavora negli uffici di Bruxelles; ulteriore sospensione del pagamento dei diritti di cava per le aziende che non hanno usufruito della moratoria in vigore per il 2014; autorizzazione alla stipula di convenzioni tra Adisu e Agenzia forestale per l'utilizzo di personale proveniente dalle Comunità montane. GLI EMENDAMENTI APPROVATI. PERSONALE: unanimità per l'emendamento Nevi (FI)-Barberini (PD), che cancella l'articolo sulla scadenza dei contratti di direttori, coordinatori e dirigenti della Regione (che sarebbe stato uniformato per tutti al 31 dicembre 2015 per consentire alla nuova Giunta di riorganizzarli in tempi congrui). CAVE: astensione di Oliviero Dottorini (Idv) per l'emendamento Barberini, che estende la moratoria sul pagamento del contributo ambientale anche alle imprese estrattive che non avevano presentato in tempo la relativa domanda (ma che dovranno comunque presentarla entro gennaio 2015). Astensione di Oliviero Dottorini e Damiano Stufara (Prc), sull'emendamento Nevi, che modifica il sistema delle fidejussioni a garanzia degli scavi e del riambientamento, prevedendo la possibilità di ridurne l'ammontare con l'avanzamento del progetto e dei lavori. VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE: unanimità per l'emendamento dell'Esecutivo che elimina l'articolo relativo alle norme sulla Via. AGENZIA FORESTALE: astensione di Nevi sull'emendamento della Giunta che applica le convenzioni previste dalla legge 68, sospendendola per due anni, al personale pubblico dell'Agenzia. RICOSTRUZIONE SPINA: unanimità per gli emendamenti della Giunta e di Gianfranco Chiacchieroni (Pd) sulla redistribuzione dei fondi del Piano integrato di recupero post sisma. CASSETTE POST SISMA: unanimità per l'emendamento Barberini - Rosi (FI) - Mariotti (Pd) che permette ai Comuni di venderne al massimo il 50 per cento, utilizzando i proventi per la manutenzione delle restanti.

COMUNI MONTANI: unanimità per l'emendamento Barberini sulle convenzioni tra piccoli municipi. BANCO DELLA TERRA: voto a maggioranza (contrari FI, Udc, Up-Ncd e FdI) per l'emendamento Dottorini che chiarisce le modalità per l'affidamento di terreni, previsto dalla legge regionale, a canone concordato o in comodato d'uso. FONDAZIONI: unanimità per l'emendamento Dottorini che amplia i poteri di controllo della Giunta su quelle regionali. AUTO STORICHE: voto a maggioranza (contrario il Pd) per l'emendamento Dottorini che mantiene le agevolazioni per i veicoli con determinate caratteristiche. CAL: unanimità per l'emendamento di Andrea Lignani Marchesani (FdI) che sostituisce il gettone di presenza per i componenti del Consiglio della autonomie locali con un rimborso spese. VITALIZI: unanimità per l'emendamento Lignani-Mariotti che istituisce l'albo degli ex consiglieri regionali disponibili ad assumere incarichi a titolo gratuito e prevede la sospensione del vitalizio per gli ex consiglieri che ricoprono incarichi retribuiti nella pubblica amministrazione.

"UN CENTRODESTRA CONFUSO E DIVISO CHE MASCHERA LE PROPRIE DIFFICOLTÀ" - LOCCHI (PD) SULLA CONFERENZA STAMPA DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE

Il capogruppo regionale del PD, Renato Locchi, interviene sulla conferenza stampa dei gruppi di opposizione, che ieri hanno attaccato il Partito democratico e parla di "centrodestra confuso e diviso" che "maschera le proprie difficoltà". Locchi nel merito delle questioni poste dall'opposizione spiega le motivazioni del rinvio dell'approvazione del Testo unico sull'urbanistica e gli obiettivi del Pd e della maggioranza sulla nuova legge elettorale regionale.

Perugia, 19 dicembre 2014 - "Un centrodestra confuso e diviso ha indetto l'ennesima conferenza stampa contro il Partito democratico e la Giunta regionale con l'obiettivo, evidente a tutti, di mascherare le proprie difficoltà". Così il capogruppo del Partito democratico Renato Locchi commenta l'iniziativa di ieri dei gruppi consiliari di opposizione nell'Assemblea legislativa dell'Umbria (<http://bit.ly/1v7aCdl>). L'esponente del PD, ritiene inoltre "risibile, oltre che non vera, l'affermazione del centrodestra che parla un Partito democratico diviso e frenatore dell'attività di governo. Tutto questo detto da una compagine di opposizione composta da 11 consiglieri organizzati in ben 4 gruppi consiliari". Locchi entra quindi nel merito delle questioni poste da Forza Italia, Fratelli d'Italia, Umbria popolare-Ncd e Udc. "Il Consiglio regionale di martedì scorso – spiega – ha rinviato l'approvazione della proposta di Testo unico in materia di assetto del territorio per approfondire un unico punto che, legittimamente, era stato modificato nel corso dei lavori della Seconda Commissione. Si tratta – sottolinea Renato Locchi – di un punto particolarmente



delicato, di cui si ravvisava l'esigenza di valutare meglio portata ed effetti, anche sotto il profilo della legittimità costituzionale. Il rinvio alla prima metà di gennaio del voto definitivo sul testo unico e relativi regolamenti fa comunque della Regione Umbria la prima in Italia che si dota di un tale strumento normativo in materia di urbanistica". "La discussione sulla proposta di legge elettorale – aggiunge il capogruppo regionale del PD – entra ora nel vivo, dopo che, su sollecitazione anche delle forze di opposizione il presidente dell'Assemblea legislativa si era fatto carico di chiedere un parere di costituzionalità su alcuni contenuti delle proposte giacenti in commissione, ivi compresa quella del Pd. Le risultanze di questo approfondimento sono state illustrate in sede di Commissione Statuto. E nelle prime settimane del mese di gennaio, l'Assemblea legislativa, in Commissione e poi in Aula, discuterà e approverà il testo della nuova legge elettorale che, muovendo da quella vigente, conterrà alcuni punti irrinunciabili: abolizione del listino; preferenza doppia di genere; riconferma del turno unico; collegio unico regionale; forte diminuzione delle firme necessarie per la presentazione delle liste. Quest'ultima soluzione – spiega – è ritenuta più soddisfacente da gran parte della maggioranza e delle forze istituzionali e sociali della regione. La discussione in Commissione Statuto e in Aula – dice Locchi – confermerà che su questa proposta vi è una maggioranza che vuole una legge chiara, trasparente, non discriminatoria nei confronti di chicchessia e che è in linea con i testi normativi con cui sono stati eletti i presidenti e i consiglieri delle Regioni italiane, comprese Emilia Romagna e Calabria che sono andate al voto un mese fa". "Rimane fermo l'invito – conclude il capogruppo del Partito democratico – rivolto alle altre forze politiche e al centrodestra per la costruzione di un testo di legge quanto più condiviso".

"UMBRIA SENZA PIÙ RISORSE, CON MENO IMPRESE, MENO POSTI DI LAVORO E PIÙ TASSE" - NEVI (FI) CRITICO CON LA PRESIDENTE MARINI RISPETTO ALLA "REGIONE PIÙ LEGGERA"

Perugia, 19 dicembre 2014 - "La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, ha tenuto oggi la sua conferenza stampa di fine anno ed ha avuto il coraggio, o la faccia tosta, di dire che lascia una Regione più leggera. Forse si riferisce al fatto che l'Umbria è senza più risorse, con meno imprese, meno posti di lavoro e più tasse". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi. Nevi sottolinea che l'Umbria è "una Regione che affronta con leggerezza le crisi che ancora ci sono e che si trascina da anni (come Basell, Merloni e Trafomec) per l'inconsistenza della Regione stessa. Leggera infine nel promettere cose

che poi puntualmente non succedono, come ad esempio la chiusura del ciclo rifiuti, la riforma endoregionale, la riforma dei consorzi di bonifica, l'attuazione della riforma della sanità (ancora non c'è la sede della Asl 2), la nascita delle aziende ospedaliere con l'Università. La presidente Marini – continua – ha avuto anche il coraggio di dire che ha riorganizzato le partecipate quando il segretario del suo stesso partito le ha ricordato che su questo tema non è stato fatto nulla. Oggi alla presidente – conclude Raffaele Nevi – è veramente mancato il pudore. Ma tanto le bugie hanno le gambe corte: tutta l'Umbria ed anche molti autorevoli esponenti del centro sinistra ripetono quanto in questi 5 anni sia stato parlato di riforme facendo solo conservazione".

UMBRIA MOBILITÀ: "SCELTA DISCUTIBILE E DAL SAPORE ELETTORALE" - ZAFFINI (FDI) SUL NUOVO DIRETTORE AMMINISTRATIVO DELLA SOCIETÀ

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, interviene in merito al concorso con cui è stato selezionato il nuovo direttore amministrativo di Umbria Tpl e mobilità spa: "un'operazione discutibile, frutto di pessime consuetudini pre-elettorali". Secondo Zaffini la vincitrice sarebbe una "predestinata fin dal cognome, dipendente regionale in servizio presso la stessa direzione del presidente di Umbria mobilità e selezionata, tra gli altri, dal presidente della finanziaria regionale Gepafin".

Perugia, 20 dicembre 2014 - "Secondo le peggiori abitudini, la prossima scadenza elettorale regionale viene annunciata da marchette e operazioni discutibili". Lo dichiara Franco Zaffini (capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria) che, "dopo aver denunciato il curriculum ad assetto variabile per il posto di consigliere dell'Istituto zooprofilattico" punta il dito sulle modalità di svolgimento e sull'esito del concorso pubblico per la scelta del nuovo direttore amministrativo di Umbria Tpl e mobilità spa "individuato in una persona 'predestinata' fin dal cognome, dipendente regionale ex sessantunista (ossia assunta per la ricostruzione post sisma), attualmente in servizio con la qualifica di istruttore direttivo alle dipendenze del direttore Caporizzi, capo settore programmazione, innovazione e competitività della Regione ed anche presidente della stessa Umbria mobilità". Franco Zaffini rileva che "come se non bastasse, a selezionare la prescelta e gli altri concorrenti sono stati scelti Bufaloni, Bocci e Santucci (quest'ultimo presidente della finanziaria regionale Gepafin), tutti soggetti che hanno contribuito a redigere il famoso piano di rilancio dell'allora azienda unica del trasporto locale. Un piano passato alla storia per aver condotto l'azienda sull'orlo del fallimento in modo tale da doverla 'regalare' a Busitalia. Uno sciagurato esito – aggiunge – a cui, a onor



del vero, ha indubbiamente contribuito l'inadempienza della Regione, che con la lettera del dicembre 2009, firmata dalla presidente Lorenzetti, aveva garantito 5,2 milioni di euro all'anno a Umbria mobilità. Una promessa elettorale (nella primavera del 2010 c'erano le regionali) che poi non è stata mantenuta, privando le casse di Umbria mobilità di circa 30 milioni di euro che ne avrebbero scongiurato la svendita a Busitalia". Zaffini prosegue sottolineando che a questo punto "inizio a comprendere, e provvederò a denunciare nelle sedi politiche e non solo, il perché si continui a ritardare l'attribuzione a Umbria mobilità della qualifica di agenzia regionale, producendo un danno economico, legato al mancato recupero dell'Iva, quantificabile in circa 800mila euro al mese. Una trasformazione, quella in Agenzia, proposta da me e dal collega Manlio Mariotti già alla fine di ottobre: prima riconosciuta urgente con votazione unanime dell'Assemblea regionale, poi sabotata e disattesa in Commissione dall'assessore Rometti". Il capogruppo di Fratelli d'Italia conclude annunciando che "di fronte a questo ulteriore episodio, esce rafforzata la necessità di vigilare e di mantenere alta l'attenzione, da qui alla scadenza elettorale regionale, per evitare che altri concorsi strani ed assunzioni eccellenti abbiano a ripetersi".

"NON INTENDO ESSERE STRUMENTO DELLA POLITICA ROMANA E DELLE SUE TRAPPOLE" - CIRIGNONI ANNUNCIA L'USCITA DAL GRUPPO "UMBRIA POPOLARE-NCD" E IL PASSAGGIO AL GRUPPO "MISTO"

Perugia, 20 dicembre 2014 - "Non intendo essere strumento della politica romana e delle sue trappole". Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni annuncia così la propria uscita dal gruppo consiliare "Umbria popolare-Ncd" e il conseguente passaggio al gruppo "Misto". Cirignoni spiega di voler dare il proprio impegno e contributo "esclusivamente per cambiare la nostra regione in meglio, sostenendo la candidatura a governatore di Claudio Ricci, unica persona credibile e preparata in grado, grazie al proprio coraggio e onestà, di assicurare quel cambiamento di cui l'Umbria ha estremo bisogno dopo oltre 40 anni di regime e 'opposizione zero'".

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE SU PERSONALE REGIONALE, DIRITTI DI CAVA, AGENZIA FORESTALE E COMUNITÀ MONTANE - ASTENSIONE DI FI, FDI, UDC, MISTO, UP-NCD E DOTTORINI (IDV)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 16 voti favorevoli e 9 astensioni FI, FdI, Udc, Cirignoni (Misto), Up-Ncd e Dottorini (IDV) il disegno di legge "Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali e altre disposizioni in materia di personale regionale, attività estrattive, valutazione di impatto ambientale, sistema amministrativo regionale e autonomie locali, Agenzia forestale regionale", predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini.

strativo regionale e autonomie locali, Agenzia forestale regionale", predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini.

Perugia, 22 dicembre 2014 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 16 voti favorevoli e 9 astensioni FI, FdI, Udc, Cirignoni (Misto), Up-Ncd e Dottorini (IDV) il disegno di legge "Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali e altre disposizioni in materia di personale regionale, attività estrattive, valutazione di impatto ambientale, sistema amministrativo regionale e autonomie locali, Agenzia forestale regionale", predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. L'articolato provvedimento prevede una serie di interventi in materia di: norme per il pensionamento del personale regionale; proroga dei contratti per direttori e dirigenti regionali, riduzione delle indennità percepite dal personale regionale che lavora negli uffici di Bruxelles; ulteriore sospensione del pagamento dei diritti di cava per le aziende che non hanno usufruito della moratoria in vigore per il 2014; modifica del sistema delle fidejussioni a garanzia degli scavi e del riambientamento delle cave; autorizzazione alla stipula di convenzioni tra Adisu e Agenzia forestale per l'utilizzo di personale proveniente dalle Comunità montane; ricostruzione post sisma a Spina di Marsciano; utilizzo delle casette allestite per l'emergenza dopo il sisma del 1997; convenzioni tra piccoli Comuni montani; affidamento dei terreni del Banco della terra; poteri di controllo sulle fondazioni regionali; rimborso spese per i componenti del Cal e incarichi pubblici per gli ex consiglieri regionali. LE RELAZIONI. LUCA BARBERINI (relatore di maggioranza): "UN OMNIBUS DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE - La proposta della Giunta è un provvedimento che mira alla semplificazione e alla razionalizzazione. Principi ormai sempre più necessari nella politica di riforma della pubblica amministrazione. Riforma che è stata avviata da diverso tempo e che ha visto questa amministrazione regionale, ma anche questa Assemblea legislativa, protagonisti con l'avvio di processi di semplificazione normativa. Quello di oggi è un atto particolarmente atteso dalla comunità regionale. In particolare, tra gli interventi normativi, segnalo quello che punta a favorire il ricambio generazionale all'interno della pubblica amministrazione con l'abrogazione dell'istituto del trattamento in servizio e l'ampliamento dell'ambito applicativo dell'istituto della risoluzione unilaterale del contratto da parte dell'amministrazione regionale. Vengono poi dettate disposizioni per il personale in servizio all'estero con un risparmio per il bilancio regionale. C'è poi un chiarimento dei termini entro i quali gli imprenditori delle cave possono chiedere il differimento del pagamento delle tasse, che viene spostato al 31 gennaio 2015. Successivamente vengono inserite una serie di norme per una maggiore puntualità delle procedure di controllo e vigilanza della pubblica amministrazione sulle fondazioni, soggetti che gestiscono anche risorse pubbliche. Ci



sono poi interventi che chiariscono determinati interventi per la ristrutturazione degli immobili colpiti dal sisma del 2009 di Marsciano. Si modifica poi la legge 23/2003 sull'edilizia residenziale sociale, così da favorire la vendita dei moduli abitativi nei territori colpiti dal sisma nel settembre del 1997, dando l'opportunità ai Comuni di alienare il 50 per cento dei moduli abitativi e con il ricavato devono fare manutenzione dei moduli che rimangono di loro proprietà. È prevista poi un'ulteriore semplificazione delle attività estrattive, con l'opportunità di parametrare la garanzia fideiussoria, in base all'avanzamento dell'impianto di cava. Viene abolito il compenso ai membri del Cal, lasciando solo il rimborso spese per i membri dell'ufficio di presidenza. Per l'agenzia della forestazione vengono prorogati i termini per l'assunzione dei soggetti disabili".

RAFFAELE NEVI (FI – Relatore di minoranza): "BENE LA DIMINUIZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA, MA NON BASTA QUANTO PREVISTO PER IL SETTORE CAVE. NECESSARIA MAGGIORE APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ – Questa legge contiene questioni importanti sulle quali convergeremo, ma anche provvedimenti con quali non ci troviamo d'accordo. Importanti le disposizioni per il ricambio generazionale nella Pubblica amministrazione che mirano a pensionare coloro che hanno maturato i diritti pensionistici. Positivo lo stop alla proroga dei contratti per i dirigenti fiduciari della Regione. Perché riteniamo giusto che una nuova Giunta regionale possa decidere liberamente ed autonomamente nella scelta dei propri collaboratori. Bene anche l'aver provveduto alla diminuzione dei compensi previsti per il personale e, quindi per gli uffici regionali operanti all'estero. Particolarmente importante è il tema delle cave su cui, sia personalmente che a nome di Forza Italia ci siamo da tempo spesi perché riteniamo che la Regione sia ancora troppo sorda rispetto ai gravi problemi e alla crisi che sta interessando il settore e che ricadono su moltissime famiglie ombre attraverso licenziamenti e messa in cassa integrazione di decine e decine di lavoratori. Prevedere per questo settore soltanto una moratoria rappresenta praticamente il nulla. È necessario un segnale molto più forte. In tema di fidejussioni richieste dalla Regione per le riambientazioni, e su cui spesso ci si è trovati di fronte a folli interpretazioni da parte dei Comuni, è stato fatto un buon lavoro grazie all'accoglimento in Commissione di un mio specifico emendamento. Va rimarcata la difficoltà però dell'erogazione delle fidejussioni da parte delle banche per le quali le criticità e la crisi profonda del settore dell'edilizia spesso è prioritaria sullo stesso stato di salute dell'impresa richiedente. Per questo auspico che la Giunta affronti in modo serio la questione, prevedendo risposte appropriate a chi è succube di queste folli normative. Annuncio che ripresenterò un Ordine del giorno per impegnare la Giunta a prevedere la riduzione del canone di escavazione che, oltre tutto, porta un gettito bassissimo alle casse regionali. Sarebbe auspicabile ritornare sui

livelli del 2008. Lasciare i canoni attuali significa agevolare i licenziamenti. Bene l'abbassamento previsto per i costi della politica. Chi gode del vitalizio come ex consigliere regionale ed ha incarichi nelle società partecipate è giusto che lo faccia gratuitamente. La parte più negativa del documento è invece rappresentata dalla gestione dell'Agenzia forestale. Qui viene riproposto il pastrocchio che da tempo evidenziamo. Per trovare risorse utili a mantenere in piedi il carrozzone, viene addirittura previsto il blocco delle assunzioni per il personale portatore di handicap. Una norma, tra l'altro, di dubbia costituzionalità. Oggi l'Agenzia forestale è alla canna del gas, con problemi legati anche alla garanzia degli stipendi dei lavoratori. Questa maggioranza, attraverso la stessa presidente della Regione e capigruppo ha sempre rimarcato la necessità dell'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, lasciare cioè più spazio alla libera concorrenza. Oggi, invece, allargando le competenze dell'Agenzia forestale, questo principio viene di fatto deturpato. La nostra è una linea di coerenza rispetto ad una impostazione portata avanti nella discussione della riforma endoregionale. Questa strada che la maggioranza continua a percorrere è senza futuro, che al contrario potremmo garantire ai cittadini attraverso una diminuzione reale dei costi della Pubblica amministrazione, prevedendo una migliore e più forte collaborazione con i privati ai quali delegare lo svolgimento di alcuni servizi che riuscirebbero sicuramente a garantire a prezzi molto più bassi rispetto a quanto pesano sul 'pubblico'".

GLI EMENDAMENTI APPROVATI. L'emendamento Locchi (Pd) – Buconi (Psi) proroga fino alla fine del 2015 la scadenza di dirigenti e direttori regionali per consentire alla nuova Giunta di riorganizzarli in tempi congrui. Astenuti: Goracci (Cu) e Stufara (Prc). Contrari: Cirignoni (Misto), FI, FdI, Ncd. L'emendamento della Giunta regionale sopprime l'articolo 8, inserito nel testo dalla Prima commissione con l'approvazione di un emendamento firmato da Dottorini (Idv), che prevedeva l'esenzione dal pagamento del bollo per le auto di interesse storico. Astenuto Stufara. Contrari: Idv, Udc, Cirignoni (Misto), FI, FdI, Ncd.

VITALIZI E INCARICHI: "NON UNA NORMA ANTI CAPANNA MA PIUTTOSTO ANTI CARNIERI" - STUFARA (PRC) SPIEGA L'ASTENSIONE SULL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE VOTATA QUESTA MATTINA

Perugia 22 dicembre 2014 - "Quella che è stata presentata come una norma 'anti Capanna' è in realtà una norma 'anti Carnieri'. Dispiace che la Giunta regionale abbia sostenuto questa proposta". Così il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc – Fds) spiega il proprio voto di astensione sull'articolo 5 della legge approvata questa mattina dall'Assemblea legislativa. "L'Aula – spiega Stufara – ha approvato una norma che impedisce ad un ex consigliere regionale che percepisce



l'assegno vitalizio di assumere un incarico retribuito presso enti e società pubbliche, fatta salva la possibilità di rinunciare ad uno dei due redditi. Sarebbe una norma di buon senso. E forse lo è. Quello che non si comprende, e che mi ha portato a non votare a favore ma ad astenermi sul relativo articolo, è che l'Assemblea legislativa ha nominato qualche tempo fa, con voto segreto, Claudio Carnieri come presidente dell'Agenzia Umbria ricerche. È stato così scelto, a mio avviso, un intellettuale di grande prestigio per un ruolo importante, come quello di guida dell'istituto che più di tutti gli altri indaga i processi socio economici della nostra regione. Una decisione che però viene contraddetta con il voto di oggi”.

AUTO STORICHE: “UMBRIA REINTRODUCE BOLLO PER VEICOLI ULTRAVENTENNALI. DA REGIONE SCHIAFFO A CITTADINI E COLLEZIONISTI” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), commentando l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della reintroduzione del bollo pieno per le moto e auto storiche, dice che così la “Regione da uno schiaffo ai cittadini e ai collezionisti”. Per Dottorini “con il voto di oggi gli umbri diventano cittadini di serie B e, al contrario dei residenti in altre regioni, dovranno pagare il bollo pieno anche sui veicoli di particolare interesse storico”.

Perugia, 22 dicembre 2014 – “Con il voto di oggi in Consiglio regionale l'Umbria da uno schiaffo ai propri cittadini e agli appassionati di auto e moto storiche. Da oggi non esiste più l'esenzione del bollo per i veicoli di particolare interesse storico che quindi torneranno a pagare il bollo pieno, dal costo più che triplo rispetto all'attuale. Se prima i cittadini erano in difficoltà per la pesante crisi economica, da oggi grazie all'emendamento proposto dall'assessore Bracco, sono ancora più tartassati dalla fiscalità regionale”. Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta l'approvazione da parte del Consiglio regionale, con i voti favorevoli di Pd e Psi, dell'emendamento della Giunta che reintroduce il bollo pieno per le auto e le moto di particolare interesse storico, che vanno dai 20 ai 29 anni. “È bene ricordare – continua Dottorini, che nella nota fa riferimento al suo ruolo di presidente di 'Umbria migliore' – che grazie ad una nostra modifica l'atto uscito dalla Commissione aveva preservato il bollo ridotto per le auto e le moto di particolare interesse storico che presentano i requisiti previsti dalla legge e che sono certificate dai centri specializzati della Regione. Ma la Giunta ha voluto dare uno schiaffo ai cittadini umbri e annullare questa possibilità. In questo modo diventerà a breve operativa la scure del governo Renzi che prevede di tagliare tutte le agevolazioni per i veicoli ultraventennali”. “Questo atto –

continua Dottorini –, oltre a generare un danno economico per migliaia di cittadini che nella nostra regione si troveranno di colpo a dover pagare centinaia di euro a fronte dei 25,82 che pagavano fino ad oggi, di fatto crea una disparità di trattamento tra i cittadini umbri e quelli di altre regioni come Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Puglia e provincia autonoma di Trento e Bolzano che invece hanno preferito andare incontro ai propri cittadini e mantenere il beneficio del bollo ridotto per le auto e le moto storiche. Così, mentre in altre regioni si cerca di tutelare un grande patrimonio storico e culturale in Umbria si preferisce infierire e andare a fare cassa proprio nelle tasche di quegli appassionati e collezionisti che possiedono auto e moto e vespe ultra ventennali”. “Già fu una dura battaglia – conclude Dottorini - quella che portò nel 2007 a introdurre l'autocertificazione per i veicoli storici, ma oggi si manifesta in pieno la pesantezza di un apparato burocratico regionale che è sempre stato ostile verso questo mondo e che oggi pare prendersi la rivincita su un settore che non merita questo trattamento. Adesso sarà opportuno andare a spiegare ai cittadini come questo è potuto avvenire e chi ha preferito reintrodurre il bollo per le auto storiche, relegando gli umbri a cittadini di serie B”.

OSSERVATORIO CONTRATTI PUBBLICI: “MOLTO GRAVE IL RIFIUTO DEL MIO EMENDAMENTO DA PARTE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA” - CIRIGNONI (MISTO) SULLA PROPOSTA DI ESTENSIONE DEI CONTROLLI ANTIMAFIA

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) interviene in merito al proprio emendamento, relativo alle funzioni dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, dichiarato irricevibile durante l'ultima seduta dell'Assemblea. Per Cirignoni l'estensione delle competenze ai controlli antimafia e l'introduzione dell'obbligo, per la Giunta, di riferire in merito ai contratti per lavori, ma anche per servizi e forniture, sarebbe stata a costo zero e avrebbe rappresentato una risposta “all'assalto” che le mafie stanno portando al tessuto sociale economico e produttivo regionale.

Perugia, 23 dicembre 2014 - “La mia proposta mirava ad implementare le funzioni dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici (istituito dalla legge regionale '3/2010') estendendone le competenze al rilievo dei controlli antimafia fatti dalle stazioni appaltanti pubbliche regionali relativamente ad affidamenti di lavori, servizi e forniture. È molto grave che l'emendamento sia stato dichiarato irricevibile”. Lo dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) facendo riferimento a quanto avvenuto durante la seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria tenutasi ieri mattina. Il consigliere regionale di opposizione spiega che “l'emendamento era a



costo zero e puntava anche a integrare la clausola valutativa prevista dalla legge '3/2010' Disciplina regionale dei lavori pubblici, prevedendo l'obbligo per la Giunta di riferire annualmente all'Assemblea legislativa, oltre che sugli appalti relativi ai lavori anche a quelli relativi a servizi e forniture e, in ogni caso, sul rispetto dei controlli antimafia da parte delle stazioni appaltanti pubbliche. Nel 2013 in Umbria – ricorda Cirignoni – secondo i dati dell'Osservatorio regionale, sono stati affidati 475 contratti aventi un importo a base d'asta superiore a 150mila euro per un importo complessivo pari ad euro 534.795.888 aggiudicati o affidati dalle stazioni appaltanti di interesse comunale, provinciale, regionale o con sede legale nel territorio umbro. I contratti pubblici stipulati nel 2013 sono così suddivisi per numero e valore: 180 riguardano i servizi, per un controvalore di 251.535.672 euro; 129 riguardano le forniture, per un valore di 106.650.141 euro; 166 si riferiscono a lavori, per un importo di 176.610.075 euro. Da questi dati si evince chiaramente come, sia per numero che per valore, i contratti pubblici inerenti a servizi e forniture rappresentino la maggior parte dei contratti pubblici stipulati in Umbria sia per numero (65 per cento) che per valore complessivo (67 per cento), infatti su 475 contratti del 2013 ben 309 (pari a 358.185.813 euro) sono relativi a servizi e forniture e 166 a lavori (pari a 176.610.075 euro)". Gianluca Cirignoni sottolinea infine che "di fronte all'imponenza delle cifre di contratti pubblici stipulati annualmente e all'assalto che le mafie stanno portando al tessuto sociale economico e produttivo regionale, ritengo che integrare a costo zero i compiti dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici sia una scelta di buon senso e da discutere con urgenza. Ho quindi chiesto che la proposta venga urgentemente ridiscussa nella prima seduta utile dell'Assemblea legislativa regionale e, auspicio, approvata all'unanimità".

LEGGE ELETTORALE: "PREMIO DI MINORANZA ED ELEZIONE A CONSIGLIERE SOLO DEL CANDIDATO PRESIDENTE ARRIVATO SECONDO" - NOTA DI LIGNANI (FDI) CHE ANNUNCIA DUE EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA IN DISCUSSIONE

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) presenterà due emendamenti alla proposta di legge elettorale in discussione nella commissione Statuto: "premio di minoranza ed elezione a consigliere regionale solo del candidato presidente arrivato secondo". Per Lignani in questo modo si punta alla "semplificazione del quadro politico e a valorizzare realmente la candidatura a presidente".

Perugia, 30 dicembre 2014 – "Presenterò a breve due emendamenti alla proposta di legge elettorale in discussione nella Commissione Statuto

del Consiglio regionale: premio di minoranza ed elezione a consigliere regionale solo del candidato presidente arrivato secondo". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). "Al fine della semplificazione del quadro politico – spiega Lignani Marchesani – si propone di istituire una sorta di 'premio di minoranza' alla lista o coalizione miglior perdente, prevedendo il seggio per il candidato presidente incorporato dai seggi riservati alla minoranza. Analogamente, si prevede la non-elezione a consigliere degli altri candidati presidenti perdenti. Sarà comunque prevista la possibilità per i candidati presidenti di candidarsi 'a preferenza'. Si tratta tra l'altro di norme già presenti in molte leggi elettorali regionali, che mantengono l'impianto della legge-quadro nazionale in materia". "Dal punto di vista politico – conclude Lignani Marchesani –, oltre alla semplificazione, gli emendamenti hanno la finalità di valorizzare realmente la candidatura a presidente, penalizzando verticismi di partito di natura centralistica e scoraggiando avventure politiche che vedono nella candidatura apicale soltanto una scorciatoia per una facile elezione".

LEGGE ELETTORALE: "UN TESTO BASE DA RISCRIVERE PER UNA RIFORMA CHE SARÀ VOTATA DA UNA MAGGIORANZA RISTRETTA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito al percorso di riforma della legge elettorale regionale. Per Goracci: "il ritardo accumulato è grave, il Pd ha spacciato da tempo per buona, e con tanto di presentazione alla stampa, una proposta che poi esperti giuristi a Roma hanno bollato come incostituzionale. C'è il rischio che la legge elettorale venga votata da 16/17 consigliere su 31".

Perugia, 30 dicembre 2014 - "Il 7 gennaio riprenderà in Commissione Statuto la discussione sulla legge elettorale: il ritardo accumulato è grave, il Pd ha spacciato da tempo per buona, e con tanto di presentazione alla stampa, una proposta che poi esperti giuristi a Roma hanno bollato come incostituzionale". Lo rileva il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), evidenziando che "c'è un testo base incostituzionale che sarà sostituito con un emendamento onnicomprensivo che riscrive la legge. Ma questa è tattica che offre un pesante segnale di attenzione all'interesse di parte e di partito più che alle esigenze dell'Umbria. Se si ripeteranno in Aula le posizioni espresse in Commissione c'è il rischio che la legge elettorale, regola fondamentale che riguarda tutti, venga votata da 16/17 consigliere su 31". Orfeo Goracci spiega la sua posizione in merito alla riforma, annunciando un



“voto coerente con quanto ho sempre sostenuto”: raccolta firme per tutti e nel numero di 500/750; collegio unico regionale; sistema proporzionale puro senza sbarramenti (l'elezione di soli 20 consiglieri imporrà di per se una forma di soglia nella definizione degli eletti); due preferenze non dello stesso genere; premio di maggioranza solo sopra il 45 per cento (in mancanza di questo ballottaggio tra i primi due che hanno avuto più voti); previsione di voto disgiunto”.

LEGGE ELETTORALE: “LIMITE TASSATIVO DI DUE MANDATI ANCHE NON CONSECUTIVI PER CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI” - EMENDAMENTO DI CIRIGNONI (MISTO) ALLA PROPOSTA IN DISCUSSIONE

Perugia, 30 dicembre 2014 - Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) presenterà un proprio emendamento alla proposta di legge elettorale, in discussione nella Commissione speciale per le riforme statutarie, che inserisce nella nuova normativa il limite “tassativo” di due mandati anche non consecutivi per consiglieri ed assessori regionali, “al fine di garantire – spiega - un giusto e sano ricambio nella massima istituzione regionale, e anche allo scopo di evitare che si radichino nell'istituzione posizioni di potere autoreferenziali”. Secondo Cirignoni sarebbe inoltre opportuno “sempre al fine di tutelare i cittadini e le istituzioni”, inserire nel regolamento interno di funzionamento dell'Assemblea legislativa l'impossibilità per i membri dell'Ufficio di presidenza di essere rieletti dopo aver svolto il primo mandato la cui durata è fissata in trenta mesi.

LEGGE ELETTORALE: “PER PAURA DI PERDERE, IL PD FINGE DI CAMBIARE TUTTO PER NON CAMBIARE NULLA” - MONACELLI (UDC): “UNA GRAN BRUTTA FIGURA”

Perugia, 30 dicembre 2014 - “Non siamo ancora ai titoli di coda sulla nuova legge elettorale dell'Umbria ma, nella conferenza stampa di fine anno, la road map fissata dal presidente del Consiglio Eros Brega ha definito senza tanti pudori i tempi entro i quali, il suo partito, il Pd, intende approvare con una maggioranza risicatissima le piccolissime modifiche all'attuale legge elettorale. Dunque né riforma né riformicchia per l'Umbria, ma solo una specie di partita a tressette, dove con 3 figure si fa un punto e indubbiamente nelle carte del PD sono state poste sul tavolo 3 brutte figure”: lo dice la capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, criticando l'iter della legge elettorale regionale. “La prima – spiega - quando si è presentata la proposta di legge con tanto di conferenza stampa, nella quale erano presenti il segretario regionale, il capogruppo e il presidente

della Commissione statuto. Doveva essere l'uovo di Colombo e invece si è fatta una frittata. La seconda quando persino i saggi scelti per dare pareri sui rischi di incostituzionalità non se la sono sentita di dire che era una proposta di legge meritevole almeno di un 6 politico e l'hanno rispedita al mittente. La terza quando, vista la malparata, gli 'esperti nazionali', in barba al titolo V della Costituzione, hanno passato la velina con le soluzioni richieste, da inserire nella legge elettorale esistente, alla classe dirigente umbra del Pd che, in questo modo, pensa di dribblare l'appellabilità del governo sulla incostituzionalità, senza sfornare una nuova legge ma smacchiando leggermente l'attuale”. “A questo punto – continua Monacelli - è facile scommettere che non accadrà nulla di diverso dal classico giochetto gattopardesco, dove il Pd, per la paura di perdere, ha deciso di fingere di cambiare tutto per non cambiare nulla. Come erano lontani i tempi in cui la politica scandiva a gran voce che le riforme non dovevano essere fatte a colpi di maggioranza, perché non potevano durare lo spazio di un mattino, ma dovevano essere condivise. Qui – conclude - l'unica cosa che rischia di essere condivisa è una gran brutta figura, che avrà dei responsabili facilmente identificabili nei voti di chi la sosterrà”.



LAVORI D'AULA(2): "NO A REFERENDUM SOLO IN PERIODO DI ELEZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE PER OLTRE IL 50% DEI COMUNI" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE MODIFICHE ALLA LEGGE '14/2010'

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la modifica alla legge regionale '14/2010' (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali - Iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione) che aumenta i periodi nei quali è possibile svolgere i referendum. Grazie a questa modifica sarà quindi possibile svolgere referendum "in ogni periodo dell'anno esclusi quelli (sei mesi prima e dopo) in cui sono indette elezioni regionali o amministrative (comunali) che interessino oltre il 50 per cento dei Comuni umbri".

Perugia, 2 dicembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la modifica alla legge regionale '14/2010' (Disciplina degli istituti di partecipazione alle funzioni delle istituzioni regionali - Iniziativa legislativa e referendaria, diritto di petizione e consultazione) che aumenta i periodi nei quali è possibile svolgere i referendum. Grazie a questa modifica sarà quindi possibile svolgere referendum "in ogni periodo dell'anno esclusi quelli (sei mesi prima e dopo) in cui sono indette elezioni regionali o amministrative (comunali) che interessino oltre il 50 per cento dei comuni umbri". Il relatore unico, nonché promotore della proposta di legge, Oliviero Dottorini (Idv) ha sottolineato come oggi "ripariamo a una stortura normativa e rendiamo possibile la reale e non fittizia partecipazione dei cittadini alla vita politica della nostra regione. Con questo voto restituiamo ai cittadini la democratica possibilità di esprimersi su questioni di rilevanza regionale e di interesse pubblico e ripariamo a quello che abbiamo considerato un vero e proprio 'furto di democrazia'. Perché un diritto inesigibile è un diritto negato e da questo punto di vista la legge era quanto meno contraddittoria in quanto rendeva indisponibile un diritto sancito dallo stesso Statuto regionale. La legge '14/2010' di fatto – spiega il relatore - impediva l'applicazione dell'istituto partecipativo referendario sancito dagli articoli 22, 23 e 24 dello Statuto della Regione Umbria, visto che era incompatibile celebrare un referendum in concomitanza di altre consultazioni elettorali politiche, nazionali o amministrative. E visto che ogni anno vi è almeno un Comune chiamato al voto, questo rende evidente che mai sarebbe possibile celebrare un referendum. Addirittura il parere della Commissione Garanzia statutaria sulla '4/2010', da noi richiesto, afferma che, per come è redatta, dalla legge si potrebbe addirittura dedurre che il referendum in Umbria non è espletabile neppure in concomitanza con il turno elettorale in uno qualsiasi dei 5mila comuni d'Italia. Quindi

in Umbria, di fatto, il referendum era un diritto sancito sulla carta, negato nei fatti. Ora sarà possibile svolgere i referendum almeno in tre dei cinque anni della legislatura regionale". Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), promotore in Commissione di un emendamento poi approvato all'unanimità, dopo aver ricordato il suo sostegno alla proposta di legge, ha sottolineato come "le elezioni comunali sono l'ultimo baluardo e il fulcro della partecipazione popolare. Per questo è importante tutelarle e mantenere l'incompatibilità dei referendum quando vanno al voto almeno il 50 per cento dei comuni umbri. Obiettivo raggiunto grazie all'emendamento che ho proposto, ma di cui non rivendico la paternità perché poi è stato sottoscritto e votato da tutti. I cittadini, infatti, in un momento di antipolitica in cui vanno poco a votare, sono ancora interessati al destino del loro comune: le comunali sono forse l'unico momento in cui le persone ancora si sentono coinvolte in una scadenza elettorale in cui veramente c'è un pathos di partecipazione. Questa soluzione è un vantaggio anche per i promotori dei referendum visto che farli svolgere durante il voto amministrativo distoglierebbe attenzione dalla proposta referendaria. Negli anni si è sbandierata, agitata come una clava, l'effettiva impossibilità di bandire un referendum per fare poi demagogiche proposte di antipolitica. Di fatto si è verificato una sorta di cortocircuito democratico per cui c'era una sorta di gioco delle parti. Quindi ben venga questa norma".

POLIZIA PROVINCIALE: "DEFINIZIONE DEL RUOLO E DELLE COMPETENZE NEL RIORDINO DELLE NUOVE PROVINCE" - BUCONI (PSI) INTERROGA LA GIUNTA

Il capogruppo regionale del Partito socialista, Massimo Buconi, ha presentato una interrogazione alla Giunta con cui chiede di sapere quali proposte sosterrà l'Esecutivo di Palazzo Donini nella Conferenza Stato Regioni in merito alla prossima riorganizzazione dei corpi di polizia nell'ambito del riordino delle funzioni delle nuove Province. Buconi evidenzia come gli agenti della Provincia di Perugia siano stati "utilizzati su materie e competenze che la legge assegna loro in maniera residuale o in cooperazione con altre forze di Polizia".

Perugia, 2 dicembre 2014 - "Definizione del ruolo e delle competenze degli addetti dei Corpi di Polizia Provinciale nell'ambito del riordino delle funzioni delle nuove Province, in attesa dell'adozione di provvedimenti legislativi nazionali in materia". Massimo Buconi (capogruppo Psi) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere, in sostanza, quali proposte sosterrà l'Esecutivo nell'ambito della Conferenza



Stato Regioni in merito alla prossima riorganizzazione dei corpi di polizia. Buconi, in premessa dell'atto, evidenzia che "in questi ultimi anni gli addetti del Corpo di Polizia provinciale della Provincia di Perugia sono stati utilizzati maggiormente su materie e competenze che la legge assegna in maniera residuale o in cooperazione con le altre forze di Polizia o addirittura semplicemente assegnati a funzioni di 'guardiania' ad uffici pubblici o di mera presenza sul territorio, dovendo partecipare a qualsiasi tipo di manifestazione sia civile che religiosa. E per fare fronte a tale tipo di attività - scrive il capogruppo socialista - la Provincia di Perugia impegna quotidianamente ingenti risorse umane, strumentali ed economiche, distogliendo gli addetti del Corpo allo svolgimento delle attività principali di Polizia ambientale e ittico-venatoria indicate dalla legge". Buconi ricorda che il Corpo di Polizia provinciale di Perugia è composto da circa 120 addetti, rappresentando una "particolarità" nel panorama nazionale dei Corpi di Polizia provinciale. "La Giunta regionale - ricorda - sta predisponendo un disegno di legge che si dovrà occupare del riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta (Province), delle forme associative dei comuni e comunali. Tale riordino - spiega - avrà ovviamente delle ripercussioni anche sul piano organizzativo degli enti coinvolti e quindi sul personale dipendente. Per questo dovrà essere necessariamente rivisto anche il ruolo del Corpo di Polizia provinciale, sia alla luce del riordino delle funzioni che delle competenze ad esso assegnate dalle norme".

MACROREGIONI: "IN OGNI CASO MAI CON ROMA" - CIRIGNONI (UP-NCD): "SAREBBE OPPORTUNA APPOSITA SEDUTA D'AULA"

Perugia, 3 dicembre 2014 - "E' totalmente da respingere qualsiasi ipotesi di accorpamento dell'Umbria con il Lazio, che ci farebbe precipitare nel terzo mondo amministrativo con gravi ricadute per la nostra sanità, viabilità, sicurezza e economia. Diventeremmo una provincia di un novello impero romano fondato su mala amministrazione e corruzione ed egemonizzato da una città piena di debiti, oltre che caratterizzato da province del sud con gravi problemi di infiltrazione mafiosa": lo dice il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd), commentando le proposte di riordino endoregionale che in questi giorni sono state portate avanti da governo e regioni e che prevedono fusioni e soppressione delle attuali regioni con varie ipotesi accorpamento. "Sarebbe opportuno - sostiene Cirignoni - che venisse organizzata una sessione apposita dell'Assemblea legislativa, affinché la presidente riferisca in Aula e le forze politiche possano esprimersi, nell'interesse dell'Umbria e del futuro degli umbri".

RIFORMA DELLE PROVINCE: DELEGAZIONE SINDACALE LAVORATORI PERUGIA E TERNI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI DA UFFICIO DI PRESIDENZA E CONFERENZA CAPIGRUPPO

Piena garanzia su un percorso trasparente e partecipato nella fase di discussione in seno all'Assemblea legislativa dell'Umbria del disegno di legge della Giunta regionale che ridisegna il ruolo delle Province. Questo è l'impegno che il presidente Eros Brega, anche a nome della conferenza dei presidenti di gruppo, ha preso nei confronti delle rappresentanze sindacali dei lavoratori delle Province umbre di Perugia e Terni (Rsu e rappresentanze territoriali di categoria) nel corso di un incontro che si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni.

Perugia, 9 dicembre 2014 - Piena garanzia su un percorso trasparente e partecipato nella fase di discussione in seno all'Assemblea legislativa dell'Umbria del disegno di legge della Giunta regionale che ridisegna il ruolo delle Province. Questo è l'impegno che il presidente Eros Brega, anche a nome della conferenza dei presidenti di gruppi, ha preso nei confronti delle rappresentanze sindacali dei lavoratori delle Province umbre di Perugia e Terni (Rsu e rappresentanze territoriali di categoria) nel corso di un incontro che si è svolto stamani a Palazzo Cesaroni. L'incontro era stato richiesto dalle organizzazioni sindacali che sollecitavano "garanzie nel percorso istituzionale che sta accompagnando la riforma delle Province". Come hanno spiegato a nome della delegazione i sindacalisti Giovanni Roccatelli (Rsu-Cgil) e Vanda Scarpelli (Cgil-FP) i lavoratori delle due Province "denunciano la grave situazione che si potrebbe prefigurare con il taglio di 1 miliardo previsto dal Governo nella legge di stabilità che sarebbe nell'ordine di 16 milioni per l'Umbria a cui si aggiungono altri 7 milioni tagliati pochi mesi fa". I rappresentanti sindacali hanno poi spiegato che i lavoratori delle Province hanno svolto "un ruolo importante, con efficacia e efficienza" e che la "grande preoccupazione nasce dal fatto che l'indirizzo del governo definisce per questi enti l'esercizio delle funzioni fondamentali previste nella riforma, mentre il ddl della Giunta regionale, attualmente in elaborazione, prevede di proseguire nell'esercizio delle competenze delegate dalla Regione prefigurando funzioni di 'Area vasta' senza che ci siano condizioni economiche e finanziarie sufficienti per attuare quanto previsto". I lavoratori hanno fatto quindi delle richieste precise ai rappresentanti di Palazzo Cesaroni: trasparenza e partecipazione nel percorso di approvazione del ddl; adeguatezza delle risorse necessarie e sostenibilità economico-finanziaria della stessa; quali scelte si faranno su trasferimento di beni, servizi e personale, con riferimento anche al destino dei lavoratori



delle Comunità montane. Il presidente Brega, pur non entrando nel merito delle questioni poste dalla delegazione, ha comunque tenuto a manifestare "perplexità e disapprovazione per l'eventuale assunzione di dirigenti nella Provincia di Terni di cui si parla in questi giorni. Una decisione - ha spiegato - che, se confermata, sarebbe assolutamente incomprensibile, soprattutto in questa fase e anche rispetto alle questioni che con legittima preoccupazione i lavoratori delle due Province ci hanno rappresentato". Il capogruppo del Psi Massimo Buconi nel garantire "chiarezza e trasparenza", ha sottolineato la necessità di discutere a "bocce ferme, ragionando sull'adeguatezza delle risorse, rivedendo anche alcune questioni non ancora attuate della riforma istituzionale endo regionale, relativa ad esempio alle Unioni dei Comuni", per l'esponente del Psi è necessario che "da parte di tutti i soggetti, istituzionali e sindacali cadano rigidità che ostacolano la soluzione dei problemi". Renato Locchi, presidente del gruppo PD, si è detto favorevole a "garantire la trasparenza del percorso, ma dentro itinerari istituzionali che sono già definiti nelle modalità di partecipazione: il gruppo Pd si sente rappresentato dai vertici istituzionali della Regione che conducono la partita. Entreremo quindi nel merito quando l'atto arriverà in Consiglio". Il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, nella sua veste di presidente della Prima Commissione ha assicurato "massima disponibilità nell'attivazione di tutti le modalità di partecipazione e confronto sull'atto in questione".

LEGGE ELETTORALE: LAVORI COMMISSIONE STATUTO IN ATTESA DEL PARERE FORMALE DEGLI ESPERTI COSTITUZIONALISTI - PROSSIMA RIUNIONE MARTEDÌ 16 ALLE 15

Perugia, 9 dicembre 2014 - Riunione interlocutoria e di approfondimento quella di oggi della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, impegnata nella elaborazione e approvazione di una legge elettorale regionale. Nel corso della seduta odierna il presidente dell'Assemblea legislativa Eros Brega, invitato ai lavori, ha spiegato che il parere richiesto agli esperti costituzionalisti su iniziativa della Commissione nella seduta del 26 novembre (Acs 26 novembre <http://goo.gl/IdcPPf>) non è ancora stato formalizzato, anche se, da quanto anticipato dal presidente Brega parrebbero profilarsi dei rilievi di incostituzionalità riferiti alla questione relativa "al meccanismo di attribuzione del premio di maggioranza", come pure delle possibili vie di uscita alternative alla elaborazione di una nuova proposta di legge perfettamente in linea con la sentenza della Corte costituzionale, come ad esempio eventuali e non sostanziali modifiche alla legge vigente. Una ipotesi quest'ultima sulla quale tutti

i commissari intervenuti si sono detti contrari (salvo Buconi Psi). Tutto rimandato quindi alla prossima riunione dell'organismo, fissata per martedì 16 dicembre alle 15. Dopodiché si dovrebbe proseguire a oltranza nei giorni seguenti fino all'approvazione legge. Alla riunione, oltre al presidente Smacchi (Pd), hanno partecipato Nervi-FI, Mantovani Umbria popolare-Ncd, Stufara-Prc-Fds, Goracci-CU, Zaffini-FDI, Brutti-Idv, Monacelli-Udc, Buconi-Psi, Lignani Marchesani-FDI.

QUESTION TIME (1) - POLIZIA PROVINCIALE: "CHIARIRE RUOLO E DESTINO DEL CORPO" - BUCONI (PSI) INTERROGA LA GIUNTA. PAPARELLI RISPONDE "NECESSARIE NORME NAZIONALI, EVENTUALI ESUBERI ANDRANNO AI COMUNI"

Perugia, 16 dicembre 2014 - "La Giunta regionale spieghi quale tipo di futuro si prefigura per quanto riguarda appunto il destino della Polizia provinciale. Soprattutto chi svolgerà le funzioni di quel corpo e se, approfittando del riordino, si procederà a ridefinire puntualmente le funzioni, riportando la Polizia provinciale ad occuparsi delle proprie funzioni istituzionali". È questo il contenuto dell'interrogazione a risposta immediata che il capogruppo socialista Massimo Buconi ha illustrato in Aula durante la sezione della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata al question time. Nell'atto ispettivo il consigliere regionale ha rilevato "la particolarità la Polizia provinciale di Perugia nel panorama delle polizie italiane per la forte consistenza attuale del corpo e per le funzioni a cui negli anni sono stati chiamati gli addetti del corpo, al di là di quelle attribuite per legge: manifestazioni, presidi, guardiane e altro, con una grossa estensione del ruolo e delle funzioni". L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che "il tema del diverso personale della Provincia deve essere affrontato in maniera unificata. Per quanto riguarda la Polizia, nella Provincia di Terni ci sono 15 agenti mentre in quella di Perugia ce ne sono 110, con una evidente disparità negli organici e nelle funzioni assegnate. La legge di riordino delle Province le ha trasformate in Enti di area vasta che conservano funzioni coerenti con la mission della Polizia provinciale in materia ambientale e non solo. Vedremo l'esito della legge di stabilità e delle altre norme nazionali in relazione alla questione dei dipendenti. Abbiamo bisogno ad esempio di poter utilizzare i requisiti 'pre Fornero' per i pensionamenti. Se non saranno accolte le nostre richieste si aprirà una situazione critica. Saranno poi i presidenti delle Province a ridisegnare le nuove piante organiche, decidendo anche se l'organico delle Polizie provinciali deve restare quello attuale oppure alcuni agenti debbono passare ai Comuni". Buconi si è detto "moderatamente soddisfatto" della rispo-



sta: "Le funzioni di vigilanza che restano in capo alla Provincia dovranno essere svolte dalla Polizia provinciale ma dovremo seguire l'evoluzione della normativa nazionale con la massima attenzione. Non sono problemi di cui può farsi carico solo la Regione".

ACCORPAMENTO REGIONI: " NECESSARIO DIFENDERE LA NOSTRA AUTONOMIA. L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA NE DISCUTA IN UN'APPOSITA SEDUTA" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) PUNTA IL DITO SULLO "STRANO SILENZIO DEL PD"

Perugia, 22 dicembre 2014 - "L'allarme lanciato dal vicesindaco di Perugia, Urbano Barelli, sul silenzio con il quale la politica regionale assiste alla predisposizione da parte del Partito Democratico del 'funerale' dell'Umbria, non deve cadere nel vuoto". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) che ricorda di avere "già da tempo" richiesto la convocazione di un'apposita seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per "discutere ed approfondire le proposte di riordino istituzionale presentate da varie parti e che prevedono per l'Umbria la soppressione e l'accorpamento ad altre regioni". Cirignoni ribadisce invece "con forza", la necessità di "difendere la nostra autonomia". E punta il dito sullo "strano silenzio del Pd regionale che, di fronte alla proposta di legge 'Morassut' per la soppressione dell'Umbria e la sua unione alla Toscana, non prende una posizione chiara per difenderne l'autonomia. Probabilmente – conclude Cirignoni - il Pd umbro dopo aver 'banchettato' per quarant'anni con l'istituzione regionale, creando clientele e occupando poltrone, adesso, sentendosi sazio e ben posizionato, ha deciso di barattare la nostra autonomia con le poltrone romane".

LEGGE ELETTORALE: IN COMMISSIONE STATUTO DUE PACCHETTI DI EMENDAMENTI A FIRMA SMACCHI (PD) E STUFARA (PRC-FDS) – PROSSIMA RIUNIONE IL 7 GENNAIO

Nella seduta odierna della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, impegnata nell'elaborazione della nuova legge elettorale regionale, sono stati depositati e presentati da Smacchi (PD) e Stufara (Prc-Fds) due pacchetti di emendamenti al testo base in discussione, costituito dalla proposta del gruppo PD, entrambi tendenti ad apportare sostanziali modifiche alla normativa elettorale vigente (legge regionale "2/1010" e leggi "108/'68" e "43/'95").

Perugia, 22 dicembre 2014 – Nella seduta odierna della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, impegnata nell'elaborazione della nuova legge elettorale regionale, sono stati depositati e presentati da Andrea Smacchi (PD) e Damiano Stufara (Prc-Fds) due pacchetti di emendamenti al testo base costituito dalla proposta del gruppo PD, entrambi tendenti ad apportare sostanziali modifiche alla normativa elettorale vigente (legge regionale "2/1010" e leggi "108/'68" e "43/'95"). NEGLI EMENDAMENTI FIRMATI DA SMACCHI (PD) si conferma: ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE contestualmente a quella dei componenti l'Assemblea legislativa; TURNO UNICO; COLLEGIO UNICO REGIONALE; ABOLIZIONE DEL COSIDDETTO "LISTINO"; NO AL VOTO DISGIUNTO; QUOTA DI GENERE PARI ad almeno il 40 per cento per ogni lista regionale, con la previsione di poter esprimere DUE PREFERENZE, la seconda di genere diverso; METODO "HAGENBACH-BISCHOFF" (cosiddetto sistema della "miglior media") per il riparto dei seggi che per la coalizione vincitrice sarà compreso tra un minimo di sessanta per cento (12 seggi) e un massimo di 65 (13 seggi). Per i CANDIDATI ALLA PRESIDENZA SCONFITTI viene prevista l'elezione a consigliere di quello che ha conseguito un numero di voti immediatamente inferiore al candidato vincente, gli altri sono eletti se collegati a liste o a coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio. Le liste dovranno avere non meno di 16 e non più di 20 candidati; le spese elettorali del presidente non dovranno eccedere i 100mila euro e quelle dei consiglieri i 25mila. E per ciò che concerne la RACCOLTA DELLE FIRME si prevede da un minimo di 1500 ad un massimo di 2000, e tutte le liste sono tenute a raccogliere le firme necessarie. Per quanto riguarda invece il PREMIO DI MAGGIORANZA si prevede che al partito che ottiene il risultato più alto della coalizione vincente siano assegnati non più di dieci seggi; gli aggiuntivi (2 o 3) sono messi a disposizione degli altri partiti della coalizione a condizione che superino la SOGLIA MINIMA del 2,5 per cento. Se nessun partito supera tale soglia, anche questi seggi vanno ad aggiungersi ai 10 assegnati al partito con il miglior risultato. NEGLI EMEDAMENTI A FIRMA STUFARA (PRC-FDS) si conferma: COLLEGIO UNICO REGIONALE, anche se c'è apertura a due collegi provinciali "ridisegnati"; ELEZIONE DIRETTA del PRESIDENTE contestuale a quella dell'Assemblea regionale; TURNO UNICO. Per ciò che riguarda la RIPARTIZIONE SEGGI si indica il METODO HARE (PROPORZIONALE PURO), "senza alcuna SOGLIA DI SBARRAMENTO: ciascuna lista concorre alla pari sulla base dei voti validi"; in pratica la MAGGIORANZA PUÒ essere trovata IN Aula se non dovesse emergere dalle elezioni "come avviene nelle principali democrazie occidentali". Il numero di FIRME necessario per la presentazione delle liste viene indicato tra un minimo di 500 e un massimo di 750. Alla seduta odierna hanno partecipato i consiglieri Andrea Smacchi (presidente-PD),



Raffaele Nevi (FI), Sandra Monacelli (Udc), Damiano Stufara (Prc-Fds), Massimo Mantovani (UP-Ncd), Paolo Brutti (Idv), Orfeo Goracci (Comunista umbro), Massimo Buconi (Psi) e Franco Zaffini (Fdi). La prossima riunione della Commissione è stata fissata per mercoledì 7 gennaio alle 15.



VACCINO ANTINFLUENZA: “LA GIUNTA REGIONALE ADOTTI MISURE URGENTI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI UMBRI” - UNA MOZIONE DI ROSI (FI)

Il consigliere di Forza Italia Maria Rosi ha presentato una mozione urgente in merito alla “pericolosità presunta del vaccino antinfluenzale Fluad”. Nell’atto di indirizzo Rosi chiede un impegno della Giunta regionale per “l’adozione “di misure urgenti per la tutela della salute dei cittadini umbri”.

Perugia, 1 dicembre 2014 – “La Giunta regionale adotti, con la massima urgenza, tutte le misure necessarie ad assicurare il più elevato livello di vigilanza e controllo sulla sicurezza dei vaccini antinfluenzali che vengono somministrati nel territorio regionale, al fine di garantire la salute dei cittadini umbri”. È questo l’impegno che il consigliere Maria Rosi (Forza Italia) propone all’Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una mozione da votare nell’aula dell’Assemblea regionale. Il consigliere di opposizione ricorda che “l’Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) il 27 novembre ha disposto, in via cautelativa, il divieto di utilizzo di due lotti del vaccino antinfluenzale Fluad. Un divieto disposto in ragione delle segnalazioni trasmesse all’Aifa dalla Rete nazionale di farmacovigilanza, a seguito delle gravi reazioni avverse riscontrate, nonché dei tre decessi verificatisi dopo la somministrazione del predetto vaccino antinfluenzale”. Maria Rosi osserva poi che “dal comunicato stampa divulgato il 28 novembre dall’assessorato alla Sanità della Regione Umbria” emergerebbe che il servizio sanitario regionale non ha acquistato vaccini antinfluenzali appartenenti ai lotti oggetto di divieto di utilizzazione da parte dell’Aifa. Tuttavia – aggiunge – sempre il 28 novembre 2014 l’Aifa ha reso noto che sono state inserite nella Rete nazionale di farmacovigilanza anche altre otto segnalazioni di decessi di soggetti ai quali, nei giorni precedenti, era stata somministrata una dose di vaccino Fluad”. Rosi continua evidenziando che “l’Aifa ha specificato che le dosi somministrate in questi ultimi casi appartenevano anche a lotti diversi da quelli oggetto del precedente divieto di utilizzazione. Inoltre i lotti coinvolti sarebbero passati da 2 a 6 per un totale di 1.357.399 dosi. Infine il 30 novembre l’Aifa ha segnalato un nuovo decesso (il tredicesimo), verificatosi proprio in Umbria, avvenuto in concomitanza temporale con la somministrazione del vaccino antinfluenzale: al momento non è stato ancora accertato se il verificarsi di tali gravi eventi costituisca una mera casualità oppure sia da ricondurre alle vaccinazioni effettuate”.

SANITÀ: “CONOSCERE I DATI DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO ANTINFLUENZALE IN UMBRIA” - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA

Sandra Monacelli, capogruppo regionale Udc, ha presentato un’interrogazione alla Giunta per “verificare se anche per altri lotti del vaccino antinfluenzale, oltre ai due ritirati, sia configurabile un ragionevole sospetto”. Inoltre Monacelli chiede di “conoscere il numero delle dosi di vaccino somministrate in Umbria negli ultimi cinque anni e di eventuali casi di decessi o di gravi complicazioni correlabili all’assunzione del vaccino, così da rendere sicura l’erogazione del farmaco ed evitare la diffusione di inutili allarmismi”.

Perugia, 2 dicembre 2014 - “Verificare se anche per altri lotti del vaccino Novartis, oltre ai due ritirati, sia configurabile un ragionevole sospetto; conoscere i dati relativi al numero delle dosi di vaccino antinfluenzale somministrate in Umbria nel corso degli ultimi cinque anni e di eventuali casi di decessi o insorgenza di gravi complicazioni correlabili alla assunzione del vaccino medesimo, allo scopo di rendere sicura l’erogazione del farmaco ed evitare la diffusione di inutili allarmismi”. È quanto chiede all’Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una interrogazione, il capogruppo dell’Udc, Sandra Monacelli che ricorda come da “circa una settimana è scattato un inquietante allarme circa la possibile relazione tra la somministrazione di dosi del vaccino antinfluenzale e casi di decesso avvenuti in varie regioni italiane e che ad oggi ammontano a tredici di cui uno verificatosi in Umbria”. Nel suo atto ispettivo, Monacelli evidenzia che “l’Aifa, a seguito delle segnalazioni di decessi avvenuti in concomitanza temporale con la somministrazione del vaccino antinfluenzale ed effettuate tramite la Rete Nazionale di Farmacovigilanza, ha proceduto a bloccare due lotti di vaccino antinfluenzale Fluad prodotto da Novartis Vaccines and Diagnostics (i lotti n.142701 e 143301). Dal Ministero della Salute – continua - giungono notizie rassicuranti secondo cui dai primi test effettuati dall’Istituto Superiore di Sanità sui lotti incriminati non risulterebbe una correlazione tra le morti sospette e i vaccini antinfluenzali assunti”. “Con la diramazione di una nota – scrive ancora Monacelli - la Regione Umbria ha rassicurato gli utenti chiarendo che ‘Il Servizio Sanitario Regionale Umbro non ha acquistato i due lotti del vaccino antinfluenzale Fluad della Novartis bloccati a titolo cautelativo dall’AIFA e che, pertanto, non sono mai stati distribuiti ai medici di famiglia vaccini appartenenti ai lotti in questione; e che, di conseguenza, la campagna di vaccinazione antinfluenzale rivolta in particolare alle persone anziane sopra i 65 anni e alle persone appartenenti alle categorie a rischio per patologie preesistenti o per professione, prosegue come negli anni precedenti, nella speranza che quanto accaduto non contribuisca ad aumentare pregiudizi sui vaccini’. Tra i decessi in questione – aggiunge il capogruppo Udc - vi sono casi di morte la cui causa potrebbe essere attribuita al medicinale prodotto dalla Novartis anche non risalente ai



due lotti ritirati, tanto che sarebbe salito da due a sei il numero dei lotti di vaccino antinfluenzale Fluad sospettati. Il caso della paziente umbra, deceduta a distanza di 24 ore dalla somministrazione di una dose di vaccino Fluad, non appartenente ai due lotti bloccati, è stato segnalato all'Aifa che lo ha inserito nel dossier sul caso dei vaccini Novartis. Oltre ai due lotti già ritirati, il sospetto potrebbe estendersi ad altre partite del vaccino antinfluenzale Novartis". Monacelli rimarca infine che "le Regioni sono responsabili della vigilanza sull'applicazione dei vaccini e sono tenute a segnalare tempestivamente gli effetti delle vaccinazioni tramite il sistema della Farmacovigilanza. I vaccini - scrive - continuano a costituire una risorsa efficace e insostituibile nella prevenzione dell'influenza stagionale e delle sue complicanze nei soggetti più vulnerabili. L'allarme di questi giorni - conclude - rischia di provocare una psicosi ingiustificata che potrebbe alimentare un pericoloso pregiudizio a carico del vaccino che, al contrario continua ad essere un'importante arma di difesa per i soggetti vulnerabili".

INTRAMOENIA: "LA GIUNTA CHIARISCA AMMONTARE E UTILIZZO DEI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI SANITARIE ESEGUITE IN ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE" - INTERROGAZIONE DI MONNI (UP-NCD)

Il consigliere regionale Massimo Monni (Up-Ncd) ha presentato una interrogazione affinché la Giunta fornisca un "rendiconto dettagliato su ammontare e utilizzazione delle somme provenienti da prestazioni sanitarie eseguite in attività libero professionale intramoenia". Monni rileva che tra le Regioni, solo la Toscana prevede questa misura, anche se in misura meno gravosa.

Perugia, 4 dicembre 2014 - L'Esecutivo regionale fornisca un "rendiconto dettagliato su ammontare e utilizzazione delle somme provenienti da prestazioni sanitarie eseguite in attività libero professionale intramoenia". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, il consigliere regionale Massimo Monni (Up - Ncd). L'esponente dell'opposizione consiliare spiega che "la Giunta regionale ha stabilito una quota pari al 20 per cento su tutte le prestazioni sanitarie eseguite in attività libero professionale intramoenia pagata in toto dai pazienti. Al medico viene trattenuta per l'utilizzo di locali, servizi, apparecchiature e quant'altro necessario allo svolgimento della prestazione una consistente percentuale del costo della visita". Monni sottolinea che "solo la regione Toscana ha applicato tale misura, ma al 12 per cento, quindi di gran lunga inferiore a quella umbra. In ragione di ciò

la Regione Umbria incassa 'senza colpo ferire' circa 3 milioni e mezzo di euro all'anno". E domanda dunque di avere "la relazione dettagliata sull'utilizzo di tale somma, gli obiettivi e strategie sull'utilizzo di tale considerevole somma ed eventuali risultati ed obiettivi raggiunti".

LAVORI D'AULA (3) SANITÀ: "VERIFICA E AGGIORNAMENTO TARIFFARI PER ACQUISTO DISPOSITIVI PROTESICI" - LA MOZIONE DI DOTTORINI (IDV) VERRÀ POSTA AI VOTI NELLA PROSSIMA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rimandato alla prossima riunione il voto su una mozione di Dottorini (Idv) che chiedeva alla Giunta regionale di intervenire sul Ministero della Salute per un aggiornamento al ribasso e secondo costi standard di mercato delle tariffe nazionali dei dispositivi protesici, attualmente ferme al 1999. Ma anche di verificare la presenza di casi di doppia tariffazione nelle Aziende sanitarie e Ospedaliere dell'Umbria, attraverso un'indagine dell'assessorato trasmessa all'Assemblea. Anche la presidente Marini ha evidenziato l'importanza che il Governo riveda il nomenclatore tariffario nazionale, assicurando però il corretto comportamento da parte delle Asl.

Perugia, 9 dicembre 2014 - "La Giunta regionale si faccia portatrice della necessità, in tutte le sedi competenti, che il Ministero della Salute, inspiegabilmente inadempiente, assuma i dovuti provvedimenti per addvenire a un aggiornamento al ribasso e secondo costi standard di mercato delle tariffe del nomenclatore nazionale, attualmente ferme al 1999; si adoperi affinché vengano aggiornati i tariffari relativi ai prodotti protesici da parte delle Aziende sanitarie e Ospedaliere dell'Umbria attraverso l'invio al Ministero dei provvedimenti di determinazione delle tariffe dei prezzi di acquisto dei dispositivi protesici, fissando il livello massimo delle tariffe da corrispondere nel proprio territorio ai soggetti erogatori; verifichi se sono presenti casi analoghi nelle Asl e Aziende Ospedaliere dell'Umbria, attraverso un'indagine conoscitiva da parte dell'assessorato regionale". È questo il dispositivo di una mozione firmata da Oliviero Dottorini (Idv) ed illustrata dallo stesso consigliere regionale all'Aula. Il documento di indirizzo, per il quale è stato rinviato, con decisione unanime, il voto alla prossima seduta dell'Assemblea legislativa, prende spunto, come evidenziato da Dottorini, "dal gesto civico e disinteressato di un cittadino che ha portato alla luce un vero e proprio caso di malagestione sanitaria che trae innanzitutto origine dalla colpevole inadempienza del governo nazionale: la doppia tariffazione dei dispositivi protesici, in questo



particolare caso dei normalissimi plantari per bambino". La decisione unanime del rinvio del voto, ha preso corpo dopo l'intervento della presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini che ha assicurato come la Asl in questione (n. 1) si sia "comportata correttamente perché ha addirittura applicato il nomenclatore nel margine di autonomia rimasto di una riduzione del 20 per cento", mentre l'auspicio è che "a livello nazionale il Ministero della Salute aggiorni il nomenclatore rispetto al 1999, ne tolga tutta una serie di contenuti, ausili non più convenzionati ed inutili, molti superati e per i quali ci sono migliori condizioni di mercato". OLIVIERO DOTTORINI (Idv – unico firmatario mozione): "La mozione prende spunto dal gesto civico e disinteressato di un cittadino che ha portato alla luce un vero e proprio caso di malagestione sanitaria che trae origine innanzitutto dalla colpevole inadempienza del governo nazionale. Si tratta della doppia tariffazione dei dispositivi protesici, in questo particolare caso dei normalissimi plantari per bambino. Questo cittadino, recatosi in una sanitaria regionale per acquistare dei plantari correttivi per il figlio, pagandoli 69,12 euro è stato al contempo informato che quel tipo di presidio sanitario poteva essere acquisito attraverso il servizio sanitario regionale. Tre mesi dopo, al momento di rinnovare i plantari, lo stesso soggetto si è recato presso la Asl e ha verificato che l'iter suggeritogli era possibile. Ha ottenuto quindi una certificazione da consegnare al negozio fornitore, ottenendo i plantari senza alcun esborso di tasca propria, ma si è accorto che in questo documento era riportata la cifra che la Asl avrebbe corrisposto alla sanitaria: 172,952 euro. In pratica, gli stessi plantari se acquistati da un privato cittadino hanno un costo, mentre se acquistati tramite l'Azienda sanitaria locale, in questo caso la Asl 1, costano quasi il triplo. Da qui la comunicazione del cittadino alla Regione, attraverso Posta elettronica certificata. Il 9 settembre scorso quindi sono stati portati a conoscenza della questione, con ampia e esaustiva documentazione, la Regione Umbria, il Ministero della Salute e l'Azienda sanitaria locale n.1. Ma dopo una prima telefonata da parte della struttura della Asl 1 in cui si annunciava la presa in carico del problema anche attraverso la predisposizione di un relazione, nessun'altra comunicazione è avvenuta e il cittadino si è rivolto direttamente agli organi di informazione. In particolare al quotidiano nazionale "La Repubblica" che ha pubblicato la lettera suscitando l'interesse della trasmissione "Le Iene" intitolata "Paga la Asl? Costa il triplo" a cura di Giulio Golia andato in onda il 15 ottobre scorso. Se pensiamo che già sui 70 euro la sanitaria in questione ha applicato un congruo ricarico, possiamo avere l'idea di quali possano essere i margini di guadagno quando si passa a 172 euro. Il problema è di chi deve tutelare le prerogative pubbliche, quindi anche nostro in quanto amministratori della cosa pubblica. Questa vicenda mette a nudo sprechi e malagestione di cui, a quanto pare, deve rispondere soprattutto il go-

verno nazionale, ma che interpella anche il servizio sanitario regionale. Risulta paradossale che possa esistere una doppia tariffazione su prodotti identici e che nessuno fino ad oggi si sia reso conto di questa situazione. È probabile che casi come quello denunciato si verifichino anche per altre categorie di forniture sanitarie. Altro che spending review, razionalizzazioni, costi standard: qui siamo sull'orlo di una voragine di sprechi che con tutta probabilità si sono accumulati negli anni e che verosimilmente conducono a responsabilità che vanno oltre quella regionale, anche se non la escludono. L'implicazione più evidente è da rintracciare nella lentezza e nella indisponibilità del Governo nazionale ad aggiornare il nomenclatore tariffario nazionale, cioè lo strumento di riferimento nazionale per l'individuazione dei costi dei singoli presidi o protesi. Questa sorta di prezario, tutt'ora in vigore, è del 1999. Il governo nazionale si rifiuta di aggiornarlo creando una voragine di sprechi legalizzati. Chi può intervenire per tentare di sanare, o quanto meno ridurre, il danno rispetto a questa situazione è la Regione. Il Direttore regionale del Servizio sanità della Regione Umbria nel corso di una recente audizione presso la Terza Commissione consiliare ha detto che 'le Regioni fissano il livello massimo delle tariffe da corrispondere nel proprio territorio ai soggetti erogatori. Al fine di consentire l'acquisizione delle informazioni necessarie alla programmazione sanitaria nazionale ed al monitoraggio della spesa relativa all'assistenza-protesica, le Regioni e le Province autonome provvedono ad inviare al Ministero della Sanità i provvedimenti regionali e provinciali di determinazione delle tariffe e dei prezzi di acquisto dei dispositivi protesici di cui, rispettivamente, agli elenchi 1 e 2 e 3 del nomenclatore allegato', aggiungendo anche che 'si sta organizzando un confronto con le organizzazioni sindacali delle sanitarie allo scopo di concordare un prezzo scontato rispetto al nomenclatore tariffario'. Crediamo che occorra agire con urgenza per rimediare ad una stortura che sta generando costi esorbitanti a danno delle casse delle Aziende sanitarie locali con ripercussioni sulla credibilità nei confronti dei semplici cittadini e sulle tenuta delle finanze regionali. Non è possibile ammettere che il Servizio sanitario, quindi la collettività, spenda un euro in più rispetto al privato. Caso mai dovrebbe essere l'inverso, e il Servizio sanitario, essendo sicuramente il maggiore fornitore di utenza, dovrebbe essere in grado di spuntare prezzi migliori. Per questo chiediamo che la Giunta regionale si faccia portatrice della necessità, in tutte le sedi competenti, che il Ministero della Salute, inspiegabilmente inadempiente, assuma i dovuti provvedimenti per addvenire a un aggiornamento al ribasso e secondo costi standard di mercato delle tariffe del nomenclatore nazionale, attualmente ferme al 1999. Oltre a ciò chiediamo all'Esecutivo di verificare la presenza di casi analoghi nelle Aziende sanitarie e Ospedaliere dell'Umbria, attraverso un'indagine conoscitiva svolta dall'Assessorato competente e



trasmessa all'Assemblea legislativa". Interventi: GIANLUCA CIRIGNONI (Up-Ncd): "MOZIONE DELLA MAGGIORANZA COME AUTOASSOLUZIONE VERSO UN COMPORTAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE DI SCARSA TRASPARENZA - D'accordo sul contenuto della mozione. D'altronde quando l'Amministrazione pubblica paga il doppio per un presidio sanitario rispetto a quello che si può trovare nel privato, suscita dubbi e sdegno da parte del cittadino che ascolta. Nello specifico, il cittadino ha segnalato la questione attraverso una PEC certificata senza ottenere risposte. Ma del resto la Giunta regionale, come ho già segnalato altre volte, non risponde neanche alle legittime interrogazioni dei consiglieri regionali, o comunque lascia passare molto tempo. Questo significa mancanza di democrazia, di rispetto verso i cittadini e verso la funzione degli stessi consiglieri regionali. Questa mozione della maggioranza è comunque una sorta di autoassoluzione verso un comportamento tenuto dalla Giunta di scarsa trasparenza. Si tratta di un sostanziale cortocircuito perché risulta strano che a fronte di una comunicazione certificata da parte di un cittadino si aspetti ad intervenire solo dopo un servizio televisivo de 'Le Iene'". CATIUSCIA MARINI (Presidente Giunta regionale): "NON SI TRATTA DI MALAGESTIONE, CORRETTO COMPORTAMENTO ASL 1. IL GOVERNO RIVEDA NOMENCLATORE DEL 1999 - La mozione parte dando per assunto che quanto riportato da 'Le Iene' e quanto evidenziato dal cittadino nasca da un comportamento di mancata vigilanza o, addirittura, 'mala gestione della sanità', da parte dell'Azienda sanitaria e del sistema sanitario regionale. Gli ausili, come i dispositivi protesici, vengono acquistati dai cittadini previa autorizzazione del servizio sanitario, presso strutture private con requisiti minimi strutturali ed accreditati. Il servizio sanitario rimborsa l'acquisto alle singole strutture, ma, come per la farmaceutica, nell'ambito di un contratto nazionale. Qualunque dispositivo protesico venga acquistato, di quelli disciplinati dal decreto ministeriale, il sistema sanitario li rimborsa nelle modalità previste, identiche su tutto il territorio nazionale. Questo tema è oggetto di una grande discussione tra i Presidenti di Regione e il Ministero perché noi vorremmo che accanto a dei nomenclatori nazionali ci fosse un'autonomia regionale. Va considerato il periodo in cui le Regioni effettuano il rimborso, perché è questo che può fare il prezzo. Ad esempio l'Umbria lo fa entro trenta giorni, altre Regioni arrivano vicino ai tre anni ed è evidente che il prezzo dei dispositivi al servizio sanitario può essere anche più alto di quello dei privati. Si paga il ritardo e l'inefficienza. La Regione Umbria ha posto il problema del nomenclatore chiedendo di poter fare una gara di livello regionale, perché siamo convinti di spuntare un prezzo nettamente migliore di quello del nomenclatore. Per rimanere al tema la Asl n. 1 si è comportata correttamente. Dopo la trasmissione de 'Le Iene' l'Azienda ha risposto anche con un comunicato ufficiale, però è evidente che quando si risponde con una nota

che smentisce la trasmissione non c'è spazio di replica nella trasmissione. Ed anche questo è discutibile. La Asl in questione si è comportata correttamente perché ha addirittura applicato il nomenclatore nel margine di autonomia rimasto di una riduzione del 20 per cento. La Direzione Sanità e l'Azienda sanitaria hanno aperto un'indagine ispettiva amministrativa con la struttura per verificare se ha violato le condizioni per essere fornitrice del servizio sanitario. Mi sento di respingere la prima parte dell'introduzione della mozione, perché fa intendere che siamo in presenza di un caso di mala gestione. E a me questo, dagli atti, non risulta. La Giunta regionale, peraltro, ha pure aggiornato, e siamo una delle poche regioni italiane, i requisiti minimi su tutta questa materia proprio perché di difficile regolamentazione, dove le maglie nazionali sono molto larghe. La Regione Umbria ha fatto un suo regolamento (delibera del 2013) ed ha aperto un confronto con le associazioni di categoria delle aziende fornitrici ausili e protesi, allo scopo di concordare il prezzo scontato sui limiti previsti dalla norma nazionale per tutto il territorio regionale. Bene, invece, se la mozione si indirizza ad auspicare che a livello nazionale il Ministero della Salute aggiorni il nomenclatore rispetto al '99, ne tolga tutta una serie di contenuti, ausili non più convenzionati ed inutili, molti superati e per i quali ci sono migliori condizioni di mercato. La Asl, alla luce di quanto dichiarato, anche dal titolare della struttura nel corso della trasmissione, è parte offesa. La Asl 1 ha dato mandato ai legali dell'azienda di valutare le azioni di responsabilità e eventualmente di risarcimento per il danno arrecato al sistema sanitario regionale, in modo particolare all'azienda stessa".

LAVORI D'AULA (4): LA PROPOSTA DI LEGGE SU MCS (SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA) RINVIATA IN COMMISSIONE

Rinviato in Commissione Sanità il disegno di legge concernente il riconoscimento della Sensibilità chimica multipla (Mcs) quale patologia rara, di iniziativa dei consiglieri De Sio, Lignani Marchesani e Zaffini (FDI). La presidente Marini ha assicurato la sua presenza per discutere di copertura finanziaria e individuazione come malattia rara, elementi che, ad oggi, avrebbero impedito l'approvazione di una proposta la cui finalità sono invece "ben note e condivise", ha detto.

Perugia, 9 dicembre 2014 – La proposta di legge concernente il riconoscimento della Sensibilità chimica multipla (Mcs) quale patologia rara, di iniziativa dei consiglieri De Sio, Lignani Marchesani e Zaffini (FDI), è stata rinviata in Commissione Sanità, con l'impegno della presidente Marini ad essere presente per approfondire il tema,



essendo tale proposta giunta in Aula per scadenza termini, senza voto nella commissione competente. La presidente della Regione, Catiuscia Marini, ha detto che il tema della Sensibilità chimica multipla è "ben noto alla Giunta e alle aziende sanitarie, ma la proposta dovrà essere discussa in Commissione perché necessita di coperture finanziarie ed inoltre va approfondito l'aspetto della sua individuazione come malattia rara. Ad oggi, pur condividendone le finalità – ha detto – il disegno di legge così come formulato non potrebbe che ottenere parere negativo, se non altro per l'esclusione dalla normativa nazionale di questa come patologia rara. Altre Regioni – ha ricordato Marini – hanno dovuto sospendere le azioni già intraprese". Il primo firmatario dell'atto, Alfredo De Sio, ha ricordato che il disegno di legge "ha atteso a lungo segnali da parte della Giunta che però non sono arrivati. Quindi, essendo a fine legislatura, si ravvisa la necessità di dare una risposta ai malati di questa patologia gravissima". L'Aula ha approvato all'unanimità, per alzata di mano, il rinvio in Commissione. Il presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega, ha stabilito che l'atto debba concludere il suo iter entro il 30 gennaio, prima di tornare in Aula per l'approvazione definitiva. La Sensibilità chimica multipla (Mcs) è una sindrome acquisita immuno-tossico-infiammatoria di intolleranza a sostanze chimiche multiple, non correlate fra loro, caratterizzata da andamento cronico, disattivazione enzimatica dei processi di detossificazione. In altre parole, i malati non hanno gli enzimi capaci di smaltire tossine, quindi non possono nemmeno curarsi con i medicinali dell'industria farmaceutica e sono costretti ad evitare qualsiasi esposizione tossica: dagli insetticidi ai pesticidi, disinfettanti, anestetici, farmaci allopatrici, detersivi, profumi, deodoranti, creme, vernici, solventi, colle, carta stampata e inchiostri, toner, scari-chi di auto e stufe, fumi di barbecue, qualsiasi prodotto e materiale plastico di derivazione petrolchimica. Sono un pericolo perfino stoffe e abiti nuovi e diventa problematico anche avvicinare i propri familiari tanto che, chi se lo può permettere, sceglie di vivere lontano dal contesto urbano per evitare pericoli.

OSPEDALE PERUGIA: ELIMINAZIONE POSTI LETTO NEI CORRIDOI: "APPREZZAMENTO E SOSTEGNO" DEL GRUPPO PD AL PROGETTO INTEGRATO AZIENDA OSPEDALIERA E ASL1" - NOTA DI LOCCHI (PD)

Perugia, dicembre 2014 - "Grande apprezzamento e sostegno del gruppo regionale del Partito democratico al progetto integrato, realizzato dai direttori generali dell'Azienda ospedaliera di Perugia e della Asl 1 su iniziativa della Giunta regionale, teso a risolvere la grave situazione di pazienti dell'ospedale di Perugia, ricoverati in

posti letto aggiunti nei corridoi a causa del sovraccollamento dei ricoveri". Così il capogruppo regionale del PD, Renato Locchi che spiega come sia motivo di "soddisfazione" constatare che "con sensibilità e concretezza le due aziende sanitarie abbiano avuto la capacità di dare una risposta alle richieste e sollecitazioni che il gruppo consiliare regionale del PD, ma anche associazioni e tanti cittadini hanno avanzato nel corso di questi ultimi mesi". "Finalmente – aggiunge il presidente del gruppo PD - cesserà una situazione non più sostenibile che vedeva malati costretti in situazioni di ricovero estremamente disagiate sia per essi che per i familiari. Una situazione che costituiva anche un fatto negativo per l'immagine generale del polo ospedaliero di Perugia che, malgrado i problemi che derivano anche dalla sua complessità, costituisce un centro di eccellenza in un sistema regionale sanitario di alta qualità. L'augurio – conclude Locchi – è che l'obiettivo di eliminazione delle criticità nei ricoveri sia presto raggiunto, grazie anche alla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo i medici e il personale delle due aziende sanitarie".

SANITÀ: "IL SISTEMA UMBRO FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI, ALTRO CHE ECCELLENZA" - NOTA DI ROSI (FI)

Perugia, 13 dicembre 2014 – "A cosa serve firmare protocolli d'intesa sanitari con l'Albania se a Perugia, che dovrebbe essere la punta d'eccellenza del sistema sanitario umbro, non si garantisce la piena disponibilità, 24 ore su 24, di una sala operatoria, come sembrerebbe dimostrare il caso verificatosi qualche giorno fa nell'ospedale perugino che ha portato alla morte, dopo molte ore di attesa, di un paziente che lamentava forti dolori, caso sul quale è stata aperta un'inchiesta?": lo afferma Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia. "Per poter parlare di eccellenza a proposito della Sanità umbra – sostiene Rosi – non bastano i conti in ordine o l'introduzione dei 3 robot, per cui sono stati spesi molti soldi, nel sistema sanitario di una regione con 800mila abitanti, quando ce ne sono 25 negli Stati Uniti d'America. La sanità umbra, invece, fa acqua da tutte le parti perché non si capisce in che direzione la sta dirigendo la politica. Perugia paga fior di quattrini a chirurghi che vengono ad operare qui da fuori regione, mentre i nostri migliori chirurghi vengono lasciati andare via e, a loro volta, vanno ad operare fuori dall'Umbria, con il bel risultato che tanti pazienti li seguono e le spese le sostiene, attraverso le convenzioni, la Regione Umbria. Per poter parlare di eccellenza del nostro sistema sanitario, dovrebbe verificarsi il contrario, vale a dire che l'ospedale di Perugia attirasse pazienti da fuori regione in virtù del proprio livello di eccellenza, ma la realtà non è così". "La politica non deve scegliere i primari –



conclude – ma deve fare le regole. I primari devono essere stabiliti in virtù dei loro curriculum, non delle convenienze politiche”.

SANITÀ: “RIPRISTINARE AL PIÙ PRESTO LA MOC ALL'OSPEDALE DI UMBERTIDE” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NCD)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) ha presentato un'interrogazione in cui chiede i motivi per cui “l'azienda sanitaria non provvede a ripristinare all'ospedale di Umbertide il servizio di Moc”. Per Cirignoni “il servizio deve essere ripristinato in tempi brevissimi, così da porre fine al disagio che stanno vivendo i cittadini dell'Altotevere”.

Perugia, 15 dicembre 2014 – “Conoscere le motivazioni per le quali l'azienda sanitaria non provvede a ripristinare il servizio di Moc presso l'ospedale di Umbertide”. È quanto chiede il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra), che annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente in merito all'assessore alla sanità. Per Cirignoni “la Moc (mineralometria ossea computerizzata) di Umbertide, come segnalato anche recentemente da un comitato di cittadini, è fuori uso ormai da mesi. Un disagio per gli abitanti dell'Altotevere, che sono costretti a rivolgersi ai privati oppure ad affrontare costose e lunghe trasferte fuori comprensorio ed altrettante estenuanti ed infinite liste d'attesa”. “Ritengo – conclude Cirignoni – che tale importante servizio debba essere ripristinato in tempi brevissimi. Per questo ho sottoscritto la petizione predisposta dal Comitato 'Alto Tevere Libero' e che sarà consegnata all'Assemblea legislativa dell'Umbria”.

TRASPORTO SANITARIO D'URGENZA: “PREVEDERE L'AFFIDAMENTO DIRETTO ALLE ASSOCIAZIONI NO PROFIT ” - CINTIOLI (PD) CHIEDE UN'AUDIZIONE IN COMMISSIONE CON IL DIRETTORE REGIONALE DUCA

Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) interviene in merito al trasporto sanitario d'urgenza, e dopo aver evidenziato che la Corte europea di Giustizia ha riconosciuto la legittimità della convenzione stipulata dall'Asl 5 della Liguria con Anpas Liguria, auspica che anche in Umbria si possa prevedere l'affidamento diretto del servizio alle associazioni. Per questo e per sapere gli intendimenti della Regione in proposito, Cintioli ha chiesto al presidente della Terza Commissione

ne, Massimo Buconi, un'audizione con il responsabile della direzione regionale 'Salute e coesione sociale', Emilio Duca.

Perugia, 15 dicembre 2014 - “Essendo venuto a conoscenza del fatto che lo scorso 11 dicembre, una sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha riconosciuto la legittimità della convenzione stipulata dall'Asl 5 della Liguria con Anpas Liguria per il trasporto sanitario di urgenza e di emergenza con affidamento diretto, chiedo che venga urgentemente convocata un'audizione in Terza Commissione con il responsabile della Direzione regionale 'Salute e coesione sociale', Emilio Duca”. Così il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Partito Democratico) che chiede di sapere “se la Giunta regionale intenda adeguarsi a tale sentenza, apportando al regolamento che disciplinerà la materia le opportune modifiche all'articolo che prevede l'affidamento del trasporto sanitario ai soggetti autorizzati ed accreditati mediante convenzione, attraverso una procedura competitiva”. Cintioli ricorda che “la Terza Commissione, presieduta da Massimo Buconi, con il parere n. 53 del 19 settembre 2014 espresse il suo giudizio su questo punto, indicando anche che nelle procedure di gara venisse adottato preferenzialmente il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa. Ma ora è necessario tenere conto anche di questa sopraggiunta sentenza. Assegnare alle associazioni no profit accreditate il trasporto sanitario di urgenza, anche con l'affidamento diretto dei servizi – conclude Cintioli - garantirebbe un iter burocratico più veloce e un migliore servizio per i cittadini”.

QUESTION TIME (6) - SANITÀ: “LA GIUNTA PRENDA PROVVEDIMENTI PER IL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL 2” - INTERROGAZIONE DI MONNI (UP-NCD) – RISPONDE MARINI “CONSIDERAZIONI POLITICHE CHE NON CONDIVIDO”

Perugia, 16 dicembre 2014 – “La Giunta regionale deve prendere provvedimenti nei confronti del direttore generale dell'Asl 2 per la gestione dell'ospedale di Foligno”. È quanto chiede in un'interrogazione Massimo Monni, consigliere regionale di Umbria popolare-Nuovo Centrodestra. In aula Monni ha ricordato che “l'ospedale di Foligno è già sotto attacco mediatico per le vicende di 'Sanitopoli'. Ma evidentemente questo non è bastato ai dirigenti della struttura perché si continua a gestire l'ospedale in modo imbarazzante. Basta ricordare la vicenda del Sert di Foligno, che ha creato gravi problemi ai cittadini; le cartelle cliniche abbandonate nei corridoi, con danno alla privacy dei pazienti; la vicenda delle ferie dei dipendenti, non concesse e non pagate; il caso del primario di chirurgia a Foligno e quello



che è successo a Narni. Credo che ce ne sia abbastanza perché la Giunta, anche se in scadenza di mandato, prenda provvedimenti". Nella sua risposta la presidente Catuscia Marini ha sottolineato come l'intervento di Monni abbia un contenuto "squisitamente politico e mi pare evidente che non abbia particolarmente in simpatia il direttore generale della Asl. Ma il testo dell'interrogazione depositata in gran parte fa riferimento ad aspetti patrimoniali della Asl. Ricordo che tutte le scelte patrimoniali fatte dal direttore dell'Asl 2 sono frutto non solo di atti amministrativi e di indirizzo della Giunta regionale, ma di leggi che il Consiglio regionale ha approvato sulla gestione del patrimonio immobiliare regionale. Compreso l'uso dell'ex ospedale di Foligno come del fondo Monteluca, che sono due vicende distinte e diverse. Su Monteluca si è scelta un'operazione immobiliare di valorizzazione del patrimonio mentre per l'ex ospedale di Foligno si è valorizzata la dismissione, la riqualificazione, la messa a disposizione del sistema sanitario, con una formula pubblico-privato importante e positiva per chi l'ha pensata allora e per la realizzazione che oggi andiamo a gestire, dopo l'apertura nelle settimane scorse della struttura e dei servizi ospedalieri". Per la presidente Marini "sugli altri punti dell'interrogazione abbiamo già risposto. E non sono ravvisabili inadempimenti della direzione generale. Le considerazioni legittime che lei fa sono di natura politica ma non affondano su comportamenti in violazione dei doveri e dei compiti della funzione. E non sono riconducibili agli aspetti più complessi della rete dei servizi che la Asl deve garantire. E ancora meno alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Asl, che invece è condotta secondo criteri di appropriatezza, di efficienza e di efficacia che forse altre aziende italiane vorrebbero. Le considerazioni di natura politica rimangono tali, e da me non sono condivise. Motivo per il quale non ci sono elementi che possano interrompere il contratto in essere con il direttore generale". Nella sua replica Monni ha detto di non avere alcune "antipatia nei confronti del direttore, che non conosco personalmente. Lei, Presidente, non mi ha risposto sul primario e sulle ferie residue. Continui a tenere questi direttori generali: a Perugia avete perso anche per qualche responsabilità del direttore generale. Tenga anche questo, così abbiamo più possibilità di vincere anche alle regionali".

QUESTION TIME (7) - ZOOPROFILATTICO: "IL RAPPRESENTANTE DELLA REGIONE NON HA I REQUISITI. CI RIVOLGEREMO ALLE AUTORITÀ" - ZAFFINI (FDI) INTERROGA. PRESIDENTE MARINI: "HA LE COMPETENZE NECESSARIE"

Perugia, 16 dicembre 2014 - Il consigliere re-

gionale Franco Zaffini (FDI) ha illustrato oggi in Aula la propria interrogazione alla presidente Catuscia Marini sulla nomina del componente di spettanza della Regione all'interno del Cda dell'Istituto Zooprofilattico Umbria e Marche: "Chiedo spiegazioni sulla nomina e soprattutto sui requisiti, che definirei 'ad assetto variabile', del curriculum del soggetto individuato che, per un po' di tempo è rimasto impostato in un certo modo poi, nel sito ufficiale, è stato pubblicato con importanti integrazioni, nel tentativo, non riuscito, di attribuire al soggetto i requisiti mancanti. Ricordo che, con le modifiche apportate per legge, il Cda è stato ridotto da 5 a 3 componenti e i requisiti per starci prevedono adesso 'comprovata professionalità nella sanità pubblica veterinaria e nel campo della sicurezza degli alimenti', mentre prima erano i più generici 'esperto di organizzazione e programmazione in materia di sanità'. Il soggetto ha svolto per anni il ruolo di presidente del Cda dell'Istituto, precedentemente ha fatto parte di Coop Umbria e è stato assessore del Pd al Comune di Gubbio, quindi siamo davanti ancora una volta, per un importante pezzo della sanità umbra, alla sgradevole e ricorrente abitudine di prendersi gioco delle regole e approfittarsene, poiché è stato eletto sulla base della precedente legge, non in base ai requisiti attualmente necessari". La presidente Catuscia Marini ha risposto che "con le due leggi regionali che hanno modificato la normativa i rappresentanti della Regione Umbria nel Cda dell'Istituto svolgono funzioni di gestione amministrativa, requisiti distinti da quelli per il direttore, dove prevale il carattere tecnico. Ricordo poi che si tratta di assunzioni con modalità di carattere pubblicistico, discrezionale e fiduciario, sulla base del curriculum presentato. La persona in questione ha il requisito, non secondario e parte integrante del curriculum, di essere il presidente uscente dell'Istituto, oltre che laureato in scienze farmaceutiche, e garantisce esperienza e qualità dell'attività di programmazione realizzata, quindi possiede tutte le competenze e i requisiti necessari". Nella replica, Zaffini si è detto "dispiaciuto che la presidente abbia risposto in modo superficiale" e ha aggiunto che "a questo punto si rende necessario sottoporre alle autorità competenti la questione poiché la risposta è stata evasiva e non pertinente".

QUESTION TIME (8) - TRASPORTO SANITARIO: "PROCEDURE PER AFFIDAMENTO SERVIZIO 118 E TUTELA OPERATORI" - MONACELLI (UDC) INTERROGA. PRESIDENTE MARINI: "NO MASSIMO RIBASSO E IMPEGNO PER ASSOCIAZIONI"

Perugia, 16 dicembre 2014 - Il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) ha illustrato in Aula la propria interrogazione alla presidente



Catiuscia Marini sui bandi per l'affidamento dei servizi di trasporto sanitario e non sanitario sul territorio regionale: "Si va avanti con proroghe praticamente dal 2009, mentre la vecchia Asl 3, nel novembre 2012, ha pubblicato il bando relativo all'affido dei trasporti sanitari estromettendo le associazioni di volontariato che, a seguito della richiesta di autotutela da parte della 'Croce bianca', sono state reinserite, anche se non c'è stato alcun seguito e successivamente la Asl 3 è stata sciolta per confluire nell'attuale configurazione a due aziende sanitarie. Ad oggi le associazioni hanno in affido la postazione 118 h24 con gli stessi importi del 2010 e per questo segnalano difficoltà, oltre ai timori degli operatori per il rischio di interruzione del servizio. Chiedo pertanto come si intende procedere per l'affidamento del servizio 118 e se si vuole tenere conto della sentenza della corte di giustizia europea che ha riconosciuto la legittimità della Regione Liguria nella scelta dell'affidamento diretto" La presidente Marini ha precisato che "dopo la legge 18 del 2012 che ha introdotto le nuove aziende, la Giunta ha emanato un atto di indirizzo per tutte le procedure attinenti ai servizi con procedure integrate e omogenee di ambito aziendale. Nel caso della Asl 3 di Foligno, l'azienda ha avuto necessità di riportare all'unità le gare, per poter espletare un'unica procedura valida per tutto l'ambito territoriale. L'Asl 2 ha lasciato inalterato il capitolato per l'Asl 3, pur se rideterminando la base d'asta, riaprendo i termini per una maggiore efficienza e migliori aspetti finanziari. Onde evitare poi che su un servizio così delicato si potessero verificare gare al massimo ribasso, con tutti i problemi connessi, si utilizza personale Asl e, in alcuni casi, servizi in convenzione, sia per il trasporto sanitario che non sanitario, con procedure di affidamento diretto, preferito dalla Asl 2, ed è stata avviata una procedura ristretta in quattro lotti per l'affido a 24 mesi rinnovabili per ulteriori 24, per la cifra di 13 milioni 860mila euro. Croce bianca e Stella d'Italia hanno una convenzione limitata al trasporto di infermi con ambulanza della rete emergenza, quindi gestiscono una parte. Inoltre, il contratto in essere del 2010 consente il rinnovo con le dovute rivalutazioni Istat". Nella replica conclusiva, Monacelli ha detto di apprezzare la ricostruzione fatta dalla presidente e il fatto che siano stati rettificati aspetti poco condivisibili, come l'aggiudicazione tramite il massimo ribasso, visto che si tratta di emergenza-urgenza: "Non ho capito quale sarà la tempistica, anche se si lascia intendere che è in via di conclusione, comunque prendo atto delle spiegazioni e auspico si riesca a tutelare le diverse necessità di Croce bianca e Stella d'Italia, portatrici di questioni rilevanti che riguardano il personale che potrebbe trovarsi in difficoltà".

LAVORI D'AULA (1): APPROVATA LA MOZIONE SU "VERIFICA E AGGIORNAMENTO

DEI TARIFFARI PER L'ACQUISTO DI DISPOSITIVI PROTESICI" - SÌ UNANIME ALL'ATTO FIRMATO DA DOTTORINI (IDV)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione di Oliviero Dottorini (Idv) che chiede alla Giunta regionale di intervenire sul ministero della Salute per un aggiornamento al ribasso e secondo costi standard di mercato delle tariffe nazionali dei dispositivi protesici, attualmente ferme al 1999. Ma anche di verificare la presenza di casi di doppia tariffazione nelle Aziende sanitarie e ospedaliere dell'Umbria, attraverso un'indagine dell'assessorato trasmessa all'Assemblea.

Perugia, 16 dicembre 2014 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità, con 26 voti favorevoli, la mozione che chiede alla Giunta regionale di intervenire sul ministero della Salute per un aggiornamento al ribasso e secondo costi standard di mercato delle tariffe nazionali dei dispositivi protesici. L'atto, firmato dal consigliere Oliviero Dottorini (Idv), è stato illustrato nella precedente seduta dell'Assemblea legislativa ed il testo emendato votato questa mattina è il risultato "di un confronto con l'Esecutivo che ha prodotto un testo migliorativo di quello illustrato nella scorsa seduta". IL DISPOSITIVO DELLA MOZIONE. La Giunta intervenga verso il Governo e il ministero della Sanità affinché vengano assunti i dovuti provvedimenti in materia di acquisti in sanità. Si adoperi perché vengano previste tariffe regionali relative ai dispositivi protesici inviando provvedimenti di determinazione delle tariffe e dei prezzi di acquisto dei dispositivi protesici, fissando il livello massimo delle tariffe da corrispondere nel proprio territorio ai soggetti erogatori. Attivi una indagine conoscitiva, attraverso la direzione regionale competente, per verificare eventuali altri casi come quello denunciato. LA RELAZIONE. "La mozione - ha spiegato Dottorini - prende spunto dalla segnalazione di un cittadino che ha portato alla luce un caso di malagestione sanitaria che trae origine innanzitutto dalla colpevole inadempienza del Governo nazionale. Si tratta della doppia tariffazione dei dispositivi protesici, in questo particolare caso dei plantari per bambino: in pratica, gli stessi plantari se acquistati da un privato cittadino hanno un costo, mentre se acquistati tramite l'Azienda sanitaria locale, in questo caso la Asl 1, costano quasi il triplo. Il 9 settembre il cittadino ha quindi portato a conoscenza della questione, la Regione Umbria, il ministero della Salute e l'Azienda sanitaria locale n.1. Ma dopo una prima telefonata da parte della struttura della Asl 1 in cui si annunciava la presa in carico del problema nessun'altra comunicazione è avvenuta e il cittadino si è rivolto direttamente agli organi di informazione. In particolare al quotidiano 'La Repubblica' che ha pubblicato la lettera suscitando



l'interesse della trasmissione 'Le Iene' andato in onda il 15 ottobre. Se pensiamo che già sui 70 euro la sanitaria in questione ha applicato un congruo ricarico, possiamo avere l'idea di quali possano essere i margini di guadagno quando si passa a 172 euro. Il problema è anche nostro, in quanto amministratori della cosa pubblica. Questa vicenda mette a nudo sprechi e malagestione che interpellano anche il servizio sanitario regionale. Risulta paradossale che possa esistere una doppia tariffazione su prodotti identici e che nessuno fino ad oggi si sia reso conto di questa situazione. È probabile che casi come quello denunciato si verifichino anche per altre categorie di forniture sanitarie. Altro che razionalizzazioni e costi standard: siamo sull'orlo di una voragine di sprechi che con tutta probabilità si sono accumulati negli anni e che verosimilmente conducono a responsabilità che vanno oltre quella regionale, anche se non la escludono. L'implicazione più evidente è da rintracciare nella indisponibilità del Governo ad aggiornare il nomenclatore tariffario nazionale, cioè lo strumento di riferimento per l'individuazione dei costi dei singoli presidi o protesi, in vigore dal 1999. Il governo nazionale si rifiuta di aggiornarlo creando una voragine di sprechi legalizzati. Chi può intervenire per tentare di sanare, o quanto meno ridurre, il danno rispetto a questa situazione è la Regione. Il Direttore regionale del Servizio sanità della Regione Umbria nel corso di una recente audizione presso la Terza Commissione consiliare ha detto che 'le Regioni fissano il livello massimo delle tariffe da corrispondere nel proprio territorio ai soggetti erogatori. Al fine di consentire l'acquisizione delle informazioni necessarie alla programmazione sanitaria nazionale ed al monitoraggio della spesa relativa all'assistenza protesica, le Regioni e le Province autonome provvedono ad inviare al ministero della Sanità i provvedimenti regionali e provinciali di determinazione delle tariffe e dei prezzi di acquisto dei dispositivi protesici di cui, rispettivamente, agli elenchi 1 e 2 e 3 del nomenclatore allegato', aggiungendo anche che 'si sta organizzando un confronto con le organizzazioni sindacali delle sanitarie allo scopo di concordare un prezzo scontato rispetto al nomenclatore tariffario'. Crediamo che occorra agire con urgenza per rimediare ad una stortura che sta generando costi esorbitanti a danno delle casse delle Aziende sanitarie locali con ripercussioni sulla credibilità nei confronti dei semplici cittadini e sulle tenute delle finanze regionali. Non è possibile ammettere che il servizio sanitario, quindi la collettività, spenda un euro in più rispetto al privato. Caso mai dovrebbe essere l'inverso, e il servizio sanitario, essendo sicuramente il maggiore fornitore di utenza, dovrebbe essere in grado di spuntare prezzi migliori".

LE DICHIARAZIONI DI VOTO. GIANLUCA CIRIGNONI (Up-Ncd) ha ribadito il voto favorevole, sottolineando che "ci troviamo di fronte ad un cortocircuito per il quale, se una problematica viene segnalata direttamente alla Giunta, il cittadino non trova risposta mentre

invece diventa una questione prioritaria quando se ne occupa una trasmissione nazionale. E arriva infine all'attenzione dell'Assemblea legislativa attraverso una mozione". PAOLO BRUTTI (Idv) ha ripreso quanto contenuto nel 'nomenclatore', mettendo in evidenza che "è sufficiente che vengano fatte le gare per le forniture sanitarie e le protesi, senza neppure bisogno di modificare il tariffario nazionale".

LAVORI D'AULA (2): APPROVATA LA MOZIONE PER "L'ATTUAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA DELLA CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA" – VOTO UNANIME PER L'ATTO FIRMATO DA ROSI (FI)

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione firmata da Maria Rosi (Forza Italia) che impegna l'Esecutivo regionale a sottoscrivere la "Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla", promuovendone la conoscenza in tutta la comunità regionale. Il documento prevede tutele in favore dei soggetti colpiti da questa grave malattia, con particolare riferimento al diritto alla salute, alla ricerca, all'autodeterminazione, all'inclusione, al lavoro, all'informazione e alla partecipazione attiva.

Perugia, 16 dicembre 2014 – La Giunta regionale dell'Umbria sottoscrive la "Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla" e avvii percorsi attuativi in sede legislativa ed amministrativa. Promuova inoltre la diffusione dei contenuti della "Carta" in tutta la comunità regionale. È quanto prevede la mozione firmata da Maria Rosi (Forza Italia) e approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa. Illustrando il testo, Rosi ha spiegato che "600mila persone in Europa e 72mila in Italia soffrono di sclerosi multipla, una malattia che viene diagnosticata soprattutto nella fascia di età compresa tra i 20 e i 40 anni e che colpisce le donne due volte più degli uomini. Di sclerosi multipla non si muore, ma si tratta di una patologia cronica, infiammatoria e degenerativa di cui ad oggi non si conoscono completamente le cause e per la quale non sono state scoperte cure risolutive". Rosi ha poi ricordato che "tra i sintomi più diffusi con cui la malattia si manifesta vi sono le crescenti difficoltà motorie, nonché disturbi visivi, perdita di equilibrio, mancanza di forza, fatica, dolore neuropatico e disturbi della sensibilità, spasticità, disturbi urinari e intestinali, disfunzioni sessuali, disturbi cognitivi e disturbi dell'umore come l'ansia e la depressione". "L'Associazione italiana sclerosi multipla onlus – ha infine evidenziato il consigliere regionale - ha elaborato la 'Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla', volta a definire precise tutele in favore dei soggetti colpiti da questa grave



malattia, con particolare riferimento al diritto alla salute, alla ricerca, all'autodeterminazione, all'inclusione, al lavoro, all'informazione e alla partecipazione attiva".

AUSILI PROTESICI: "PAGA LA ASL? COSTA IL TRIPLO" - APPROVATA MOZIONE DI DOTTORINI (IDV): "REGIONE DIA UNO STOP AI FURBETTI E FISSI TETTI MASSIMI"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), commenta l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria della mozione da lui proposta sulla questione relativa alle tariffe degli ausili protesici. Dottorini spiega che i "punti dell'atto qualificanti imposti come impegni alla Giunta" sono l'aggiornamento del nomenclatore nazionale, indagini conoscitive su Asl e Aziende ospedaliere e tariffe regionali: "Altrimenti - ha spiegato - paga sempre Pantalone".

Perugia, 16 dicembre 2014 - "Quella di oggi è senz'altro una risposta concreta a un problema che ci portiamo dietro da troppo tempo e che rischia di causare seri problemi economici al sistema sanitario regionale. L'atto che abbiamo approvato questa mattina impegna la Regione a farsi parte attiva verso il Governo per aggiornare al ribasso le tariffe delle protesi sanitarie e dice basta ai furbetti che commercializzano gli stessi identici dispositivi protesici con costi diversi a secondo dell'acquirente". Con queste parole Oliviero Dottorini (capogruppo regionale Idv) commenta l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della sua mozione relativa allo "scandalo" emerso da un'inchiesta giornalistica del programma "Le Iene" e che riguarda l'elevata differenza di costo delle protesi sanitarie se ad acquistarle è un privato cittadino o sono le Aziende sanitarie locali". "La vicenda è nota ed emersa a seguito di un'inchiesta delle Iene - ricorda Dottorini, che nella nota fa riferimento al suo ruolo di presidente di "Umbria migliore" -. e prende spunto dal senso civico di un cittadino che si è visto applicare prezzi differenti per gli stessi plantari, se a pagare fosse stato lui o la Asl1. Dall'inchiesta è emerso che lo stesso paio di plantari se acquistato da un privato cittadino hanno un costo pari a 69,12 euro, mentre se acquistati tramite l'Azienda sanitaria locale hanno un costo pari a 172,95 euro, quasi il triplo del prezzo praticato al privato: tanto paga Pantalone! Questo incredibile divario di costo purtroppo risulta causato dal mancato aggiornamento del nomenclatore tariffario nazionale che contiene i costi standard per ogni singolo prodotto protesico, attualmente fermo al 1999. Con la nostra mozione approvata oggi - aggiunge Dottorini - impegniamo la Giunta a intervenire nei confronti del Governo nazionale per sollecitarlo ad aggiornare

al ribasso le tariffe del nomenclatore nazionale e ad adoperarsi affinché vengano previste tariffe regionali relative ai dispositivi protesici, fissando il livello massimo delle tariffe da corrispondere nel proprio territorio ai soggetti erogatori. In questo modo cerchiamo di porre un freno e di rendere la vita più difficile a quei soggetti e negozianti che, approfittando del mancato aggiornamento del nomenclatore, possono praticare prezzi enormemente più alti rispetto al valore di mercato". "Riteniamo - spiega ancora Dottorini - che con questo provvedimento la Regione dia una risposta seria e concreta a un problema causato dal Governo e in particolare dal Ministero della Sanità e tuteli i propri cittadini da un dispendio di risorse pubbliche non più tollerabile. Proprio per questo la nostra mozione dà mandato alla Direzione regionale salute e coesione sociale di avviare un'indagine conoscitiva per verificare se sono presenti casi analoghi di differenza di prezzo delle protesi nelle Aziende sanitarie ed ospedaliere dell'Umbria. Dobbiamo muoverci celermente e riparare a questo inutile dispendio di risorse pubbliche. Altrimenti - conclude - tutti gli sforzi messi in atto per ridurre gli sprechi nella pubblica amministrazione rischiano di rivelarsi un bluff e di infrangersi su casi come questo, dove a pagare è sempre Pantalone e dove su una semplice coppia di plantari ortopedici esiste un margine di possibili risparmi incredibilmente elevato e incomprensibilmente ignorato". FOTO: <http://goo.gl/OUw1Fi>



LAVORI D'AULA (4): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI STATISTICI RELATIVI ALLA CRIMINALITÀ IN UMBRIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto questa mattina dei dati statistici sulla criminalità in Umbria relativi al triennio 2011/2013. L'atto, che non richiedeva un voto d'Aula, è stato predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini sulla base della convenzione esistente con l'Università di Perugia.

Perugia, 2 dicembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto, senza dunque esprimere un voto, della relazione che aggiorna i "dati statistici sulla criminalità in Umbria", relativi al triennio 2011/2013 e raccolti nell'ambito del progetto criminalità e sicurezza, prodotto dal dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia. Il relatore unico dell'atto, Oliviero Dottorini (presidente della Prima commissione), ha illustrato la relazione sottolineando che "le criticità emerse in sede di analisi della relazione risultano essere particolarmente presenti nell'area della prevenzione sociale in particolare quella delle dipendenze e delle violenze sessuali. Si registra un aumento dei reati contro il patrimonio sia da parte di cittadini extracomunitari che da parte di europei e in gran parte italiani, relativamente ai reati segnalati all'autorità giudiziaria riguardanti la legislazione sugli stupefacenti il 63 per cento dei reati è ascrivibile a cittadini non europei. La maggior parte dei reati segnalata all'autorità giudiziaria, che coinvolgono minorenni riguardano i reati contro il patrimonio e la categoria altri reati, mentre diminuiscono i minori coinvolti nel traffico di stupefacenti. Per quanto riguarda la cittadinanza, gli europei e presumibilmente in massima parte gli italiani rappresentano la maggioranza delle segnalazioni all'autorità giudiziaria, 72 per cento, mentre i non europei rappresentano il 28 per cento. Nel corso del triennio 2011-2013 l'aumento delle segnalazioni all'autorità giudiziaria è totalmente ascrivibile a cittadini europei, in questo caso i dati ci parlano di una realtà criminale ben diversa da quella dipinta dai media nazionali e percepita da alcune fasce della popolazione. La relazione – ha spiegato Dottorini - separa la criminalità regionale in due fonti di dati ben distinte tra loro: la prima riguarda la criminalità denunciata, che racchiude tutte le denunce raccolte dalle forze dell'ordine, rappresentando in questo modo la percezione che i cittadini hanno della condotta antiggiuridica di cui sono stati vittime o testimoni e della utilità di ricorrere al sistema penale per interrompere o impedirne il ripetersi, soddisfare l'etica e la giustizia. La seconda fonte di dati è relativa alle segnalazioni all'autorità giudiziaria da parte delle forze dell'ordine che rappresentano il primo passo del processo di criminalizzazio-

ne, inevitabilmente queste ultime sono caratterizzate dalla cultura, dalle risorse, dall'organizzazione e dalla politica dell'Autorità di pubblica sicurezza e dei suoi operatori, ma anche dalla domanda sociale della cittadinanza che contribuisce a sensibilizzare le forze di Polizia. LE DENUNCE. Nel periodo 2011–2013 il totale dei reati denunciati ha seguito un trend crescente pari al 4,16 in più per cento, passando da 35.666 a 37.151 reati denunciati, con un netto aumento nel 2012 e una fase stabile nel 2013. Questo aumento, però, se a prima vista può sembrare negativo risulta, invece, al di sotto del dato fatto registrare nel 2007, pari a 37.896 reati denunciati. Analizzando poi il dettaglio delle tipologie dei reati, possiamo suddividere le stesse in quattro categorie corrispondenti alla ripartizione che troviamo nel Codice penale vigente. Quindi: delitti contro il patrimonio, delitti contro la persona, delitti contro l'incolumità o la fede pubblica, e delitti contro l'ordine pubblico. La gran parte delle denunce presentate in Umbria nel 2013 sono relative a reati contro il patrimonio, e cioè furti, rapine, ricettazioni, estorsioni, danneggiamenti e altri reati. Nel complesso questa tipologia di reato rappresenta il 71 per cento dei reati denunciati nel 2013, di questi il 50 per cento sono rappresentati da furti, che nel triennio hanno visto un aumento costante. Si è registrato un aumento lento ma costante nel triennio di percosse e violenze sessuali, in particolare per quanto riguarda le violenze sessuali, possiamo evincere dalle banche dati che l'età delle vittime è quasi sempre maggiore dei 14 anni e che nel 23 per cento dei casi la vittima aveva meno di 18 anni, nel 20 per cento dei casi la stessa vittima non era di cittadinanza italiana nell'8 per cento dei casi era di sesso maschile. Infine l'1 per cento dei reati denunciati è rappresentato dalla violazione della legislazione sugli stupefacenti, questa tipologia di reati risulta in costante calo nel triennio in esame con 603 denunce nel 2011, 607 nel 2012, e 550 nel 2013. Con una diminuzione totale del 9 per cento rispetto al triennio precedente. E compensando parzialmente l'aumento registrato tra il 2008 e il 2009, da 542 a 642 denunce. I reati contro la legislazione sugli STUPEFACENTI i dati parlano di una diminuzione di reati ascrivibili a minorenni e cittadini non europei. La relazione che oggi esaminiamo allega anche i dati della relazione annuale della Direzione centrale per i servizi antidroga del ministero dell'Interno relativa al 2013 possiamo dunque affermare che a fronte di 292 operazioni antidroga che rappresentano l'1,34 per cento del totale operazioni antidroga effettuate in Italia nel 2013 in linea con il rapporto tra dimensione demografica della Regione e quella del Paese, i sequestri risultano assai più contenuti e pari allo 0,21 per cento sul totale di quelli effettuati in Italia, in questa ultima categoria invece spicca il dato dei sequestri di droghe sintetiche che risultano superiori al rapporto demografico della Regione con il Paese e pesano per il 3, 44 per cento del totale nazionale. LE SEGNALAZIONI ALL'AUTORITÀ



GIUDIZIARIA da parte delle forze dell'ordine: nel triennio sono nettamente aumentate passando da 13.469 nel 2011 alle 15.139 nel 2013 e sono percentualmente maggiori delle denunce, le tipologie di reato poi segnalate risultano sensibilmente diverse rispetto alle denunce raccolte dalle forze dell'ordine, nello specifico la categoria altri titoli di reato raggiunge il 42 per cento del totale mentre diminuiscono i reati contro il patrimonio passando dal 71 per cento delle denunce al 28 per cento o delle segnalazioni. Aumentano i reati contro la persona dal 9 per cento delle denunce al 21 per cento delle segnalazioni, e le violazioni penali della legge sulla droga che passano dall'1 per cento delle denunce al 7 per cento delle segnalazioni. Tutte queste variazioni sono indice di uno specifico orientamento delle forze dell'ordine nel perseguimento dei reati e in esso confluiscono inevitabilmente la cultura, le risorse, le organizzazioni e più in generale la policy dell'autorità di pubblica sicurezza e dei suoi operatori ma anche la domanda sociale della cittadinanza cui le attività delle forze di polizia è certamente sensibile".

INTERVENTI. GIANLUCA CIRIGNONI (Umbria popolare-Ncd): "UNA IGNOBILE PAGINETTA, PROFUMATAMENTE PAGATA, CHE CRIMINALIZZA GLI UMBRI - Il consigliere Dottorini ha ripetuto più volte che presumibilmente la gran parte dei reati sono fatti dagli umbri. Credo che questo sia un dato sul quale riflettere, così come sui costi di questa relazione per le casse regionali. Se andiamo a vedere le denunce all'autorità giudiziaria dell'anno 2013, scopriamo che il 28 per cento sono cittadini non europei, e quindi extracomunitari, che comunque all'interno della regione Umbria sono una piccola percentuale che di fatto compie un terzo dei reati. Poi però quando andiamo a verificare le altre fasce di cittadini che compiono reati si fa un minestrone tra italiani e cittadini europei (quindi rumeni, bulgari, polacchi, inglesi, tedeschi, francesi) per poi affermare che presumibilmente la gran parte dei reati sono compiuti da italiani, cioè da umbri. Siamo di fronte quindi ad una ignobile paginetta, profumatamente pagata, che criminalizza gli umbri. Affermare che gran parte i reati sono fatti da italiani questa è una vergogna pura e semplice. Una mistificazione che viene fatta dando una informazione parziale ai cittadini. Una relazione seria deve fare una distinzione tra chi compie reati e chi viene denunciato all'autorità giudiziaria senza approfittarne per dire che la maggior parte dei reati sono perpetrati dagli umbri perché questo non è accettabile assolutamente. La relazione ci fa capire che negli ultimi tre anni i reati denunciati sono aumentati e il 71 per cento di questi reati sono delitti contro il patrimonio, cioè furti nelle abitazioni. A Città di Castello i cittadini hanno fatto anche una fiaccolata perché non ne potevano più dei furti negli appartamenti e nelle imprese. Ed è un problema che colpisce tutta la regione. La legge regionale '1/2005' prevede che la Regione possa finanziare anche gli Enti locali per fare particolari iniziative contro la criminalità e i reati contro il patrimonio,

come la videosorveglianza e la vigilanza anche privata e magari notturna e armata. Bisognerebbe poi intervenire sulla questione dei vigili urbani di Città di Castello: per pura scelta ideologica non sono armati e quindi non potrebbero svolgere azioni di vigilanza esterna. Quindi dovrebbero essere implementati i finanziamenti per la legge regionale 1/2005 e andrebbero costituiti tavoli tecnici per fare in modo che i fondi della Regione vengano utilizzati per garantire la sicurezza dei cittadini".

SANDRA MONACELLI (Udc): "NELLA RELAZIONE UN'UMBRIA CHE NON C'È. SI DICE L'OPPOSTO DI QUANTO EMERSO CON LA COMMISSIONE D'INCHIESTA - La relazione presentata in Aula dice ben altre cose rispetto ai dati di cui abbiamo cognizione, anche grazie al lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta sui fenomeni della criminalità organizzata e dello spaccio di droga guidata dal presidente Brutti, che ha fatto un lavoro notevole circa la ricostruzione e la fotografia del fenomeno droga nella regione, che è ben diverso da quello raffigurato qui. Qui vediamo un'Umbria che non c'è. La percezione degli umbri sui fenomeni connessi alla droga è tutt'altra cosa, indipendentemente dal calo che si può riscontrare nelle notizie di reato. E' il dilemma fra sicurezza reale e sicurezza percepita. Noi viviamo di quella percepita, in nome della quale si determinano azioni conseguenti. Basta ascoltare le forze dell'ordine per avere uno spaccato del fenomeno droga che ha ben altro rilievo. Quindi sono perplessa di fronte a una relazione del tutto ininfluyente costruita su dati poco incidenti e test poco significanti. Non possiamo andare a dire oggi, con questo documento, l'esatto opposto di quanto abbiamo detto poco tempo fa, ben sapendo che non è quella rappresentata stamani la fotografia dell'Umbria di oggi".

PAOLO BRUTTI: "NON AVALLIAMO I DATI SENZA VALUTAZIONE POLITICA. MEGLIO DISCUTERE CON FORZE DELL'ORDINE E SOCIALI - L'Umbria si trova fra i primi posti in Italia per spaccio di stupefacenti ma la relazione fa una valutazione dei dati statistici, sul numero dei reati che sono stati denunciati, ma la valutazione statistica non funziona, è talmente generica che con i soli dati saremmo il secondo paese più virtuoso d'Europa, con una criminalità molto inferiore agli altri paesi europei. Ma sono dati che non contano. Non c'è differenza fra sicurezza reale o percepita: se il cittadino ha la sensazione di essere in grave rischio, vuol dire che la sicurezza è quella. E' reale la sensazione nella quale uno si trova, vedo crescere aggressioni e furti nelle abitazioni di un territorio disseminato da villette e piccole abitazioni singole, e la gente che ci vive sa che prima o poi arriva l'aggressore, gli si può dire anche statisticamente che solo una casa su 500 viene derubata, ma non è quella la percezione. Se fossimo un istituto universitario accetterei la discussione, ma siamo organo politico, corriamo dei rischi se avalliamo analisi che sembrano avere oggettività ma sono invece il mattinale della questura. Non dobbiamo ripetere i dati senza dare valutazione politica, non ha senso. Piuttosto



discutiamone in una seduta dell'Assemblea con le audizioni delle forze dell'ordine, sociali, economiche e poi ci faremo un'opinione piena, non con un collage di notizie che tutti conoscono perché sono le medesime diffuse dalla magistratura. Domandiamoci se valga la pena tenere in piedi uno strumento come questo. Nella relazione si dice che per quello che riguarda lo spaccio il 60 per cento degli arrestati sono extracomunitari, e siccome essi sono il 10 per cento della popolazione umbra, vuol dire che andiamo ad affermare che negli extracomunitari la predisposizione allo spaccio della droga è molto alta, non è uno scherzo. Il punto è questo. Noi avalliamo che nello spaccio della droga c'è una componente fortissima di extracomunitari e facciamo circolare questo, ma non è utile, anzi dannoso". RENATO LOCCHI (Pd): "LA RELAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DOTTORINI È LARGAMENTE CONDIVISIBILE - Da approfondire in alcuni punti e da mettere in relazione con i risultati del lavoro fatto dalla Commissione presieduta dal consigliere Brutti. Altrimenti il rischio di apparire un po' schizofrenici c'è. Escludo che ci sia una posizione che è maturata non si sa bene dove che sarebbe da ritenere cervelotica. Credo che questo Consiglio dovrebbe intrecciare alcune conclusioni della Commissione antimafia con il lavoro presentato da Dottorini. Il gruppo del Partito democratico, quindi, è ben disposto a partecipare ad una discussione per arrivare ad un punto di vista più equilibrato". FABIO PAPARELLI (assessore regionale): "IMPLEMENTARE PROTOCOLLI SICUREZZA URBANA, PUNTARE SU DECORO E ANALIZZARE RUOLO DEI MEDIA - Siamo la seconda regione italiana, dopo il Friuli Venezia Giulia, a stipulare un protocollo di intesa con il ministero dell'Interno per avere costantemente il flusso dei dati sulla criminalità. Uno strumento che ci permetterà di sperimentare nuove politiche di sicurezza, intese in senso integrato, dove le istituzioni possono fare tanto in termini di prevenzione ma possono fare tanto anche su altri versanti. I mezzi che abbiamo a disposizione non vanno messi in contrapposizione, ma visti come complementari, cercando anche un luogo e una modalità in cui mettere a sistema i dati relativi alla sicurezza reale ed a quella percepita. È vero che non dovrebbe esserci distinzione tra sicurezza reale e sicurezza percepita, ma ma è altrettanto vero che ci dovremmo interrogare su quali sono i fattori che influenzano la percezione dell'insicurezza: non sono tutti legati alla situazione che viviamo, ma sono anche legati alla situazione che i mass media talvolta rappresentano. Quando chiediamo ai cittadini se l'insicurezza viene percepita nel proprio comune o in altre situazioni la risposta è sempre che questa riguarda altri luoghi. Questo è un dato curioso di come rappresentiamo i fenomeni. La Regione sulla base di questo punta ad implementare i patti per la sicurezza di Perugia e Terni. Abbiamo già fatto un bando per trecentomila euro con i fondi che il Consiglio mette a disposizione per queste politiche, per videosorveglianza, progetti di integra-

zione delle polizie municipali e quant'altro possa contribuire a migliorare la situazione. Penso che i prossimi fondi 2014 e 2015 dei patti per la sicurezza debbano andare al tema del decoro urbano, dato che esso produce uno degli elementi su cui possiamo agire con le nostre politiche urbanistiche e incide sulla sensazione di insicurezza. Il tema del ruolo dei mass media andrebbe valutato e considerato bene nella sua interezza: in alcune città prima delle elezioni sembra che succeda di tutto. Finite le elezioni sembra che il problema non esista più".

'NDRANGHETA IN UMBRIA: "GRAZIE A CARABINIERI E PROCURA ANTIMAFIA STRONCATO UN PERICOLOSO TENTATIVO DI INFILTRAZIONE CRIMINALE NEL NOSTRO TERRITORIO" - IL PLAUSO DEL PRESIDENTE EROS BREGA

Perugia, 10 dicembre 2014 - "Un plauso all'egregio lavoro investigativo dei carabinieri del Ros che, in collaborazione con la Procura distrettuale antimafia di Perugia e la Procura nazionale antimafia, questa mattina hanno stroncato un pericoloso tentativo di infiltrazione criminale nel nostro territorio". Così il presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega ha rivolto il ringraziamento ai militari dell'Arma e ai magistrati che hanno seguito l'indagine per gli oltre 61 arresti eseguiti nell'ambito di un'operazione contro la 'ndrangheta. "Un blitz che ha inferto un duro colpo alla criminalità organizzata - ha aggiunto Brega - che cerca di inserirsi nell'economia del nostro territorio per soffocarla e trarne profitto. Ancora una volta i Carabinieri, grazie all'alta professionalità e alla conoscenza scrupolosa del territorio, hanno saputo cogliere i segnali di questa pericolosa presenza nel Perugino e a smantellare l'organizzazione. Il blitz di oggi dimostra ancora una volta come una regione come l'Umbria non possa permettersi di abbassare la guardia e che la lotta per la difesa della legalità nel nostro territorio va perseguita a tutti i livelli senza sosta".

'NDRANGHETA IN UMBRIA: "SODDISFAZIONE E COMPLIMENTI A CARABINIERI E PROCURA DISTRETTUALE ANTIMAFIA DI PERUGIA" - PER CIRIGNONI (UP-NCD) NECESSARIO "NON ABBASSARE LA GUARDIA"

Perugia, 10 dicembre 2014 - "Grande soddisfazione e complimenti per la brillante azione dei Carabinieri del Ros e della Procura distrettuale antimafia di Perugia che ha scoperchiato una pericolosa associazione criminale di stampo mafioso operante anche in Umbria". Il consigliere



regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) interviene sulla operazione denominata "Quarto passo" che ha portato all'arresto di oltre 61 persone sottolineando come questa sia "l'ennesima riprova che anche nella nostra tranquilla e operosa regione riesca ad infiltrarsi e ad operare il cancro della criminalità, in questo caso dell'ndrangheta. A fronte di tutto ciò – aggiunge – occorre che le istituzioni raddoppino i loro sforzi per garantire un contesto sociale ed economico connotato dalla cultura della legalità, e contrastare in maniera durissima le associazioni criminali. Questo abbiamo imparato anche nel corso dei lavori di questi anni della Commissione speciale d'inchiesta dell'Assemblea legislativa e che ha trovato una conferma, purtroppo e anche per fortuna, nell'operazione giudiziaria odierna". A proposito della Commissione speciale antimafia di Palazzo Cesaroni, Cirignoni tiene a ricordare che fu proprio grazie alla sua iniziativa politica a inizio legislatura (2010) che l'Assemblea legislativa si dotò "di uno strumento indispensabile per entrare a fondo in una realtà sociale ed economica criminale umbra che la gran parte delle forze politiche non credevano potesse trovare spazio nella nostra regione".

'NDRANGHETA IN UMBRIA: "LA POLITICA HA DORMITO E DORME ANCORA" - NOTA DEL PRESIDENTE COMMISSIONE D'INCHIESTA CRIMINALITÀ E TOSSICODIPENDENZE PAOLO BRUTTI

Il presidente della Commissione regionale d'inchiesta su criminalità e tossicodipendenze, Paolo Brutti, esprime il suo apprezzamento per "la brillante" operazione della Procura della Repubblica e dei Carabinieri che "segna una sconfitta della politica che ha lungamente dormito e tutt'ora dorme". Brutti rivendica "la giustezza delle denunce emerse dai lavori della Commissione antimafia, non sempre prese in debita considerazione".

Perugia, 10 dicembre 2014 – "La brillante operazione della Procura della Repubblica e dei Carabinieri, a cui va tutto il nostro apprezzamento, segna una sconfitta della politica che ha lungamente dormito e tutt'ora dorme, lasciando soli e spaventati quegli imprenditori taglieggiati che hanno confessato solo dopo essere stati convocati dalle forze dell'ordine e non alle prime minacce". È quanto dichiara Paolo Brutti, presidente della Commissione regionale d'inchiesta su criminalità e tossicodipendenze, che rivendica "la giustezza delle denunce emerse dai lavori e dagli stessi membri della Commissione, non sempre prese in debita considerazione". "Ancora pochi giorni fa in Consiglio regionale – prosegue Brutti - si levavano dubbi e si minimizzava sui pericoli

di infiltrazione mafiosa nel nostro territorio, un comportamento oltre la dabbenaggine, ai limiti della fellonia. L'allarme legalità deve andare di pari passo con quello del lavoro, perché un territorio inquinato rende inutile qualsiasi intervento pubblico. Sarebbe grottesco finanziare con il denaro pubblico aziende già in mano alle mafie". "Contiamo – conclude Brutti - in una pronta mobilitazione pubblica, a cominciare dalle associazioni di categoria chiamate a un comportamento molto più elevato rispetto agli interessi spiccioli. Questo grazie anche all'arrivo del nuovo prefetto Antonella De Miro, a cui daremo volentieri tutto il nostro supporto. Invitiamo infine a un presidio più attivo nelle zone a rischio della città, specie nelle periferie popolate e abbandonate come Ponte San Giovanni e Ponte Felcino".

'NDRANGHETA IN UMBRIA: "GRANDE PLAUSO PER OPERAZIONE. ASSESTATO DURO COLPO A CRIMINALITÀ" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, fa un "grande plauso" all'operazione dei carabinieri che "ha assestato un duro colpo alla criminalità mafiosa che aveva preso l'Umbria come obiettivo e base per le proprie attività". Per Monacelli "purtroppo l'Umbria non è più un'isola felice" ma "stanno comunque emergendo segnali positivi" grazie alla continua azione delle forze dell'ordine, in special modo nel capoluogo".

Perugia, 10 dicembre 2014 – "L'operazione dei carabinieri e della direzione distrettuale antimafia merita un grande plauso perché ha assestato un duro colpo alla criminalità mafiosa che aveva preso l'Umbria come obiettivo e base per le proprie attività". È quanto dichiara il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. "La Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose dell'Assemblea legislativa di cui faccio parte – spiega Monacelli - aveva messo in evidenza la presenza nella nostra regione di clan di stampo mafioso e il quadro che emerge certifica purtroppo che l'Umbria non è più un'isola felice neanche sotto questo profilo. Segnali positivi stanno comunque emergendo". "Oltre a questa brillante operazione – prosegue Monacelli - vorrei mettere in evidenza la continua azione delle forze dell'ordine, in special modo nel capoluogo, che negli ultimi mesi sta infliggendo duri colpi anche alla cosiddetta microcriminalità, che comunque ha quasi sempre legami con la criminalità organizzata. È fondamentale in tal senso il pieno supporto alle forze dell'ordine da parte delle pubbliche amministrazioni, a partire dai Comuni, per un contrasto sempre più efficace alle attività criminose presenti nella nostra regione, oltre alla collaborazione dei cittadini che, attraverso se-



gnalazioni e denunce, possono dare un notevole aiuto all'azione delle forze di polizia nella difesa della legalità".

**'NDRANGHETA IN UMBRIA: "OCCORRE CONTINUARE A TENERE ALTA LA GUARDIA"
- NOTA DI CINTIOLI (PD)**

Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) si complimenta con i carabinieri del Ros per l'operazione antimafia di oggi e dice che "occorre continuare a tenere alta la guardia". Cintioli ricorda come la Commissione regionale d'inchiesta su criminalità e tossicodipendenze avesse già "segnalato nell'aprile scorso il pericolo che anche in Umbria tale infezione si stesse infiltrando".

Perugia, 10 dicembre 2014 – "Voglio esprimere il mio plauso per l'egregio lavoro investigativo dei carabinieri del Ros che, in collaborazione con la Procura distrettuale antimafia di Perugia e la Procura nazionale antimafia, hanno disarticolato una pericolosa associazione criminale di stampo mafioso operante anche nel territorio umbro». È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli. "L'operazione 'Quarto passo' – prosegue Cintioli – ha portato all'arresto di oltre 61 persone: si tratta della riprova che anche nella nostra tranquilla Umbria riesce ad infiltrarsi l'infezione del crimine organizzato. Un pericolo che avevamo segnalato nella relazione dello scorso aprile della Commissione regionale d'inchiesta su criminalità e tossicodipendenze, di cui faccio parte. È necessario che tutte le istituzioni raddoppino i loro sforzi per garantire un contesto sociale ed economico connotato dalla cultura della legalità, continuando la proficua collaborazione tra loro nel contrastare in maniera durissima le associazioni criminali". "Il blitz di oggi – conclude Cintioli - dimostra che, anche in una regione come l'Umbria, le istituzioni non possano permettersi di abbassare la guardia e che la lotta per la difesa della legalità nel nostro territorio deve essere perseguita senza tregua. Ancora una volta i Carabinieri, grazie alla loro alta professionalità e minuziosa conoscenza del territorio, hanno saputo leggere le insidie rappresentate dalla presenza del crimine organizzato nella nostra regione e smantellare questa pericolosa organizzazione criminale".



TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE SUL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE "16/2013" (NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO)

Vinti – per cui si rendono necessari più impegno e responsabilità”.

La Terza commissione ha dato parere favorevole al regolamento attuativo della legge "16/2013" (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto), riguardante lo svolgimento di attività in quota nell'ambito dell'edilizia. Boccia la proposta del capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi, che voleva una "ulteriore semplificazione degli adempimenti" giudicati "eccessivi e troppo onerosi".

Perugia, 1 dicembre 2014 – La Terza commissione consiliare ha dato parere favorevole al regolamento di attuazione della legge "16/2013" (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto), riguardante lo svolgimento di attività in quota nell'ambito dell'edilizia. Voto contrario del consigliere Raffaele Nevi (FI), che in precedenza aveva presentato una proposta di ulteriore semplificazione degli adempimenti, da lui giudicati "eccessivi e troppo onerosi". Il presidente della Commissione Massimo Buconi ha messo ai voti la proposta di Nevi, accolta solo dal consigliere Gianluca Cirignoni (UP-Ncd). Quest'ultimo si è poi astenuto sul parere favorevole. SCHEDA - Il Regolamento riguarda tutte le attività in quota che si svolgono nel campo dell'edilizia, con l'obiettivo di tutelare sia il lavoratore che il committente facendo in modo che nel momento in cui si opera sulle coperture o su facciate particolari di un edificio come quelle continue, ventilate o ampiamente finestrate, siano stabilite a monte le modalità con cui eseguire gli interventi e sia stabilita una procedura unica di affidamento da parte del committente privato all'impresa o al lavoratore autonomo che sale in quota. Il lavoratore deve essere informato dal committente sullo stato dei luoghi e deve risultare formato sui dispositivi in uso per prevenire la caduta; il committente deve informare e avere un'attestazione dalla quale risulti che abbia provveduto a quanto doveva. Le contrarietà emerse in sede di discussione sono state proprio sull'elaborato tecnico da realizzare: secondo Nevi si verifica un "appesantimento burocratico", perché "vi saranno adempimenti da formulare anche per lavori semplici, i costi aumenteranno e si configurano pesanti responsabilità in capo a chi sarà il responsabile tecnico di un dato progetto". L'assessore regionale Stefano Vinti ha replicato che l'elaborato è previsto proprio dalla legge 16, non è obbligatorio per tutti i lavori da fare sul tetto ma il committente dovrà avere comunque una liberatoria firmata dalla persona che salirà in quota con cui conferma di essere stata formata adeguatamente per fare questo tipo di lavoro, "che è causa del 30 per cento delle morti sul lavoro – ha ricordato



LAVORI D'AULA (1): APPROVATO IL NUOVO PRINA (PIANO REGIONALE INTEGRATO NON AUTOSUFFICIENZA) – PER IL 2014 QUASI 6 MILIONI DI EURO DAL FONDO NAZIONALE E ALTRI 4 DA QUELLO REGIONALE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 16 voti favorevoli e 8 astensioni, il nuovo Prina (Piano regionale integrato non autosufficienza). Ai 5 milioni e 854mila euro destinati all'Umbria dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, si aggiungono 4 milioni di risorse regionali, di cui 2 per la quota sociale, che saranno erogati direttamente ai Comuni, con almeno il 20 per cento riservato all'assistenza domiciliare. In totale si tratta di 9 milioni e 854mila euro destinati alla non autosufficienza.

Perugia, 9 dicembre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 16 voti favorevoli e 8 astensioni, il nuovo Prina (Piano regionale integrato non autosufficienza). Relatore dell'atto è stato il presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali, Massimo Buconi, che ne ha illustrato in Aula le caratteristiche e la dotazione finanziaria. Ai 5 milioni e 854mila euro destinati all'Umbria dal Fondo nazionale per la non autosufficienza, si aggiungono 4 milioni di risorse regionali, di cui 2 per la quota sociale, che saranno erogati direttamente ai Comuni, con almeno il 20 per cento riservato all'assistenza domiciliare. In totale si tratta di 9 milioni e 854mila euro destinati alla non autosufficienza. SCHEDA RISORSE. Il nuovo Prina, la cui finalità è quella di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti, può contare sul ripristino del Fondo nazionale per la non autosufficienza, che destina in Umbria, per il 2014, la somma di 5 milioni e 854mila euro, a cui si aggiungono ulteriori risorse regionali per 4 milioni di euro (di cui 2 per la quota sociale), che portano il totale a 9 milioni 854mila euro. Per la prima volta 2 dei 4 milioni di fondi regionali sono destinati direttamente ai Comuni, cui spetta l'accertamento delle condizioni necessarie e dei requisiti per il sostegno alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie, e almeno il 20 per cento dei due milioni dovranno essere destinati alla domiciliarità. Il tratto distintivo del nuovo documento, infatti, si ravvisa proprio nel rafforzamento del SOSTEGNO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE, ritenuta maggiormente utile e funzionale sia per le famiglie che per le strutture sanitarie. Vi sono, infatti, minori costi per le aziende sanitarie e si viene incontro a una tendenza che si è acuita con la crisi economica, quella delle famiglie che decidono di tenersi a casa le persone non autosufficienti anziché tenerle ricoverate e destinare la loro pensione alle strutture che li ospitano. Sarà attuata una strutturazione diversa del semiresidenziale per tutte le categorie della non autosuf-

ficienza e, laddove possibile, una riconversione di posti residenziali in semi-residenziali oppure nei cosiddetti "ricoveri di sollievo", per i casi di familiari che non possono seguire a casa i congiunti non autosufficienti per motivi di lavoro o altri e che quindi necessitano di ricoverarli. In Aula, l'assessore regionale al Welfare, Carla Casciari, ha rimarcato il fatto che "sono previsti 2 milioni per la quota sociale da destinare direttamente ai Comuni per dare un sostegno più diretto alle famiglie con persone non autosufficienti, di cui il 20 per cento, pari a 400mila euro, per servizi di prossimità alle famiglie, dando così un forte impulso alla domiciliarità, con due sperimentazioni: la prima è volta a garantire la condizione di vita indipendente a persone con disabilità che possono gestire in modo più autonomo la quotidianità attraverso strumenti alternativi a quelli standard, con la massima attenzione ai giovani disabili; la seconda è rivolta agli anziani fragili, attraverso l'aiuto alle famiglie che hanno difficoltà a riaccoglierli dopo le dimissioni dalle strutture socio-sanitarie./

WELFARE: "EVITARE ILLEGITTIMITÀ NELLA PERMANENZA OLTRE I TEMPI PREVISTI DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI IN STRUTTURE NON AUTORIZZATE" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI BUCONI (SOCIALISTI)

Il capogruppo del Partito socialista, Massimo Buconi, ha presentato una interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale per conoscere "quali siano gli adempimenti, e da chi debbano essere posti in essere, per evitare l'insorgere di situazioni di illegittimità dovuta alla permanenza in strutture non autorizzate di anziani non autosufficienti oltre i tempi previsti ed eventualmente chi debba essere preposto al controllo del rispetto delle relative procedure e dei conseguenti provvedimenti".

Perugia, 17 dicembre 2014 – "Quali sono gli adempimenti, e da chi debbono essere posti in essere, per evitare l'insorgere di situazioni di illegittimità dovuta alla permanenza in strutture non autorizzate di anziani non autosufficienti oltre i tempi previsti e chi deve essere preposto al controllo del rispetto delle relative procedure e dei conseguenti provvedimenti": è quanto chiede alla Giunta regionale, con una interrogazione a risposta immediata, il capogruppo del Partito socialista dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Massimo Buconi. "Il periodo di permanenza della persona anziana nella struttura socio-assistenziale – spiega Buconi - non può superare i novanta giorni dall'accertamento della condizione di non autosufficienza e la maggiore intensità assistenziale socio-sanitaria della persona anzia-



na in tale periodo è garantita dall'Azienda sanitaria locale competente per territorio attraverso la presa in carico con un programma di assistenza domiciliare integrata. Ma il termine dei novanta giorni incontra manifeste difficoltà di applicazione in ragione delle liste di attesa per l'inserimento nelle residenze protette e ciò comporta assunzione impropria di responsabilità per i titolari della gestione della struttura ospitante; inoltre tale responsabilità potrebbe estendersi sui responsabili pubblici che continuano a consentire l'assistenza in una struttura non propria, essendo gli stessi, tra l'altro, che oggi dovrebbero provvedere". "Tale situazione – prosegue - è stata più volte evidenziata, nei vari incontri svolti anche in sede di Commissione, sia dalle associazioni di categoria che dai gestori delle strutture che quotidianamente operano nel settore dell'assistenza residenziale e semi-residenziale per anziani autosufficienti. Inoltre, va ricordato quanto contenuto nel Prina (Piano regionale per la non autosufficienza) riguardo all'incremento della domiciliarità e della continuità assistenziale e che, in ogni caso, sarà sempre molto rilevante la quota di residenzialità". "L'anziano collocato in una struttura di ricovero – aggiunge il presidente Buconi - comunque subisce un forte trauma dovuto al distacco dal proprio ambiente familiare, trauma rinnovato nel momento in cui dovesse essere trasferito da una struttura all'altra, ragione per cui sarebbe auspicabile e promossa la permanenza nella stessa struttura ovviamente qualora adeguata con moduli strutturali ed organizzativi idonei a rispondere alla maggiore intensità assistenziale ma, ad oggi – conclude - il tutto si risolve nell'inserimento dei soggetti in liste di attesa".

prima e dall'intera Aula poi, ricorda che "600mila persone in Europa e 72mila in Italia soffrono di sclerosi multipla, una malattia che viene diagnosticata soprattutto nella fascia di età compresa tra i 20 e i 40 anni e che colpisce le donne due volte più degli uomini. Di sclerosi multipla non si muore – spiega -, ma si tratta di una patologia cronica, infiammatoria e degenerativa di cui ad oggi non si conoscono completamente le cause e per la quale non sono state scoperte cure risolutive". "La sottoscrizione da parte della Regione Umbria della 'Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla', elaborata dall'Associazione italiana sclerosi multipla onlus – conclude Maria Rosi – rappresenta pertanto un "gesto, seppure piccolo, di straordinaria importanza perché avvicina le istituzioni a chi soffre e alle loro famiglie. È un modo per abbattere quelle barriere che troppo spesso spezzano la speranza e la voglia di vivere".

WELFARE: "LA REGIONE PROMUOVA CON FORZA LA CONOSCENZA DELLA 'CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA'" - LA SODDISFAZIONE DI ROSI (FI) DOPO L'APPROVAZIONE DELLA SUA MOZIONE

Perugia, 17 dicembre 2014 - "La sottoscrizione della 'Carta dei diritti delle persone con sclerosi multipla' da parte della Regione Umbria e la promozione della sua conoscenza in tutta la comunità regionale è un passo importantissimo in favore dei soggetti colpiti da questa grave malattia". Così Maria Rosi (Forza Italia) dopo l'approvazione unanime di ieri, da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni, di una sua specifica mozione che prevede percorsi attuativi in sede legislativa ed amministrativa, con riferimento al diritto alla salute, alla ricerca, all'autodeterminazione, all'inclusione, al lavoro, all'informazione e alla partecipazione attiva dei malati. Rosi, nell'esprimere la sua soddisfazione per la condivisione del documento da parte di tutte le forze di opposizione



UMBRIA TPL E MOBILITÀ: IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) E MARIOTTI (PD) SU TRASFORMAZIONE SOCIETÀ IN AGENZIA – SULLA RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELLA GIUNTA IL “NO” DI ZAFFINI

Sulla proposta di legge bipartisan presentata dai consiglieri Zaffini (Fdi) e Mariotti (Pd), che andrebbe a modificare le norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale, individuando 'Umbria Tpl e Mobilità spa' quale "Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale", l'assessore Rometti, con una lettera inviata alla Seconda Commissione, chiede la sospensione dell'esame dell'atto, annunciando la presentazione di un analogo disegno di legge della Giunta. Contrario Zaffini, che definisce l'invito dell'Esecutivo "scorretto nella forma e ignorante nella sostanza perché si tratta di un testo di legge sul quale l'intero Consiglio ha votato all'unanimità l'urgenza".

Perugia, 4 dicembre 2014 – Trasformazione di 'Umbria Tpl e Mobilità spa' in Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale: è questo l'obiettivo di una proposta di legge bipartisan dei consiglieri Zaffini (FDI) e Mariotti (PD) in discussione nella Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni. Nel corso dell'ultima riunione dell'organismo il presidente Gianfranco Chiacchieroni ha illustrato i contenuti di una lettera firmata dall'assessore ai Trasporti, Silvano Rometti dove veniva evidenziato che, lo scorso primo dicembre, l'Esecutivo ha deliberato di istituire l'Agenzia in questione, assicurando la presentazione, nei prossimi giorni, di un proprio disegno di legge "che tenga conto di tutti gli approfondimenti tecnico/giuridici effettuati dagli uffici regionali". Netta contrarietà all'iniziativa dell'Esecutivo è stata però espressa da Zaffini (Mariotti, l'altro firmatario della proposta era assente) che ha espresso un "no" deciso alla sospensione dell'esame della proposta di legge bipartisan: "Occorre dargli corso immediato – ha spiegato Zaffini - perché individuare 'Umbria Tpl e Mobilità spa' quale Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale, attribuendole quindi il ruolo di soggetto regolatore per conto di Regione, Province e Comuni, permetterebbe alla Regione, già da quest'anno, un risparmio annuo, grazie al recupero dell'Iva, che va dagli 8 ai 10 milioni di euro". La preoccupazione dell'assessore, rimarcata nella precedente riunione della Commissione riguarda l'eventuale "aggregabilità o impignorabilità" del fondo regionale dei trasporti che gestirà l'Agenzia, oltre alla certezza della deducibilità Iva. La Commissione ha quindi deciso, su proposta del presidente Chiacchieroni, di approfondire l'argomento nella prossima seduta della Commissione. Il consigliere Zaffini ha anche definito "scorretto nella forma e ignorante nella sostanza" l'invito dell'E-

secutivo di Palazzo Donini perché, ha spiegato "si parla di un testo di legge sul quale l'intero Consiglio ha votato all'unanimità l'urgenza. Non si può chiedere all'Assemblea legislativa, che fino a prova contraria è l'organo preposto a fare le leggi, di attendere il completamento di un proprio, analogo, disegno legislativo. Si porti avanti, quindi senza tergiversare ulteriormente, la nostra proposta, sul quale testo potrebbero presentare, eventualmente, appositi emendamenti, oltre a provvedere, successivamente, a regolamentarlo".

SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE: La nuova Agenzia per il trasporto pubblico locale dovrebbe occuparsi della pianificazione e progettazione in attuazione alle decisioni degli enti locali, operare come stazione appaltante per l'affidamento dei servizi, ricevere il Fondo trasporti dalla Regione, erogare ai gestori il corrispettivo previsto dai contratti di servizio e controllare la loro corretta attuazione, effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete ferroviaria regionale (infrastruttura, impianti fissi e impianti tecnologici). Per ottenere la separazione dei ruoli fra soggetto regolatore e soggetto gestore, viene previsto lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alla Agenzia stessa, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani. Resterebbe ai Comuni il finanziamento ed il ruolo di stazione appaltante per i servizi aggiuntivi del Tpl. L'obiettivo del nuovo assetto sarebbe di rendere la gestione del sistema trasportistico più efficiente e razionale, garantendo risparmi e liquidità già nel breve periodo. Inoltre il modello scelto per l'Agenzia (costituita nella forma giuridica di società per azioni e con le funzioni di soggetto regolatore come sopra dettagliate), consentirebbe di farla rientrare a pieno titolo fra i soggetti per i quali sussiste il diritto alla detraibilità dell'Iva, con un risparmio annuo stimato di circa 8 milioni di euro solo per questa voce.

SECONDA COMMISSIONE: INIZIA L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI (FDI) E MARIOTTI (PD) PER TRASFORMARE 'UMBRIA TPL E MOBILITÀ' IN AGENZIA. A BREVE UN TESTO ANALOGO DELLA GIUNTA REGIONALE

La Seconda Commissione ha deciso di dare il via all'iter della proposta di legge (Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale), firmata da Zaffini (Fdi) e Mariotti (Pd) che mira ad individuare 'Umbria Tpl e Mobilità spa' quale Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale, un passaggio che permetterebbe alla Regione di recuperare l'Iva e quindi risorse annue di circa 8 milioni di euro. Sull'argomento sta predisponendo un analogo ddl anche la Giunta regionale



(l'assessore Rometti aveva chiesto di attenderne il completamento), ma la Commissione si è impegnata ad inserirlo successivamente in un'unica discussione.

Perugia, 10 dicembre 2014 – La Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha deciso di dare il via all'iter della proposta di legge bipartisan "Norme in materia di trasporto pubblico regionale e locale", firmata da Franco Zaffini (Fdi) e Manlio Mariotti (Pd) che mira ad individuare 'Umbria Tpl e Mobilità spa' quale Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale, attribuendole così il ruolo di soggetto regolatore per conto di Regione, Province e Comuni. Un passaggio che permetterebbe alla Regione, di recuperare l'Iva e quindi risorse annue di circa 8 milioni di euro. La proposta legislativa consiliare, bipartisan, sulla quale l'Aula di Palazzo Cesaroni ha già unanimemente espresso l'urgenza, è rimasta per una settimana ferma in Commissione dopo che l'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti, in una lettera inviata alla Commissione, aveva chiesto la sospensione dell'esame dell'atto, annunciando la presentazione di un analogo disegno di legge da parte della Giunta. Presente alla seduta odierna, l'assessore Rometti ha ribadito la necessità, di concerto con il presidente di 'Umbria Tpl e Mobilità spa', Lucio Caporizzi, di attendere il testo di legge dell'Esecutivo, ribadendo di concordare pienamente nel prevedere il soggetto giuridico in questione (Agenzia) "già sperimentato con successo in altre Regioni". E nel far sapere che nella seduta di ieri, la Giunta regionale ha predisposto una delibera che "va verso questa direzione", Rometti ha anche sottolineato la necessità di approfondire a fondo la questione e per questo – ha fatto sapere – "è stato costituito un gruppo di lavoro di esperti con l'obiettivo di giungere entro la fine di gennaio 2015 alla stesura di un articolato che tenga conto delle peculiarità specifiche dell'Umbria. Dobbiamo essere certi che l'operazione che andremo a fare – ha detto – non ci esponga ad alcun rischio (aggredibilità o impignorabilità del fondo regionale dei trasporti che gestirà l'Agenzia, oltre alla certezza della deducibilità Iva)". Mariotti (il primo firmatario Zaffini era assente), dopo aver rimarcato il "ritardo con il quale si affronta il problema", ha espresso l'auspicio che si giunga all'individuazione dell'Agenzia il "più in fretta possibile, verificando, tuttavia, attentamente ogni passaggio, ed arrivare quanto prima ad usufruire delle agevolazioni finanziarie previste". Anche per Raffaele Nevi (FI) è necessario procedere "con grande celerità perché sul piatto ci sono diversi milioni di euro. Si chiedano tutti i pareri legali necessari, ma si agisca in tempi rapidi. La Commissione cominci ad aprire intanto la discussione sul testo consiliare". E se per Orfeo Goracci (Comunista umbro) "la questione non è di facile comprensione, vista la diversità dei tempi auspicati tra i promotori e la Giunta, anche

se è chiaro che l'opposizione vuole velocizzare la proposta", il presidente Chiacchieroni, raccogliendo la volontà dei commissari, ha proposto di dare il via alla fase istruttoria del testo di iniziativa consiliare, con l'auspicio che il disegno di legge dell'Esecutivo possa essere predisposto quanto prima, in modo da inserirlo nella stessa discussione ed arrivare ad un unico testo condiviso. SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE ZAFFINI - MARIOTTI La nuova Agenzia per il trasporto pubblico locale dovrebbe occuparsi della pianificazione e progettazione in attuazione alle decisioni degli enti locali, operare come stazione appaltante per l'affidamento dei servizi, ricevere il Fondo trasporti dalla Regione, erogare ai gestori il corrispettivo previsto dai contratti di servizio e controllare la loro corretta attuazione, effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete ferroviaria regionale (infrastruttura, impianti fissi e impianti tecnologici). Per ottenere la separazione dei ruoli fra soggetto regolatore e soggetto gestore, viene previsto lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alla Agenzia stessa, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani. Resterebbe ai Comuni il finanziamento ed il ruolo di stazione appaltante per i servizi aggiuntivi del Tpl. L'obiettivo del nuovo assetto sarebbe di rendere la gestione del sistema trasportistico più efficiente e razionale, garantendo risparmi e liquidità già nel breve periodo. Inoltre il modello scelto per l'Agenzia (costituita nella forma giuridica di società per azioni e con le funzioni di soggetto regolatore come sopra dettagliate), consentirebbe di farla rientrare a pieno titolo fra i soggetti per i quali sussiste il diritto alla detraibilità dell'Iva, con un risparmio annuo stimato di circa 8 milioni di euro solo per questa voce.

TRASPORTI: "SCELTE SBAGLIATE PER L'AEROPORTO DI S. EGIDIO" - NOTA DI VALENTINO (FI)

Per il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) la scelta di "affidarsi quasi esclusivamente a una sola compagnia aerea low cost può rappresentare un rischio reale tanto per lo scalo regionale quanto per l'intera economia dell'Umbria". Valentino critica il piano di rilancio dell'aeroporto di S. Egidio e punta il dito contro la razionalizzazione delle spese: "se si deve parlare di risparmio, anziché scaricare esclusivamente sulle maestranze aeroportuali la crisi dovuta ad errori strategici e dirigenziali, si provveda anche a ri-parametrare i compensi delle figure apicali".

Perugia, 22 dicembre 2014 - "La mancanza di un piano di marketing e di reale promozione del-



l'aeroporto di S. Egidio da parte della Regione e, soprattutto, da parte della Sase, comportano prospettive incerte per il futuro dello scalo regionale. Affidarsi infatti quasi in esclusiva ad una sola compagnia aerea low cost (Ryanair) può rappresentare un rischio reale tanto per lo scalo regionale quanto per l'intera economia dell'Umbria, nel caso in cui la compagnia aerea possa, per qualsivoglia motivo annullare le tratte in essere. Tra l'altro i voli attualmente proposti vengono lautamente pagati a detta compagnia aerea, si parla di 600-700mila euro a tratta": lo afferma, in una nota, il consigliere regionale di Forza Italia, Rocco Valentino. "Permane poi – prosegue il consigliere - tutta la problematica inerente alla nuova struttura aeroportuale che nei mesi ha dimostrato la sua inadeguatezza: sale passeggeri piccole, zona commerciale al di fuori della zona sterile, in modo che molte cose che potrebbero essere acquistate, ad esempio il vino, non possono poi essere portate a bordo. Si può continuare con il problema dei bagni singoli, che causano lunghe file, per non parlare dei costi di gestione. Lo scalo regionale è dotato di luci tutte ad alto consumo, con costi impressionanti e nessun pannello fotovoltaico. Per di più, dopo l'affidamento della concessione ventennale, non si è ancora individuato un socio partner del settore e il piano industriale che prevedeva per il 2014 un forte aumento di passeggeri, registrerà un decremento del flusso stimabile in circa 20mila passeggeri in meno. Oltre a tutto questo – aggiunge Valentino - la cosa più rilevante è che la negativa situazione in essere la si vorrebbe far pagare ai dipendenti applicando agli stessi contratti di solidarietà per abbassare i costi: è una proposta ai limiti della decenza, poiché gli operatori dello scalo regionale prestano la loro attività operando con un costo pro capite tra i più bassi d'Italia e lavorano ai limiti delle norme aeroportuali, con un numero di addetti insufficiente per gli standard operativi". "Credo che sia arrivato allora il momento - conclude – di operare una rivisitazione seria delle prospettive dello scalo regionale in un'ottica futura. E' innegabile che viviamo un momento di particolare difficoltà economica, ma se si deve parlare innanzi tutto di risparmio, anziché scaricare esclusivamente sulle maestranze aeroportuali la crisi dovuta ad errori strategici e dirigenziali, si provveda anche a riparametrare i compensi delle figure apicali (dirigenziali e amministrative) dell'aeroporto di S. Egidio, compensi sicuramente non proporzionati ai mancati progressi portati da questi all'attività dello scalo regionale. E se gli stessi non sono all'altezza che il momento impone, si provveda a sostituirli con chi professionalmente sia in grado di implementare il traffico aereo da e per la nostra Regione, ne va del futuro del nostro scalo e dell'intera economia del territorio".



SAGRE E FESTE POPOLARI: "BENE NUOVA NORMATIVA. NECESSARI MAGGIORI CONTROLLI A SALVAGUARDIA DELLA QUALITÀ E A TUTELA DEI CONSUMATORI" - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SUL DDL DELLA GIUNTA REGIONALE

Audizione, in Seconda Commissione, dei soggetti interessati al ddl di iniziativa della Giunta regionale che prevede una nuova "Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande". Tra le indicazioni emerse, oltre ad una unanime condivisione dell'iniziativa legislativa dell'Esecutivo, quelle di mettere in campo maggiori controlli, allargando le competenze dai Comuni alla Polizia provinciale, prevedendo anche maggiori sanzioni; dare vita ad un tavolo a livello comunale per una ottimale applicazione della legge; inserire al testo legislativo una clausola valutativa che annualmente fotografi fedelmente il settore.

Perugia, 5 dicembre 2014 - "Bene la previsione di una nuova regolamentazione di un settore in enorme crescita. Prevedere però maggiori controlli, allargando le competenze dai Comuni alla Polizia provinciale, prevedendo anche maggiori sanzioni. Questo a salvaguardia della qualità e a tutela dei consumatori. Dare vita ad un Tavolo a livello comunale per una ottimale applicazione della legge. Inserire al testo legislativo una clausola valutativa che annualmente fotografi fedelmente il settore". È quanto emerso ieri in Seconda Commissione, presieduta dal vice presidente Massimo Mantovani, nel corso di un'audizione alla quale hanno preso parte molti soggetti interessati all'iniziativa legislativa della Giunta regionale che prevede una nuova "Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande". Il testo di legge proseguirà il suo iter in Commissione con l'analisi dell'articolato, prima di arrivare al voto e, quindi, approdare in Aula per l'approvazione conclusiva. Interventi: MICHELA MARTINI (Confcommercio): "PREVEDERE MAGGIORI CONTROLLI IMPEGNANDO ANCHE LA POLIZIA PROVINCIALE - Abbiamo accolto con favore la volontà della Regione di modificare la normativa in vigore che regola una realtà in continua proliferazione. Vanno previsti maggiori controlli per i quali, oltre ai Comuni va impegnata la Polizia Provinciale. Bene puntare sulla valorizzazione dei territori e dei prodotti enogastronomici. Sarebbe importante prevedere l'obbligatorietà dell'elenco dei fornitori delle materie prime dei semilavorati a tutela dei consumatori. Prevedere inoltre una clausola valutativa sulla qualità delle manifestazioni, sui controlli effettuati e sulle sanzioni emesse. Il nostro auspicio è che questa nuova legge possa entrare in vigore sin dal prossimo primo gennaio". ANTONIO PUCCI (Comitato

perugino dell'Unione Nazionale ProLoco d'Italia-Unpli): "LA REGIONE DIA DISPOSIZIONE CHIARE AI COMUNI - Per quanto attiene all'elenco della provenienza dei prodotti, le Pro loco lo stanno facendo da oltre dieci anni. Auspichiamo che i Comuni che dovranno mettere in pratica la nuova normativa abbiano avuto per tempo disposizioni chiare da parte della Regione". FRANCESCO FIORELLI (Presidente Comitato regionale Unpli Umbria): "PORTEREMO QUATTRO SAGRE AD EXPO 2016 - Un grazie alla Regione per aver messo mano ad una questione ormai antica. La nostra piccola Umbria sarà la prima Regione italiana a legiferare in proposito. Il nostro impegno, già rimarcato nel corso del Consiglio nazionale Unpli, è quello di portare ad Expo 2016 a Milano quattro sagre, tra le più rappresentative della regione. Sarebbe auspicabile ed importante prevedere tavoli comunali in cui discutere dell'applicazione della legge e quindi della regolamentazione di manifestazioni per le quali i Comuni dovranno anche prevedere il non accavallamento tra di esse". MASSIMO CAMERIERI (Movimento consumatori): "Pienamente condivisibile l'impianto di questo disegno di legge che va a normare ulteriormente un fenomeno in costante crescita. Rileviamo comunque un eccesso di limitazioni per quanto concerne la superficie per le attività e per la somministrazione di cibi e bevande. Per quanto riguarda le Feste popolari va rivista la percentuale del 60 per cento di prodotti provenienti da filiera corta, a km zero e di qualità. Si tratta di una limitazione alla libera iniziativa perché non si tiene conto della possibile organizzazione di eventi da parte di comunità straniere presenti nel territorio, che magari vorrebbero utilizzare loro prodotti caratteristici". MELLITO ALCINI (Pro loco Massa Martana): "CONTEMPLARE AL MEGLIO LE ESIGENZE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E QUELLE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO - È di indubbia importanza la regolamentazione che la Regione ha deciso di dare a questo settore. Vanno comunque contemplate al meglio le esigenze delle attività commerciali e quelle di valorizzazione del territorio che passano indubbiamente nelle sagre e nelle feste popolari". ADRIANO TOFI (Comitato Unpli Assisano): "NECESSARI MAGGIORI CONTROLLI E SANZIONI PIÙ SEVERE - Bene la redazione di queste nuove norme che riservano un importante riconoscimento per le Pro loco che dovranno, tra l'altro, fungere da 'registri' nell'assegnazione del premio per le migliori sagre della Regione. Servono maggiori controlli sulle manifestazioni. Le sanzioni previste sono troppo modeste". Scheda Ddl 'Disciplina delle sagre, delle feste popolari e dell'esercizio dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande' La Legge punta principalmente a recuperare lo spirito originario del termine 'sagra' attraverso la garanzia della vera promozione delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori. Viene previsto un percorso di riconoscimento normativo delle SAGRE AUTENTICHE E DELLE FESTE A CA-



RATTERE POPOLARE, distinguendole da altri eventi spuri ed estemporanei, puntando su una promozione locale, regionale e nazionale. E dal 2015 prenderà vita un premio annuale denominato 'SAGRA ECCELLENTE DELL'UMBRIA' quale riconoscimento per le sagre che si distingueranno per il totale utilizzo di prodotti tipici e di qualità, per la mancata produzione di rifiuti indifferenziati e per altri aspetti legati alla legge. Giudice e regista di tutto ciò viene riconosciuta l'Unione nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli) Umbria. Il premio consiste in 10mila euro complessivi da suddividere tra le prime tre classificate. Previsto il LOGO 'Sagra tipica dell'Umbria', che potrà essere utilizzato esclusivamente da manifestazioni con finalità precise legate alla valorizzazione di un territorio mediante l'utilizzo e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso. Gli alimenti somministrati e indicati nei menù dovranno provenire, per almeno il 40 per cento, da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI o comunque classificati e riconosciuti come 'DOP', 'IGP', 'DOC' e 'DOCG' dalla Regione Umbria. In alternativa, gli stessi dovranno provenire, per la stessa percentuale da prodotti di filiera corta, a chilometri zero e di qualità. In ogni caso, almeno il 60 per cento dei piatti, dovrà essere riferito ai prodotti o alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa e previsti dai regolamenti comunali. In merito alle FESTE POPOLARI, ovvero la tipologia di manifestazioni organizzate esclusivamente o prevalentemente per finalità culturali, storiche, politiche, religiose, sportive e di volontariato, non necessariamente legata alla valorizzazione del territorio, con esercizio di attività di somministrazione, esse dovranno comunque contribuire alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari umbri attraverso la somministrazione di alimenti provenienti per almeno il 40 per cento, da filiera corta, a chilometri zero e di qualità. Le manifestazioni che rispetteranno i precisi parametri ed indicazioni contenute nella legge entreranno nel CALENDARIO REGIONALE DELLE SAGRE E DELLE FESTE POPOLARI che sarà semplificato rispetto al passato e pubblicato nel portale regionale. Viene stabilito un LIMITE MASSIMO DI 10 GIORNI per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande legato alle sagre e feste popolari, con una norma transitoria che prevede una moratoria di tre anni per adeguarsi ai parametri temporali, per le sagre e feste che attualmente hanno una durata maggiore. Per quanto riguarda gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, non potranno essere superiori, nelle 'sagre' al 70 per cento e nelle 'feste popolari' al 50 per cento della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla manifestazione, escluse le aree destinate a parcheggio. Dovranno obbligatoriamente essere previsti PARCHEGGI riservati a soggetti diversamente abili, idonei servizi di vigilanza, assicurati anche

mediante l'ausilio di associazioni di volontariato o di protezione civile, servizi igienici per il pubblico di cui almeno uno per soggetti diversamente abili raggiungibili in autonomia e sicurezza.

QUESTION TIME (5) - EXPO 2015: "QUALI INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'UMBRIA?" - ROSI (FI) INTERROGA LA GIUNTA. BRACCO RISPONDE "REGIONE IMPEGNATA FIN DAL LUGLIO 2013, DUE SETTIMANE A PADIGLIONE ITALIA"

Perugia, 16 dicembre 2014 – "Conoscere le iniziative che la Giunta regionale intende mettere in atto per promuovere l'Umbria all'Expo 2015". È questo il contenuto dell'interrogazione che il consigliere regionale Maria Rosi (Forza Italia) ha presentato oggi in aula. Per Rosi "è importante sapere come si svolgerà la partecipazione della Regione all'esposizione universale dell'anno prossimo, visto che è previsto l'arrivo a Milano di oltre 20 milioni di visitatori". L'assessore al Turismo, Fabrizio Bracco, ha detto che "l'Umbria è impegnata dal luglio 2013 al progetto Expo, cioè da quando il Governo ha deciso di coinvolgere le Regioni. L'Umbria sarà presente per due settimane nel 'Padiglione Italia', tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Abbiamo deciso di rinunciare alla settimana di protagonismo per il costo eccessivo. Saremo invece coinvolti, insieme ad altre regioni, in una serie di eventi dedicati ai temi fondanti dell'Expo: la nutrizione, la sostenibilità e il futuro del pianeta. Inoltre avremo una mostra permanente all'interno della 'Cascina Triulza', il padiglione dell'expo dedicato al terzo settore, al mondo della cooperazione e delle organizzazioni non governative. Sosterremo poi i produttori umbri nel padiglione dedicato al vino e i produttori umbri del cioccolato in quello dedicato a questo tema. Sono previste anche alcune attività fuori dall'Expo e altre in Umbria per attrarre visitatori direttamente nella nostra regione, con particolare attenzione ai flussi provenienti dalla Cina. Organizzeremo, infine, eventi in partenariato con l'Università, che ha presentato un ottimo progetto. Abbiamo anche chiesto alle associazioni di categoria, agli enti camerali e agli enti locali di cooperare con noi in vista dell'Expo". "Speriamo che tutto questo lavoro – ha detto nella sua replica Maria Rosi - possa portare ad un lancio dell'Umbria all'interno di Expo. Mi auguro che il sostegno ai produttori non si limiti al vino e al cioccolato perché il settore dell'agroalimentare umbro ha molto di più da offrire".



LAVORI COLLE DI TODI: "BENE IL RIFINANZIAMENTO. SOSTEGNO ED APPOGGIO ALL'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi plaude all'iniziativa del sindaco di Todi, che "rimette al centro" la questione del mantenimento dei lavori di consolidamento del Colle di Todi e quindi l'assoluta necessità del completamento degli stessi in aree dove non si è mai intervenuti, "una tematica, tra l'altro da affrontare, come già positivamente fatto in passato, con la città di Orvieto".

Perugia, 4 dicembre 2014 - "Positiva ed opportuna l'iniziativa del sindaco di Todi, Carlo Rossini, per rimettere al centro la questione del mantenimento dei lavori di consolidamento del Colle di Todi e dell'assoluta necessità del completamento degli stessi in quelle aree dove non si è mai intervenuti; tematica tra l'altro da affrontare, come già positivamente fatto in passato, con la città di Orvieto". Lo scrive il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi ricordando come, "le leggi speciali che hanno consentito di poter positivamente intervenire sui movimenti franosi all'epoca più gravi, permettendo altresì il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale della città, hanno prodotto gli effetti previsti con risultati molto positivi che da alcuni anni sono sotto gli occhi di tutti". Per Buconi, "ora è urgente una profonda revisione e verifica manutentiva degli interventi di consolidamento effettuati, come pure la realizzazione di analoghe opere sui versanti e sui fossi già all'epoca interessati in forma minore rispetto ad altri, ma che oggi si sono pericolosamente aggravati. Dalle schede tecniche di intervento predisposte - spiega il capogruppo socialista - si evince con chiarezza la necessità, dal punto di vista finanziario, di qualche decina di milioni di euro solo per Todi, cifre che ovviamente non sono alla portata dei bilanci dell'Amministrazione Comunale. Per questo ribadisco l'opportunità dell'iniziativa del Sindaco di Todi tesa a riprendere una forte collaborazione con la città di Orvieto e con la Regione Umbria, e alla quale riterrei opportuno che si debba dare un seguito organizzando una specifica giornata di approfondimento, verifica e studio tra la Regione, Comuni, rappresentanti del Parlamento e del Governo per riproporre la questione all'attenzione nazionale". "A suo tempo - ricorda Buconi - gli interventi previsti e realizzati, nonché le leggi speciali approvate sono state un esempio unico e positivo nel panorama nazionale ed europeo. Non sfuggirà a nessuno che solo se si riconquisterà quel tipo di palcoscenico, visti i tempi, potrà essere possibile dare soluzioni alle problematiche esposte. Sono sicuro - conclude - che la Regione Umbria prenderà in sintonia con la Amministrazioni comunali opportune iniziative per perseguire l'obbiettivo".

LAVORI D'AULA (3) URBANISTICA: RINVIATO IN SECONDA COMMISSIONE TESTO UNICO PER GOVERNO DEL TERRITORIO - SULLA RICHIESTA DELL'ASSESSORE PAPARELLI 17 VOTI FAVOREVOLI E 11 CONTRARI

Con 17 voti favorevoli e 11 contrari, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha accolto la richiesta formulata dall'assessore regionale all'Urbanistica, Fabio Paparelli di rinviare in Seconda Commissione il Testo unico per il 'Governo del territorio e materie collegate', programmandone il voto in Aula per il prossimo 15 gennaio, per "una rilettura congiunta e comparata dell'atto con il testo unico dei regolamenti, e per evitare incongruenze ed errori formali vista la complessità della materia". Contrario alla proposta si è dichiarato il presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni che non ha partecipato al voto.

Perugia, 16 dicembre 2014 - Con 17 voti favorevoli e 11 contrari, l'Aula di Palazzo Cesaroni ha accolto la richiesta formulata dall'assessore regionale all'Urbanistica, Fabio Paparelli di rinviare in Seconda Commissione il Testo unico per il 'Governo del territorio e materie collegate', programmandone il voto in Aula per il prossimo 15 gennaio, per "una rilettura congiunta e comparata dell'atto con il testo unico dei regolamenti, e per evitare incongruenze ed errori formali vista la complessità della materia". Contrario alla proposta si è dichiarato lo stesso presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni (non ha partecipato al voto) che ha rimarcato il "lungo e serio lavoro portato avanti da tutti i commissari, terminato, dopo numerose audizioni, con un voto favorevole pressoché unanime (astensione di Goracci-Comunista umbro)". Favorevole invece al rinvio, il capogruppo del Partito Democratico, Renato Locchi che, dopo aver fatto propria la proposta dell'Esecutivo, ha sottolineato l'importanza di poter approfondire "un punto delicato del testo". Orfeo Goracci (Cu), nel dichiararsi favorevole al rinvio, ha definito la questione come "una bega tutta interna al Partito Democratico". Franco Zaffini (FDI) ha tenuto ad evidenziare che "il Consiglio regionale non può andare a ratifica dei tempi e delle decisioni della Giunta, che in questo caso ha avuto comunque mille modi di intervenire sull'atto in questione". La presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, infine, ha tenuto a precisare che il lavoro dei Testi unici nasce da una forte iniziativa sua e della Giunta regionale, e seppure sia importantissimo "concludere rapidamente tutti i testi unici che abbiamo approvato, primi in Italia come livelli regionali, le questioni che solleviamo non sono di lana caprina. L'approfondimento richiesto - ha detto - è nell'interesse delle imprese e dei cittadini che operano nel campo anche dell'edilizia e dell'urbanistica e dell'uso del territorio, per i quali la prima garanzia è quella che la legge sia costituzionale". INTERVENTI: FABIO PAPARELLI (assessore regionale Urbanistica):



“Su questo atto sono state recepite numerose proposte e indicazioni emerse dalle audizioni e quindi dalla Commissione. Nel contempo è stato anche avviato l'iter per il testo unico dei regolamenti, attività che ha richiesto un grande impegno di lavoro di composizione e scomposizioni delle norme legislative e regolamentari. Il Testo unico ed i regolamenti costituiscono un punto qualificante della legislatura. Ma è opportuno effettuare una rilettura congiunta di entrambi gli strumenti. Questo, anche al fine di evitare che il lavoro prezioso svolto prima dalla Giunta e poi dalla Commissione possa essere inficiato da incongruenze e errori formali, stante l'indubbia complessità della materia”. GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd- Presidente Seconda Commissione): “È stato portato avanti con impegno e serietà un lavoro lungo, di un anno e mezzo. Il voto ha visto soltanto un'astensione. Oggi siamo in grado quindi di consegnare questo importante lavoro alla società regionale. La lettura congiunta con i regolamenti la Commissione l'ha già approfondita ed è stata condivisa. Noi siamo già in grado di approvare anche il Testo unico dei regolamenti, per cui il nostro lavoro può dirsi concluso. In un periodo pre elettorale come questo non possiamo immetterci in una procedura di incertezza. Il nostro lavoro, per il quale ringrazio gli uffici della Giunta e del Consiglio, non merita tale trattamento”. RENATO LOCCHI (capogruppo Partito Democratico): “Grazie alla Commissione e a tutti coloro che hanno seguito questo lungo ed impegnativo lavoro. Il gruppo Pd fa però proprie le motivazioni dell'assessore Paparelli, che non chiede un rinvio indistinto, ma fissa una data precisa (15 gennaio p.v.) si tratta di approfondire un punto di una qualche delicatezza. Se la Giunta solleva un punto va saggiamente ascoltata”. ORFEO GORACCI (Comunista umbro): “non è la prima volta che la Giunta fa una richiesta di rinvio, e non la trovo né fuori luogo né fuori dal mondo. Vero e condivisibile quanto affermato dal presidente Chiacchieroni, ma questa è una bega tutta interna del Partito Democratico della quale io non sono riuscito a capirne il punto in questione. Credo sia un problema di meteorologia elettorale”. FRANCO ZAFFINI (FDI): “Noto un andazzo che mi dà particolarmente fastidio. Il regolamento del Consiglio regionale è un qualcosa dentro il quale ci dobbiamo muovere tutti, e non può essere perché c'è il presidenzialismo, che il Consiglio regionale va a ratifica dei tempi e delle decisioni della Giunta. L'assessore ha avuto mille modi di intervenire su questo atto”. CATIUSCIA MARINI (Presidente Giunta regionale): “Il lavoro dei testi unici nasce da una forte iniziativa della Giunta regionale e della mia persona e di chi mi ha aiutato a pensare la legge di riforma sulla semplificazione, quindi da parte mia, non solo c'è la volontà di concludere rapidamente tutti i testi unici che abbiamo approvato, primi in Italia come livelli regionali, ma di farlo anche con l'innovazione necessaria. Le questioni che solleviamo, però, non sono di lana caprina. Essendo il testo unico del governo del territorio, la presi-

dente della Giunta regionale e tutti gli assessori, nell'interesse delle imprese e dei cittadini che operano nel campo anche dell'edilizia e dell'urbanistica e dell'uso del territorio, devono garantire la costituzionalità della legge. Ritengo che ci sia un punto su cui è necessario un accurato approfondimento. Dato che per anni ho gestito anche le materie dell'edilizia e dell'urbanistica, ritengo che le leggi dello Stato si debbano rispettare ed il punto su cui la Giunta regionale chiede l'approfondimento riguarda proprio questo tipo di situazione”.

TESTO UNICO URBANISTICA: “SCONCERTANTE ATTEGGIAMENTO DELLA GIUNTA CHE FA MARCIA INDIETRO E VOLTA LE SPALLE AI CITTADINI E ALLE IMPRESE” - NEVI (FI) DOPO IL RINVIO DELL'ATTO IN COMMISSIONE

Perugia, 16 dicembre 2014 - “Sconcertante l'atteggiamento della Giunta regionale che dopo lunghe assenze nelle riunioni di Commissione fa marcia indietro e volta le spalle ai cittadini e alle imprese che combattono da anni contro norme assurde”. Così il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi a margine della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria che, su proposta dell'Esecutivo, ha rinviato il Testo unico per il 'Governo del territorio e materie collegate' in Seconda Commissione. “Il Testo unico dell'Urbanistica – spiega Nevi - contiene norme molto importanti per consentire il superamento di gravi problemi, soprattutto per ciò che attiene le strutture a servizio degli agricoltori che erano state oggetto di lunghe sedute di approfondimento, anche con associazioni di categoria”.

